Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 9 febbraio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9849 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.600 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

SUBITO RIENTRATO L'APPARENTE OTTIMISMO PER UNA RAPIDA SOLUZIONE DELLA CRISI

«No» delle Botteghe Oscure a un governo senza i comunisti

Rifiutata anche l'ipotesi di «tecnici» graditi al Pci - Opposte valutazioni da parte di Psdi e Pri

Roma — Berlinguer ai lavori della direzione Pci. (Telef. Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sembra essere rientrato quel cauto ottimismo che aveva animato la prima giornata degli incontri bilaterali del presidente Andreotti, alla ricerca di una soluzione per uscire dalla crisi. I comunisti si sono riuniti in direzione, ieri mattina, e hanno espresso tutta la loro contrarietà a ipotesi e proposte che non siano quelle desiderate, riguardanti cioè il loro ingresso nell'area governativa.

Che cosa si è detto in direzione alle Botteghe Oscure? No a ipotesi di governi paritari di cui non facciano parte anche i comunisti; no a ipotesi di governi con l'innesto di personalità «gradite» al Pci, o comunque a «marchingegni» tendenti a impedire l'ingresso diretto del Pci. Una risposta ferma e chiara, dunque, che però non chiude del tutto ogni possibilità e resta in attesa di altre proposte da parte del presidente incaricato.

Senza contare poi che l'«escamotage» tirato fuori l'altro ieri di un governo con la partecipazione di «tecnici» senza tessera ma graditi al Pci, non trova larghi consensi nemmeno nella Dc. Quindi, si sarebbe al paradosso che Dc e Pci si trovano d'accordo nel non aggirare il problema della partecipazione diretta del Pci al governo.

Ieri, dunque, la direzione comunista ha impresso il marchio di «lunga e difficile» — perlomeno nelle previsioni — a questa crisi. Berlinguer, al termine della direzione, ha pure espresso il proprio giudizio, sostanzialmente negativo, su questo passaggio, da lui considerato del tutto interlocutorio e insoddisfacente.

Natta, dal canto suo, ha dichiarato che la direzione ha confermato il giudizio che il partito conferisce) all'eccezionale gravità della situazione nel Paese, sia per l'ordine pubblico, sia per il Mezzogiorno e l'occupazione: di qui l'esigenza di una reale politica di solidarietà nazionale. «Riteniamo — ha detto Natta — che occorre dare espressione piena, coerente, a una linea di solidarietà, e quindi non occorre soltanto costituire una maggioranza, ma anche un governo che risponda a questa necessità. Occorre stabilire in modo chiaro e coerente i rapporti tra i partiti e gli impegni programmatici. Tanto più ne siamo convinti, perché in questi ultimi giorni abbiamo constatato, da ogni parte politica, non solo il fatto che non esistono opposizioni di carattere ideologico a una collaborazione con il Pci, ma anche il nostro contributo è essenziale».

Chiaromonte ha aggiunto che «in ogni caso, i comunisti sono disposti a esaminare e studiare proposte che ci verranno fatte, purché esse siano concrete e comprensibili, mentre respingiamo fin d'ora ogni tentativo che serva a nascondere la discriminazione politica in atto contro di noi. Galloni ha persino scritto che sono in gran parte cadute le preclusioni ideologiche avanzate nei nostri confronti». ha detto ancora Chiaromonte. «In questo caso vorrei proprio sapere quali sono i motivi che impediscono la nostra partecipazione al governo».

Nel «palazzo comunista» si è parlato anche di un'altra proposta che potrebbe venire presa in considerazione, ma che finora non è stata formulata in termini precisi, e cioè l'ingresso — per il momento — di esponenti comunisti nelle varie giunte regionali. «Se ne è parlato — ha precisato Chiaromonte — ma non da parte della Dc; se comunque tali proposte verranno avanzate, se ne discuterà e poi si vedrà».

Mentre i comunisti valutavano in direzione l'esito di questa prima tornata di consultazioni, Andreotti, nel suo studio di Montecitorio, proseguiva gli incontri con socialdemocratici e repubblicani. I primi hanno detto chiaramente ad Andreotti di essere d'accordo sulla sua proposta di costituire un governo comprendente personalità gradite ai comunisti, ma di ritenere anche che questo governo non debba essere monocolore d.c., bensì un governo di coalizione Dc-Psdi-Pri ed eventualmente Psi, se accetterà queste personalità. I socialdemocratici, cioè, chiedono la loro partecipazione diretta.

All'uscita, Longo ha dichiarato ai giornalisti: «Fermo restando l'obiettiva impossibilità

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Il «New York Times» caldeggia un ritorno al centro-sinistra

NEW YORK — *La situazione politica in Italia è il tema di un lungo editoriale apparso sul «New York Times» di ieri mattina. Secondo l'influente quotidiano americano, la crisi aperta dal mancato appoggio dei comunisti al governo Andreotti potrebbe finire per essere salutare per i democratici italiani e aiutarli a rompere il rapporto di dipendenza instauratosi con i comunisti. Secondo molti osservatori, si tratta di un indiretto suggerimento ai socialisti di allontanarsi dal Pci per ridar vita a una nuova edizione del centro-sinistra.*

«La caduta del governo Andreotti, provocata dal mancato appoggio dei comunisti, difficilmente apporterà un cambiamento e potrebbe finire per riproporre un governo democristiano di minoranza con un diretto o un tacito appoggio dei comunisti sui problemi principali. Tuttavia, per la prima volta dal 1976, c'è la possibilità che i democratici italiani possano rompere la loro dipendenza dai comunisti. Ciò potrebbe richiedere un abile manovra, nuove elezioni e una inversione di tendenza del voto popolare che potrebbe tornare ai precedenti livelli. A una situazione di questo genere potrebbero essere di aiuto le imminenti elezioni del Parlamento europeo.

«I comunisti, che nelle elezioni del 1976 ottennero il 34 per cento dei voti contro il 39 per cento dei democristiani, si sono offerti di riprendere la collaborazione se otterranno alcuni importanti ministeri. I democristiani rispondono loro: "dimostrate prima, con una lunga collaborazione al di fuori del governo, che accettate la regola democratica e che avete scisso i legami con Mosca". Il risultato potrebbe essere una formula di compromesso: dare nel prossimo governo democristiano alcuni incarichi a "tecnici" graditi ai comunisti.

«E' la soluzione che i socialisti caldeggiano. L'alternativa potrebbe essere costituita da nuove elezioni che i partiti minori, al pari dei democristiani, vogliono però evitare. Essi preferiscono infatti attendere l'esito delle elezioni del Parlamento europeo di giugno, quando i socialisti europei dovrebbero assicurarsi il maggior numero di seggi mentre i comunisti, perdendo terreno in Italia e altrove, non dovrebbero andare oltre al 10 per cento.

«Una significativa avanzata socialista potrebbe rendere possibile la ricostruzione del centro-sinistra, dal quale resterebbero esclusi i comunisti. Le recenti amministrative hanno infatti indicato che i voti comunisti potrebbero scendere al di sotto del 30 per cento e che i democristiani potrebbero guadagnare il 40 per cento dei suffragi. Per quanto riguarda i comunisti, se ad essi dovessero oggi venire posti di governo, essi preferirebbero comunque rinviare le elezioni per poter superare un certo dissenso interno e ricostruire la loro forza elettorale.

«Due anni di austerità, con l'assenso comunista, hanno ridotto dal 23 al 12 per cento il tasso inflazione in Italia. La bilancia dei pagamenti, che presentava un passivo di 12 miliardi di dollari, ha oggi un attivo di 8 miliardi di dollari. Le riserve auree e lo scambio con l'estero sono saliti a 29 miliardi di dollari. Ma ciò ha significato la virtuale assenza di sviluppo economico, con una flessione degli investimenti e un alto tasso di disoccupazione, che è oggi del 7,2 per cento. In questo modo è diminuita la forza dei comunisti tra i lavoratori, che reputano il partito parzialmente responsabile della situazione.

SI IPOTIZZANO ALTRE PRESENZE SUL LUOGO DELLA STRAGE DI VIA FANI

Caso Moro: dopo le «rivelazioni» nuovi interrogatori di testimoni

Parziale conferma di Cervone - Un collega di Viglione il tramite col brigatista?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alcuni dei testimoni che il 16 marzo dello scorso anno assistettero alla strage di via Fani sono stati interrogati dal consigliere Achille Gallucci, che dirige le indagini sul caso Moro. Il motivo per il quale il magistrato ha ritenuto di ascoltare nuovamente i testi oculari è da ricercarsi nella necessità di controllare alcuni particolari emersi dalla ricostruzione dell'eccidio fatta dall'«Espresso».

Secondo quanto si è appreso negli ambienti giudiziari, non tutti gli elementi in possesso dei giornalisti del settimanale sarebbero stati pubblicati nell'ultimo numero. Si parla, ad esempio, della presenza di un monsignore sulla scena di via Fani. Ed ecco spiegata la ragione della convocazione a palazzo di giustizia dei testimoni che ebbero modo di seguire le varie fasi dell'azione dei brigatisti rossi. Ma, a quanto pare, il giudice avrebbe voluto controllare un'altra circostanza (stavolta non in possesso dei giornalisti dell'«Espresso»).

Si tratta di questo: quella mattina, non lontano dal punto in cui i terroristi bloccarono le auto di Moro e della sua scorta, passava casualmente un agente di pubblica sicurezza. Questi, di fronte a quella scena, avrebbe cercato di dare una mano ai suoi colleghi impugnando la pistola; ma l'arma si sarebbe inceppata. Secondo un'altra versione, la guardia, sconvolta dalla sparatoria, si sarebbe allontanata in fretta dal luogo, senza aiutare i suoi compagni e l'on. Moro. Per questo, presso il tribunale militare, sarebbe in corso un procedimento per valutare il suo comportamento.

Fantasia scatenata o verità? A questo interrogativo cercano di dare una risposta gli inquirenti da quando il «caso Moro» è stato rilanciato dalle rivelazioni fatte dall'«Espresso» e dall'«incidente» capitato al giornalista Ernesto Viglione, chiave di volta dei nuovi sviluppi, il quale dall'altro ieri si trova in carcere con la pesante accusa di favoreggiamento e di testimonianza falsa e reticente.

Viglione è il personaggio che mise in contatto l'on. Vittorio Cervone con il presunto brigatista rosso il quale, pronto a tradire i compagni, si era proposto di vendere in blocco i terroristi che avevano partecipato all'eccidio di via Fani e al rapimento dell'on. Moro. Il favoreggiamento è stato contestato a Viglione in quanto, per proteggere il presunto brigatista, si è rifiutato di rivelare il suo nome; inoltre egli avrebbe dato al terrorista-traditore un premio in denaro per invogliarlo a collaborare. La reticenza è un reato conseguente al primo delitto per non aver voluto fornire le generalità dell'uomo.

Viglione si trova ricoverato nell'infermeria del carcere di Regina Coeli (soffre di diabete) in atteso di essere nuovamente interrogato dal consigliere Gallucci. Il magistrato non ha ritenuto di disporre il suo isolamento, tanto che ieri il giornalista ha ricevuto la visita della moglie, Giovanna Conti, e del suo difensore, l'avvocato Roberto Rampioni.

Quanto alla deposizione resa l'altra notte dall'on. Cervone, si sa solo che il deputato democristiano ha parlato per tre ore. Secondo indiscrezioni, Cervone avrebbe confermato in parte la storia riferita dall'«Espresso», descrivendo i particolari dell'incontro con una persona presentatagli da Viglione, incontro avvenuto il 31 luglio dello scorso anno. Il parlamentare avrebbe descritto le fattezze dell'uomo, ma, per quanto riguarda la sua identità, non avrebbe potuto aiutare gli inquirenti in quanto — ha detto — nessuno gli riferì il suo nome.

Nel tentativo di dare un'identità al fantomatico personaggio, sembra che sia stato chiamato un collega di Viglione, il quale avrebbe fatto da tramite tra lui e il presunto brigatista rosso. La sua deposizione potrebbe rivelarsi preziosa e il giornalista è atteso da un momento all'altro a Roma.

Dopo Cervone, dovranno essere interrogati da Gallucci altri dirigenti democristiani, come Zaccagnini, Fanfani, Piccoli, e lo stesso generale Dalla Chiesa, che sarebbe stato informato dell'episodio. Il dottor Gallucci non ha ancora fissato nella sua agenda gli appuntamenti con questi personaggi in quanto, prima di raccogliere le loro dichiarazioni, vuole approfondire le indagini e stabilire alcuni punti fermi.

Frattanto le rivelazioni dell'«Espresso» hanno determinato un'indagine minore, sollecitata con un esposto dal comando generale dell'arma dei carabinieri. Nel servizio pubblicato dal settimanale si afferma che a sparare in via Fani sarebbero stati dei carabinieri travestiti da brigatisti rossi. Di fronte a questa accusa definita calunniosa e spregevole, il comando generale ha sollecitato un'approfondita indagine che ieri si è messa in movimento per iniziativa del sostituto procuratore della Repubblica Inna Danesi.

«Intanto, i senatori del Pci, in relazione alle rivelazioni del settimanale "L'Espresso", chiedono di conoscere quale ruolo abbiano eventualmente svolto, nella vicenda, ministri in carica, e chiedono di conoscere quali informazioni disponga in merito il governo». Questa è una delle interrogazioni rivolte al presidente del Consiglio e ai ministri dell'interno e della giustizia presentate dai senatori comunisti, primo firmatario il capogruppo Eduardo Perna, dopo la riunione del gruppo parlamentare comunista di palazzo Madama svoltasi per esaminare la vicenda del caso Moro dopo i recenti sviluppi.

La riunione dei senatori comunisti è durata circa 4 ore e ha anche discusso problemi relativi alla crisi di governo. Infine, hanno approvato il testo di un decreto-legge per l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta.

Sergio Geraldini

ORA VA AL SENATO PER DIVENTARE LEGGE ENTRO IL PROSSIMO 21 FEBBRAIO

La Camera dice «sì» al decreto sul precariato nelle università

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il decreto per il precariato universitario è stato approvato dalla Camera e passa ora al Senato per la definitiva conversione in legge che dovrà avvenire entro il 21 febbraio prossimo, cioè nel termine di sessanta giorni dalla sua emanazione.

La novità di maggior rilievo è costituita dalla reintroduzione della norma prevista nel testo originario del provvedimento (e che era stata cancellata dalla commissione pubblica istruzione di Montecitorio) che estende il principio della stabilizzazione — stabilita dalla legge n. 766 del 1973 — anche ai professori incaricati in servizio nell'anno accademico 1978-'79 e che abbiano maturato, o maturino negli anni accademici successivi, tre anni di anzianità di insegnamento.

La stabilizzazione sarà valida fino all'entrata in vigore della riforma universitaria. Il provvedimento, inoltre, assicura un più adeguato trattamento economico ai precari, ne unifica il trattamento e fissa una serie di benefici per gli studenti meno abbienti. Esso sancisce quindi la proroga dei contratti, degli assegni e delle borse di studio, degli incarichi e delle supplenze e attribuisce per la prima volta a contrattisti, assegnisti e borsisti un'indennità agganciata alla variazione dell'indice del costo della vita e un assegno integrativo pari alle quote di aggiunta di famiglia.

Gli oneri riflessi saranno a carico dello Stato per non aggravare ulteriormente i bilanci delle università e dei singoli istituti. Il decreto stabilisce il divieto di nuove assunzioni di personale precario e eleva a quattro milioni i limiti di reddito degli studenti ai fini del godimento dell'assegno di studio.

Prima del voto dell'assemblea, il ministro della pubblica istruzione Pedini ha rilevato che il provvedimento non risolve il problema del precariato universitario. «Pertanto — ha aggiunto Pedini — anche questo decreto è un atto "precario" e in quanto tale deve costituire uno stimolo per accelerare, per quanto possibile, il varo della riforma universitaria.

P. C.

Continua in 2.a pagina

Punti di disaccordo tra sindacati e Psdi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Secondo round di consultazioni tra sindacati e partiti. Ieri è stata la volta del partito socialista e nel pomeriggio, del Psdi e Pri. Al termine dell'incontro con i socialisti i sindacati hanno espresso un giudizio sostanzialmente positivo. Sindacati e Psi hanno infatti concordato nella valutazione della crisi politica e delle sue possibili vie di uscita e su molte questioni di carattere economico e sociale, come ha dichiarato al termine della riunione il segretario del Psi, Bettino Craxi.*

Nel corso dell'incontro, il segretario del Psi, Craxi, ha ribadito la proposta di «governo paritario» cioè «di un punto di equilibrio per il quale è necessario che non si allarghi il campo delle pregiudiziali. Le pregiudiziali — ha concluso — possono indicare i limiti che condizionano la disponibilità delle forze politiche con i quali si confrontano volontà costruttiva di collaborazione come lance puntate e destinate a determinare una prospettiva di scontro».

Per parte sindacale il primo a prendere la parola è stato Macario, il quale ha insistito sul «carattere prioritario delle questioni programmatiche nella soluzione della crisi». «Per noi — ha dichiarato — è importante sapere se avrà la priorità la formula di governo o i suoi contenuti, perché il paese può uscire dalla crisi solo se si affrontano realmente i nodi programmatici, come risposta concreta ai problemi posti dal sindacato».

Con il Psdi le cose non sono andate altrettanto bene. «Abbiamo constatato — ha detto alla fine della seconda riunione della giornata il segretario generale della Cgil, Luciano Lama — qualche punto di disaccordo sulla questione della riforma del sistema pensionistico e della pubblica sicurezza. Devo dire — ha aggiunto però Lama — che nel complesso sui problemi della crisi e sulla necessità di andare a fondo anche sui problemi programmatici abbiamo constatato larghe basi di convergenza. Un bilancio complessivo, comunque, sarà possibile solo alla fine degli incontri».

Di ugual tenore è stata la dichiarazione rilasciata dall'on. Pietro Longo, segretario del Psdi. Dopo aver rilevato i punti di accordo con la federazione sindacale e quelli invece sui quali si sono registrate «valutazioni differenti», Longo ha detto che il suo partito ha sollecitato i sindacati all'autoregolamentazione dello sciopero, altrimenti «sarà inevitabile e giustificata una autonoma iniziativa legislativa che il Psdi porterebbe avanti in Parlamento».

Poco dopo, verso le 19, è stata la volta del Pri, rappresentato da Biasini, Giorgio La Malfa, Trezza, Rossi e Terrana. La delegazione sindacale ha riproposto per la terza volta la propria posizione sul piano triennale.

La serie di incontri si concluderà lunedì con i comunisti che, stando alle previsioni, dovrebbero essere pienamente d'accordo con i sindacati. Ma, al di fuori delle convergenze dialettiche, resta da vedere, come diceva l'altro ieri il leader della Cisl Macario, in quale misura le critiche sindacali modificheranno la politica governativa. A questo scopo i sindacati vorrebbero al più presto un incontro con il presidente del Consiglio designato.

In ogni caso la manovra della federazione unitaria avrà un bilancio positivo per il movimento sindacale. In piena crisi politica e nel vivo della stagione dei rinnovi contrattuali, il sindacato otterrà con questi incontri il doppio scopo di far sentire la propria voce in merito al programma

Ubaldo Cosentino

Continua in 2.a pagina

Edvard Kardelj è molto grave

Kardelj (a destra) ritratto con Tito

BELGRADO — Edvard Kardelj, l'uomo ritenuto secondo solo a Tito nella gerarchia reale del potere in Jugoslavia, è stato ricoverato in gravi condizioni nel reparto terapia intensiva dell'ospedale di Lubiana.

Sessantotto anni, fra i più fidi consiglieri del maresciallo Tito da quasi 40 anni, Kardelj è andato entrando e uscendo dagli ospedali a più riprese e per lassi di tempo di diversa durata, negli ultimi anni. Secondo fonti non ufficiali, soffre di una forma di cancro all'intestino. La gravità delle attuali condizioni di Kardelj deve essere tale da indurre le autorità jugoslave a darne notizia nonostante il fatto che Tito si trova attualmente lontano nel suo giro di visite in Medio Oriente.

In II pagina:

Renato Curcio condannato a cinque anni di più in appello

* * * *

Rapito l'industriale Pinti sponsor della squadra di basket

INIZIATIVA AMERICANA PER RITROVARE LA «DINAMICA DI PACE»

Un altro vertice a tre per il M.O.

Israele, Egitto, Stati Uniti dovrebbero rivedersi a fine mese - Il nodo palestinese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — Soddisfazione e perplessità al Cairo per la decisione americana di convocare per la fine del corrente mese a Washington una nuova riunione tripartita fra Israele, Egitto e Stati Uniti, allo scopo di ricercare la formula per ritrovare la «dinamica della pace» in Medio Oriente.

Gli ambienti egiziani sono soddisfatti per l'interesse dimostrato da Washington nei confronti della crisi, particolarmente dopo gli avvenimenti dell'Iran, che hanno provocato una destabilizzazione in tutta l'area. Elemento nuovo che rischia di avere conseguenze ancora imprevedibili.

La preoccupazione dell'Egitto, dopo il messaggio del Presidente Carter a Sadat per la convocazione di una riunione al livello dei ministri degli esteri, riguarda il modo in cui si svolgeranno questi colloqui. Per il Cairo è ora necessario un esame totale di tutta la situazione e non soltanto di quelle questioni — qualificate a Washington «minori» — per la conclusione di un semplice trattato di pace per il Sinai. L'Egitto vuole che ora vengano esaminati tutti i problemi in pendenza, tenendo conto della priorità che esso intende dare ai suoi impegni di solidarietà araba.

Secondo le prime informazioni disponibili al Cairo, l'Egitto sarebbe rappresentato dal suo primo ministro, Mustafà Khalil, il quale appare sempre più chiaramente come il vero esecutore della politica estera del paese, mentre si rafforzano le voci di una prossima nomina del ministro degli esteri «ad interim», Butros Ghali, a una carica internazionale.

La questione sul tappeto a Washington sarà il futuro del popolo palestinese. L'Egitto propone già tre tempi precisi: 1) elezioni per l'autonomia interna a Gaza e in Cisgiordania per la creazione di un'autorità palestinese; 2) negoziato da parte di questa autorità locale con Israele, Egitto e Giordania, per la definizione della sorte dei palestinesi che hanno abbandonato le loro terre nel 1967 (guerra dei sei giorni); 3) definizione da parte di questa autorità, ampliata dal ritorno dei rifugiati del 1967, per la definizione dello statuto dei profughi del '48 (prima guerra arabo-israeliana).

In altri termini, il popolo palestinese — non meglio definito — dovrà decidere da sé chi sono coloro che possono entrare nei territori in via di liberazione per rispondere alle aspirazioni e agli orientamenti politici degli abitanti che non si sono mai mossi dalle loro case. Un premio a coloro che hanno subito l'occupazione israeliana e un modo anche per disinnescare i movimenti di guerriglia.

A. A.

Continua in 2.a pagina

Carter invia Brown a «ricucire» il Medio Oriente

NEW YORK — Il segretario alla difesa Brown parte oggi per un viaggio di dieci giorni ai quattro paesi del Medio Oriente, deciso in tutta fretta dal Presidente Carter al fine di consolidare un fronte di amicizie e di alleanze seriamente scosso dai recenti avvenimenti in Iran.

Brown si recherà dapprima nell'Arabia Saudita, primo capo del Pentagono ad aver mai visitato il «regno del deserto», dove rimarrà fino al 12 febbraio. Dal 12 al 13 egli sarà successivamente in Egitto fino al giorno 18.

Dietro questa espressione ufficiale vi è la preoccupazione, riflessa in una corrispondenza da Teheran pubblicata del «New York Times» — che «lo sconvolgimento in Iran abbia seriamente indebolito il prestigio americano nel Medio Oriente e seminato lo sgomento fra numerosi governi arabi vicini». «Non posso descrivere le dimensioni dei danni che abbiamo riportato in Iran — ha confidato un diplomatico americano all'autore dell'articolo — e non so quanto ci vorrà per ricuperare quel che abbiamo perduto».

Si tratta essenzialmente di una crisi di fiducia. Le cause — osservano vari analisti americani — risiedono solo in parte nelle oscillazioni della politica di Washington verso l'alleato Reza Pahlevi e nella riconosciuta incapacità dei servizi segreti americani di prevedere in tempo le tendenze in atto nell'Iran.

Ennesima smentita delle nozze di Tito

BELGRADO — Il portavoce del governo jugoslavo Mirko Kalezic ha smentito ieri che il Presidente Tito abbia divorziato e si sia risposato. La notizia, attribuita dai giornali stranieri ad un funzionario del seguito di Tito nel Kuwait, secondo Kalezic è frutto di una campagna diffamatoria di «determinati» ambienti politici.

«A chiunque segue le instancabili attività del nostro Presidente a favore del non-allineamento, della pace e della sicurezza mondiale, contro le interferenze e le pressioni straniere, e chiunque segua i suoi viaggi di pace, compreso quello in corso nel Medio Oriente, è chiaro che lo scopo di queste illazioni di cattivo gusto è quello di sviare l'attenzione dell'opinione pubblica», ha detto il portavoce del governo jugoslavo.

Il portavoce non ha poi escluso la possibilità che Tito si rechi in Unione Sovietica, per rendere visita a Leonid Breznev, nella prima quindicina del prossimo mese di marzo. Interrogato in proposito, il portavoce si è limitato infatti a ricordare che un invito di Breznev a Tito è tuttora pendente ed ha aggiunto che questi incontri «contribuiscono sempre al rafforzamento della cooperazione fra i due paesi».

Luci e suoni del Golfo

IL PICCOLO ILLUSTRATO

Giampietro Olivetto STORIA DI MISERIA, LAVORO E NOSTALGIA
Mauro Londo FORMAGGI IN GUERRA PER I CONSUMATORI
Rossella Fabiani SI GODE LA PENSIONE LA VECCHIA SENTINELLA DEL GOLFO DI TRIESTE

DA VENDERSI ESCLUSIVAMENTE COME COMPLEMENTO A IL PICCOLO DEL 10-2-1979 AL PREZZO GLOBALE DI L. 250

Si gode la pensione la vecchia sentinella del golfo di Trieste: questo è il titolo della storia veramente luminosa — è proprio il caso di dirlo — della Lanterna. Della vecchia Lanterna di Trieste, oggi spenta, che tutti o quasi ricordano bianca nella notte con i suoi rotanti fasci di luce in fondo alla Sacchetta.

Era stata accesa per la prima volta esattamente 146 anni fa — l'11 febbraio 1833 — prima con una «macchina a olio», poi agli albori del secolo, con un nuovo sistema «a incandescenza di vapori di petrolio». E' dal '69 che non indica più la strada alle navi dirette ai nostri moli, mentre le sopravvive il faro di Salvore, più vecchio di 15 anni, assieme al quale era stata edificata per rendere finalmente sicura la navigazione nelle acque del porto.

Una lunga storia dunque, a pochi nota, di fari, di uomini e di navi e che comprende anche quella del familiare sparo del cannone di mezzogiorno. Luci e suoni del mondo di ieri, forse solo dell'altro ieri, echi e riflessi sulle acque della Sacchetta che campeggia, nella luminosa gloria di una bella giornata, sulla copertina del «Piccolo Illustrato» che sarà domani in edicola per il consueto appuntamento del sabato.

Un'altra storia, tutta nostra, è quella di sir Richard Burton, console britannico a Trieste che anticipò il mito di Lawrence d'Arabia, l'esploratore coraggioso e lo studioso attento che non fu mai capito dai suoi contemporanei. Nei suoi lunghi viaggi dall'India, all'Arabia, all'Africa approdò infine a Trieste da dove mosse alla scoperta dei misteri dell'Istria preistorica.

E ancora qualche voce tratta dal sommario del nostro Illustrato: «Il fascino discreto della laguna di Marano» ovvero dell'importanza della vasta «zona umida», a poche miglia da Trieste, compresa finalmente dai legislatori che hanno costruito un rifugio per conservare le interessanti e rare specie di volatili che vi trovano dimora.

«Pueri cantores, dieci anni di bel canto»: un concerto per il Friuli a ottanta voci di bimbi e di giovani. «Dall'Oriente un nuovo modo di guarire». Si diffonde anche tra noi l'«altra medicina»: un centro di terapia cinese che non va confuso con l'agopuntura (che è una tecnica medica) perché costituisce una vera e propria scienza.

La nostra Piccola Galleria ospita la meditata «imagerie» di Music, una grande mostra antologica del famoso pittore aperta fino al 25 febbraio a Palazzo Attems di Gorizia. E poi ancora: «Meravigliosa danza, madre di tutte le arti» rivisitata nella classica e ben nota scuola di Cervignano.

Buona tavola e buon vino (anzi una vera e propria magna charta dei vini) e le consuete rubriche chiudono la rassegna: umorismo di Carpinteri e Faraguna, dischi di Roberto Curci, grafologia di Elisa Ferronato, oroscopo e posta di Astrid, giochi e — infine — una favola per bambini (dai 6 ai 90 anni) di Romano De Mejo.

Quaranta pagine a colori per sole 50 lire: chiedete domani «Il Piccolo Illustrato» alla vostra edicola.

LA NUOVA LEGGE SUGLI ENTI LIRICI

Ammessa la figura dell'agente teatrale

Gli artisti d'ora in poi potranno assumere il loro delegato - Riflessi sullo scandalo?

ROMA — Cantanti lirici, concertisti, direttori d'orchestra, registi, scenografi, coreografi e ballerini solisti, d'ora in avanti potranno essere ingaggiati dagli enti lirici anche attraverso gli agenti teatrali.

Lo stabilisce la nuova legge pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale» del 18 gennaio scorso che stabilisce «modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1967 n. 800 in materia di impiego artistico e tecnico».

La legge, che reca il n. 8 si compone di 9 articoli. Fu proprio la «legge 800» a determinare, in parte, lo scandalo degli enti lirici nella scorsa primavera le cui ripercussioni si sono poi avute fino a pochi giorni fa con l'incriminazione di sovrintendenti, direttori artistici, agenti, ecc.

In attesa di un provvedimento organico che riformi le attività musicali e che dovrà essere emanato entro il '79, la nuova legge viene praticamente ad ufficializzare l'attività degli agenti teatrali concedendo agli artisti la possibilità — come si legge all'art. 4 — di «indicare all'ufficio per il collocamento dei lavoratori dello spettacolo un proprio rappresentante».

La legge, all'art. 1, stabilisce che «il personale artistico e tecnico da impiegare, anche con rapporto di lavoro autonomo, dagli enti lirici, nonché da privati datori di lavoro, per la realizzazione di manifestazioni musicali e di balletto, è assunto per il tramite dell'ufficio speciale per il collocamento dei lavoratori dello spettacolo.

Il personale artistico e tecnico — indica l'art. 2 — per poter essere assunto deve «iscriversi in apposite liste costituite presso l'ufficio speciale per il collocamento dei lavoratori dello spettacolo, da aggiornare periodicamente».

«I cantanti, i concertisti, i direttori d'orchestra, i registi, gli scenografi, i coreografi e i ballerini solisti possono essere assunti — secondo l'articolo 3 — direttamente dagli organizzatori delle manifestazioni tra gli iscritti in un elenco speciale provvisorio istituito presso l'ufficio per il collocamento dei lavoratori dello spettacolo in attesa del riordinamento della materia di cui all'articolo 1. Il responsabile della manifestazione è tenuto a comunicare, entro il termine di giorni trenta, all'ufficio per il collocamento dei lavoratori dello spettacolo i nominativi degli artisti scritturati».

«Ogni artista — spiega l'art. 4 — può indicare all'ufficio per il collocamento dei lavoratori dello spettacolo un proprio rappresentante, il cui nominativo viene annotato nell'elenco speciale provvisorio. Ogni artista non può indicare più di un rappresentante e dovrà allegare apposito documento dal quale risultino i poteri conferiti a quest'ultimo secondo le norme dettate in materia dal codice civile. Salvo diverse condizioni di reciprocità, l'artista straniero può avere in Italia soltanto un rappresentante italiano. E' vietata l'assunzione di artisti non iscritti nell'elenco speciale e la stipulazione di contratti con rappresentanti che non figurino indicati nell'elenco medesimo».

Entro 90 giorni, ministero del Turismo e del Lavoro, provvederanno a emanare il regolamento di attuazione.

«La nuova legge — ha dichiarato l'avv. Massimo Cassiano, difensore di alcuni imputati nel processo dello scandalo degli enti lirici — è un primo passo per una regolamentazione più moderna del particolare settore del personale artistico e in linea con gli altri paesi europei. Si riconosce finalmente che l'artista non può essere contemporaneamente ovunque per concludere i contratti direttamente con gli organizzatori delle manifestazioni liriche o concertistiche e che quindi non c'è nulla di illecito che vada a trattare per lui un suo rappresentante, munito di una procura speciale redatta da un notaio, regolarmente iscritto in un apposito albo, retribuito per il suo lavoro, obbligato alla tenuta di libri contabili. Sia chiaro che il rappresentante dell'artista non dovrà fare il mediatore, cosa che resta sempre vietata, ma soltanto appunto rappresentare l'artista in sua assenza, essendo costretto a operare alla luce del sole — ha concluso l'avv. Cassiano — le agenzie prevaricatrici illegali dovrebbero scomparire».

■ CENTRALI NUCLEARI. Una proposta di legge d'iniziativa popolare riguardante l'insediamento in Toscana delle centrali nucleari, la prima del genere in Italia, è stata presentata ieri da un gruppo di radicali fiorentini all'ufficio di presidenza del consiglio regionale della Toscana. La raccolta delle firme è iniziata in giornata.

L'EPIDEMIA SOLLECITA IL VARO DI INIZIATIVE PER TAMPONARE LA GRAVE SITUAZIONE

I mali di Napoli a palazzo Chigi

Muore una bimba al Santobono: ma non si tratterebbe del «male oscuro» - Arrivano tre americani

NAPOLI — Un'altra vittima ieri sera al Santobono, ma non sembra che stavolta la morte sia dovuta a virosi respiratoria. Si tratta di Sara Barone, di un anno, nata a Napoli, ricoverata da martedì al reparto di rianimazione. I medici dell'ospedale ritengono che il decesso sia da attribuire a una encefalopatia: per questo pare che non sia stata neppure ordinata l'autopsia del cadaverino.

Intanto un nuovo ricovero si è registrato ieri al Santobono, dopo una pausa di 36 ore. Il bimbo, ricoverato in coma alle prime luci dell'alba di ieri, è Alessandro Pezzullo, di 8 mesi, da Vitulazio, in provincia di Caserta. Il piccolo, colpito da affezione alle vie respiratorie, era stato ricoverato all'ospedale civile di Caserta e da qui, date le condizioni, è stato trasferito al Santobono.

Le autorità delle amministrazioni locali, intanto, stanno provvedendo all'organizzazione di un servizio permanente di guardia pediatrica sul territorio. Vi sono difficoltà nel reclutamento dei medici specialisti in pediatria. In atto su tutto il territorio della Campania ve ne sono circa 500, mentre ne occorrerebbero 2000. L'amministrazione comunale di Napoli — che aveva affrontato l'emergenza dirottando presso le condotte mediche della città i medici scolastici — ha emesso un bando di concorso per il reclutamento di pediatri per assicurare in tutte le condotte la presenza di uno specialista lungo l'intero arco della giornata.

Da New York giunge inoltre notizia che tre scienziati americani verranno nei prossimi giorni in Italia per partecipare a un rilevamento diagnostico del «male oscuro» nel napoletano, condotto da un gruppo internazionale di specialisti convocato dall'Organizzazione mondiale della sanità su richiesta del governo italiano.

I tre ricercatori sono i professori Gregory Prince e Steve Suffen degli Istituti nazionali della sanità di Bethesda, esperti di malattie allergiche e infettive, e il prof. William Dain, del Centro controllo malattie infettive di Atlanta. Il loro arrivo a Roma è previsto per lunedì prossimo.

Prince e Suffen sono stretti collaboratori del prof. Robert Chanock, direttore del laboratorio malattie infettive di Bethesda (presso Washington) e una delle più importanti personalità del settore su piano mondiale. Chanock è stato il primo scienziato a isolare il virus sinciziale, probabile causa dell'epidemia. Secondo alcune voci, Prince e Suffen porterebbero con sé esemplari di un vaccino sperimentale realizzato negli Stati Uniti.

La situazione sanitaria di Napoli è stata ieri al centro di un incontro a palazzo Chigi fra i ministri del Mezzogiorno De Mita, dei Lavori pubblici Stammati, della Sanità Anselmi, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Evangelisti. Alla riunione hanno preso parte anche parlamentari napoletani, il presidente della Giunta regionale campana, il sindaco di Napoli e assessori regionali e comunali.

Il ministro della Sanità Tina Anselmi — lasciando la sala della riunione dopo meno di un'ora — ha detto che «le richieste per gli interventi più urgenti sono state accolte». Fra le misure particolari predisposte — ha riferito il ministro — vi sono l'invio di alcune ambulanze della Cri con il relativo personale specializzato, l'approntamento di un piano di disinfezione e il rafforzamento delle guardie pediatriche.

L'on. Campagna (Pri), uscendo anch'egli prima della fine della riunione, ha messo in evidenza l'inadeguatezza dei fondi delle ex-Onmi ripartiti per Napoli, considerando che il tasso di natalità della città è il più alto d'Italia.

Sulla pelle dei bambini

Un raro privilegio tocca al nostro Paese con una certa frequenza. Quello di offrire la materia prima per sperimentare sul campo pratiche industriali potenzialmente pericolose. L'evidenza era già venuta, lampante, due anni e mezzo or sono, quando la nube di diossina avvelenò la Brianza sfuggendo da uno stabilimento chimico che un'industria svizzera, legata al gruppo La Roche, aveva accortamente allontanato dalle proprie frontiere. I risultati li abbiamo visti tutti, sui giornali e alla televisione. E le statistiche sull'aumento delle malformazioni dei bambini causate dal veleno — rese pubbliche nei giorni scorsi — sono lì a rammentarceli.

Ora è la volta del «male oscuro» a Napoli, spia tragica di un degrado ambientale e umano al quale non sono riusciti a porre rimedio l'amministrazione democristiana prima e quella comunista da quattro anni in qua. Dopo il colera e la salmonellosi, ora è la volta del virus sinciziale.

Di questo almeno è convinto Giulio Tarro, giovane e ambizioso incaricato di virologia all'ospedale Cotugno, che già aveva fatto leva anni fa sul carisma di Albert Sabin per sostenere le proprie tesi sul ruolo del virus «herpes simplex» in alcune specie di tumori. Tarro sostiene infatti, come sappiamo, di avere isolato il virus sinciziale da buona parte dei sessanta bambini fin qui uccisi dalla micidiale malattia respiratoria. Altri ricercatori non sono d'accordo, dicono che il virus sinciziale è labile e sfuggevole, difficile a identificare, che non è detto sia la sola causa dell'epidemia.

Tarro insiste nella sua convinzione, accusa il ministero della Sanità, la Regione Campania, l'Istituto superiore di sanità di aver posto il veto, un paio di settimane or sono, all'arrivo di due collaboratori del suo amico prof. Robert Chanock, dei celebri laboratori americani di Bethesda, Maryland, colui che per primo scoprì e isolò il virus nel '56 nel naso di uno scimpanzè.

Ora però sembra che i due ricercatori americani arriveranno ugualmente, forse portando sottobraccio le dosi di quel vaccino che negli Stati Uniti la Food and Drug Administration ha proibito — almeno per ora — di impiegare su larga scala perché di elevata pericolosità. Che l'industria farmaceutica americana voglia tentare ora di sperimentarlo a Napoli, fidando sulla disperazione delle famiglie dei «bassi»?

Faide microbiologiche e accuse-contraccuse politiche s'incrociano ancora una volta sotto il bel sole d'Italia. Ma perché scaldarsi tanto, poi? E' vero che Napoli è invasa dai topi, è vero che ha un sistema fognario vergognosamente insufficiente, è vero che il piano di risanamento socio-sanitario della città è bloccato da tempo. Ma i bambini, a guardar bene, a Napoli son sempre deceduti in alto numero. Quest'anno, semplicemente, la mortalità è di un venti per cento in più. Nulla di nuovo, dunque. Tutto normale. O quasi.

Fabio Pagan

Botteghe oscure

Dalla prima pagina

dell'inserimento organico del Pci nel governo, riteniamo che debbano essere offerte adeguate garanzie politiche a tutti i partiti della coalizione. Abbiamo sostenuto inoltre la necessità che ad alcuni dicasteri chiave, quali a esempio il ministero degli Esteri, degli Interni e del Tesoro, siano proposte personalità che godano del più alto gradimento da parte di tutti i partiti e che si tenga anche conto dell'esigenza di avere nel governo una presenza tecnica qualificata che possa comprendere o possa avere la fiducia di tutte le aree politiche della maggioranza».

I repubblicani hanno detto di essere contrari all'ingresso di «tecnici» nel governo, perché — come ha poi spiegato La Malfa — questo «finisce quasi con l'essere una dequalificazione delle forze politiche. Detto questo, in linea di principio, si tratta di vedere come sarà formulata questa proposta in termini concreti. Solo allora noi potremo dare risposta a questi quesiti. Comunque noi abbiamo rilevato che il presidente incaricato si riserva di presentare, la settimana ventura, una proposta di soluzione del problema del quadro politico. Su questo si vedrà quale sarà l'atteggiamento dei vari partiti, compreso il nostro. Naturalmente, qualunque quadro politico si voglia ricreare, noi auspichiamo che si ricrei il vecchio quadro politico».

A. C.

Camera

taria». Pedini ha sottolineato che «non hanno fondamento le notizie su una supposta mancanza di copertura finanziaria per il disegno di legge di riforma che si trova all'esame del Senato».

Il ministro ha poi affermato che il governo ha portato avanti altre iniziative, anche di carattere legislativo, che hanno avviato a soluzione alcuni dei problemi più urgenti dell'università: la stipula degli accordi per il rinnovo del contratto di lavoro del personale non docente e le norme, recentemente approvate, per l'istituzione del consiglio nazionale universitario e per la riapertura dei concorsi a cattedra.

«La responsabilità dell'attuale situazione universitaria — ha aggiunto Pedini — non va attribuita ai governi che si sono succeduti in questi ultimi anni. Sono state infatti presentate al Parlamento numerose proposte di riforma che non sono state approvate per le contraddizioni esistenti tra le forze politiche o per il succedersi delle crisi governative».

La Camera ha anche approvato il decreto che proroga i termini di scadenza di alcune agevolazioni fiscali in materia di imposta sul valore aggiunto (Iva), di imposte di registro e ipotecarie, nonché d'imposta locale sui redditi.

P. C.

Disaccordo

del futuro governo (risparmiando, se verranno ascoltati, eventuali scioperi «a posteriori») e ottenere appoggi politici o anche un certo prestigio proprio quando lo scontro tra metalmeccanici, edili e rispettive controparti si profila dei più duri.

Ieri la federazione lavoratori delle costruzioni si è incontrata con l'Aniem, l'associazione che raggruppa le piccole imprese del settore. Si è trattato di un primo contatto, ma l'esito è stato lo stesso dell'incontro dell'altro ieri, con l'Ance (imprese private), poiché alla proposta dell'Aniem-Confapi di rinviare le trattative al 26 febbraio i sindacati hanno risposto proclamando due ore di sciopero nelle piccole imprese edili.

Stamattina, inoltre, riprenderanno alla Confagricoltura le trattative per il rinnovo del contratto di oltre un milione e mezzo di braccianti, e anche in questo caso le previsioni sono piuttosto pessimistiche, dato che si tratta del quinto incontro e le posizioni rimangono molto distanti.

U. C.

Vertice

Incognita per l'Egitto resta sempre la posizione dell'Arabia Saudita. Sembra che il governo di Riad potrà esprimere la propria opinione sui trattati conclusi soltanto dopo la definizione finale dei testi, che hanno per ora la semplice forma di progetti. Ma forse allora sarà troppo tardi. L'Egitto, comunque, esprime fiducia nella solidarietà araba fondamentale che va al di là delle divergenze provvisorie. Il ministro degli esteri «ad interim», Butros Ghali, ha dichiarato che l'Egitto continua ad avere rapporti e consultazioni anche con quei paesi con i quali sono per ora interrotte le relazioni diplomatiche in seguito al viaggio di Sadat a Gerusalemme.

Tutto dipenderà, in fin dei conti, ancora una volta, dalle proposte, dalle pressioni e dai tentativi di persuasione che potranno esercitare gli americani. Sulla possibilità di un ampliamento dell'incontro di Washington al Presidente Sadat, al primo ministro Begin e al Presidente Carter, al Cairo si osserva per ora il massimo riserbo. «E' necessario che si giunga veramente a qualcosa di estremamente concreto per una nuova edizione di Camp David», ha commentato un funzionario egiziano.

A. A.

«SPONSOR» DI UNA SQUADRA DI BASKET

Rapito a Brescia l'industriale Pinti



Carlo Alberto Pinti

BRESCIA — Un industriale bresciano, Carlo Alberto Pinti, di 54 anni, è stato sequestrato mercoledì sera nel Bresciano. La scomparsa dell'uomo è stata denunciata la scorsa notte all'una ai carabinieri di Brescia dai parenti di Pinti, dopo che avevano ricevuto una telefonata di sconosciuti in cui si chiedeva il pagamento di un riscatto. Una battuta nella zona ha permesso di ritrovare nei pressi di Concesio (Brescia) la Bmw dell'industriale. Secondo i primi accertamenti, l'uomo sarebbe stato rapito poco dopo le 20, mentre tornava a casa. Carlo Alberti Pinti è contitolare assieme ai fratelli di un'industria di posaterie, la «Pinti Inox. A Sarezzo, in Val Trompia, abita con i familiari in un cascinale isolato. Pinti è presidente della squadra di basket «Pintinox».

Nel Bresciano i rapimenti portati a termine sono stati finora particolarmente fruttiferi per i banditi mentre piuttosto breve è stata la prigionia delle vittime.

Nel 1974 Giuseppe Lucchini, figlio del «re del tondino» fu liberato dopo soli cinque giorni di segregazione dietro il pagamento di oltre un miliardo. Il 22 gennaio scorso fu rapito l'industriale Enrico Gnutti e la sua liberazione avvenne dopo otto giorni, dietro il versamento di quasi due miliardi.

Anche per Carlo Alberto Pinti i rapitori si sono già fatti vivi presso la famiglia chiedendo un consistente riscatto. Altri tre sequestri sono rimasti allo stato di tentativo nel Bresciano. Nel primo la vittima designata reagì mettendo in fuga i banditi; nel secondo resistettero i vetri antiproiettile su cui viaggiava l'uomo da rapire e nel terzo, infine, l'ostaggio riuscì a scappare con un'abile mossa che sorprese i suoi rapitori.

AUMENTATA IN APPELLO LA PENA SUI REATI COMMESSI DURANTE LA CATTURA

Altri cinque anni a Curcio

Ritenuta valida stavolta l'accusa di tentato omicidio, da cui era stato dapprima assolto

MILANO — Aumentata di cinque anni la pena a Renato Curcio, invariata rispetto alla sentenza di primo grado la condanna per Nadia Mantovani, ridotte invece le condanne agli altri tre brigatisti, Giuliano Isa, Vincenzo Guagliardo, Angelo Basone: queste le decisioni della Corte d'assise d'appello di Milano, chiamata a riesaminare gli atti del processo di primo grado relativo ai reati commessi dai brigatisti in occasione della loro cattura, avvenuta a Milano nel gennaio del '76.

Ecco, nel dettaglio le pene inflitte ai cinque brigatisti: 12 anni a Curcio (sette in primo grado); 2 anni e 6 mesi per la Mantovani (invariata rispetto alla pena precedente); 4 anni a Basone (cinque in precedenza, un anno condonato); 2 anni e 6 mesi al latitante Guagliardo (era stato condannato a 3 anni e 6 mesi in prima istanza ma ha usufruito di un anno di condono); infine 3 anni di reclusione sono stati comminati a Giuliano Isa che in prima istanza era stato condannato a 3 anni e 6 mesi. Anche Isa ha potuto usufruire di un condono di 6 mesi.

I brigatisti non erano presenti in aula al momento della lettura della sentenza: l'avevano lasciata per protesta a metà del dibattimento. «Questo è un tribunale di regime — ha detto Curcio prima di uscire — e ne trarremo tutte le conseguenze; la guerriglia ne trarrà tutte le conseguenze. Gli avvocati sono già stati avvertiti. Noi ce ne andiamo».

In primo grado l'imputato era stato assolto dall'accusa di tentato omicidio nei confronti di un sottufficiale dei carabinieri, ferito nella sparatoria che precedette la cattura di Curcio e quella della Mantovani. Questa volta, il pubblico ministero ha sostenuto che Curcio sparò con un mitra ad altezza d'uomo e che quindi aveva intenzione di uccidere, anche se poi il sottufficiale fu ferito da pallottole giunte di rimbalzo. Per gli altri imputati, accusati di porto e detenzione abusiva di armi, ricettazione e altri reati, il pubblico ministero ha chiesto in pratica la conferma della sentenza di primo grado.

Gli avvocati difensori di ufficio hanno rinunciato all'arringa, richiamandosi a motivi di appello presentati dai legali di fiducia degli imputati.

Renato Curcio (in piedi), Nadia Mantovani, Giuliano Isa e Angelo Basone (nell'ordine, da destra), poco prima di abbandonare l'aula per protesta contro il «regime». (Telefoto Ansa)

IL PAPA INTENDEREBBE CREARE ALCUNI NUOVI CARDINALI

Un Concistoro entro Pasqua?

CITTA' DEL VATICANO — La Chiesa avrà una decina di nuovi cardinali probabilmente prima dell'estate. E' infatti opinione diffusa in Vaticano che Papa Wojtyla abbia in animo di annunciare un Concistoro per la creazione di nuovi porporati entro Pasqua (15 aprile) per tenerlo, come è prassi, un mese dopo.

Sull'argomento «Concistoro» da sempre, in Vaticano, il riserbo è impenetrabile, anche perché si tratta di una decisione strettamente papale e solo qualcuno dei suoi più fidati collaboratori può esserne a conoscenza. Le «voci» a proposito sono, quindi non controllabili, specie per quanto riguarda la data dell'annuncio. Vi sono però considerazioni che possono spiegare tali voci.

Intanto esistono parecchie sedi arcivescovili che per antica tradizione sono governate da cardinali e che attualmente hanno alla guida un arcivescovo. Basti pensare a Venezia, sede di Papa Giovanni e Papa Luciani, Cracovia, sede dello stesso Papa Wojtyla, Dublino, Tokio, Città del Messico e così via. Poi vi sono alcuni arcivescovi che attendono da anni la porpora: per esempio mons. Giuseppe Casoria, 70 anni, 5 lauree, da 45 anni, in curia, ed attualmente segretario della congregazione per le cause dei santi; mons. Ernesto Civardi, 72 anni, che è stato segretario dei due ultimi conclavi. Alla fine del primo, Papa Luciani gli promise la porpora e Giovanni Paolo II probabilmente ne terrà conto.

Altri due nomi che ricoprono con insistenza sono quelli di mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa e mons. Giuseppe Caprio, sostituto della segreteria di Stato. Anzi, qualcuno si spinge fino ad ipotizzare che la scelta del nuovo segretario di Stato cadrà su uno dei due, ma più probabilmente su mons. Casaroli. Se l'intenzione del Papa non fosse questa la scelta, si dice, potrebbe riguardare un cardinale italiano, non troppo impegnato. Un nome, fra tanti è quello del cardinale Opilio Rossi, 69 anni, presidente del pontificio consiglio per i laici. Si parla anche di Siri e di Baggio, entrambi fra i primi «papabili» al conclave che elesse Giovanni Paolo II.

Legate a quelle del Concistoro, vi sono altre voci che riguardano spostamenti al vertice della gerarchia. Toccherebbero i cardinali Villot, segretario di stato, Garrone, Bafile e Wrigth, rispettivamente prefetti delle congregazioni per l'educazione cattolica, le cause dei santi, il clero. Costoro il nuovo Papa ha chiesto di restare al loro posto «fino a quando non si provvederà diversamente».

CONTINUA IN TUTTA ITALIA LA CACCIA AI FIANCHEGGIATORI

Antiterrorismo: un arresto e un altro mandato di cattura

FIRENZE — Un giovane di Sesto Fiorentino, Renzo Cerbai di 27 anni, residente in via Garibaldi 36, è stato arrestato, su mandato di cattura emesso dall'ufficio istruzione del tribunale di Firenze, per favoreggiamento di Elfino Mortati il giovane estremista di sinistra in carcere perché accusato di aver ucciso il notaio Walter Spighi.

Il Cerbai, che è accusato anche di associazione sovversiva e appartenenza a banda armata, era già stato tratto in arresto nel luglio dello scorso anno. A dicembre era stato però scarcerato per mancanza di indizi e per concessione di libertà provvisoria. Ora sembra che siano emersi dall'inchiesta nuovi elementi che hanno indotto il magistrato a spiccare nei suoi confronti un nuovo mandato di cattura.

E' stato invece assolto perché il fatto non costituisce reato Costantino Li Volsi, di 30 anni, arrestato alla fine di gennaio a Firenze perchè trovato in possesso di sette cartucce da guerra al termine di una perquisizione disposta dalla magistratura dopo la scoperta del terzo «covo» delle Brigate rosse nel capoluogo piemontese.

Assolto da tale accusa — «le munizioni erano di mio padre, capitano medico», ha detto l'imputato — nel processo per direttissima celebrato ieri mattina al tribunale di Firenze (lo stesso pubblico ministero dottor Fleury aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove), Li Volsi resta però in carcere perché colpito da ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore di Torino, Toninelli, per partecipazione a banda armata.

Pare che il nominativo del giovane processato ieri sia venuto fuori dal materiale trovato nel terzo «covo» e in particolare attraverso una carta di accesso ad un supermercato all'ingrosso intestata allo stesso Li Volsi e ad uno dei presunti brigatisti rossi torinesi.

Un altro mandato di cattura per l'architetto bolognese Massimo Turicchia, dipendente comunale, è stato emesso dal giudice istruttore di Milano che indaga su Corrado Alunni, il presunto leader di «Prima linea»; i reati contestati sono di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. Il mandato è stato notificato ieri mattina al professionista bolognese nel carcere bolognese dove si trova rinchiuso dal 22 dicembre scorso in seguito alle indagini sul gruppo bolognese di «Prima linea», assieme a Dante Forni e Paolo Klun. Questi ultimi due sono stati condannati per direttissima a 5 anni ciascuno per detenzione di armi ed esplosivi trovati dai carabinieri del gen. Dalla Chiesa in un appartamento di via Tovaglie 9, affittato dal Forni.

Com'è noto, Alunni aveva assunto a Milano, dove si nascondeva nel covo di via Negroli, la generalità di Massimo Turicchia, utilizzando la fotocopia di una patente rubata della quale Massimo Turicchia aveva regolarmente denunciato il furto. In un primo momento le indagini appurarono la buona fede dell'architetto bolognese, ma evidentemente in seguito sono emersi fatti nuovi per cui il giudice istruttore di Milano ha emesso il mandato di cattura.

Il tempo che farà

NUVOLOSO

POCO NUVOLOSO

Sulle regioni nord-orientali e centrali adriatiche nuvolosità irregolare con possibilità di isolate brevi precipitazioni. Sulle rimanenti regioni generalmente poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti in mattinata sulle estreme regioni meridionali della penisola. Aumento della nuvolosità dalla serata. Banchi di nebbia sulla valle del Po.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: deboli con rinforzi da Nord-Est.

Mari: mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 7; Venezia 2, 6; Bolzano —1, 11; Verona 3, 7; Milano 2, 6; Torino 0, 7; Genova 5, 13; Bologna 3, 8; Firenze 5, 14; Pisa 7, 14; Falconara Marittima 6, 8; Perugia 4, 10; Pescara 8, 10; L'Aquila 5, 15; Roma Urbe 7, 15; Roma Fiumicino 9, 15; Campobasso 2, 7; Bari 6, 11; Napoli 7, 14; Potenza 1, 5; Santa Maria di Leuca 9, 11; Reggio Calabria 11, 15; Messina 12, 13; Palermo 13, 15; Catania 12, 16; Alghero 12, 16; Cagliari 13, 18.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam —3, 3; Atene 9, 15; Beirut 9, 19; Belgrado 0, 6; Berlino —3, 2; Bruxelles 2, 8; Chicago —15, —7; Copenaghen —3, 1; Francoforte 0, 1; Ginevra 7, 10; Helsinki —7, —5; Lisbona 14, 16; Londra 1, 7; Los Angeles 8, 20; Madrid 10, 15; Mosca —15, —7; New York —5, —4; Parigi 3, 12; San Francisco 5, 14; Singapore 25, 32; Stoccolma —6, 0; Sydney 19, 29; Tokio 4, 12; Vienna —2, 2.

I nuovi prezzi delle Lancia-Autobianchi

TORINO — E' stato comunicato ieri l'elenco dei nuovi prezzi, chiavi in mano, delle vetture Lancia - Autobianchi, in vigore dal 12 febbraio '79: Beta coupé 1.3 L. 7.935.600; Beta coupé 1.6 L. 8.690.700; Beta coupé 2.0 L. 9.410.500; Hpe 1.6 L. 8.690.700; Hpe 2.0 L. 9.410.500.

A 112 normale L. 3.799.600; A 112 Elegant L. 4.295.500; A 112 Abarth L. 4.720.000.

L'aumento medio è del 4 per cento per i modelli Lancia, e del 4,5 per i modelli Autobianchi. La A 112 normale è ora dotata di deflettori anteriori di serie. I rimanenti modelli mantengono i prezzi indicati nel listino dell'8 gennaio 1979. Immutata anche la quotazione degli optionals.

«La Sinistra» oggi in edicola

MILANO — Da oggi apparirà in edicola il nuovo quotidiano «La Sinistra», la cui testata è proprietà di una cooperativa di giornalisti che si collocano nell'area dell'estrema sinistra, ma con un'apertura di dialogo nei confronti della sinistra storica. Direttori sono Raffaele De Grada, membro della direzione del «Movimento lavoratori per il socialismo» e consigliere comunale di Milano di «Dp», ed Enrico De Bono, ex direttore del settimanale del «Mlu» «Fronte popolare».

«Una politica e un programma per l'opposizione delle sinistre — si afferma nell'articolo di fondo del primo numero — questo l'obbiettivo per cui "La Sinistra" nasce: per contribuire a ricucire un tessuto unitario di dibattito, d'iniziativa e di battaglia.

DUE AVVISI DI REATO PER IL CASO DELLA PROFESSORESSA SICCARDI

La «bombarola» resta in cattedra grazie alla burocrazia ministeriale

GENOVA — Il pretore di Genova, Bruno Fasanelli, ha inviato due avvisi di reato, per abuso e omissione di atti d'ufficio, a due funzionari della direzione generale della scuola media di primo grado, a Roma, presso il Ministero della Pubblica istruzione, in relazione all'inchiesta aperta dalla magistratura genovese sulla riassunzione in servizio della professoressa Vincenza Siccardi, condannata dalla corte d'appello di Genova a 2 anni e 2 mesi di reclusione per aver trasportato dodici chilogrammi di esplosivo per organizzare un attentato dimostrativo contro la sede del movimento cattolico «Serviam».

La professoressa Siccardi, dal 2 gennaio scorso, è stata riassunta in servizio di ruolo, insegna inglese alla scuola media «Assarotti» di Genova-Prà. La sua riassunzione ha originato un esposto alla Procura della Repubblica da parte dei sindacati autonomi. L'inchiesta, trasmessa per competenza alla Pretura, doveva accertare come fosse potuta verificarsi la riammissione in ruolo dell'insegnante nonostante l'apertura, a suo carico, di un procedimento disciplinare da parte degli organi locali e centrali del ministero della Pubblica istruzione.

Secondo quanto è stato accertato dal pretore Fasanelli, che ha interrogato i membri del consiglio provinciale scolastico del provveditorato agli studi di Genova e funzionari del ministero della Pubblica istruzione, il procedimento disciplinare amministrativo contro la professoressa Siccardi si è estinto per un disguido di competenze tra l'istituto superiore della Pubblica istruzione e il consiglio di disciplina per gli insegnanti della scuola media che dipende dal consiglio provinciale scolastico).

Competente a procedere in via amministrativa era questo secondo organismo, mentre gli atti del procedimento sono finiti all'istituto superiore della pubblica istruzione. E poiché nessun atto formale è stato compiuto, sul piano disciplinare, contro l'insegnante, il procedimento è decaduto automaticamente dopo 90 giorni.

Gli avvisi di reato sono stati quindi indirizzati dal pretore Fasanelli nei confronti di due funzionari romani responsabili, secondo il magistrato, di aver istruito male la pratica. Gli atti del processo, dopo la conclusione dell'istruttoria, saranno trasmessi alla pretura di Roma, competente per territorio, in quanto i reati di abuso e omissione di atti d'ufficio sarebbero stati compiuti nella capitale.

DOPO I RECENTI ATTENTATI TERRORISTICI

Medici dimissionari alle «Nuove» di Torino

TORINO — Sono quattro i sanitari delle carceri «Nuove» di Torino (due del servizio di guardia medica, l'oculista e il dentista) ad aver rassegnato le dimissioni dall'incarico loro affidato in seguito, probabilmente, ai recenti attentati compiuti da «Prima linea» e dalle «Squadre armate proletarie» contro il dott. Orazio Romano e la vigilatrice Raffaela Napolitano.

La notizia, già diffusasi nella tarda serata di mercoledì, ha trovato conferma ieri nelle dichiarazioni del direttore dell'istituto di pena, dott. De Mari. «Stiamo provvedendo alle sostituzioni — ha detto — ma per il momento il servizio di guardia medica è garantito. Per l'oculista non ci dovrebbero essere problemi di sorta; qualche difficoltà sorgerà invece nella scelta del dentista».

In relazione alle numerose richieste di trasferimenti (sarebbero una sessantina) da parte degli agenti di custodia, il dott. De Mari ha precisato: «Molte domande, spesso con motivazioni fondate, erano state inoltrate già da tempo. Alcune sono state soddisfatte, altre lo saranno presto. Si vorrebbe ottenere tutto subito, ma purtroppo questo non è possibile».

Il direttore delle Nuove ha poi sottolineato che «sia con il personale dipendente sia con i detenuti è stato avviato un dialogo che potrà forse consentire di sanare la situazione entro un margine di tempo abbastanza contenuto».

■ AEROPORTO CHIUSO. L'aeroporto di Alghero è stato chiuso al traffico alle 13 per carenza di mezzi anticendio. Non si sa quando lo scalo potrà essere riaperto. La chiusura è stata decisa dopo che tre dei quattro mezzi in dotazione ai vigili del fuoco per il servizio anticendio sono andati in avaria.



Milano — Bobo McGilpin, interprete di «Superstar», la sigla televisiva del ciclo di film «Don Siegel», posa con alcune ammiratrici durante una breve sosta a Milano.

Davanti allo specchio

MOLTI scrittori suscitano le nostre critiche — spesso giustificate — perché non hanno corretto, limato, tagliato abbastanza. Li giudichiamo presuntuosi, pensiamo che siano innamorati a tal punto di ogni sillaba che scrivono, da essere incapaci di rinunciare ad alcunché. Eppure, il non correggere (se non per motivi di organicità, di chiarezza e simili) può essere alle volte segno di modestia. Quello che si è scritto di getto, quasi non ci appartiene; il lavoro di lima è invece nostro. E ci può sembrare presuntuoso sovrapporre la nostra opera ed il nostro giudizio a ciò che non possiamo attribuire a noi stessi. Chi pensa di avere molto senso critico, molto buon gusto, molta capacità di esprimersi brillantemente, correggerà molto. Chi invece considera proprio unico eventuale merito l'autenticità, limiterà le correzioni a quanto ho detto prima. E tutto questo a non parlare nemmeno del caso disgraziato di chi corregge e taglia in vista del giudizio altrui: in particolare poi di quello dei critici, che giudicano (e non potrebbe essere altrimenti) in base a personali gusti e preconcetti e a mode transeunti.

* * *

Alla disgregazione del soggetto pensante viene data oggi molta importanza; anzi, molti la considerano addirittura una scoperta positiva. Ma basta una randellata in testa per ristabilire come per incanto l'unità del soggetto, almeno per qualche tempo.

* * *

Freud parla molto dell'importanza che ha — nello sviluppo del bambino che si trova ancora nella fase edipica — la figura del «padre castrante». Ma oggi, in questo mondo dominato dai giovani violenti, velleitari e sprezzanti, noi vecchi ci troviamo spesso di fronte alla figura del figlio castrante, non ignota del resto al pensiero freudiano e post-freudiano.

* * *

Le avanguardie nel campo dell'arte si attribuiscono il merito di aver distrutto tutte le convenzioni false e oppressive, tutte le dannose pastoie create da effimeri canoni estetici. Dimenticano però che l'arte è comunicazione e che non esiste comunicazione senza convenzione. E' inutile e assurdo voler sciorinare davanti agli altri la propria «incomunicabilità», come fanno alcuni «artisti» di oggi. Si chiudano in una stanza e si mettano a dimenarsi e a urlare per conto proprio. (Naturalmente, si può fare l'incomunicabilità oggetto di espressione artistica; ma ciò significa comunicare — applicando necessariamente certe sia pur rudimentali convenzioni — una qualche concettualizzazione dell'incomunicabilità).

In questo gigantesco immondezzaio — o dirò meglio in triestino: scovazzòn — che sono la poesia, la narrativa, la scultura, la pittura, la musica contemporanee, possono anche essere finite delle pietre preziose, fra tante bucce, cartacce, foglie secche. Ma come pescarle fuori, queste pietre preziose? Ci riusciranno i posteri? O si limiteranno a volgersi via con disgusto da questa montagna maleodorante, come si è fatto nei secoli seguenti con la retorica secentesca?

* * *

Sono stato costretto a rileggere, per scopi (o probabilmente illusioni) editoriali, alcuni vecchi scritti di un certo G. V. Li ho trovati prolissi, noiosi, inorganici, mal scritti. Però vado d'accordo con le sue idee. Brutto segno: significa che non so cambiare idee, che sono ormai sclerotizzato.

* * *

L'aurea massima ippocratea «Primum non nocere» oggi non solo viene disattesa dai medici sperimentatori alla caccia di promozioni nella carriera universitaria, ma viene applicata a rovescio dai politici, particolarmente dai tiranni espansionisti, di cui il mondo è pieno e che vengono trattati con tutti i riguardi anche dalle potenze democratiche. Il principio che più seguono è infatti: «Primum nocere». Non è tanto importante fare il proprio vantaggio, quanto danneggiare, indebolire, screditare gli altri, con la mira di poterli un giorno ridurre in schiavitù.

* * *

I regimi dittatoriali, che soffocano ogni voce dissidente, che controllano, mutilano, manipolano unilateralmente ogni notizia ed ogni fonte di informazione, sono esposti più degli altri alla calunnia, perché le loro smentite sono particolarmente poco credibili e controllabili, perché ogni eccesso sembra verosimile in un mondo in cui si stende un velo di silenzio anche sui piccoli inconvenienti. Ma qualche volta mi domando se calunniare i regimi dittatoriali non sia soltanto lecito, ma addirittura meritorio. Non si andrà, di solito, molto lontano dal vero; e se poi qualche volta si propagassero accuse ingiustificate, sarà solo a insufficiente compenso delle molte volte in cui la verità è stata nascosta o alterata.

* * *

F.C. ha messo su di recente un negozio di oggetti per regalo, pieno di cose volgari e di cattivo gusto. Ha avuto un grande successo e si è fatto in poco tempo una montagna di soldi. Il fatto è che ha una fede illimitata — e ben riposta — nell'imbecillità umana. Una fede così la può avere soltanto chi vi è partecipe.

* * *

Le donne, come i bambini (e forse gli animali), o si adorano, o non si sopportano.

* * *

E' stato detto che la vita è come un asparago. Infatti, o la si butta via in tempo, appena finito di mangiare la parte buona, o si deve masticare il gambo amaro e tenace.

* * *

Ci ho ripensato. Il referendum abrogativo bisognerebbe indirlo piuttosto per l'universo. Ex tunc.

Giorgio Voghera



Anche Maria Sole, definita «l'Illuminata selvaggia», ha in programma prossimamente l'uscita di un L.P.

IL SACRIFICIO DELLE NAVI-OSPEDALE ITALIANE NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Cercavano feriti e naufraghi spesso incontravano la morte

Diciotto le unità, fra grandi e piccole, che furono precettate dalla «Flotta Bianca» - Al largo di Tobruch la tragica fine dell'«Arno», colpita dal siluro di un apparecchio inglese - Come affondò la «California»

«Durante la navigazione di un convoglio è stato affondato — per siluramento — a sud di Siracusa, il «Conte Rosso». La maggior parte delle truppe è stata salvata».

Con queste ventisei sbrigative parole, il bollettino di guerra italiano n. 359, a mezzogiorno del 30 maggio 1941, liquidò, senza aggiungere altri particolari, la nefasta notizia della perdita del nostro prestigioso transatlantico che, assieme a «Marco Polo», «Esperia», e «Victoria», procedeva verso l'Africa Settentrionale per sbarcarvi uomini e materiali destinati al fronte cirenaico.

Il «Conte Rosso» era stato centrato da due siluri lanciati dal sommergibile inglese «Upholder», al comando del capitano Malcom D. Wanklyn, mentre il convoglio delle quattro grosse navi, passato lo stretto di Messina, aveva assunto, alle 20.35 del 24 maggio, la formazione di doppia fila. Fatto il colpo, Wanklyn, che fra l'altro era rimasto privo di siluri, filò dritto a Malta dove l'attendeva un'ambita ricompensa, «la «Victoria Cross». Alle sue spalle lasciava 1300 morti, cioè il 46 per cento delle persone imbarcate sul «Conte Rosso». I 1500 superstiti dovettero la salvezza alle unità di scorta e ai motovelieri prontamente usciti da Augusta e Siracusa. All'opera di soccorso partecipò anche la nave-ospedale «Arno» che, proveniente da Bengasi, con 400 feriti, si trovava in zona, all'altezza di Taormina. Insomma, l'«Arno», distolta dalla sua gravosa missione, fu costretta a tornare indietro, giungendo sul posto della tragedia alle 3 di notte.

«Proiettori e binocoli — ha raccontato Dobrillo Dupuis («Flotta bianca» . ed. Mursia) — perlustrarono invano il mare agitatissimo, ma soltanto alle prime luci dell'alba l'annuncio delle vedette portò un po' di speranza: laggiù, a sinistra della prua, si intravedevano alcune zattere e delle imbarcazioni sballottate dalle onde. Il loro recupero si presentava assai difficile; rollìo e beccheggio ostacolavano enormemente l'operazione per mettere a mare le lance di salvataggio, anche se gli uomini addetti al compito sapevano il fatto loro. Con rapida manovra le imbarcazioni toccarono acqua, si scostarono, presero i naufraghi e tornarono sottobordo, mentre in plancia, il com.te Porzio, manovrava in modo da ripararle dai marosi mantenendosi con la nave sopravvento. Quando i sopravvissuti, 60, salirono a bordo, furono accolti da festose acclamazioni; con un pallido sorriso essi cercarono di esprimere quella riconoscenza che non potevano manifestare diversamente».

Chiamata urgente

Con i nuovi ospiti, raccolti per strada, l'«Arno» riprese il cammino, approdando a Napoli l'indomani. Sbarcati feriti e naufraghi, fatta un po' di toeletta, la nave ripartì per altre avventure.

Il 20 agosto 1941, l'«Arno» accorse al largo di Tripoli per collaborare alla ricerca dei naufraghi dell'«Esperia» silurata dal sommergibile inglese «Unique». Il 18 settembre, l'unità venne chiamata d'urgenza a 60 miglia dal faro di Ras Allab. In quel tratto di mare, l'«Upholder» e Wanklyn avevano fatto un altro colpaccio, affondando il «Neptunia» e l'«Oceania» con una sventagliata di siluri. I cacciatorpediniere di scorta nel frattempo erano riusciti a ripescare oltre 6000 uomini. All'«Arno» toccò il mesto compito di recuperare alcuni cadaveri.

Ma altri terribili appuntamenti attendevano la nave-ospedale, fino alla notte del 10 settembre 1942, quando l'unità venne silurata da un aereo britannico a 40 miglia da Tobruch, nonostante avesse «le luci accese e tutti i contrassegni illuminati», come si premurò a sottolineare il bollettino di guerra n. 840. L'ordigno mollato dal velivolo nemico era esploso nella stiva uno, nella quale dormivano 27 marinai e infermieri. Lo scoppio ne uccise 26. La nave sbandò, appruata, fortemente sulla sinistra. La gente disciplinatamente raggiunse i posti di emergenza. Furono fermate le macchine e sei fischi brevi seguiti da uno lungo annunciarono l'abbandono dell'unità. Il cappellano, inginocchiato a poppa, recitava le preghiera in memoria delle vittime. Poi tutti i superstiti furono fatti scendere nelle nove imbarcazioni di salvataggio.

Fino all'alba l'«Arno» rimase a galla, rischiarando una vasta fetta di mare. Appena giorno, colò a picco. Così si concludeva la carriera della bella nave che, il 13 luglio 1940, aveva lasciato Trieste vestita di tutto punto da «crocerossina». Si trattava dell'ex mercantile britannico «Fort St. George» che il governo italiano aveva acquistato, nel 1936, per i collegamenti con l'Africa Orientale.

Proprio rischio

Oltre all'«Arno», alla «Flotta Bianca» erano state assegnate altre dieci navi: «Gradisca» di 13.870 t; «California» (13.059); «Aquileia» (9.448); «Virgilio» (11.718); «Sicilia» (9.646); «Principessa Giovanna» (8.955); «Città di Trapani» (2.467); «Po» (8 mila 24); «Tevere» (8.289) costruita a Trieste, «Toscana» (9 mila 442). Delle undici unità, appena due — «Toscana» e «P.ssa Giovanna» — si salvarono dalle atrocità del conflitto. Le altre nove finirono distrutte: cinque dagli inglesi («Arno», «California», «Po», «Città di Trapani» e «Sicilia»); tre dai tedeschi, dopo l'8 settembre '43 («Aquileia», «Gradisca» e «Virgilio») e una — la «Tevere» saltò su una mina.

Dalla fine del novembre '40 le undici navi-ospedale erano state affiancate per gli interventi sotto costa da sette piroscafetti sottratti ai servizi civili. Il loro contributo fu al di sopra di ogni elogio, in quanto le unità agivano a proprio rischio e pericolo non avendo ottenuto da parte del governo inglese il riconoscimento previsto dalla Convenzione di Ginevra. Le piccole motonavi, la cui stazza andava dalle 240 alle 860 tonnellate, sviluppavano velocità medie non superiori ai 13 nodi.

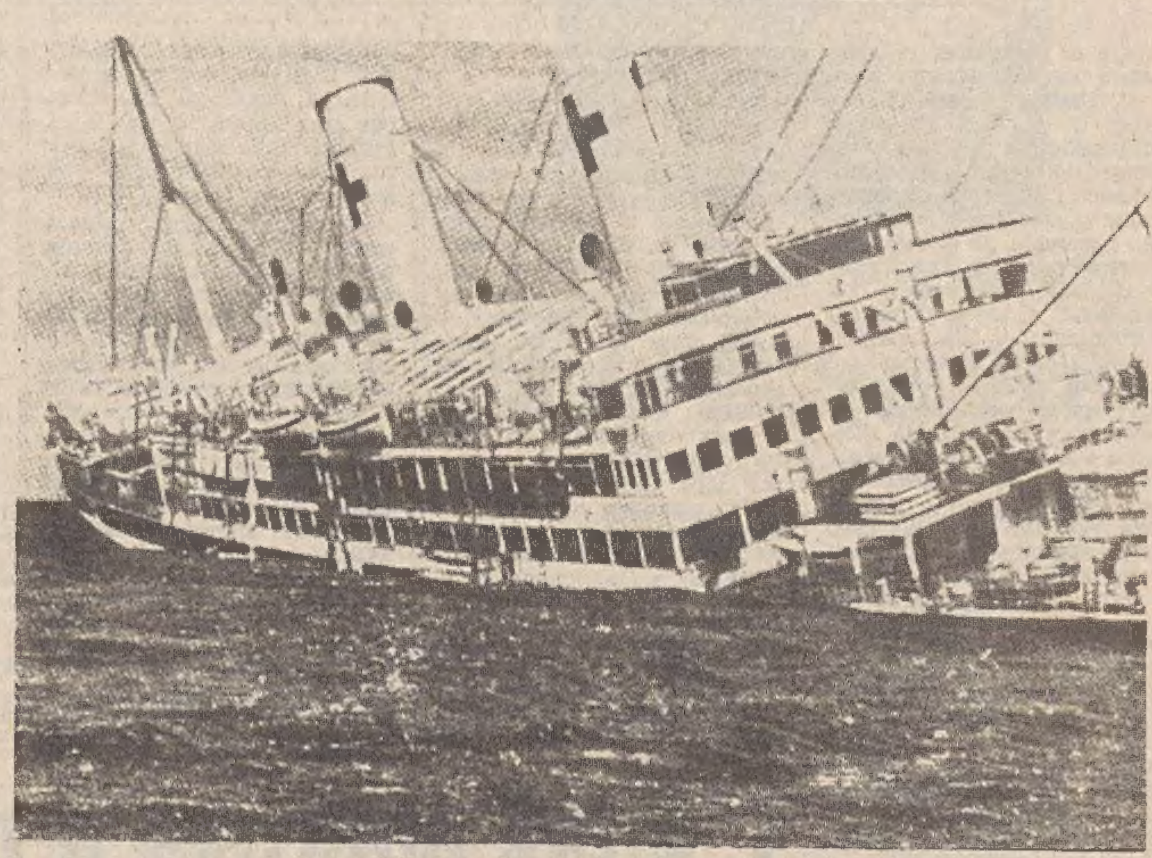
Quattro di esse finirono bruciate sotto una pioggia di bombe («Epomeo», «Meta», «Capri» e «Sorrento»), una — la «Laurana» fu catturata da una nave britannica e due («Orlando» e «S. Giusto») affondarono per mine. Quest'ultima — la «S. Giusto» — era stata attrezzata a Trieste prima di precipitarsi a Tobruch in tempo per «assistere» ai combattimenti del dicembre 1940. Successivamente aveva raggiunto Brindisi e Valona specializzandosi nel recupero di aviatori caduti in mare — inglesi compresi — e nel trasporto di feriti dall'Albania in Italia. Il 13 maggio 1941 aveva lasciato Bari diretta a Tripoli, dove non arrivò. Arrivò invece una sua motolancia con alcuni uomini, fra cui il direttore di macchina, unico ufficiale scampato. Dalla sua relazione si seppe che la «S. Giusto», all'alba del 15 maggio, aveva urtato una mina, spezzandosi in due. Esattamente alle ore 5.55.

Più drammatica fu la perdita della «Po», in Albania. La «Po», ex austro-ungarica, era stata costruita a Trieste col nome di «Wien», nel 1912. Aveva uno scafo molto intagliato e un elevato coefficiente di finezza. Di converso rollava maledettamente. Malgrado ciò, nel luglio '40, la nave ricevette la «cartolina precetto» per far parte della «Flotta Bianca». Per oltre sette mesi pendolò nel Mediterraneo trasportando feriti, assolati e congelati. Fino al 14 marzo '41, quando dette fondo a circa un miglio e mezzo dalla costa albanese, tra Capo Dukati e Crionerò, in attesa d'imbarcare un ennesimo carico dolente. Obbedendo a un discutibile ordine, il comandante Guidetti, alla sera era stato costretto a mantenere l'oscuramento totale sulla nave. Alle 23.13 la «Po» fu scossa dal siluro lanciatole da un aereo inglese, giunto a distanza di tiro, a motori spenti. L'acqua invase subito le stive poppiere e tre marinai che vi erano rimasti bloccati, non poterono essere salvati. D'un tratto un tonfo sottobordo richiamò l'attenzione di tutti: tre crocerossine, Maria Federici, Vanda Secchi e Ennia Tramontani, si erano buttate in mare. Un ufficiale si tuffò dietro le giovani donne senza riuscire ad acciuffarle. Più riflessiva, un' altra crocerossina, Edda Ciano Mussolini, che spinta in acqua da un marinaio fu capace di mantenersi a galla per molte ore, nel buio più nero, prima di essere tirata su. I superstiti della «Po» furono recuperati dal «Genepesca II» alla fonda nelle vicinanze. Analoga fine toccò alla «California» che, al comando del capitano Luigi Rismondo, dal luglio del '40 al luglio del '41, aveva trasportato oltre 20 mila infermi.

Il 10 agosto 1941, mentre la «California» si trovava — unica in rada — alla fonda del porto di Siracusa, ricevette, com'era capitato alla «Po» — l'ordine di spegnere le luci. Era una disposizione assurda, anche se era vero che la nave illuminata sarebbe stata un ottimo punto di riferimento per i velivoli inglesi che, provenienti da Malta, attaccavano seralmente gli obiettivi della Sicilia orientale. E la «California» in quella notte di stelle e di luna subì il sacrificio. Immancabile e puntuale il siluro bussò allo scafo della nave. Con molta calma, Rismondo avvertì l'equipaggio che, a suo parere, «la falla non doveva essere eccessiva, perché la nave affondava lentamente». «In questo punto, aggiunse il comandante, la profondità è limitata per cui la nave non sommergerà completamente. Possiamo ammainare le lance con tutta tranquillità.

Quando le lance con i naufraghi raggiunsero le rive vicine, mancava solo un uomo: un fuochista. Il poveretto, per sua sfortuna, si trovava nel locale dove'era scoppiato il siluro. La «California», intanto, si era posata dolcemente sul fondo, come aveva detto Rismondo. Un po' stanca, ma soprattutto delusa.

Santi Corvaja



La «Tevere» colpita a morte da una mina magnetica nei pressi di Tripoli il 15 febbraio 1941. Era stata costruita a Trieste nel 1912 all'Arsenale del Lloyd Austriaco.

COME SI RIEMPIE IL VUOTO DELLA REALTA' CON CREDENZE DI MISTERO

Inchiesta sul Diavolo

Non soltanto c'è, ma egli vive in buona armonia con il mito industriale, con la civiltà scientifica, con le idee progressiste e le contestazioni - Scoperte che lasciano di stucco

Ho già osservato altre volte che le chiese e le sette sataniche pullulano oramai in Occidente e in particolare negli agglomerati urbani. Non mi stupisco perciò quando leggo che a New York si pratica su larga scala la magia nera ed è abbastanza facile incontrare ad Harlem chi sta andando dal «conjure-man» per ottenere gli scongiuri contro il malocchio bevendo sangue di pipistrello «sacrificato». Mi sorprende, invece, che una tale realtà magica abbia un radicato e forte seguito in quella regione italiana che ognuno di noi sa ricca di tradizioni di logica, di civiltà e di spregiudicatezza demistificante: parlo della Toscana, dove appunto le credenze e le pratiche di magia nera e bianca sono risultate oggi di vivissima attualità. La conferma, o la rivelazione, viene da un'inchiesta che il professore Alfonso di Nola, docente di storia delle religioni, insieme a un gruppo di studenti della facoltà di magistero di Arezzo, ho compiuto addirittura sul diavolo.

Gli universitari, da lui guidati, hanno setacciato la campagna toscana, raccogliendo testimonianze su forme e culti satanici che, perlomeno io, avrei creduto scomparsi da tempo. I risultati dell'inchiesta sono stati ora raccolti in volume (188 pagine) pubblicate dall'editore Laterza sotto il titolo «Inchiesta sul Diavolo» È dalla lettura si ricava la convinzione che il diavolo non solo c'è, ma vive in buona armonia col mito industriale, con la civiltà scientifica, con le idee progressiste, con le contestazioni eccetera eccetera.

L'indagine di Nola consente, infatti, di scoprire cose che lasciano letteralmente di stucco. E cioè: che a Firenze si comprano sette pidocchi vivi a mille lire l'uno per combattere l'itterizia (e poi finire ricoverati in ospedale); che i contadini del Casentino arrivano a tagliare le cime degli alberi, affinché le streghe notturne non abbiano a sedersi; che all'esterno del santuario di S. Maria delle Vertighe, in Val di Chiana, a due passi dall'autostrada del sole, si vedono spesso lunghe file di automobili con targhe di varie zone italiane e anche della Svizzera, della Francia, della Germania... Che ci fanno tutte queste macchine?, vi chiederete. Forse la risposta sta nel fatto che qui c'erano due frati francescani che praticavano l'esorcismo: uno quello liturgico, autorizzato dal vescovo; l'altro quello extraliturgico, circondato, secondo quanto asseriscono le testimonianze, da «anime bianche» di Prato che hanno la capacità di mettersi in contatto con i morti per diagnosticare che tipo di malattia (soprattutto i mali sessuali e amatori) ha l'indemoniato e come guarirlo.

La «fede nel diavolo — scrive di Nola nella prefazione al libro — trova un fertile terreno come rassicurazione della coscienza destabilizzata e senza mete dei nostri tempi. In una civiltà immersa nella logica ferrea della tecnologia, forse diventa sempre più vivo il bisogno delle streghe e dei guaritori. Così si riempie il vuoto della realtà con credenze affascinanti di mistero, di paura, di dabbenaggine, di semplicioneria, come queste che riferisce l'inchiesta: lo stregone di Ponte Biforco che, ogni notte, vola su un carro di fuoco; le streghe dell'aretino che per incontrare satana vanno a Bibbiena, in un fosso detto appunto del diavolo; l'impotenza, la frigidità, l'adulterio, l'omosessualità trovano spiegazione nell'intervento diabolico; i poteri magici e satanici si trasmettono principalmente durante la messa di Natale, ma per diventare streghe occorre ricevere in dono da una strega morente un oggetto particolarmente caro, ad esempio la scopa; le donne, naturalmente, hanno una particolare predisposizione alle arti sataniche; i casi di malìa grave si combattono facendo bollire i vestiti della vittima, in particolare i calzini dove le streghe prediligono nascondere i loro malefici. Ma come si fa per trasmettere il male? Gli elementi basilari li confida un guaritore stregone di Santa Maria del Sasso: occorre entrare in possesso di un indumento personale, meglio ancora i capelli. Come si utilizzano i capelli? Basta legarli a un rospo e, quando l'animale muore, muore anche la persona cui i capelli appartengono (a meno che — spiega lo stregone — qualcuno non li sleghi dalla carogna della bestia).

Il diavolo può anche diventare fonte di redditizio commercio quando s'intromette nei rapporti amorosi. Si entra così nel campo dei filtri d'amore, la cui ricetta infallibile prescritta, dietro compenso, dallo stregone stabilisce: la ragazza che vuol fare innamorare il ragazzo deve fargli bere del vino misto al suo sangue; il ragazzo, per ottenere lo stesso risultato, mischierà alla bevanda il suo seme.

Naturalmente la speculazione non finisce qui. L'inchiesta riferisce di una ragazza che fu consigliata di visitare uno stregone che abita in una casupola sulla ferrovia Poppi - Arezzo. Morale: lo stregone le propose un rapporto sessuale per poi raccogliere i liquidi in una boccetta da portare al Santuario delle Vertighe. Solo così — osserva l'inchiesta — avrebbe potuto riconquistare il ragazzo che l'aveva abbandonata.

Un diavolo, quello accertato dall'équipe di Nola in Toscana, indubbiamente umano e credibile, possiamo dire; un diavolo che collega vita erotica e mitologia, vita pratica e sentimenti, per offrire a ogni uomo un sicuro appoggio per scaricarsi di dosso le paure, le debolezze, i tormenti e le ipocrisie. Un diavolo — chiarisce di Nola — che sta dovunque s'incontrano ostacoli: grandine e amori contrastati, siccità e impotenza sessuale, disoccupazione e malattie improvvise e inspiegabili, invidia e pazzia...

Aleramo Hermet

Adolfo Celi regista teatrale

ROMA — L'attore Adolfo Celi, noto in Italia soprattutto per le sue parti di «duro» è partito per il Brasile dove metterà in scena «l'anatra all'arancia» con una compagnia teatrale locale.

E' questo un ritorno dell'attore, dopo quindici anni, in un paese dove ha vissuto a lungo e alla regia teatrale che lo ha impegnato, in Brasile, per alcuni anni. In Italia Adolfo Celi era stato regista, insieme con Luigi Magni, del film a episodi «Alibi».

La rassegna dei libri

Julian Mall: «Poems 2 / Poesie 2» (Rebellato Editore, Cittadella 1978 - Collana «Poeti stranieri»; pagg. 100, lire 5000).

Autore di una prima silloge (1970), di liriche varie e di parecchi saggi letterari, Julian Mall ha impresso recentemente in una nuova raccolta di versi intitolata «Poems 2 / Poesie 2», la sua disposizione poetica traboccante da esperienze-sentimenti-emozioni di quel vivere che lo ha portato dalla natia Londra in Italia, ove laureatosi in lettere, è ora docente universitario di lingua inglese all'Università di Sassari.

Il volumetto comprende un sostanzioso numero di liriche (inglese-italiano) raggruppate in tre sezioni: «Motivi di aprile» - «Le Alpi» - «Inverno nelle Langhe»; e si conclude con tre componimenti: «Marx: una vita», «Mastro birraio», «Aprile a Fontanetto».

Una lievità di immagini, sorridenti e ingenui momenti sospesi ad una quotidianità che scorre sovente pesante e prosaica, si uniscono, nella prima sezione, a sensuali accenti d'amore, al suono di calde promesse, per aprirsi nelle liriche successive ad un contenuto diverso ove è la natura ad ispirare l'animo e il cuore verso un panteismo sincero e turbato. Tema questo, che diventa intensa trama anche nei versi di «Inverno nelle Langhe» in cui tuttavia un certo assorto meditare si fa voce significativa di simboliche presenze, di ripiegamenti, di solitudine e di più segrete e sottili rispondenze.

In particolare poi, la lirica «Marx: una vita» racchiude in una sorta di pulsante, poetica partecipazione, le idee, le aspirazioni e gli slanci di quest' uomo; ed è per Julian Mall una ventata di giovinezza, un rovente affollarsi di sentimenti di cui la sua poesia sa esprimere bene la genuina motivazione.

G. P.

Conoscere Mao

Roger Howard: «Mao Tse-tung» - Dall'Oglio Editore - Milano (Pagg. 439, Lire 10.000).

Roger Howard ha firmato per l'editore Dall'Oglio la monografia «Mao Tse-tung». L'opera si segnala — oltre che per l'appartenenza alla preziosa «Collana storica» della Casa milanese — per la particolare attualità dell'argomento. Benché Mao sia morto, infatti, egli appartiene più che mai al presente della Cina, non fosse altro perché rappresenta uno dei termini imprescindibili della dialettica del divenire cinese. Per molto tempo si continuerà a parlare di lui; e non dobbiamo dimenticare che la Cina sta appena cominciando a giocare un suo ruolo sulla scena politica mondiale. Conoscere la figura di Mao è quindi un momento indispensabile per chiunque desideri considerarsi aggiornato nella propria interpretazione della realtà e questo libro rappresenta una buona occasione per impadronirsi di una sintesi organica della vita e del pensiero del condottiero cinese.

Howard esamina Mao Tse-tung dal punto di vista dei suoi rapporti col popolo, evidenziando la stretta relazione esistente tra il capo da una parte e le masse (contadine e operaia) dall'altra. La trattazione parte dai primi anni di Mao, quelli dell'infanzia e della prima giovinezza, e giunge ai giorni nostri, suggerendo anche una spiegazione del dopo-Mao.

C. S.

Enzo Bontempi: «La rocca assopita» (Editrice «I Dispari», Milano; pagg. 88).

Vera e propria edizione d'amatore, «La rocca assopita» di Enzo Bontempi edito da «I Dispari» di Milano. La raccolta di versi — che significativamente Bontempi dedicò a San Francesco d'Assisi — è, per dirla con l'autore, la sua «settima silloge ufficiale di scritture» e contiene liriche sparse in oltre un trentennio d'attività poetica. Bontempi è morto nel '77 e questa è la data che molte delle composizioni qui raccolte portano.

Accanto al testo, asciutto e sferzante come sempre in Bontempi, numerosi disegni, firmati, oltre che dall'autore, da Brambilla, Bresca, Ferrari, Fontana, Nardi e Tamborini.

Ne nasce un equilibrio sofisticato, che piacerà agli amanti delle piccole cose preziose.

C. S.

GIORNALE DI TRIESTE

AL CONSIGLIO LA ZONA DEL TEATRO ROMANO E LA VIA DON BOSCO

I piani di risanamento urbanistico saranno affrontati stasera in aula

Aspetti estremamente delicati negli interventi risanatori - Costi delle operazioni

Piani di risanamento urbanistico per la zona soprastante il Teatro romano e per quella di via Don Bosco e controproposte al progetto regionale della «grande viabilità»: ecco i temi che impegneranno questa sera il Consiglio comunale. Di particolare interesse i due piani di ricupero: nel caso della zona di via Don Bosco si tratta di un aggiornamento — alla luce delle ultime e più favorevoli disposizioni di legge — del relativo piano per l'edilizia economica e popolare già adottato a suo tempo dal Comune e nel frattempo approvato anche dalla Regione a norma delle leggi 167 e 865; nel caso di via Donota e della zona soprastante il Teatro romano si tratta di un intervento basato sulla più recente legge 457, che prevede il risanamento edilizio e urbanistico di ambienti degradati. In quest'ultimo caso si tratta, per la prima volta, di un intervento del Comune in prima persona, tramite l'Iacp in funzione di stazione appaltante.

L'intervento risanatore della scena e delle quinte urbanistiche che inquadrano il Teatro romano presenta la maggiore delicatezza, in quanto nello stesso tempo dà l'avvio alla costruzione di alloggi popolari in pieno centro storico e si propone la conservazione di un ambiente il cui ulteriore deterioramento pregiudicherebbe anche da un punto di vista estetico la «cornice» nella quale è incastonato uno dei principali monumenti storici cittadini. Si tratterà pertanto di conservare gli edifici esistenti — attraverso opportune ristrutturazioni interne che ne salvaguardino le caratteristiche esterne — e nello stesso tempo di dare luogo a nuove costruzioni, sulle aree di vetusti edifici da tempo demoliti, e ciò mediante una particolare normativa che consenta un'integrazione degli edifici nuovi con quelli vecchi senza attentare all'antica fisionomia di questo così caratteristico tessuto urbano.

Il proposito dell'intervento comunale è quello di ricavare complessivamente 105 appartamenti per dare alloggio a circa 320 persone, in luogo delle quaranta persone che attualmente risiedono in quest'area fatiscente. Il costo dell'operazione dovrebbe aggirarsi intorno ai 3 miliardi di lire, per la copertura dei quali il Comune confida su un contributo della Regione in base alla legge per l'edilizia sovvenzionata. Con gli strumenti legislativi precedentemente a disposizione, come quelli per l'edilizia economica e popolare, i comuni erano comunque assoggettati ai gravosi oneri degli espropri di case e terreni e dei contributi finanziari a favore delle persone cui venisse imposto di abbandonare gli alloggi in attesa di una loro ricostruzione; la nuova legge 457 per il risanamento di ambienti degradati permette invece maggiori integrazioni di spesa attraverso il contributo finanziario regionale.

Ad ogni modo l'intervento per l'area di via Donota è facilitato dalla circostanza che in massima parte sia i terreni che gli edifici sono di proprietà comunale, per cui non si pongono problemi finanziari per gli espropri. Diversa invece la situazione dell'area di via Don Bosco, il cui intervento comporta una spesa preventivabile nell'ordine di 12 miliardi e la cui realizzazione dev'essere pertanto graduata negli anni.

Perché i piani di ricupero partono da via Donota? Perché quest'area è attualmente abitata da una quarantina di persone soltanto, facilmente sistemabili in zona durante il periodo dell'intervento; e anche perché a operazione ultimata si avrà una disponibilità di alloggi tale da potervi sistemare gli inquilini interessati alle successive iniziative di risanamento urbanistico a partire, a catena, dalla zona del Rosario fino a via Crosada. Un punto di partenza, dunque, per il graduale risanamento — sullo schema del piano particolareggiato del centro storico — dell'intero rione di Cittavecchia, il cui degrado dev'essere urgentemente arrestato.

Sia le delibere riguardanti i due piani di ricupero sia quella — che approderà in aula contemporaneamente questa sera — relativa alle controproposte al progetto della «grande viabilità» sono state già illustrate in sede di commissione dall'assessore all'urbanistica ing. Deo Rossi e sono state preventivamente oggetto di un'approfondita discussione tecnica. Sul piano politico, qualche perplessità è stata manifestata da alcuni gruppi sul parere proposto dalla Giunta al progetto della «grande viabilità». Si tratta precisamente del nuovo tratto autostradale fra Prosecco e Padriciano: quello che dalla «camionale» 202, trasformata in autostrada di collegamento con il casello del Lisert, dovrebbe proseguire a fianco di Basovizza per congiungersi al valico di Pese con due raccordi, il primo per Opicina-Fernetti e il secondo per il molo VII.

Le osservazioni, piuttosto sostanziali, che il Comune propone, sono quelle di rimediare all'isolamento di Opicina, che verrebbe lambita da un'autostrada invalicabile e affiancata da una parallela zona di rispetto recintata da filo spinato, e ciò con un percorso in galleria in prossimità dell'abitato; e di eliminare la progettata «sovrabbondanza» di arterie stradali parallele (la nuova autostrada assommandosi in alcuni punti alla statale 58, alla provinciale e anche alla camionale 202) le quali comporterebbero così un groviglio di svincoli — taluno al punto d'interessare ben 15 ettari di terreno — e uno spezzettamento del territorio carsico con grave danno ambientale e naturalistico. Dall'assessore Rossi è stato anche calcolato che l'attuazione delle modifiche suggerite (come quella del tratto in galleria) non inciderebbe sul costo globale dell'opera in misura superiore al 2-3 per cento.

Treno bianco per Tarvisio

Il treno bianco per Tarvisio, che continua a riscuotere il vivo apprezzamento degli sportivi, sarà effettuato anche domenica.

Ad esibizione dello speciale biglietto del treno bianco saranno concesse particolari riduzioni sugli impianti meccanici di risalita della zona del Tarvisiano compresa la funivia del monte Lussari e tutte le sciovie di Valbruna.

La vendita dei biglietti viene effettuata presso le stazioni ferroviarie e le agenzie viaggiatori di Trieste, Monfalcone e Gorizia, nonché presso la stazione ferroviaria di Udine fino alle ore 20 di domani.

Le lezioni al «Dante»

La presidenza del liceo Dante, onde evitare erronee interpretazioni dei fatti, avvenuti nell'assemblea di ieri, comunica che, non essendole pervenuto alcun documento conclusivo dell'assemblea stessa, oggi le lezioni riprenderanno regolarmente.

CONTINUA LA COSTRUZIONE NONOSTANTE L'INTOPPO CEE

Nessun blocco a Muggia ai lavori del traghetto

Viene contestato il contributo sul costo di produzione

Le obiezioni sollevate a Bruxelles dalla sezione «concorrenza» della speciale commissione Cee nei confronti del contributo di 6,6 miliardi concesso dallo Stato italiano al cantiere «Alto Adriatico» di Muggia per la costruzione del traghetto destinato al Lloyd Triestino, non bloccherà i lavori attualmente in corso nello stabilimento navale muggesano. Un'assicurazione in tal senso è stata fornita ieri dai responsabili del cantiere preoccupati, al pari delle maestranze, degli effetti negativi indotti dalla telegrafica notizia rimbalzata mercoledì sera dalla capitale belga.

Potrà invece accadere che la vertenza si risolva con una decurtazione del contributo statale e con un ulteriore slittamento dei tempi di ultimazione della nave, quest'ultimo aspetto essendo peraltro connesso anche con il blocco delle ore straordinarie attualmente in corso in tutto il settore della navalmeccanica.

Deve comunque escludersi — è stato sottolineato dai responsabili del cantiere — che la sovvenzione, per quanto ridotta di qualche punto, possa essere annullata, in quanto essa era stata ottenuta dall'Alto Adriatico in piena conformità alla legge 231, scaduta il 30 settembre dell'anno scorso, e cioè dopo la presentazione della domanda di contributo. Il cantiere, in pratica, avrebbe tutte le carte in regola, e spetterebbe ora alle autorità italiane superare l'ostacolo formale rappresentato dalla normativa Cee.

Il contrasto che ha portato alla sospensione del contributo da parte della commissione nasce dal fatto che il contributo stesso era stato concesso in rapporto all'entità del costo del traghetto (circa 22 miliardi), mentre la normativa comunitaria prevede il suo agganciamento al prezzo contrattuale, con una differenza dunque del 14,6 per cento (30 per cento l'entità del contributo se rapportato al costo di costruzione, 44,6 se rapportato al prezzo contrattuale). E' un contrasto peraltro che non terrebbe conto, nella pratica, delle varie soluzioni escogitate da altri paesi comunitari in questo settore. L'Italia — fanno osservare all'Alto Adriatico — è arrivata buona ultima, e ora tocca al cantiere muggesano fare le spese di una disparità sostanziale di trattamento.

A discapito di Mugga avrebbe anche giocato la circostanza che la domanda presentata a Bruxelles per il contributo al suo cantiere era la prima di sette riguardanti altri cantieri italiani. A questo punto, per l'Alto Adriatico si prospetta più che un danno economico (il contributo verrà comunque sbloccato prima o poi) un'eventuale preoccupazione finanziaria connessa con una carenza di liquidità.

STATO CIVILE

NATI: Mariani Patrizia, Ciardella Maria Pia, Spangher Serena, Vizintin Roberto, Mauro Samoa.

MORTI: Mejak Rosa, 98; Molinaro Aldo, 54; Lorenzut Angelo, 87; Giammetta Giuseppe, 80; Galic Agnese, 87; de Franceschi Ida, 88; Bertocchi Erminio, 76.

VERSO LA REALIZZAZIONE DI IMPORTANTI INFRASTRUTTURE

L'Anas approva il progetto della grande viabilità carsica

Altri punti qualificanti oggetto stamane di una relazione

Il consiglio d'amministrazione dell'Anas, riunitosi a Roma sotto la presidenza del sottosegretario on. Fontana, ha approvato il progetto generale esecutivo della grande viabilità del Carso, e cioè il raccordo autostradale tra il termine dell'autostrada Trieste - Udine - Venezia, a Sistiana, e i valichi di Fernetti, Pese e Rabuiese.

La decisione dell'Anas sulla grande viabilità carsica rappresenta un'ulteriore importante tappa sulla via intrapresa dall'amministrazione regionale del Friuli - Venezia Giulia per realizzare quelle infrastrutture viarie e ferroviarie da tempo indicate come indispensabili al processo di sviluppo economico e sociale della nostra regione.

Si tratta di un impegno, che la Giunta regionale, assieme ai suoi uffici tecnici e amministrativi, sia seguendo con costanza e che, oltre al progetto della grande viabilità del Carso, ha come punti qualificanti la realizzazione del traforo di monte Croce Carnico, il completamento dell'autostrada fino al confine austriaco, il raddoppio della ferrovia Pontebbana, la costruzione dello scalo di smistamento ferroviario di Cervignano, l'ammodernamento della principale viabilità carnica, il radicale rifacimento della strada statale della Valcellina e altre rilevanti opere.

Proprio su questi argomenti, il vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla pianificazione e bilancio, Coloni, che per delega della Giunta segue la realizzazione di questi progetti, svolgerà questa mattina, alla settima commissione permanente del Consiglio regionale, una dettagliata relazione e farà il punto della situazione.

Intervento del Wwf sulla grande viabilità

La sezione di Trieste del Wwf-Fondo mondiale per la natura ha invitato i gruppi politici rappresentanti nel Consiglio comunale a respingere il progetto della grande viabilità carsica per la parte riguardante l'aggiramento dell'abitato di Opicina, chiedendo invece la costruzione di un viadotto di attraversamento ricalcante il tracciato della statale 202 e provvisto di un congruo numero di sottopassaggi, e ciò per permettere alle persone e agli animali di spostarsi liberamente.

La tesi degli asseriti minori costi garantiti dall'aggiramento viene ocntestata dal Wwf con la considerazione che «in casi del genere è necessario tener conto in primo luogo dei costi ambientali che gli interventi sul territorio, nella loro globalità, comportano».

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Dissequestrata la petroliera

La petroliera liberiana «Noga», di oltre 65 mila tonnellate di stazza, che nei giorni scorsi aveva perso nel nostro golfo più di 2 mila litri di combustibile, è stata dissequestrata ieri dalla magistratura dopo che l'armatore si era impegnato a risarcire le spese sostenute per la bonifica del mare inquinato.

E' questo il 33.mo provvedimento che la magistratura triestina è costretta ad adottare nell'arco di cinque anni per inquinamento delle acque del golfo da parte di petroliere.

Erogazione stanziamenti alla Filatura San Giusto

La federazione unitaria dei tessili provinciale comunica a tutti i dipendenti della Filatura S. Giusto che gli importi di denaro stanziati dalla Regione in via straordinaria, in base alla legge regionale n. 43, verranno erogati, da parte degli incaricati del Comune, nello stabilimento stesso lunedì dalle ore 9 alle 11.

Gli interessati sono portanto invitati a presentarsi puntualmente nel luogo stabilito, al fine di evitare inutili disguidi.

COLPO IN UNA PELLICCERIA DEL CENTRO

Tre volponi bruni per 13 volpi bianche

Spariscono da un appartamento 600 mila lire cento monete d'oro americane e preziosi vari

Tre volponi bruni — probabilmente sudamericani — si sono impossessati con estrema audacia e rapidità di tredici volpi bianche appese nell'armadio-vetrina della pellicceria Pinto di via Roma 6. Tutto ciò è avvenuto in pieno pomeriggio senza che il proprietario, Carlo Pinto, 63 anni, abitante in via Romagna 95, se ne accorgesse. Quando ha notato la scomparsa delle tredici pellicce di volpe linate, quasi bianca, i tre erano già lontani con tutto il «carico».

Il pellicciaio, che lamenta un danno di oltre un milione di lire, ha subito telefonato al «113». Sul posto è accorsa una «Giulia» della Volante con le guardie Arienzo e Ferlizza, alle quali il commerciante ha narrato i fatti. Ha detto che nel negozio erano entrate tre persone: due uomini e una donna, probabilmente sudamericani. Il più giovane dei tre (sui trent'anni, capelli rosso-oro, soprabito bianco su un completo marrone) — esprimendosi con accento inglese — gli aveva chiesto di poter vedere una pelliccia da uomo.

Con il cliente, il pellicciaio si era portato nell'attigua camera di prova mentre l'uomo e la donna (lui sui quarant'anni, basso, moro, con un cappotto grigio e lei della stessa età, pure di corporatura robusta) rimanevano da soli nell'entrata. Il cliente, dopo aver provato parecchie pellicce, aveva detto al commerciante di non aver trovato nulla che gli piacesse, ed è uscito tranquillamente assieme ai due complici.

Dopo alcuni minuti il Pinto ha notato che dall'armadio-vetrina erano sparite le volpi. Il commerciante è stato fatto salire sulla «Giulia» e gli agenti hanno compiuto assieme a lui una lunga perlustrazione, che non ha dato però alcun esito. Il pellicciaio è stato invitato dagli agenti a presentarsi al primo distretto di polizia per presentare regolare denuncia.

Un furto meno audace ma con un consistente bottino è stato portato a segno da ignoti ladri che si sono introdotti nell'appartamento di Ugo Giangrande, 69 anni, abitante in viale Miramare 93/1. Gli ignoti si sono arrampicati sino alla finestra della cucina posta sul retro della casa a circa due metri d'altezza e, dopo aver spaccato il vetro, sono penetrati nell'interno. Anzitutto hanno sbarrato la porta d'entrata facendo scorrere il chiavistello; poi hanno frugato in ogni angolo, prelevano 600 mila lire in contanti, 5 mila scellini australiani, circa cento monete d'oro americane, una spilla con brillanti e altri preziosi. Alla fine hanno abbandonato il campo uscendo dalla finestra.

Il padrone di casa, rientrato verso le 19, non ha potuto aprire la porta perché era stata sbarrata dall'interno. Egli ha perciò telefonato al «113» chiedendo l'intervento della Volante. La guardia Freda accorsa assieme ai colleghi Pecile e Pecilli, ha seguito lo stesso percorso dei ladri per poter entrare e sbloccare l'uscio. Anche questo furto verrà denunciato al primo distretto di polizia, in piazza Dalmazia.

Ferito al mignolo

Nello spostare un tubo di ferro per ponteggi tubolari, l'operaio Giuseppe Curro, 44 anni, abitante in via Udine 18, si è accidentalmente prodotto una ferita lacero-contusa al mignolo della mano sinistra con sospetta frattura.

LA DELEGAZIONE RICEVUTA DAL CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Discussi al vertice del Cnr i piani dell'area di ricerca

Una delegazione del comitato per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, guidata dal presidente dott. Rocca e composta dall'assessore regionale Rinaldi, dal rettore dell'Università, de Ferra, dal vicedirettore del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste Budini, dal presidente del Consorzio per l'incremento degli studi di fisica di Trieste, Villi, e dai sindacalisti Bravo (Cisl), Gialuz (Cgil) e Trebbi (Uil), è stata ricevuta ieri a Roma dal consiglio di presidenza del Consiglio nazionale delle ricerche. Alla riunione hanno partecipato il presidente del Cnr, Quagliariello, il vicepresidente Ciliberto, i presidenti degli undici comitati nazionali di consulenza che formano il consiglio di presidenza del Cnr, nonché il segretario generale del Cnr, Moretti. Erano così presenti i professori Biorci, Dalla Corte, Malatesta, Martinis, Palazzo, Rossi, Sandulli, Setti e Silvestri.

Il presidente del comitato per l'area di ricerca di Trieste, Rocca, ha svolto al vertice del Cnr una relazione sui lavori e sulle indagini svolti finora dal comitato ordinatore, e ha sottolineato l'importanza dell'apporto scientifico e organizzativo che il Cnr può dare all'iniziativa triestina, e in questo senso ha prospettato varie forme di intervento. I professori de Ferra, Budini e Villi hanno sottolineato il clima e le tradizioni scientifiche, culturali e tecniche di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia, cioè l'ambiente in cui l'area di ricerca verrà realizzata. Sono state pure indicate le modalità di partecipazione e di collaborazione con il Cnr, che sarà membro del consorzio di gestione e del quale si prevede l'insediamento nell'area di una serie di laboratori.

Nel corso della riunione con il consiglio di presidenza del Cnr si è sviluppata un'ampia discussione, nel corso della quale i membri della presidenza hanno voluto approfondire i molteplici aspetti dell'iniziativa e gli orientamenti del comitato ordinatore. Infine, il presidente del Cnr, Quagliariello, ha assicurato che il Consiglio nazionale delle ricerche non mancherà di fornire il massimo appoggio per la realizzazione del progetto e per il migliore funzionamento della futura area di ricerca a Trieste.

Audaci ladri rubano una roulotte

Una roulotte non omologata alla circolazione in Italia è stata rubata da audaci ladri dal piazzale interno dello stabilimento Illy-caffè di Zaule, per uscire dal quale bisogna varcare ben due cancelli. Pochi minuti dopo le 2 di notte il guardiano notturno, Romano Bisca, 47 anni, abitante in via Baiamonti 23, ha udito un rumore sospetto. Si è affacciato e così ha notato che uno dei cancelli scorrevoli era spalancato.

E' uscito dalla palazzina, si è avvicinato al cancello E 2 ed ha constatato che il lucchetto era sparito e gli anelli che lo reggevano erano spezzati. Nello stesso tempo ha notato una «Fiat» di colore blu con due persone a bordo allontanarsi a fari spenti fino a Muggia. Ma non deve essersi accorto della sparizione della «roulotte» dal momento che non ha telefonato alla polizia.

Scooterista all'astanteria

In una collisione con una «124» è rimasto ferito ieri pomeriggio l'impiegato Giuliano Guidi, 24 anni, abitante in via Tominz 7. In sella alla propria motoretta, targata TS 43834, egli stava percorrendo via Settefontane diretto verso via Raffineria.

Giunto all'incrocio con via Petronio, il giovane si è scontrato frontalmente con la vettura guidata da Fabio Landucci, 32 anni, abitante in via Petronio 7. In seguito all'urto, lo scooterista è finito a terra riportando contusioni alle ginocchia.

OPERAZIONE DELLA SQUADRA MOBILE

Furti di stupefacenti: indiziato un giovane

Lo stillicidio dei furti di droga nelle farmacie è stato molto probabilmente bloccato dalla polizia che ha fermato e denunciato all'autorità giudiziaria un giovane di 21 anni, Angelo Grison, abitante in via Toneatti 6, perché indiziato di furti di sostanze stupefacenti in farmacie cittadine.

Gli agenti della Mobile, diretti dal dott. Petrosino, con il commissario Valente, il maresciallo Scozzai, i brigadieri Madanutti e Monti e le guardie Talarico e Del Monaco, nonché gli uomini della squadra antidroga comandata dal dott. La Corte sono impegnati da circa due mesi nella caccia agli assalitori delle farmacie. Nel seguire varie tracce hanno identificato diverse persone, raccogliendo preziosi indizi.

La scorsa notte l'inchiesta ha avuto una svolta: una pattuglia della Volante, transitando per il borgo teresiano, ha notato in via Rossini due giovani appoggiati alla saracinesca della farmacia «Biasoletto». I due sono stati subito bloccati e condotti in Questura. Si trattava appunto di Angelo Grison e di suo fratello Marino, di 25 anni, il quale però è stato subito rilasciato. Angelo, invece, è stato trattenuto in stato di fermo di polizia giudiziaria.

L'inchiesta comunque continua anche perché la stesso notte nel cortile sotto la finestra del gabinetto di decenza della farmacia «Serravallo», di via Cavana 1, angolo via del Pesce, sono stati abbandonati un «cric», un punteruolo e altri oggetti da scasso. La rete metallica messa a protezione della finestra era parzialmente danneggiata e il vetro è stato trovato rotto. Con ogni probabilità gli ignoti malviventi sono stati disturbati dall'arrivo di qualcuno. La direttrice della farmacia, accortasi di tutto ciò, ha informato la polizia.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Apollonia — Il sole sorge alle 7.17 e tramonta alle 17.22; la luna cala alle 5.22 e si leva alle 15.11.

Ieri: temperatura massima gradi 6,8; minima gradi 4,6; pressione millibar 1007,9 stazionaria; umidità 67 per cento; vento kmh 8 da Ovest; pioggia caduta mm 0,2; temperatura del mare gradi 8,2.

Maree: OGGI: alta alle 7.46 con cm 37 e alle 21.14 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 2.07 con cm 10 e alle 14.35 con cm 54 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 6, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Psdi — Questa sera, alle 19, nella sede di via Flavia 5, si terrà la prima assemblea dell'anno della sezione del Psdi di San Sabba.

GIORNALE DI TRIESTE

DAL 1.o GENNAIO AUMENTO DELLE TARIFFE FINO AL 40 P.C.

Rincaro dell'assicurazione per gli infortuni sul lavoro

Le aziende saranno obbligate a raddoppiare i premi ai dipendenti
Più colpiti sono i settori metallurgico, tessile e delle costruzioni

Con decreto del 14 novembre 1978 il ministro del Lavoro ha approvato la nuova tariffa dei premi e le relative modalità di applicazione predisposti dai competenti organi dell'Inail. Il provvedimento è diventato esecutivo con il 1.o gennaio 1979.

E' opportuno qui rilevare subito che la nuova tariffa, che si sostituisce a quella emanata con decreto ministeriale del 10 dicembre 1971, già nella sua fase di preparazione aveva sollevato notevoli preoccupazioni e un'ampia opposizione soprattutto fra gli operatori industriali per i pesanti incrementi nei tassi di premio di numerosi e importanti settori produttivi.

Tali perplessità si erano concretizzate nella richiesta di un rinvio della richiamata revisione tariffaria sottoposta a suo tempo dalla Confindustria al ministro Scotti.

Considerata la materiale impossibilità di comunicare tempestivamente ai singoli datori di lavoro la nuova misura dei tassi di premio come prevista della nuova tariffa, è stato disposto che tale comunicazione possa essere fatta dall'Istituto assicuratore entro il termine del 30 giugno 1979, sempre con effetto, peraltro, dal 1.o gennaio scorso.

Per quanto concerne le nuove misure dei tassi medi di premio, attraverso un analitico esame delle stesse, si rileva che i settori più colpiti dagli aumenti sono quello delle costruzioni, quello metallurgico e quello tessile.

A tale proposito non si può mancare di ricordare che si tratta di attività produttive fondamentali per l'economia del Paese che già stanno attraversando una fase di notevole difficoltà.

In questi settori operativi per alcune lavorazioni sono previsti aumenti che arrivano al 30 e anche al 40 per cento.

Per quanto più immediatamente interessa la nostra regione, rileviamo che il tasso di premio per l'assicurazione delle lavorazioni di costruzioni navali passa dal 98 per mille al 148 per mille; per le riparazioni navali si va dal 102 per mille al 152 per mille. Analogo discorso può farsi per il settore tessile che sta vivendo un momento certo non facile.

La lavorazione delle fibre tessili dal 116 per mille passa al 147 per mille; la rigenerazione dei tessuti, attraverso i processi industriali di trasformazione, va dal 113 per mille al 160 per mille.

Anche se i premi da corrispondere per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali non costituiscono che una percentuale relativamente modesta all'insieme degli oneri contributivi connessi alle assicurazioni sociali, gli stessi non possono mancare di incidere in una certa misura su attività produttive in condizioni contingenti certamente non floride.

Ma vi è da rilevare ancora che la Gazzetta Ufficiale n. 362 del 30 dicembre 1978, nel supplemento, reca un Decreto ministeriale ove sono contenute le nuove misure dei premi supplementari per l'assicurazione contro la silicosi e l'asbestosi.

Il Decreto ministeriale del 19 maggio 1945, sinora operante, prevedeva che la misura massima del premio supplementare da applicarsi per tale assicurazione fosse del 20 per mille qualora i dipendenti dell'azienda fossero ritenuti obbligatoriamente soggetti alla relativa tutela. L'attuale normativa stabilisce in tal caso un tasso a carico del datore di lavoro del 53 per mille.

E' chiaro che i tassi intermedi di premio hanno subito variazioni in aumento di analoghe proporzioni per cui le aziende in qualche modo interessate a questo tipo di assicurazione, con effetto dal 1.o gennaio di quest'anno, sono obbligate alla corresponsione di un premio supplementare per la copertura dei rischi specifici sopra indicati almeno doppio di quello versato sino a ora.

E' da prevedersi, pertanto, che il sensibile appesantimento contributivo fornirà motivo per probabili contestazioni anche in ordine alla presenza o meno nell'ambito aziendale del rischio specifico, atteso che tale presenza o il suo raggio di estensione, soprattutto nel settore edilizio, hanno sempre dato luogo a perplessità e a valutazioni contrastanti alle quali risulta ancora spesso difficile offrire una risposta a livello tecnico-scientifico di carattere definitivo anche per la complessità degli accertamenti che vi si richiedono.

Vero è che l'incidenza dei costi relativi alla gestione delle malattie professionali si è fatta di recente particolarmente pesante anche per effetto della sentenza n. 93 - 1977 della Corte Costituzionale che ha equiparato le malattie professionali agli infortuni per quanto concerne l'erogazione della rendita, bastando oggi il riconoscimento di una percentuale d'inabilità dell'11 per cento perché sorga per il lavoratore tecnopatico il diritto a godere di tale prestazione.

Resta il fatto che con l'anno in corso un ampio numero di aziende appartenenti ai settori produttivi più disparati, ma specialmente a quelli fondamentali ricordati sopra, sarà colpito da una tassazione per l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali molto più pesante di quella sinora in vigore. Le conseguenze, anche di carattere socio-economico generale, sono di tutta evidenza.

Corso del Cemp sull'informazione sessuale

Il Centro educazione matrimoniale e prematrimoniale (Cemp) di Trieste (via Genova 21, 2.o piano, tel. 30391) organizza un corso di informazione sessuale, che s'inizierà il giorno 16 febbraio alle ore 19 nella sede del Cemp con la proiezione di un film giapponese sulla fisiologia della riproduzione umana dal titolo «The beginning of life».

Le iscrizioni al corso potranno essere fatte nella sede di via Genova 21 dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 20, sabato escluso.

SEGNALAZIONI

DA CHIADINO-ROZZOL UNA LETTERA POLEMICA ALLA GIUNTA COMUNALE

Il «rodaggio» è terminato

Riferendosi alle numerose «segnalazioni» pervenute sull'argomento, la signora Anita Rabbito ci scrive, in qualità di vicepresidente del consiglio circoscrizionale di Chiadino - Rozzol, per informare gli abitanti del rione sull'attività svolta dal consiglio medesimo, insediatosi il 12 ottobre dell'anno scorso.

«Sulla base di un programma concordato tra le forze democratiche dell'arco costituzionale Dc, Pci, Psdi, Pri, Psi — scrive la gentile lettrice — si è provveduto all'elezione del presidente nonché alla costituzione di quattro commissioni di lavoro: urbanistica, scuola, sicurezza sociale, sport e tempo libero.

«I lavori del consiglio hanno avuto l'avvio e la commissione urbanistica si è trovata subito alle prese con la legge 392 sull'equo canone. Il territorio circoscrizionale è stato compreso nella zona edificata periferica con coefficiente 1 con eccezione di una fascia definita zona di particolare pregio con coefficiente 1,20 e con la richiesta di scorporare alcuni edifici in condizioni socio-economiche differenziate. Presa in esame una concessione edilizia, il consiglio rionale ha dato parere sfavorevole tenuto conto della scarsità dell'area edificabile, il nuovo insediamento male si inserirebbe tra la serie intensiva di edifici esistenti già privi di verde pubblico.

«Ci sono state quindi le richieste del limite di velocità lungo la via Marchesetti dove erano appena venuti a stabilirsi i nuovi insediamenti abitativi Iacp di Melara; del potenziamento della linea 25, della sistemazione delle bonifiche di aree verdi e di alberi pericolanti.

«La commissione scuola con la presenza dei rappresentanti degli organi collegiali ha esaminato (illustrando la situazione delle scuole esistenti, rilevando l'insufficienza e l'affollamento di aule) l'assenza di una scuola media nel rione, la carenza di palestre e la mancanza di centri di aggregazione sociale attualmente rappresentate dalla strada, e quindi la necessità urgente di intervento.

«La commissione sport e tempo libero, vista la variante dei servizi del piano regolatore, ha ritenuto possibile e utile un rapido recupero delle strutture esistenti.

«Il consiglio ha votato una mozione relativa all'istituzione di un consultorio familiare nel territorio della circoscrizione, in via Mauroner 2. Inoltre è stato chiesto il trasferimento della sede circoscrizionale in via dei Mille quale più adeguato centro di quartiere, che potrebbe ospitare la sede dei vigili urbani, il terminal anagrafico, e la sala riunioni. Così, il centro sociale di via Mauroner si presterebbe a diventare sede dell'unità sanitaria locale.

«Il consiglio ha chiesto ancora al Comune il ripristino dello sportello anagrafico presso il centro di via Mauroner 2 e il ripristino del servizio iniettivo di via Biasoletto.

«Si è espresso il parere sui problemi della pulizia della città con il suggerimento di potenziamento dei bottini per le immondizie e la distribuzione agli utenti di sacchi neri. Più volte il consiglio ha fatto richiesta al Comune di deliberare la delega dei poteri di gestione al consiglio rionale.

«Infine il lavoro del consiglio è rivolto, attraverso ripetuti incontri con l'Istituto autonomo case popolari e il Comune, alla definizione del centro di quartiere di Rozzol-Melara divenuta una grossa realtà della circoscrizione con i suoi 648 alloggi e con 2500 abitanti.

«Qui vorrei soffermarmi per fare il punto. Se da anni mi sono interessata delle necessità del rione, sulle strutture già carenti e sempre più scricchiolanti, Rozzol-Melara l'ho vista nascere, e sempre più mi sono interessata alla realizzazione dei servizi in modo che procedessero pari passo con la costruzione degli alloggi. Le mie prime battaglie, la scuola elementare, media, materna, asilo nido furono le richieste di sempre a tutti gli assessori e al sindaco, ing. Spaccini, dell'amministrazione precedente.

«Oggi, altri personaggi, passato il loro primo momento di "rodaggio" nel governo della città, dopo sei mesi, non sanno e non vogliono assumersi responsabilità, delegando ai tecnici di fornire risposte evasive prive di una precisa garanzia politica.

«Definire il centro di quartiere è compito e responsabilità ben precisa dell'amministrazione comunale d'intesa con il consiglio circoscrizionale. L'Iacp costruisce gli alloggi ma è compito del Comune provvedere a tutti i servizi (scuole, strade, attrezzature sportive). Su tutto questo gli assessori della Lista per Trieste non si sono minimamente espressi, così come non hanno fornito risposta a tutte quelle richieste indicate dal consiglio.

«Si vive invece nell'immobilismo, in una totale fase di stallo: questo è quanto la Giunta della PpT è stata in grado di fare per la circoscrizione e quindi per i cittadini.

«Credo che si sia capito perché abbia sentito la necessità di informare i cittadini di un tanto, viste le continue lettere alle "Segnalazioni".

«Rivolgo qui un appello alla riflessione, alla partecipazione e alla collaborazione dei cittadini nel lavoro del consiglio circoscrizionale democraticamente eletto. Anita Rabbito, vicepresidente del consiglio circoscrizionale di Chiadino - Rozzol».

Morire e aspettare

«Care "Segnalazioni", confido nel vostro sempre sollecito aiuto per richiamare l'attenzione delle autorità competenti su un problema vecchio, ma che purtroppo rimane dolorosamente aperto: quello delle assegnazioni delle tombe di famiglia nel cimitero comunale di Sant'Anna.

«Si continua a procedere a rilento e questo non per colpa degli impiegati addetti alla relativa ripartizione, comunale, i quali anzi sono premurosi e molto sensibili ai nostri problemi. A causa della grande mole di lavoro che devono svolgere, — funerali, esumazioni, eccetera — essi sono però costretti a trascurare le assegnazioni delle nuove tombe, imponendo spese non indifferenti agli assegnatari, come tasse di deposito, tumulazioni ed esumazioni.

«Con tutta probabilità, la nuova amministrazione municipale non avrà ancora affrontato questo serio ed utile problema, ma farebbe bene a interessarsene. Esiste. tra l'altro la possibilità per il Comune di introitare qualche centinaio di milioni e al netto, ripristinando come un tempo l'assegnazione di tombe vecchie, qualora il richiedente documenti la disponibilità di queste sepolture. Si tratta di tombe spesso abbandonate da oltre cinquant'anni e in condizioni sempre più disastrose. Perché i civivi amministratori non intervengono, decidendosi a risolvere la questione?

«Oltre a soddisfare le richieste di quelli che aspettano da anni di poter offrire l'ultima dimora ai propri cari, il Comune — lo ripeto — ne ricaverebbe un vantaggio economico non indifferente. (Lettera firmata)».

IL 13 FEBBRAIO A GORIZIA, IL 14 A TRIESTE

L'ultima leggenda di Ambrogio Fogar

Ambrogio Fogar: Un uomo, una storia. Sarà questo l'appassionante tema del prossimo incontro con lo scrittore proposta dal nostro giornale a Gorizia (Auditorium, martedì 13 alle 18.30) e a Trieste (mercoledì 14, stessa ora al Cca).

Nato a Milano trentotto anni fa, Fogar, triestino da parte dei nonni, rappresenta per i comuni mortali il fascino e il mistero dell'avventura. Le sue spedizioni in solitario per gli oceani hanno tenuto col fiato sospeso un poco tutti, suscitando reazioni diverse: dall'ammirazione all'antipatia alla malcelata indifferenza. Sportivo e coraggioso, Fogar verrà a rispondere al pubblico goriziano e a quello triestino, sfidandone la curiosità.

Porterà con sè un libro che racchiude un dramma: «La zattera», edita da Rizzoli, è infatti l'incalzante diario del viaggio di Ambrogio Fogar e Mauro Mancini verso la Terra del Fuoco, conclusosi drammaticamente.

I DIRITTI DELLA MINORANZA SLOVENA

Due lingue a confronto

«Egregio dott. Borio, il problema del bilinguismo a Trieste, come sollevato di nuovo in questi ultimi tempi sulle colonne del Suo giornale, ha suscitato un grande interesse e alle illustri personalità che le hanno scritto, vorrei aggiungere la mia semplice opinione di "uomo qualunque".

«Quelle che più mi hanno colpito sono le due lettere di risposta al prof. Luzzatto Fegiz scritte da due appartenenti al gruppo sloveno. Queste lettere hanno un grosso punto debole ed è che esse sono scritte talmente bene ed in un italiano talmente perfetto e lucido da far certamente concorrenza a quello di molti, anzi moltissimi esponenti politici italiani, che parlano e scrivono in un linguaggio contortissimo e dai più incomprensibile.

«Con una tale padronanza della lingua italiana che è, sottolineo, invidiabile, sorgono spontanee le domande: "Ma il gioco vale la candela di m[illegible]re su tutta una bardatura burocratica linguistica per [illegible] già tanto bene la nostra lingua? E poi, non è la loro una battaglia contro un obiettivo sbagliato?".

«Intendo dire che non sarebbe meglio invece battersi, e tutti insieme, italiani e sloveni, per l'obbligatorietà dell'insegnamento della lingua slovena nelle scuole statali italiane, in modo che i nostri figli possano dominare la lingua slovena come gli sloveni triestini quella italiana? Questa sarebbe una vera battaglia culturale per una maggiore apertura mentale in queste tormentate terre.

«C'è però un "ma", ed è questo: li vede lei, dott. Borio, i nostri scolaretti alle prese con il "duale" e le declinazioni slovene? Di fronte a simili difficoltà temo che i padri di questi scolaretti, con in testa magari quelli appena immigrati a Trieste, finirebbero col reagire come hanno fatto verso il latino, cioè di dichiararlo socialmente discriminante e abolendolo. Lo sloveno poi non lo farebbero nemmeno nascere. Distinti saluti, Luciano Passamonti».

Consigli rionali

Roiano - Gretta - Barcola. Il consiglio circoscrizionale di Roiano - Gretta - Barcola si riunirà lunedì 12 febbraio alle 18 nella sala di via S. Ermacora 3 per discutere sulla situazione del terrapieno di Barcola e sulle iniziative per il bilancio '79 e per la legge sull'equo canone.

Città nuova - Barriera nuova. Il consiglio rionale di Città nuova - Barriera nuova si riunirà lunedì prossimo alle 20.30 nella sede del Centro civico di via Battisti 14 (interno galleria). Tra gli undici punti all'o.d.g., si parlerà della legge sulla tutela della minoranza etnica, sui problemi relativi alla nettezza urbana e sull'inserimento degli handicappati nella scuola.

San Giovanni. Il consiglio rionale di San Giovanni si riunirà in seduta ordinaria lunedì 12 febbraio alle 19.30 nella sede della Rotonda del Boschetto 3/f. All'o.d.g. il reperimento di aule per l'Istituto professionale con lingua d'insegnamento slovena, l'utilizzazione dell'area O.P.P. e relazioni delle commissioni.

LE ORE DELLA CITTA'

Radio Antenna

Questa sera alle ore 19, su 89.700 e 101 MHz., nel corso della rubrica «Lettere al direttore» condotta da Livio Grassi, sarà presente nei nostri studi la senatrice Gabriella Gherbez, per chiarire, in diretta agli ascoltatori che vorranno intervenire telefonicamente (568685), il suo progetto di legge. Moderatore: Roberto Spechar, della redazione giornalistica di Radio Antenna.

Cooperativa edilizia

Il Sindacato nazionale autonomo lavoratori della Scuola (Snals) si sta interessando per la costituzione di una cooperativa edilizia la cui gestione sarà affidata ai soci. Docenti e non docenti che operano nelle scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori e nelle Università sono invitati a rivolgersi per informazioni più particolareggiate alla sede di via Ugo Polonio 5 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.30.

Emmenthal L. 340 etto

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, hanno messo in vendita l'Emmenthal bavarese senza crosta al prezzo eccezionale di L. 340 l'etto.

«Stivor» al CdS

Giovedì prossimo alle ore 17 al Circolo della Stampa (corso Italia 12) il dott. Alfieri Seri ed il dott. Pierluigi Sabatti, presenteranno il volume di Sandra Frizzera «Stivor». Si tratta dell'odissea di una piccola comunità di trentini della Valsugana, costretta da una disastrosa alluvione a lasciare la propria terra, nel 1882. Raggiunta la Bosnia ancora dominata dai turchi, la tenace gente trentina dà vita ad un piccolo villaggio «Stivor», che ancor oggi parla il dialetto trentino e conserva i costumi della sua gente.

Gita a Valbruna

Lo Sci Cai XXX Ottobre, organizza per domenica 11 febbraio 1979 in concomitanza con le «Sei domeniche sulla neve», una gita sciatoria a Valbruna. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede di via S. Pellico n. 1. telefono 68795.

Società teosofica

Questa sera con inizio alle ore 19.30 nella sede di Corso Saba 6, il m.o Mario Simini terrà una conferenza-audizione dal tema «Illustrazioni e commenti su composizioni musicali contemporanee».

Tornei di Bridge

Oggi, alle ore 20.30, e domenica 11, alle ore 15.30, la Società scacchistica triestina organizza i tornei settimanali di bridge a coppie libere aperti a tutti.

Regalate fiori!

Il compleanno della moglie, l'onomastico della mamma, la laurea della nipote, il matrimonio di un'amica... ci sono tante e tante occasioni per regalare fiori. Bouchet, canestri e qualsiasi confezione a prezzi favolosi! Inoltre per servizi funebri ghirlande da L. 70.000. *Fiori Margherita* via Bernini 6, tel. 744225.

Junior Laghi Cash & Carry

Il nuovo modo di fare tutti i vostri acquisti nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

Junior Laghi casual

Tutte le marche più prestigiose ai prezzi più convenienti nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

Junior Laghi boutique

Sia l'uomo sia la donna «in» trovano l'indirizzo giusto nel nuovo negozio in via S. Caterina 8 Ingresso libero.

Junior Laghi scarpe

Sportive ed eleganti per uomo e donna nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

Junior Laghi bambino

Ti aspetta con le marche più alla moda nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

Occasioni di pellicceria

le propone *Beltrame*, corso Italia 25, e sono vere grandi occasioni! Occasioni che a tali prezzi difficilmente si ripetono, e quindi *Beltrame* Vi consiglia di approfittarne subito.

Club cinematografico

Oggi alle 20.30 nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, avrà luogo la «Rassegna un anno di film 1979», organizzata dal Club Cinematografico Triestino. Nel corso della serata verranno premiate le opere migliori e inoltre scadrà l'ultimo termine per la presentazione dei film prodotti dai non soci esordienti per l'apposita sezione loro riservata nell'ambito della Rassegna».

L'Alpina sul Carso

Domenica 11 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, darà inizio al programma delle escursioni sociali 1979. Quale gita d'apertura verrà effettuata la bella e panoramica traversata del ciglione carsico, che da Aurisina si protende fino al momento Stena in Val Rosandra. La partenza è fissata alle ore 7 da piazza Oberdan. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso».

Corso di trucco

Il famoso truccatore *Nino Occhipinti* terrà un corso di trucco a Trieste dal 12 al 16 febbraio. Per informazioni telefonare 764082.

Concorso fotografico

Patrocinato dalla Regione - Friuli Venezia Giulia, promosso dal Servizio della cooperazione, il 1.o Concorso fotografico «Momenti di vita cooperativa» si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica su momenti particolari della vita cooperativa nella nostra Regione. Termine per la presentazione delle fotografie il 27 febbraio 1979. Per ogni informazione rivolgersi al Servizio della Cooperazione, via San Francesco, 37 - Trieste - tel. 7705234.

Ne mancano due

Ancora due soli giorni, **oggi** e domani, per cogliere **le occasioni** (articoli per ogni **stagione, anche** estivi) della svendita **totale per** restauro alla Camiceria **Moderna**, via Mazzini angolo via San **Lazzaro**. Chi non fa in tempo... **peggio per lui**.

Carnevale alla Ginnastica

Le prossime feste del Carnevale 1979, saranno festeggiate alla Società Ginnastica Triestina attraverso una serie di manifestazioni riservate ai bambini sotto i dodici anni. I balletti inizieranno giovedì 22 febbraio 1979. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale di via Ginnastica 47, tel. 755651.

Nozze d'oro

Il giorno 9 febbraio del 1929 nella chiesa di Verteneglio si unirono in matrimonio Aurelia e Umberto Bassanese. Dopo 50 anni rinnoveranno il rito nella chiesa di Fossalon, festeggiati dai figli, nuore, nipoti parenti e amici.

Il giorno 9 febbraio 1929, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, si unirono in matrimonio Maria Bolanaz e Ugo Sivi. Oggi al lieto traguardo dei cinquant'anni insieme, i figli Luciana, Livio e Giorgio, assieme al genero, alle nuore e ai nipoti augurano agli sposi un lungo proseguimento.

Settimana impermeabile

Mentre continua la vendita di loden a L. 35.000 per la Settimana del Cappotto, *Beltrame* inizia la Settimana dell'Impermeabile con un vasto assortimento di impermeabili modello trench e classico al prezzo speciale di L. 49.000. Approfittatene, da *Beltrame*, corso Italia, 25.

Saldi Argia

Dal 30 sino al 50% sono gli sconti dei saldi delle *Pelletterie Argia*. Non comperate prima di venirci a trovare in via Gallina 1.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Giornalmente senza aste

In piazza Goldoni 1 e via Vittorino da Feltre 2: mobili nuovi abitazione, articoli arredamento.

Domani alle ore 11 asta

In via Caboto 23/25 presso SpA Safaimpex.

3 pese a ponte e 3 gru

Dettagliatamente descritte nel Bollettino settimanale gratuito in piazza Goldoni 1.

Domani alle ore 16 asta

In via Ananian 2: a qualsiasi prezzo televisori, macchine scrivere e calcolatrici elettriche, fotocopiatrice, tecnigrafi, mobili ufficio in metallo, macchina cucire. Inoltre al prezzo di stima: 23 lotti beni vari come descritti nel Bollettino settimanale.

CON IL COORDINAMENTO DELLE MANIFESTAZIONI

Stagione estiva a livello regionale

L'assessore regionale al turismo, Bomben, ha indetto nei giorni scorsi una riunione per il coordinamento a livello regionale delle manifestazioni artistiche e culturali che si svolgeranno, durante l'estate, nei centri di Aquileia, Villa Manin di Passariano e Sesto al Reghena.

Alla riunione, che si è svolta a Villa Manin, hanno partecipato, con l'assessore Bomben, i rappresentanti dell'Ept di Pordenone e delle pro loco dei tre centri interessati.

Come è noto, negli anni scorsi si svolgevano a Villa Manin e ad Aquileia delle manifestazioni di alto livello artistico e culturale in grado di richiamare una larga partecipazione di pubblico, anche straniero, specie dalle spiagge di Grado e Lignano e dai centri di villeggiatura montana della regione. Quest'anno si è pensato di aggiungere anche la località di Sesto al Reghena, in modo da valorizzare, oltre alla basilica di Aquileia e alla villa dell'ultimo Doge di Venezia, anche l'antica abbazia e tutto il complesso abbaziale ubicati in quel centro del Pordenonese.

L'assessore Bomben ha proposto che l'attività dei tre centri venga coordinata a livello regionale tramite l'Ept di Pordenone, in modo da dar vita a una vera e propria «Stagione estiva della Regione Friuli-Venezia Giulia», sorretta da un'unica campagna pubblicitaria, dalla possibilità per il pubblico di acquistare un unico biglietto valido per le tre «piazze» e dalla possibilità per gli organizzatori di utilizzare determinati complessi per più sere e in centri diversi con conseguente riduzione dei costi.

Piccolo albo

E' stato rinvenuta una tessera dell'autobus in abbonamento ridotto, valida per tutta la rete dell'Act durante il mese di febbraio. La tessera n. 23139, intestata al signor Claudio Cufar, può essere ritirata dal proprietario nela sede de «Il «Piccolo» in via Silvio Pellico 8.

La legge della vita

Lo spogliarellista

Spogliarellista d'importazione. Un pomeriggio d'autunno, la Volante fu chiamata sulle rive per una scenataccia cui aveva dato vita un idraulico jugoslavo quarantenne. Uscito traballante da un'osteria, lo straniero si avviò verso Campo Marzio e, cammin facendo, incrociò una giovane signora. Non seppe farle altra galanteria che colpirla con una borsa da viaggio che aveva seco.

La passante aveva appena lanciato uno strillo che l'euforico personaggio trasse di tasca un martello e incominciò a rotearlo sotto il naso dei passanti. A quella vista, il cameriere di un ritrovo si attaccò al telefono per sollecitare l'intervento della polizia. L'idraulico udì il concitato «S.O.S.» e, infuriato, sbattè il borsone contro un cristallo del locale, mandandolo in mille pezzi.

Venne arrestato, e prima che riuscissero ad apporgli le manette si sfilò in un lampo calzoni e mutande. Come Dio volle, lo spogliarellista venne portato in Questura, dove fu controllato anche il borsone che risultò contenere un cacciavite, pinze e cinque chiavi assortite.

Interrogato, l'indiziato ammise di essersi ubriacato e, colto dal sonno, finì con l'addormentarsi sulle rive. Del resto nulla sapeva. In merito alle chiavi, spiegò che erano quelle di casa e di un autocarro che aveva lasciato al suo paese.

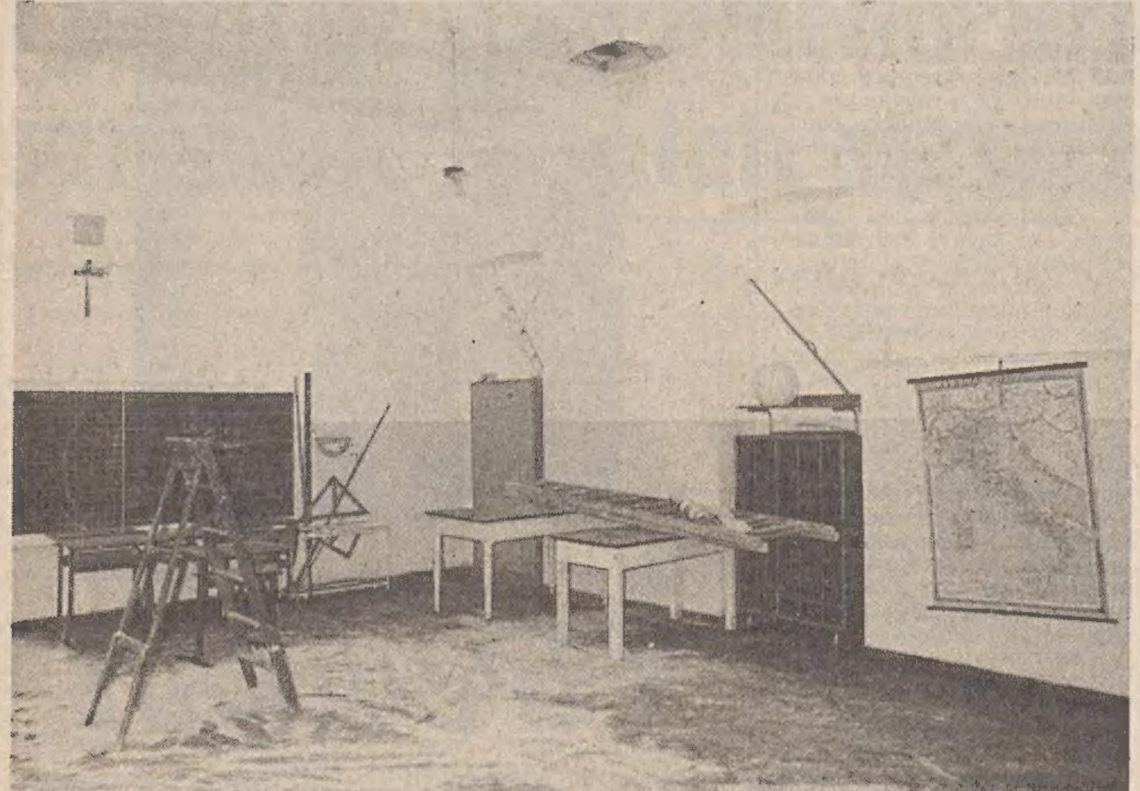
Imputato di ubriachezza, danneggiamento, atti contrari alla pubblica decenza e porto di utensili da scasso (era stato condannato per furto ed aveva lasciato il Coroneo un mese prima a pena espiata), l'idraulico, che è difeso dall'avv. Forziati. viene processato dal Tribunale penale, che gli infligge 20 giorni di reclusione, 5 giorni di arresto e 60 mila lire di ammenda mentre lo assolve per il porto degli arnesi con la formula del dubbio. E' ritornato al Coroneo per meditare, forse, su quell'antico adagio, secondo il quale chi è colpa del suo mal, pianga sè stesso.

mir

DOPPI TURNI A SINGHIOZZO NELLA SCUOLA DI VIA GIOTTO

I disagi alla «Dardi»

Dureranno tutto l'anno e forse più i lavori di riattamento dell'edificio



L'aula della IV D è la più sinistrata di tutte; i lavori di riattamento si protraggono da tempo

Vi sono buone notizie per gli alunni della scuola elementare «Dardi» di via Giotto (e per i loro genitori). Da lunedì prossimo, per una quindicina di giorni, non dovranno effettuare i doppi turni in quanto i lavori di riattamento delle aule del secondo piano, in corso da molte settimane, termineranno domani.

La «pausa di normalità» non durerà però a lungo. Il 26 di questo stesso mese inizieranno i lavori al primo piano e così, per una decina di classi, si tornerà forzatamente al sistema dei doppi turni con tutti gli inconvenienti del caso per gli alunni e per i loro parenti.

I disagi, alla «Dardi», hanno avuto praticamente inizio con l'anno scolastico, per i lavori effettuati al fine di riparare il terzo piano del vetusto e semicadente edificio. Infiltrazioni d'acqua piovana hanno fatto marcire le travi del soffitto al terzo piano, hanno disegnato arabeschi sugli intonaci, hanno addirittura riempito i globi delle lampade (e uno di essi, per il peso, si è staccato, è precipitato frantumandosi su un banco per fortuna in assenza di scolari). Più danneggiata di tutte è stata l'aula della IV D che è tuttora inagibile in quanto si dovrà provvedere alla sostituzione delle travi e alla pulizia dell'intonaco.

L'acqua piovana ha però provocato danni anche al secondo piano, e proprio per questo gli alunni sono stati costretti ai doppi turni nelle aule non sinistrate.

La scuola «Dardi» ospita quest'anno circa 680 allievi delle prime cinque classi. La prima classe è divisa in sei sezioni; le altre, dalla seconda alla quinta, in sette. Come si è detto (e come hanno da tempo segnalato i genitori dei ragazzi con lettere e telefonate al giornale) almeno dieci classi sono soggette ai doppi turni (cinque e cinque) e questa situazione si prolungherà per tutto il corrente anno scolastico o quasi e — stando alle previsioni — anche per l'anno prossimo in quanto sono già in programma, per allora, lavori di riattamento delle palestre.

Dicono i genitori: «Questi lavori si sarebbero dovuti fare nel periodo estivo, durante le vacanze. Si sarebbero evitati così tutti gli inconvenienti».

Ribatte il direttore didattico, prof. Cosini: «Giusto. Ma il consiglio di circolo ha ritenuto opportuno accettare i lavori in periodo invernale, cioè non appena l'impresa appaltatrice è stata disponibile. Non si poteva correre il rischio di attendere l'estate e di trovarsi magari senza gli alunni, è vero, ma anche senza l'impresa impegnata in lavori stagionali più remunerativi».

I lavori attuali (il costo complessivo si aggira sui 60 milioni) saranno compiuti entro due mesi, due mesi e mezzo al massimo. Per tutto questo periodo, dunque, si porrà il problema dei doppi turni con genitori costretti a quotidiani andirivieni (capita di avere un figlio che fa il turno del mattino e un altro con il turno del pomeriggio) e con alunni costretti a «saltare» i corsi integrativi a pagamento.

Il prof. Casini ha però assicurato che, come già si è fatto in precedenza, si cercherà, nello stabilire i turni, di tener conto delle esigenze di tutti nei limiti del possibile.

La «Dardi» è dunque ancora sossopra. I lavori al secondo piano sono stati eseguiti con cura, ma nei corridoi si vedono ancora file di banchi e di sedie capovolte. E fra le gambe delle sedie, malinconicamente alla rinfusa, i ritratti dell'ex Presidente della Repubblica, Leone. «Quelli di Pertini — dice il direttore didattico — non li abbiamo ancora ricevuti. Speriamo fra non molto».



Le suppellettili delle classi accatastate nei corridoi. (Italfoto)

Rassegna delle gallerie

Vibrante ricordo di Piero Lucano a Palazzo Costanzi

Piero Lucano a Palazzo Costanzi. Aveva 94 anni, sei anni fa, quand'è morto. Allievo di Eugenio Scomparini alle nostre Industriali, di Tito a Venezia e di Azbe a Monaco, era cresciuto in quelle tensioni ideali — patriota, volontario di guerra, socialista — che non precludevano la partecipazione alla cultura europea e l'amore per l'arte intimamente connesso a una vitale sensualità. Sono le qualità che troviamo dispiegate nelle cinque sezioni della mostra antologica che visiteremo citando una ventina di opere fra le cento esposte.

Il «Ritratto del Padre» del 1900 lo accomuna, per il verismo pre-espressionistico, ai colleghi di quel tempo e in particolare a Veruda e a Fittke, ma dieci anni dopo, nel «Ritratto di Amelia Lucano», si liberano, partendo dalla grande piuma, le fluide cadenze del liberty, prossime alla scioltezza di Parin, tranne che nell'incisiva delicatezza romantica del profilo. Saranno tipi umani, abbigliamenti e acconciature, nonché movenze stilistiche, alle quali tornerà con «Lally» del 1921, non senza il filtraggio di un movente educativo: il pennello trascorre dal cappello all'abito, dallo sfumato alle volute secessioniste, fino a conquistare in trasparenza la fuggevole «istantanea».

In tal senso, ma con un ancor più totale e più immediato riversamento dei prelievi dal sottofondo monacense e dal vero negli svolgimenti e nei trasalimenti pittorici, «Wanda in pelliccia» del 1930 mi pare raggiungimento di eccezionale altezza. La progressiva adesione al vero cresce fino all'autoritratto del 1950, scavato nella durezza dei volumi, quanto intessuto di preziosità tonali. Ma a momenti, stimolato soprattutto dalla gentilezza femminile, Lucano si abbandonava a un colorismo morbido e luminoso, quale appare nel ritratto di fanciulla del 1967.

Dei paesaggi ci sarebbe moltissimo da dire, poiché fu proprio questo il genere che consentì a Lucano di fondere stilizzazione e simbolismo nella semplice rappresentazione del vero. Preferiva il tramonto («Castello rosso» del 1955) oppure l'aurora («Alba invernale» del 1961) per le peculiarità cromatiche della luce vespertina e anche per la magia dei corpi che lentamente affiorano dallo sfondo e improvvisi si svelano in finitezza compiuta, come il bellissimo carro violetto nel cortile carsico.

Il nudo ambientato nel paesaggio, il paesaggio accattivante descritto lungo le passeggiate abituali (una Valrosandra trasfigurata al n. 56, un parco di Miramare al n. 60) possono anche far sorridere, ma Lucano è pronto a scontrarsi con circostanze di ben altra levatura: il nudo e lo sfondo di verdi fronde che hanno ugual peso di durezza postimpressionistica (n. 61), il nudo che in un ricupero pagano assurge a simbolo esplicito della funzione centrale della pittura rispetto alle altre arti figurative e di tutte le arti quali attività d'umanizzazione dell'universo fisico (n. 67).

Entriamo così nell'ultima sezione pittorica — composizioni con figure, fantasie, nature morte — che più delle precedenti manifesta gli intendimenti simbolici, originati anche dalla sua intensa meditazione sulla storia recente dell'Europa e della città. Il ricordo giovanile del tiepolismo scompariniano viene rivissuta in una visione dantesca, quasi ad illustrazione del quinto canto dell'Inferno (n. 79 del 1953 e n. 84 del 1958), mentre le tipologie del ritratto, che già da molto Lucano sentiva con spietata adesione al guscio facciale, si irrigidiscono in un repertorio di maschere di gesso, fra le quali l'unica reale è il teschio (n. 81 del 1955).

Ma fino alla fine Lucano ebbe la forza di trasferire tali amarissimi pensieri nell'intonazione elegiaca che è tenero e sensuale piacere della natura e del colore: sono le rose a Leopardi del 1960, sono le rose a se stesso sulla sua finestra di ammalato, il cui tendaggio si anima di fantasie e di ricordi (n. 88 del 1966).

Dell'opera di Lucano architetto si danno qui pochi e bellissimi disegni. Basta però il progetto per un palcoscenico a darci la misura della sua grandezza: siamo al punto più alto del liberty: la flessibilità, la duttilità della linea-forza, che muovendosi liberamente nello spazio genera attorno a sé sia il crescere e il decrescere del flusso decorativo, sia l'articolarsi dei piani e dei volumi, struttura il principio d'identificazione della tipologia, originale quanto lo esige la trasformazione degli usi (dalla lirica al cabaret e al cinema).

E' commovente — anche se triste — raffrontare progetti e stato di fatto delle opere che toccano i luoghi fondamentali della nostra città: completamento della decorazione della Cattedrale di San Giusto, vetrate della Chiesa di San Giovanni Bosco in Via dell'Istria, facciate di Palazzo Greinitz (ora Upim) in Corso, fregi per il Cinema «Italia» in Via Dante, sale della Villa Georgiadis, monumento sepolcrale ai Caduti Triestini nel Cimitero di Sant'Anna.

Negli archivi della famiglia manca purtroppo la documentazione sull'intervento di maggior impegno: la decorazione interna ed esterna del Tempio Israelitico in collaborazione con l'architetto Arduino Berlam.

All'uscita incontriamo Piero Lucano, quale ce lo ha restituito in una eloquente sequenza di istantanee fotografiche il bravo Benno Pellicciari che ha messo a fuoco dapprima le mani e poi la sorridente dignità del vegliardo: le mani e il volto: il fare e il pensare.

Giulio Montenero

PERSONAGGI ESOTICI DI SCENA NELLE AULE GIUDIZIARIE

Minaccioso col ferroviere l'algerino senza biglietto

Condannato a otto mesi con la condizionale e la scarcerazione
Un caso di dollari falsi trovati nella valigia di un egiziano

Proteso verso la Mecca il Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Edda Federici: tre delle cause in ruolo, una delle quali è stata rinviata, sono infatti a carico di orientali.

«Direttissima» per il detenuto Atmane Bouzaka, 30 anni, da Algeri e residente a La Madaleine, in Francia. Intorno alle 10.30 del 3 febbraio scorso, il conduttore delle Ferrovie Carmelo Alì incominciò a controllare i biglietti dei viaggiatori del treno Venezia-Trieste. Il convoglio stava marciando tra Portogruaro e Cervignano quando il funzionario entrò nello scompartimento dell'attuale imputato e gli chiese di esibire il biglietto. Per tutta risposta, l'algerino incominciò ad agitargli i pugni in faccia, poi gli disse che il talloncino lo deteneva suo fratello, che aveva trovato posto in altra vettura, e Alì lo invitò ad andarlo a prendere.

Lo straniero si allontanò per rispuntare poco dopo e il conduttore gli rinnovò la richiesta. Bouzaka riprese a minacciarlo con i pugni e poi afferrò una bottiglia, ruppe il fondo contro lo stipite della porta e con quell'arma da «mala» si avventò contro il ferroviere, il quale lo respinse in cabina. Quando il treno si arrestò alla stazione centrale, l'algerino fu preso in consegna dalla Polizia e, interrogato, dovette ammettere di essere sprovvisto di biglietto. Secondo lui, lo aveva regolarmente acquistato e poi lo aveva smarrito. L'indiziato, che era in viaggio per la Bulgaria, negò la scenataccia al ferroviere.

Imputato di violenza e minaccia, lo straniero conferma, con l'ausilio dell'interprete Iris Aimo, il proprio assunto istruttorio. Il p.m. chiede che l'imputato venga condannato a 10 mesi di reclusione, il difensore, avv. Giordano, sollecita il minimo della pena e il Tribunale infligge a Bouzaka otto mesi di reclusione con la condizionale e ne ordina, infine l'immediata scarcerazione.

Un altro capitolo delle favole orientali ha per protagonista Sayd Gawish, 33 anni, da Alessandria d'Egitto, il quale è accusato di detenzione di sei banconote falsificate da 100 dollari Usa l'una. Nel pomeriggio dell'1 febbraio, il brigadiere di polizia Panico effettuò un controllo nella sala d'aspetto della stazione e vi trovò l'attuale imputato e un suo connazionale privi del biglietto di viaggio. Il sottufficiale contestò ai due la previa contravvenzione ed essi dichiararono di non poterla pagare perché erano senza soldi. Sayd aveva accanto a sè una valigetta, e l'investigatore gli chiese di aprirla: conteneva qualche indumento e alcuni libri, in uno dei quali fu trovata la valuta fasulla.

Lo straniero venne arrestato, ed egli dichiarò che il 21 gennaio aveva lasciato il suo Paese per fare un giro turistico in Oriente e nell'Europa occidentale. Quale impiegato comunale aveva ottenuto un anno di aspettativa ed aveva deciso di investire i suoi risparmi in un lungo viaggio. Era stato dapprima in Siria, poi aveva raggiunto Milano, dove aveva conosciuto un arabo che gli aveva proposto di cambiare 30 mila lire turche con 600 dollari, ed egli aveva fatto l'affare con un misterioso «Franco».

Al processo, Sayd, a mezzo dell'interprete Assem Salti, conferma tale versione dei fatti. Il p.m. chiede che l'egiziano venga condannato a nove mesi di reclusione, il difensore, avv. Filograna, sollecita una pena contenuta nel minimo, e il Tribunale gli infligge un anno di reclusione e 70 mila di multa con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione.

A nuovo ruolo il processo contro i siriani Edoin Hassan Kaziz e Jbo Mohamed, entrambi da Damasco, imputati di introduzione nel territorio dello Stato di oltre un chilogrammo di eroina e tentata corruzione di pubblico ufficiale (avrebbero offerto qualche centinaio di dollari a un finanziere perché omettesse di controllare il loro bagaglio). Poiché la causa non è stata notificata al loro difensore di fiducia, il Tribunale ha rimesso gli atti al p.m. e ha rinviato il dibattimento a tempo indeterminato.

RIVIVE IN APPELLO UNA TRAGICA SERA D'AUTUNNO PRESSO PALMANOVA

Morì la donna del carrettino urtato con violenza dall'auto

Una tragica sera d'autunno rivive alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Del Conte e dott. Giancotti, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich.

Intorno alle 19 del 31 ottobre 1973, Elena Ciotti, 69 anni, da Mereto di Capitolo, via San Marco 11, stava trainando da Bicinicco a Palmanova, un carretto agricolo, carico di pannocchie. Due suoi nipotini spingevano posteriormente il rustico veicolo. All'altezza circa di un ponte sul Ledra — rievoca il consigliere relatore dott. Giancotti — il carrettino venne tamponato da una media cilindrata, guidata dal tenente Danilo Zironi, 32 anni, da Roma, il quale aveva al suo fianco un collega.

Per il violento urto, il carro agricolo di sfasciò, le pannocchie si sparpagliarono sulla strada e la sventurata Ciotti venne catapultata in un piccolo corso d'acqua sottostante alla carreggiata, dove si abbatté gravemente ferita. Morì due ore dopo. Inorriditi e piangenti, i due bambini corsero a casa e diedero l'allarme ai familiari.

Interrogato, l'ufficiale spiegò che il rustico mezzo non aveva alcuna luce e, quand' egli stava per superarlo, la donna si sarebbe improvvisamente spostata al centro.

Imputato di omicidio colposo, il 30 marzo 1976 il Zironi venne giudicato dal Tribunale penale di Udine che, riconosciuta nella misura del 60 per cento il concorso di colpa della vittima, lo condannò a sei mesi di reclusione con i benefici di legge, alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo e al risarcimento dei danni a quattro congiunti dell'estinta, costituitisi parte civile.

Egli ricorse ma la sentenza venne impugnata anche dai parenti della vittima. Poiché Zironi non ha altro da dire, prende la parola l'avv. Turello, patrono delle parti lese, poi parla il p.g., il quale chiede la conferma del verdetto di Udine. Chiudono la discussione i difensori, avvocati Corrado Campeis e Comand da Udine, i quali perorano una riduzione della pena.

Il processo d'appello non ha avuto il potere di mutare la sorte di nessuno: la Corte ha, difatti, avallato con la propria sentenza il pronunciamento di primo grado.

CONFERMATA LA CONDANNA DI UN BANCARIO

Rubò per amore di una ballerina

A monte degli errori di Giovanni Romanut, 29 anni, da Gorizia, via Cipriani 11/5, sembra sia stato un folle amore per una ballerina croata. Ma non già di sentimenti si discute alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Del Conte e dott. Giancotti, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich, che prende in esame il suo ricorso.

Funzionario di una banca di Trieste, nel '75 Romanut si sarebbe impadronito della scheda contabile del suo conto corrente e avrebbe emesso assegni per circa venti milioni di lire. Il gioco fu scoperto — spiega il consigliere relatore dott. Giancotti — e riferito alla Procura della Repubblica. Il 28 agosto di quell'anno, egli si presentò in una cassa rurale del Goriziano, chiedendo di riscuotere due assegni. Poiché il suo caso era stato già segnalato a tutti gli istituti bancari, vennero avvertiti i carabinieri, i quali lo fermarono. Interrogato, Romanut ammise gli addebiti e spiegò di avere compiuto quel passo in quanto aveva incominciato a frequentare compagnie piuttosto danarose e aveva desiderato di essere all'altezza degli improvvisati amici.

Romanut venne imputato di truffa in quanto, con assegni per venti milioni, avrebbe indotto in errore il cassiere di una banca, emissione continuata di assegni a vuoto e furto della scheda contabile. Il processo venne messo in ruolo presso il Tribunale di Trieste ma, essendo l'attività dell'imputato cessata nel Goriziano, gli atti furono rimessi all'autorità giudiziaria isontina. Il 12 marzo del 1976, Romanut venne giudicato dal Tribunale di Gorizia, che lo condanna a un anno, nove mesi e venti giorni di reclusione e 300 mila lire di multa con la condizionale e la non menzione.

Egli ricorse ma non ha più altro da dire alla Corte. Il p.g. chiede che nessun ritocco venga apportato alle deliberazioni di primo grado, il difensore, avv. Corrado Campeis da Udine, sollecita un ridimensionamento della pena e la Corte applica a Romanut l'amnistia.

Conferenze

Il prof. Feruglio al CdS sul diabete

(F. Cos.) Un pubblico foltissimo, è intervenuto al Circolo della Stampa all'incontro col prof. Francesco Saverio Feruglio, direttore dell'istituto di clinica medica della nostra Università e preside della facoltà di medicina, il quale ha svolto un'ampia e acuta disamina su un'affezione di spiccata attualità: «Il diabete».

Dopo essersi diffuso sulla descrizione della malattia il prof. Feruglio ha affermato che l'alta percentuale della stessa nella popolazione (il 13 per mille abitanti nel Friuli-Venezia Giulia) costituisce uno dei problemi definiti oggi comunemente medico - sociali. Ma grazie ai provvedimenti dietetici e terapeutici ai giorni nostri impiegati, il controllo della malattia è tale che chi ne è affetto può e deve essere considerato una persona come le altre.

Perché questo avvenga è necessario che il diabetico «gestisca» la sua malattia, cioè impari a vivere con il suo diabete, ossia con quelle inevitabili limitazioni che qualsiasi malattia comporta.

Per poter «vivere con il diabete» è indispensabile conoscere innanzitutto il grado e la qualità del diabete da cui si è affetti, mantenere un equilibrio costante fra la quantità di alimenti introdotti, di energie consumate e l'eventuale perdita di zucchero nelle orine. Da questi dati si ricava l'indicazione circa la somministrazione di quei farmaci che servono al controllo e all'utilizzazione degli zuccheri.

Nei casi più gravi si dovrà sottoporre il paziente alla terapia insulinica e in quelli meno gravi utilizzare i cosiddetti ipoglicemizzanti orali, farmaci entrati nell'uso corrente e che rispondono egregiamente allo scopo nei casi di diabete non insulino-dipendente.

Premesso che l'organismo umano utilizza e trasforma i cibi introdotti in sostanze elementari e tra queste il glucosio — la cui provenienza diretta è dai farinacei e dallo zucchero come tale — è fondamentale tener presente che il diabetico deve introdurre una quantità di farinacei adeguata alle sue necessità.

Poiché l'alimentazione è uno degli elementi insostituibili della vita quotidiana è doveroso ricordare che, come ogni diabetico presenta alcune particolari caratteristiche della malattia, ha anche una personale predilezione verso un certo tipo di alimentazione.

Vivere col diabete, ha sottolineato il prof. Feruglio significa adeguare le abitudini alimentari, che sono state seguite per anni, alle nuove norme alimentari, apportandovi quelle correzioni che si rendono indispensabili, senza per questo attuare drastiche modifiche. Abitualmente però è raro che questo avvenga. Il numero ridotto di centri per diabetici, la scarsità di personale, i tempi di lavoro ridotti non favoriscono quell'indispensabile colloquio informativo che fa del paziente un soggetto attivo, responsabile, protagonista della cura o del controllo della malattia.

Alla carenza dei mezzi pubblici, del resto comune anche in altri Paesi, si è tentato di porre riparo con l'associazionismo spontaneo. A Trieste è già operante presso l'ospedale infantile Burlo Garofolo l'Associazione per l'aiuto ai giovani diabetici, costituita dai genitori degli stessi e alla quale prestano la loro opera volontaria alcuni medici dell'istituzione. Si è tuttavia riscontrato che l'opera meritoria di questa associazione viene immediatamente a mancare non appena il ragazzo diabetico diventa adulto o quando il diabete viene riscontrato per la prima volta nell'età avanzata. Da ciò la necessità sempre più viva di una migliore informazione reciproca, di uno scambio di esperienze, e così via.

Il prof. Feruglio ha concluso il suo dire auspicando la formazione di «club dei diabetici» nei quali i partecipanti possano non solo scambiare le loro reciproche esperienze, bensì anche trovare quel supporto psicologico e tecnico indispensabili per far fronte alle comuni quotidiane necessità ove si possano offrire quei suggerimenti per l'alimentazione che rendano meno gravose le limitazioni alimentari e se possano correggere gli errori così frequenti.

La conversazione del prof. Feruglio seguita col più vivo interesse da parte degli intervenuti ha dato lo spunto a un efficace dialogo con l'oratore, nel quale sono intervenuti i dottori Tecilazich e Tonini pediatri del Burlo Garofolo che hanno sottolineato ancora una volta la validità dei club suggeriti dall'oratore.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Gemma Geruzina nel I anniversario (9-2) dalla figlia e dalla sorella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Papo nell'XI anniversario dalla famiglia Papo 10.000 pro A.I.A. Spastici e 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (anziani).

In memoria di Cristoforo Ruzzier nel 35.o anniv. dai figli Rina, Libera, Silvana e Umberto 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Uildm.

In memoria di Linda Gonano nel trigesimo (9-2) dalla cugina Paola Gonano 10.000 pro Suore Domenicane, 10.000 pro Ente nazionale protezione animali, 10.000 pro Assoc. italiana maestri cattolici, 10.000 Eca (reparto medicina) 10.000 pro Lega Nazionale; da Maria e Giusto Tamburin 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare (Uildm).

In memoria di Loredana Verza nel I anniversario da Gigliola 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Fulvio per il compleanno (6-2) dalla zia Erminia 10.000 pro Società Alpina delle Giulie - Sci Cai Trieste (Fondo onoranze Fulvio Amodeo).

In memoria di Carlo Schiffrer nel IX anniversario dalla moglie 10.000 pro Uildm Unione ital. lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni», 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Eca.

In memoria di Bianca Zecchinato nel III anniversario (9-2) da Flavia Cosulich 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria del dott. Eugenio e Sofia Mazzaroli negli anniversari (16-1 e 8-2) da Fiorenza e Elena Mazzaroli 20.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fond. dott. Eugenio e Sofia Mazzaroli).

In memoria di Maria Luisa Rosani nel trigesimo della scomparsa da Sergio Coretti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Francesca Grubissa in Radin dalla figlia e dal figlio 25 mila pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Gerolamo); dal personale dell'Ufficio Igiene 25.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Orf. San Giuseppe, 25.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria dei propri cari da T. M. 200.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carla Arneri ved. Benedetti da Luciana e Gastone Rocco 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Noelia Daneluttì 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma Lydia Ritter da Ferruccio e Anny 100.000 pro Piccole suore della Sacra Famiglia.

In memoria di Santina Strutti dalle fam. Foicher-Marzi 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Minichelli 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Gisella Giraldi Donati da Diego, Luciana, Giorgio Rosani 10.000, da Nidia, Alfredo Roberti 10.000 pro Centro tumori (dott. Lovenati).

In memoria di Stefano Minasi dalla moglie 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla cognata Maria Presotto 50.000 pro Eca (anziani); dai nipoti Catanzaro 50.000 pro «Pro Senectute» (anziani); dai nipoti Resta 50.000 pro Associazione amici del cuore; dai nipoti Cicirello 50.000, da Norma Costerni Doff Sotta 10.000 pro Domus Lucis; dalla cugina Olja Vesanovich 5000 pro Ospedale lungodegenti; dalle famiglie Guido e Mario Ghidini 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Gigi Pacor dai cugini Elsa, Egone, Roberto Calafati 10.000, da Basiliola D'Ambrosi 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Carlo, Claudio e Kaija Pacor 20.000, da Carlo, Gioietta e Pina Chiole 20.000 pro Domus Lucis; da Bianca e Pier Paolo Pacor 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Cesare Scarpa dalla famiglia Lazzarini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Fabian dalla famiglia Hoffmann 10.000 pro Cri; dalla famiglia Loisides 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Straus 15.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo; da Esty Pisano-Vellat 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Lucinda Semeniz ved. Silvestri da Nino e Bianca Ortolani 10.000 pro Centro di cardiologia vascolare (prof. Camerini) Ospedale Maggiore.

In memoria di Guglielmo Ceselin da Dionisia Donaggio 5000 pro Centro tumori; da Valeria, Sergio e Gabriella Peruzzi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pino Gherlani dai nonni Licalsi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Lodovico De Zorzi da Sonja e Paolo 15.000, da Umberto e Tanja Mamolo 10.000 pro Centro cardiologico dell'Ospedale Maggiore (prof. F. Camerini); da Maria Predonzan ved. Lucchetta, Mirta e Aurelio Liggieri 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Fulvio e Ondina Weis 10 mila, da Giuseppina Stafuzza 5000 pro Ass. medica Ts fondo vedove e orfani; da Teresa e Felice de Gumberth 5000 pro Anffas.

In memoria di Nereo Buda dalle colleghe della figlia 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmela Weis da Fulvio e Ondina Weis 20.000 pro Ass. medica Ts fondo vedove e orfani; da Cornelia Weis 10.000, da Laura Weis 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Mirone, M. Luisa, Alessandra Gunalachi 15.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria del capitano Giuseppe Feriani dalla fam. Sigon Marcello e Roberto 10.000 pro Centro Tumori (dott. Mario Lovenati).

In memoria di Gisella Tonello dalla sorella Santina 10.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore).

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO		PREVALENTE	
BIETOLE DA TAGLIO («BLEDE»)	1800	(—)	2400	(—)	2160	(—)
CAROTE	380	(—)	518	(—)	460	(—)
CAVOLFIORE	288	(—)	403	(—)	345	(—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	—	(—)	460	(—)	—	(—)
CICORIA CATALOGNA	1200	(—)	1440	(—)	1320	(—)
CIPOLLE GIALLE	130	(—)	170	(—)	150	(—)
FINOCCHI	805	(—)	1035	(—)	920	(—)
INDIVIA	660	(—)	960	(—)	720	(—)
POMODORI COSTOLUTI	690	(—)	920	(—)	805	(—)
PORRO	500	(—)	700	(—)	600	(—)
PREZZEMOLO	1500	(—)	2500	(—)	2300	(—)
SEDANO VERDE	350	(—)	650	(—)	600	(—)
SPINACI (FOGLIE)	1200	(—)	1440	(—)	1320	(—)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	3600	(—)	3840	(—)	3600	(—)
FRUTTA:						
BANANE	—	(—)	880	(—)	—	(—)
CASTAGNE	—	(—)	—	(—)	—	(—)
MELE «DELICIOUS»	460	(—)	748	(—)	575	(—)
MELE JONATHAN (PRIMA)	403	(—)	518	(—)	460	(—)
PERE KAISER (PRIMA)	460	(—)	690	(—)	575	(—)
PERE WILLIAMS (PRIMA)	—	(—)	—	(—)	—	(—)
MANDARINI (PRIMA)	633	(—)	920	(—)	805	(—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	575	(—)	748	(—)	633	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
ACCIUGHE («SARDONI»)	300	(880)	650	(2800)
CEFALI	1200	(1980)	4000	(2400)
CODE DI ROSPO	3400	(7800)	3500	(7800)
DENTICI	—	(—)	—	(—)
GHIOZZI («GUATI GIALLI»)	400	(—)	3600	(—)
MORMORE	4500	(—)	6500	(—)
ORATE	8500	(14800)	8500	(14800)
PASSERE	2000	(3600)	3500	(3600)
ROMBI	2200	(4000)	4500	(10800)
SARDINE («SARDELLE»)	—	(—)	—	(—)
SCORFANI («SCARPENE»)	9500	(12800)	10000	(12800)
SGOMBRI	1200	(2000)	1700	(2800)
SOGLIOLE	5000	(8800)	8500	(8800)
SPIGOLE («BRANZINI»)	9000	(14800)	10500	(14800)
TROTE	2200	(2980)	2200	(2980)
MOLLUSCHI E CROSTACEI:				
ARAGOSTE	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3000	(4800)	4600	(5600)
CAPELUNGHE	1800	(3000)	2000	(3000)
MITILI («PEDOCI»)	600	(900)	600	(900)
PANNOCCHIE («CANOCE»)	5000	(—)	5000	(—)
SCAMPI	5000	(—)	5000	(—)
SEPPIE	2000	(2980)	3500	(3600)
VONGOLE	300	(500)	300	(500)

(*) Listino prezzi dell'8-2-1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi dell'8-2-1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi non si fa alcuna distinzione fra il prodotto estero, quello locale e quello nazionale.

Mostre d'arte

Carlo Patrone alla Tommaseo

Lunedì 12 febbraio alle ore 18.30 nella galleria Tommaseo in via Canalpiccolo, s'inaugura la personale di Carlo Patrone. L'artista udinese conduce la sua operazione di ricerca su involucri da imballaggio che aperti e sviluppati sulla superficie, liberano dal proprio ruolo la materia (il cartone) restituendole la propria originaria identità. L'artista sarà presente all'inaugurazione.

Galleria Teatro Romano
Via Donota 20
«PINACOTECA CIRCOLANTE»
GRUPPO &
BESSARIONE MARI STOK

AL PLANETARIO
FINO AL 20 FEBBRAIO
GIORGIO DE CHIRICO
Opere grafiche e disegni
Via Diaz 1/d - Telef. 64222

Galleria «Cartesius»
BANCO DELLE STAMPE

TELEQUATTRO

18: Il magnifico King: «La punizione di Velvet», telefilm; 18.30: «Identikit Trieste», programma a quiz per i ragazzi delle scuole medie a cura di Irene Contessi e Luisella Lughi; 19: «Col cuore in gola»**, romanzo sceneggiato con Sylvan Joubert, Guy Marchand e Sylvie Fennec (replica - prima puntata); 19.55: «Superclassifica show»**: hit parade dei successi discografici; 20.30: «Fatti e commenti»*, notiziario; 21.05: «Caccia al 13»**, interviste e pronostici a cura di Gianni Rivera; 21.30: «La mia notte con Maud» (1969), film-commedia con Jean Louis Trintignant e Françoise Fabienne; 23.10: «Concerto»**, organista Wilhelm Krumbach, Max Reger, Fantasia e Fuga op. 40/II; 23.30: «Fatti e commenti»*, notiziario (edizione della notte).

** = a colori
* = parzialmente a colori

PROGRAMMA ODIERNO OFFERTO DA

CON L'INTERVENTO DELLA REGIONE

Autoferrotranvieri: raggiunto l'accordo

A Trieste, con l'intervento dell'assessore regionale delegato al servizio trasporti e traffici, Cocianni, i rappresentanti della federazione unitaria delle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil si sono incontrati con i delegati della sezione dell'Anac. Motivo della riunione era quello di raggiungere il definitivo accordo inteso a estendere in tutto il territorio il contratto collettivo nazionale degli autoferrotranvieri, sottoscritto a Roma dagli organi centrali dei sindacati e dalle associazioni di categoria in 4 giugno 1976. E' un contratto che, oltre a disporre alcuni miglioramenti regolamentativi ed economici a favore dei lavoratori delle autolinee extraurbane, raccoglie in un testo unico la diversa normativa vigente.

La delicata trattativa si è prolungata per molte ore tra una serie di osservazioni da ambo le parti, finché, dopo un approfondito e rigoroso esame dei punti maggiormente in contrasto, sono prevalsi il senso di responsabilità e la decisa volontà di arrivare all'accordo, il quale chiude così la vertenza senza ulteriormente deludere le attese del personale.

In base a quanto accettato, e sottoscritto, il nuovo contratto collettivo per gli addetti alle autolinee extraurbane, gestite da aziende private, è praticamente, in vigore ad ogni effetto dal 1.o gennaio dello scorso anno. Per quanto riguarda i tempi delle modificate tabelle economiche, troverà la sua applicazione integrale e sostanziale con la retribuzione del prossimo mese di aprile. Gli arretrati riguardanti il periodo 1.o gennaio 1978 - 31 marzo 1979 saranno, invece, liquidati con lo stipendio di agosto.

Vale ricordare che la perfezionamento dell'accordo, ha contribuito, in misura notevole, l'interessamento dimostrato dalla Giunta regionale, anche attraverso le disposizioni contenute dalla legge n. 84.

Produzione diversificata all'Italcantieri

Il sindaco di Monfalcone, dott. Gianni Maiani, ha avuto ieri un incontro con il presidente e amministratore delegato dell'Italcantieri, ing. Vittorio Fanfani per un esame dei problemi occupazionali e della crisi produttiva dello stabilimento cantieristico.

La riunione ha fatto seguito alle preoccupazioni espresse dalla Giunta monfalconese in ordine alla prevista riduzione di personale, contemplata dal piano per la cantieristica, nel settore delle costruzioni navali, i cui effetti dovrebbero venir risentiti anche dal cantiere San Marco di Trieste e dallo stabilimento monfalconese dell'Italcantieri.

Era stato lo stesso sindaco Maiani a voler avere un contatto con l'ing. Fanfani, per individuare le opportune iniziative politiche a difesa dell'occupazione in tutto il mandamento. L'ing. Fanfani ha dichiarato di credere nella ripresa, fra breve, della domanda di superpetroliere.

L'azienda inoltre, sta ricercando anche altri tipi alternativi di costruzione, ossia portaelicotteri, sommergibili, barche «guardiapesca», ecc. La produzione — ha detto — deve anche essere diversificata, per consentire il superamento della crisi, in attesa della ripresa.

Incontro di Comelli con il presidente dell'Istituto trasporti

Il contributo di ricerca scientifica offerto dall'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea di Trieste e la sua funzione svolta in una regione qual è il Friuli-Venezia Giulia, naturalmente inserita sui grandi assi dei collegamenti internazionali e per vocazione sensibile alle grandi tematiche dei collegamenti tra le varie regioni d'Europa, sono stati sottolineati dal presidente della Giunta regionale, Comelli, nel corso di un incontro avuto con il prof. Materini, presidente dell'Istituto trasporti nella Cee.

All'incontro hanno partecipato anche il vicepresidente della Giunta, Coloni, l'assessore ai trasporti, Cocianni, e i membri della giunta esecutiva dell'Istituto, il dott. Colombo della Cassa di Risparmio di Trieste, il dott. Caidassi, e il vicepresidente, l'ing. Visentin.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

TAVOLA ROTONDA SULL'ULTIMA SETTIMANA INTERNAZIONALE

Esperienze e prospettive nel marketing assicurativo

Ogni tre anni, a Parigi si svolge la Settimana internazionale del marketing assicurativo, un importante convegno che consente di fare il punto sull'evoluzione del mercato e di confrontare le difficoltà operative e le soluzioni tentate dalle diverse compagnie in campo commerciale.

L'ultima edizione della manifestazione si è tenuta nel giugno del 1978, e a essa hanno partecipato circa 350 congressisti, in rappresentanza di una ventina di paesi.

Pur nella diversità dei temi trattati, si è notata una convergenza d'interesse, a livello sia tecnico, sia pratico, sul binomio «marketing» e «comunicazione», ovviamente applicato al settore assicurativo.

Alcuni dei congressisti italiani (l'avv. Adolfo Frigessi, il dott. Mario Montelatici, il dott. Elvio Forza e il dott. Gianfranco Viatori) hanno illustrato agli operatori triestini dell'assicurazione le più importanti relazioni presentate all'ultima Settimana, in occasione di una tavola rotonda che si è svolta in questi giorni con il patrocinio del Club degli assicuratori.

Le relazioni sono state riunite in tre gruppi, in rapporto al tema di base: mercato, rete di vendita e comunicazione. Sul primo argomento.

Dall'intervento di Elvio Forza, a proposito della rete di vendita, è risultato che la distribuzione costituisce ancora un punto focale dell'attività assicurativa, al quale bisogna dedicare molta attenzione e molti sforzi, al fine di realizzare una sua sempre maggior compartecipazione alle politiche aziendali, nel quadro di un servizio efficace ed efficente.

Nel campo della comunicazione, Gianfranco Viatori, partendo dalla situazione italiana, che richiede una maggiore e migliore attività di informazione da parte delle compagnie, ha presentato le esperienze a livello collettivo e a livello individuale maturate in parecchi paesi europei, tra cui Francia, Gran Bretagna, Svezia, Olanda e Danimarca.

Nel corso della tavola rotonda, hanno preso anche la parola la Pierre Mercier, presidente del Club degli assicuratori e l'avv. Adolfo Frigessi, che ha svolto le funzioni di moderatore.

Cronaca degli spettacoli

Tromba, trombone e corno al Concerto della domenica

Viva attesa per la manifestazione organizzata da «Il Piccolo»

Tre strumenti a fiato d'ottone saranno di scena domenica all'autorium di via Torbandena per il solito appuntamento antimeridiano delle ore 11; sono la tromba, il trombone e il corno. Sono strumenti fra i più preziosi della grande famiglia orchestrale, ma capaci di esprimersi anche nelle forme del quartetto o del quintetto, cioè della musica da camera per eccellenza.

Gli esecutori sono tutti strumentisti titolari dell'orchestra del teatro Verdi: Ginetto Pompei, Elisa Savino, Luigi Cancelli, Doriano Busechian (trombe), Livio Zocchelli, Sergio Siccardi, Lucio Zanella (tromboni) e Augusto Bartoli (corno).

Il programma comprende musiche di Bésard, Purcell, Gabrieli, Locke, Hindemith e Viozzi.

Come le altre manifestazioni domenicali, anche l'atteso concerto di dopodomani è organizzato dal Teatro Verdi in collaborazione con «Il Piccolo», il Teatro Stabile e la Rai.

I biglietti per il concerto sono in vendita a 500 lire alla biglietteria centrale di galleria Protti.

Terza di «Abisso» al teatro Verdi

Va in scena stasera, alle ore 20, al teatro Verdi, la terza rappresentazione di «Abisso», opera lirica in tre atti di Silvio Benco, musica di Antonio Smareglia. Lo spettacolo sarà in turni di abbonamento E per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Dirige il maestro Gianfranco Masini, la regia è di Dario Dalla Corte.

Gli interpreti sono gli stessi delle precedenti: Rita Orlandi Malaspina, Ileana Meriggioli, Amedeo Zambon, Ermanno Lorenzi, Aldo Protti, Carlo De Bortoli, Dario Zerial e Lucio Rolli.

Domani, alle ore 20, va in scena la sesta rappresentazione di «Aida» in turno di abbonamento S per ogni ordine di posti.

Il comico «Ciccillo» da chi ha bisogno

Come ogni Carnevale (la tradizione continua ormai da 15 anni) anche quest'anno il comico «Ciccillo» (Tullio Belletti) puntualmente continua a portare l'allegria a chi veramente ne ha più bisogno. Dopo gli anziani della «Pro Seneotute», l'ospedale di Santa Maria Maddalena, la casa di riposo di Sistiana e il centro Anffas, nei prossimi giorni sarà il turno di altri istituti cittadini.

Con lui si esibiscono la sua «spalla» Galdino, il «mago O' Port», il maestro-fisarmonicista Luciano Hervatich e il complesso «Trattamento termico» con il cantante-chitarrista Cristiano Arbulla.

STASERA ALLA RAS

Renzo Giovampietro su Giacomo Leopardi

Stasera alle ore 17.30, nella sala del consiglio della Ras, in piazza della Repubblica, si svolgerà l'atteso incontro con Renzo Giovampietro su «Giacomo Leopardi».

Interverrà Silvana Monti, docente di storia del Teatro alla nostra Università con una presentazione dell'opera leopardiana. L'incontro rientra nell'ambito delle iniziative culturali promosse del circolo della Ras in collaborazione con il Teatro Stabile.

CONTINUA LA TRAGICA SERIE D'INCIDENTI CON UNA DISGRAZIA SULLA CAMIONALE

Muore catapultato dall'auto dopo lo schianto sulla roccia

Sergio Pozru

Il carro-attrezzi porta via l'«Nsu-Prinz» che era guidata dal ferroviere. (Italfoto)

Agghiacciante sciagura sulla camionale tra Banne e Padriciano. Una vettura, diretta verso Monte Spaccato, è uscita di strada e dopo essersi arrampicata sulla scarpata rocciosa alta circa due metri, è ridiscesa sulla carreggiata, catapultando all'esterno il guidatore che si è schiantato su una roccia, spaccandosi il cranio. La morte è stata istantanea. La vittima è il ferroviere Sergio Pozru, di 43 anni, abitante in via Muzio 1.

Alla guida della sua «Nsu-Prinz», targata Ts 135880, egli percorreva ieri pomeriggio la camionale «202». Pochi minuti prima delle ore 18, quando la vettura si trovava all'altezza del chilometro 10 - 600, è avvenuta la mortale disgrazia.

La macchina, per cause che gli agenti della polizia stradale stanno ancora cercando di stabilire, è sbandata sulla destra finendo con il muso contro un declivio roccioso. Per la forza d'inerzia la macchina vi si è arrampicata. Se non avesse trovato sulla propria traiettoria un grosso macigno, che è stato divelto, la vettura si sarebbe arrestata sul prato senza forse gravi danni per il conducente. Il masso di roccia, invece, ha deviato la vettura rigettandola sulla strada.

A questo punto la portiera della parte della guida si è spalancata e il guidatore è stato catapultato all'esterno. Lo sventurato ha battuto pesantemente il capo sulla roccia e quindi il suo corpo è rotolato sulla strada, mentre la macchina proseguiva ancora per una decina di metri arrestandosi, infine, completamente distrutta in mezzo alla carreggiata, trasversalmente.

Un automobilista di passaggio, giunto poco dopo sul posto del sinistro, ha dato l'allarme, telefonando alla Croce Rossa e alla polizia. Al posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto non v'erano in quel momento autolettighe per cui l'infermiere di turno al telefono ha informato via radio l'ambulanza che stava effettuando il trasporto di un ammalato all'ospedale, e che era vicina al nosocomio. L'autista Rapagna e gli infermieri Tassini e Vicich hanno affrettato le operazioni e, dopo aver lasciato il malato all'astanteria si sono diretti a tutta velocità sulla camionale.

Purtroppo la loro corsa si è rivelata inutile. L'uomo era già deceduto per frattura del cranio. Gli infermieri hanno dovuto tornare in città per prendere il medico dott. Russi, il quale doveva redigere il certificato di morte.

Nel frattempo, l'appuntato Forzan e la guardia Crepaldi della polizia stradale hanno eseguito i rilievi che sono stati diretti dallo stesso comandante della stradale, maggiore Fiorotto.

Dalla vettura semidistrutta era uscito l'olio per cui è stato necessario far intervenire sul posto i vigili del fuoco, i quali hanno lavato la strada per evitare incidenti. Al termine dei rilievi il magistrato di turno ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma.

Lo sventurato ferroviere, sposato da 19 anni, lascia la moglie e un figlio che proprio questo mese compirà 17 anni.

DOMANI AL «BASTIONE»

Amici del cuore: mostra benefica

Si apre domani alla galleria d'arte «Al bastione» di via Felice Venezian 20, la mostra benefica a favore della «Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia».

La rassegna, che rimarrà aperta sino al giorno 23 febbraio prossimo, è stata organizzata, come è noto, allo scopo di raccogliere fondi per l'Associazione, che ha, tra i suoi fini istituzionali, quello di incrementare l'acquisto di apparecchiature sanitarie per le strutture cardiologiche locali e di favorire lo studio e la ricerca nel campo della terapia delle malattie cardiovascolari.

Le opere in esposizione sono state gentilmente offerte dai pittori Babuder, Bernini, Ottavio Bomben, Furio Bomben, Calusa, Cassetti, Cavezzo, D'Ambrosio, De Paolis, Devetta, Domini, Duiz, Famà, Ferfoglia, Furlanetto, Kozman, Marani, Martini, Mazzoli, Pisani, Possenelli, Primossi, Scalchi, Sirotich, Spacal, Steidler, Stock, Tauceri, Tommasini e Zoppolato.

I mezzi finanziari raccolti serviranno ad attuare le proposte del comitato tecnico dell'Associazione costituito dal prof. Camerini, dal prof. Parenzan e dal dott. Scardi.

DOMANI (ORE 17) AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Asta di arte grafica per aiutare il CdS

Si terrà domani, con inizio alle ore 17, nella sede del Circolo della stampa l'annunciata grande asta di grafica il cui ricavato concorrerà alle ingenti spese di ripristino della sede sociale gravemente danneggiata dalle bombe molotov lanciate nel corso di un vile attentato teppistico alla casa dei giornalisti.

E' un'occasione da non perdere per quanti, cultori dei linguaggi artistici contemporanei vorranno acquistare a prezzi vantaggiosi opere dei più qualificati artisti concittadini, con un gesto di solidarietà nei confronti di un'istituzione culturale che opera degnamente al servizio della collettività da più lustri.

La gara delle offerte da parte degli artisti triestini e delle gallerie d'arte locali si è ancora una volta dimostrata corale e altamente significativa. Le opere hanno raggiunto il cospicuo numero di oltre 70 ed altre ancora pervengono agli organizzatori, che provvedono a dare di ciascuna oltre che la definizione della tecnica, anche la schedina personale dell'autore.

L'asta verrà battuta dal presidente del Circolo della stampa Chino Alessi, coadiuvato dal vicepresidente Fulvia Costantinides e dal critico Carlo Milic.

Verso una soluzione per il Cotonificio Triestino

La vicenda del Cotonificio Triestino di Gorizia è stata al centro di una riunione svoltasi ieri sera (e protrattasi a tarda ora) all'assessorato regionale all'industria e commercio, presente l'assessore Rinaldi. Sono intervenuti il sindaco di Gorizia, de Simone, il presidente dell'azienda isontina, Romani, con il direttore Scandroglio, il direttore della Friulia, Gallopin, rappresentanti sindacali e del consiglio di fabbrica del Cotonificio, e il dott. Zandomeni per l'Assindustria di Gorizia.

Oggetto dell'incontro è stata la proposta della proprietaria dello stabilimento, la holding bustese, di addivenire ad una soluzione che consenta l'escorporo del Cotonificio. Sul problema, che potrebbe permettere un rilancio dell'azienda su basi tecnologicamente più avanzate, era in corso a tarda sera un dibattito fra le parti convocate. Sembra tuttavia, grazie anche ai ripetuti interventi dell'assessore Rinaldi, che la vicenda del Cotonificio Triestino stia per approdare ad una soluzione positiva.

Intanto è stata annunciata per stamane una manifestazione dei lavoratori dello stabilimento, che dovrebbe svolgersi nelle vie di Trieste, sempreché un diverso orientamento non si profili all'ultima ora in base alle notizie che giungeranno dall'incontro all'assessorato.

La Repubblica romana in una conferenza del prof. Cumbat

Gli eventi storici della Repubblica romana, la perennità dei valori etici e morali che l'hanno ispirata e che in parte sono stati recepiti dalla nostra Carta costituzionale, saranno ricordati questa sera — nella ricorrenza dell'evento — dal prof. Edoardo Cumbat il quale aprirà l'attività culturale del Circolo Calegari.

Alla manifestazione, che si svolgerà nella sede di via San Francesco, alle ore 20, seguirà l'illustrazione del programma annuale particolarmente interessante anche per lo svolgimento delle tematiche sull'insediamento delle centrali nucleari e le implicazioni di carattere tecnico, ecologico e umano. Seguirà la distribuzione delle tessere Endas.

Duino - Aurisina — Il Comune di Duino-Aurisina comunica in una nota che gli interessati possono provvedere al versamento delle tasse di concessione comunale di loro spettanza sul conto corrente n. 11-4016, intestato a «Comune di Duino-Aurisina - tassa concessioni comunali». Per eventuali chiarimenti, rivolgersi alla segreteria comunale.

LE ESEQUIE A ROMA PER L'ALTO UFFICIALE ISTRIANO

Ultimo ammainabandiera per l'ammiraglio Grassi

L'ammiraglio Mario Grassi

Si è spento a Roma l'ammiraglio Mario Grassi che era nato 81 anni or sono a Umago d'Istria. Irredentista, fu allievo dell'Accademia militare di Livorno ove fu presentato dal generale Tamajo che partecipò con D'Annunzio all'impresa di Fiume. Ebbe il primo imbarco come aspirante guardiamarina sul cacciatorpediniere «Bronzetti» e compì varie missioni in Libia, nei Dardanelli e a Corfù, conseguendo poi la specializzazione in idrografia all'Istituto della Marina di Genova, di cui più tardi, diveniva direttore.

Durante la prima guerra mondiale fece parte dei 2017 volontari giuliani che passarono clandestinamente nelle forze militari italiane con il terribile rischio della forca austriaca. Nel periodo fra le due guerre mondiali fu, come si è detto, direttore dell'Istituto idrografico della Marina e si distinse nelle ricerche scientifiche condotte nel Mediterraneo e nel Mar Rosso. Nel 1943 fu capo di stato maggiore del comando militare dell'Egeo. Catturato, scontò due anni di durissima prigionia in Polonia. Al suo rientro in Patria, nel 1945, divenne comandante della «Giulio Cesare», sino alla cessione dell'unità all'Unione Sovietica.

Abbandonato il servizio nel 1955 per limiti di età, si stabilì con la famiglia a Roma.

I funerali dell'ammiraglio Grassi si sono appunto svolti nella capitale, nella basilica di Santa Agnese, alla presenza dei familiari, di alte autorità e di numerosissimi amici, fra i quali il colonnello Giorgio Cobolli, da Capodistria, Medaglia d'oro, il dottor Paliaga e consorte, il presidente del Comitato romano dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia rag. Mario Ranzato, in rappresentanza anche del presidente nazionale sen. Barbi e del segretario dott. Stupar. Era presente anche la bandiera dell'Istria, così come lo scomparso aveva desiderato. Un reparto di marinai in armi ha reso gli onori militari.

Il rito funebre si è concluso con la preghiera del marinaio recitata da un giovane guardiamarina comandante il picchetto d'onore.

«Tante volte — ha commentato uno degli amici presenti — l'ammiraglio Grassi ha salutato al tramonto l'ammainabandiera sulle navi della Patria. La preghiera segna ora l'ammainarsi della sua vita sulla terra per innalzarsi nella luce eterna di Dio».

Tavola rotonda sulla legge 180

I problemi connessi con l'attuazione della legge di riforma dell'assistenza psichiatrica sono stati affrontati nel corso di una tavola rotonda organizzata dal comitato provinciale femminile del Msi-Dn. Ha aperto i lavori il prof. Busà, che si è soffermato sulla più recente storia dell'ospedale psichiatrico di San Giovanni, puntualizzando tra l'altro le carenze emerse nella preparazione del personale infermieristico.

La presidente del comitato, signora Marinelli, ha invece trattato il problema nei suoi risvolti sociali. «In mancanza di indispensabili strutture di appoggio — ha sottolineato — la cosiddetta liberalizzazione del malato mentale si è praticamente tradotta in un vero e proprio abbandono del malato stesso». Alcuni aspetti definiti «contraddittori» della legge 180 sono stati poi esaminati dalla signorina Keber, con particolare riferimento all'art. 1.

Ha chiuso i lavori il consigliere regionale Morelli, il quale ha affermato che le esperienze pratiche attuate a Trieste dal prof. Basagila dovrebbero sostanzialmente essere collegate a «devianti atteggiamenti politici piuttosto che ad autentiche concezioni terapeutiche, tali dunque da risultare inidonee al bene del malato e della società».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Nipponica» (It); mn «Sierra Leanzazu» (Sp); mc «Apuana» (It); mn «Inishowen Head» (Br); mn «Carso» (It); mn «Senta» (Cy); mn «Juetland» (Cy).

PARTENZE: mn «Lissa I» (ex Valerishe) (Le); mc «Aglaia» (It); mc «Helis» (It); mc «Obernai» (Pr); mn «Corriere del Nord» (It); mn «Giannis Dimakis III» (Cy); mn «Antakya» (Tu); mn «Amal Express» (Ru); mn «Dukegat» (Ge); mn «Dajti» (Al); mn «Thalia» (Cy); mn «Pella» (Gr); mn «Susak» (Ys).

I MILITARI SONO DI STANZA A SGONICO

Nove lancieri feriti a Spilimbergo

Carambola fra tre camion ieri sera a Spilimbergo. Bilancio dell'incidente: dodici feriti, ma fortunatamente nessuno di loro è in pericolo di vita.

Verso le 19 un autocarro militare del nono gruppo lancieri di Firenze di stanza a Sgonico (Trieste), guidato da Francesco Esposito, 21 anni, si apprestava ad attraversare la statale dovendo percorrere il tragitto da Spilimbergo a Tauriano. Nella manovra, a quanto pare, non avrebbe rispettato lo «stop». In quel momento sopraggiungeva sulla statale un altro camion condotto da Renato Cruder, 21 anni di Tarcento. Inevitabile l'impatto. In seguito all'urto, l'autocarro militare ha urtato un terzo camion che era fermo allo stop opposto a quello da cui era uscito il mezzo militare. Il terzo camion era guidato da Luigi Faion, abitante a Vacile di Spilimbergo, e trasportava mobili.

I feriti più gravi sono risultati due soldati: Nicola Lovisi, 20 anni, di Salerno, che ha riportato la frattura multipla della tibia e del perone destro, più ferite in varie altre parti del corpo; e Mauro Trafoi, 20 anni, di Modena, che ha riportato trauma cranico e frattura del bacino. Guariranno entrambi in 60 giorni. Sono ricoverati all'ospedale di Pordenone.

Gli altri feriti sono stati ricoverati due all'ospedale di Udine e otto in quello di Spilimbergo. I primi due sono Renato Cruder, che ha riportato vaste ferite al polpaccio destro guaribili in 40 giorni; e Luigi Faion, che ha riportato ferite lacero-contuse al capo e la frattura del braccio destro.

A Spilimbergo sono ricoverati: Claudio Tommasini, 26 anni, di Vivaro (contusioni ed escoriazioni guaribili in 10 giorni); e sette militari. Questi i loro nomi e le rispettive diagnosi e prognosi: Antonio Molino, 20 anni, di Vasto (Chieti), contusioni al volto e a una gamba, 10 giorni; Ciro Ficacci, 20 anni, di Napoli, ferite alla fronte, trauma cranico, 15 giorni; Francesco Panella, 20, Alife (Caserta) ferite alla fronte e a un braccio, 10 giorni; Bruno Mantoli, 20, Parma, ferite al naso e a un braccio, 10 giorni; Giorgio Monfrini, 20, Castelluccio (Foggia) contusioni varie, 10 giorni; Claudio Carusi, Certaldo (Firenze), 20 anni, contusioni al capo, 10 giorni; Francesco Esposito, 22 anni, di Marigliano (Napoli) contusione al ginocchio sinistro, 10 giorni.

«Topi» della Valrosandra nelle mani dell'Arma

Gli amanti della Valrosandra potranno nuovamente compiere in tranquillità le loro gite e parcheggiare senza paura le macchine all'entrata della valle. I «topi» che le svaligiavano sono stati catturati dai carabinieri e denunciati alla Procura della Repubblica.

Da oltre un mese i carabinieri della stazione di San Dorligo della Valle, comandata dal maresciallo Gabrielli, erano sulle tracce degli ignoti malviventi. Finalmente, dopo attente indagini e appostamenti i militari dell'Arma sono riusciti a bloccare due giovani Vincenzo Lantieri, di 24 anni, abitante nel comune di San Dorligo della Valle al numero 439 di Mattonaia e Vojko Hrovatin, di 21 anni, residente a Muggia, in via Dante 28.

I due messi alle strette, hanno ammesso di aver spaccato i deflettori di varie automobili in sosta e di aver fatto piazza pulita di quanto era contenuto in esse. I due amici sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria per concorso in furto aggravato.

STASERA NELL'AULA MAGNA DEL CONSERVATORIO

«Tartini»: Gulli e Gardi protagonisti al pianoforte

Questa sera alle ore 20.30, per la stagione pubblica del conservatorio «Tartini», nell'aula magna dell'istituto, in via Ghega 12, si svolgerà un concerto di musiche di Robert Schumann.

Si tratta della prima manifestazione che il conservatorio intende dedicare durante questo anno scolastico all'opera di Schumann.

Nell'odierna serata, saranno protagonisti al pianoforte Giuliana Gulli e Nino Gardi, che eseguiranno la «Fantasia» op. 17 e «Kreisleriana» op. 16. L'ingresso è libero.

Si potenzia il Consorzio agrario

Oggi alle ore 19 si inaugura in strada per Basovizza 6, un nuovo negozio del Consorzio agrario, che svolge intensa attività a favore degli agricoltori della nostra provincia. Alla manifestazione presenzieranno le maggiori autorità locali nonché i rappresentanti della Federconsorzi.

L'iniziativa tende a rendere più facile l'appovvigionamento e l'acquisto da parte degli agricoltori, e in genere degli interessati alla floricoltura, all'ornitologia, ecc. delle merci e dei generi di loro interesse, dato che l'esercizio è provvisto di un parcheggio.

Società teosofica

Questa sera, alle ore 19.30, nella sede della Società teosofica, in corso Saba 6, si terrà una conferenza-audizione dal tema: «Illustrazioni e commenti su composizioni musicali contemporanee». Oratore il prof. Mario Simini.

Previdenza e lavoro

Indennità di fine servizio alla colf

«Vorrei conoscere gli estremi delle norme giuridiche che fissano l'indennità di fine servizio alla colf». Ringraziando, L.M.

Il trattamento giuridico ed economico dei lavoratori addetti ai servizi domestici è attualmente disciplinato dalle norme contenute nel contratto nazionale della categoria che è stato rinnovato alla fine del 1978.

Le norme contrattuali fissano tra l'altro anche il trattamento di fine servizio quale è stato esposto nella rubrica del 25 gennaio. Gli interessati possono prendere visione del contratto alle organizzazioni sindacali e di categoria.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

Due pensioni per un ex statale

Sono un pensionato statale ex usciere (ministero delle Finanze) con una piccola pensione di 215.480 lire al mese. Sono stato messo in quiescenza per malattia da molti anni, a causa di un'operazione a un polmone. Dopo una lunga convalescenza, quando trovai un altro lavoro più leggero e mi procurai una seconda pensione d'invalidità da parte dell'Inps, integrata al minimo: 100 mila e due lire.

Cosa sarà di me con queste due pensioni in base alla legge Scotti (se sarà approvata dal Parlamento); cosa mi tratterranno o decurteranno, su quella statale o su quella dell'Inps?

Sono preoccupato perché con quello che ricevo oggi con le due pensioni, nel mio stato, vivo a stento. Arturo Coletti.

In base alla vigente legislazione, l'integrazione al trattamento minimo non spetta sulla pensione diretta dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti (Inps) a favore del pensionato che sia anche titolare di altra pensione. L'unica eccezione è rappresentata dalla pensione di invalidità (Io) liquidata dall'Inps ai dipendenti statali in quiescenza con diritto a pensione a carico dello Stato: la pensione Io stessa rimane integrata al trattamento minimo in base alla sentenza n. 263 del 21.12.1976 della Corte costituzionale.

La legge n. 843 del 21.12.1978 sul contenimento della spesa pubblica non dovrebbe, a nostro avviso bloccare o ridurre gli aumenti dell'integrazione al trattamento minimo garantito dalla suddetta sentenza della Suprema corte, e che dovrebbe quindi raggiungere le 122.300 lire mensili. Di questo, il lettore potrà avere la conferma all'atto della riscossione delle rate di febbraio e marzo. La pensione dello Stato dovrebbe ottenere l'aumento del 2,9 p.c. e quello relativo alla variazione semestrale dell'indennità integrativa speciale.

Nessuna indicazione ci viene dal disegno di legge «Scotti» sia perché la materia relativa al cumulo tra pensioni e retribuzioni e tra più pensioni è delegata al Governo che dovrà disciplinarla, entro 6 mesi, con proprio decreto sia perché dai criteri contenuti nella delega (art. 7) non appare alcun elemento valido a chiarire il caso eccezionale del lettore e degli altri pensionati statali interessati dalla sentenza n. 263 della Corte costituzionale.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INIZIATIVE DI STUDIO SU VIVALDI

Una fondazione per il «Prete rosso»

VENEZIA — Antonio Vivaldi, ricorrendo il terzo centenario della nascita, ha colmato della sua presenza tutto il 1978. E sul finire dell'anno sono apparsi sul mercato italiano lo studio del musicologo austriaco Walter Kolneder, docente all'Università di Saarbrücken, e uno studio vivaldiano del giovane musicologo inglese Michael Talbot, consulente della Vivaldi Society e docente all'Università di Liverpool. Il lavoro di Kolneder, ora attentamente riveduto, apparve a Wiesbaden nel 1965: la recentissima monografia di Talbot racchiude fra l'altro, per la prima volta in edizione italiana, il catalogo completo delle opere redatto da Peter Ryom.

Intanto l'Istituto italiano Antonio Vivaldi, fondato nel 1947 da Angelo Ephrikian e Antonio Fanna, è divenuto parte integrande della Fondazione Cini. Il musicologo Antonio Fanna, autore del catalogo numerico-tematico dell'opera strumentale vivaldiana (Milano, 1967), ha donato alla Fondazione Cini tutto il materiale raccolto dall'Istituto e comprendente microfilm, copie fotografiche dei manoscritti e delle stampe originali, edizioni moderne, letteratura critica, dischi.

Ci si propone un rilancio delle attività dell'Istituto, in stretta collaborazione con analoghe e qualificate istituzioni europee. Il programma di lavoro comprende la costituzione di un centro di documentazione su Antonio Vivaldi e il suo tempo, l'elaborazione di rigorose norme a base metodologica dell'edizione critica, un seminario annuale di studi e un'attività di divulgazione dell'opera vivaldiana attraverso esecuzioni di particolare rilievo da concordare con gli organismi radiofonici e televisivi, con le istituzioni musicali e con le case discografiche. E' infine prevista la pubblicazione di un bollettino di informazioni annuale e di una serie di «Quaderni» consacrati a indagini e studi sul «Prete rosso» e sulla sua opera.

L'Istituto intende avere contatti con le Università e con le amministrazioni locali. La sede, aperta al pubblico e agli studiosi, è presso il Centro di cultura e civiltà della Fondazione Cini, all'isola di San Giorgio, Venezia riprende così il suo ruolo di centro vivaldiano, insieme a Dresda e a Torino, altre città care agli studiosi di Vivaldi per l'acquisizione del ricchissimo fondo di manoscritti Foà-Giordano da parte della Biblioteca Nazionale (dell'acquisto, fra il 1926 e il 1930, il merito va al musicologo Alberto Gentili, poi allontanato dalla cattedra per le leggi razziali).

E. G.

A Radiouno teatro del terzo mondo

ROMA — Mentre l'Algeria, chiamata in questi giorni a dare un successore al presidente Boumedienne, attraversa un momento storico, radiouno presenta, nel ciclo «Teatro del terzo mondo» (lunedì 12 febbraio, ore 2) «Il cerchio delle rappresaglie», dell'algerino Kateb Yacine. Si tratta di una delle opere più rappresentative del teatro africano di lingua francese. L'autore, valoroso combattente per la libertà oltre che poeta, ha ricostituito in un «polittico» (due drammi, una commedia e un poema) la graduale presa di coscienza del popolo algerino, dalla condizione di prigioniero nel proprio paese alla lotta senza quartiere per la conquista dell'indipendenza, sotto la spinta delle voci degli antenati. Anche se al centro dei vari episodi è uno stesso personaggio, Lakhdar, si tratta soprattutto di un dramma collettivo, del quale il traduttore Luigi Bonino Savarino ha scelto e adattato per la radio i momenti salienti. «Il cerchio delle rappresaglie» è stato realizzato negli studi di Roma della Rai con la regia di Massimo Manuelli. Tra gli interpreti principali, Bruno Corazzari (Lakhdar), Rosy Di Lucia (Nedjma), Dario Penne (Hassan), Rodolfo Traversa (Mustafà), Carlo Alighiero (Tahar), Elena Da Venezia (Corifea), Salvatore Puntillo, Lucio Rama, Barbara Valmorin.

Retrospettiva di Visconti alla Columbia University

NEW YORK — Una retrospettiva di Luchino Visconti, il regista italiano di cui tutta New York parla in questi giorni per il successo del film «L'innocente», avrà luogo dal 14 febbraio al 25 aprile nell'auditorium della casa italiana della Columbia University, a New York. L'iniziativa è patrocinata dal Centro studi italiano dell'ateneo. Verranno presentati a scadenza settimanale i seguenti film: «Ossessione», «La terra trema», «Senso», «Rocco e i suoi fratelli», «Morte a Venezia», «Vaghe stelle dell'Orsa», «The damned», «Il gattopardo», «Ludwig» e «Gruppo di famiglia in un interno».

Recentemente un'altra retrospettiva di Visconti era stata presentata al Lincoln Center ed era culminata con la proiezione dell'ultimo film del regista scomparso, «L'innocente».

SI STA REGISTRANDO A MILANO

Sarà un'Irma Tv datata Parigi 1925

ROMA — Si sta registrando negli studi televisivi di Milano «Irma la dolce», commedia in due tempi di Alexander Breffort, tradotta e adattata da Vittorio Gassman e Luciano Lucignani. La riduzione televisiva in due puntate e la regia sono di Vito Molinari. Gli arrangiamenti delle musiche di Margherite Monnot e la direzione d'orchestra sono di Fiorenzo Carpi. le scene di Gianni Villa, i costumi di Maurizio Monteverde.

Protagonisti della commedia: Maddalena Crippa (Irma la dolce) e Cristiano Censi (Nestore lo sgualcito). Fra gli altri interpreti: Gianrico Tedeschi che, oltre al ruolo di narratore, interpreterà tutte le parti dei personaggi che in qualche modo favoriscono l'amore dei due protagonisti e Giancarlo Dettori, interprete di tutti i personggi che, rappresentando il potere, frappongono ostacoli alla felicità dei due giovani. Ci sono inoltre: Enzo Robutti, Roberto Brivio, Sandro Dori, Luigi Montini, Carlo Reali, Roberto Pistone, Ernesto Calindri, Augusto Bornardi, Walter Valdi, Elio Jotta, John Lej, 15 mimi e sei ballerini solisti.

L'amore fra Nestore lo sgualcito è Irma la dolce, lui gigolò lei gigolette, sboccia nel bar dei duri, ritrovo della bonaria malavita parigina del 1925. Ma d'amore non si vive così Irma continua la sua professione di allegra donnina per foraggiare il suo nuovo macrò. Tutto andrebbe bene per i due se Nestore non fosse geloso al punto di ingarbugliare tutto con una singolare trovata. La sua Irma deve avere un solo cliente, cioè lui, truccato da Oscar compito e danaroso gentiluomo che ogni sera consegna a Irma cento franchi.

Così il grisbì che passa da Nestore a Irma e ritorna a Nestore qualcuno lo deve guadagnare. Come si fa? Il povero Nestore è costretto, seppur clandestinamente, a lavorare, ma non basta. Nestore è geloso anche di Oscar, ossia di se stesso, e decide di farlo sparire. Sparizione che mette in azione la polizia, la quale lo arresta sotto l'accusa di omicidio: per Nestore è subito l'ergastolo. L'attesa di un figlio rende ancor più amara la separazione dei due amanti. I forzati, compagni di pena di Nestore, sono simpatiche canaglie che si mettono subito al lavoro per organizzare la fuga in massa. Uscito di galera il romantico gigolò resuscita Oscar per farlo poi sparire definitivamente. Ritorna Nestore, ormai innocente, e raggiunge Irma giusto in tempo per la nascita di due bambini, due piccoli teppisti che formeranno la banda «dei due fratelli».

«Irma la dolce» fu rappresentata, per la prima volta, in Francia nel 1955, in Italia nella stagione teatrale 1958-59 dalla compagnia Anna Maria Ferrero, Alberto Bonucci con la regia di Gassman e Lucignani. In seguito ne fu tratto un film, che però prese solo lo spunto di partenza, per svilupparsi autonomamente senza adoperare le musiche originali e ambientato in tempi moderni. La riduzione televisiva, fedele alla traduzione e riduzione teatrale, si rifà all'originale commedia con musiche ambientate a Parigi nel 1925.

Fiasco negli USA l'ultimo Altman?

NEW YORK — L'ultimo film di Altman «Quintetto» sta collezionando una serie di negative reazioni presso la più qualificata critica americana. Il film che si avvale di un cast di interpreti del calibro di Paul Newman, Fernando Rey, Bibi Andersson, Brigitte Fossey, David Langton e Vittorio Gassman, viene definito da Time «una sorta di 2001 a Marienbad».

La trama, che vede una serie di personaggi intercambiabili ruotare nel mezzo di una società avveniristica, l'uno inseguendo l'altro e mutando continuamente da persecutore in vittima, evoca lo spunto principale e lo stesso intreccio del film «Rollerball» di qualche anno fa. Scrive il critico Frank Rich: «Nel passato Altman ha saputo cavare l'arte della vita perché i personaggi agivano spontaneamente e permettevano ai significati di crescere da sé nel dinamismo dell'azione filmica; ora al contrario il regista costringe i personaggi in regole morali così da renderli schegge di un gioco pseudointellettualistico».

Video

Totò a Parigi

Rete 1

«Totò a Parigi» (rete 1, ore 22) - In onda un secondo film di un ciclo dedicato a Totò, a poco più di undici anni dalla sua morte. Lo diresse Camillo Mastrocinque nel 1958, e ne furono interpreti principali, assieme ad Antonio de Curtis, Sylva Koscina, Lauretta Masiero, Fernand Gravey, Mario Carotenuto. Trama: Totò, copia del marchese Gastone, viene spedito a Parigi. Dato per morto, potrà intascare una congrua assicurazione sulla vita. Lui fa finta di crederci anche perché gli piace abbandonarsi ai piaceri della metropoli tentacolare con la bella Juliette. Dopo essersi divertito, Totò riprenderà i panni che gli sono propri, quelli, cioè, di un poveraccio. A suo tempo, il film fu definito scadente. Oggi, forse, ha un significato nell'ambito della riscoperta del comico napoletano.

Cultura a rimorchio

Rete 2

«Portobello» (rete 2, ore 20.40, colore) - Solito appuntamento al mercatino del venerdì condotto da Enzo Tortora.

* * *

«L'ultima scena» (rete 2, ore 21.50, colore) - A conclusione di questo ciclo di storie fantastiche sul mondo dello spettacolo a cura di Gaetano Stucchi, va in onda «Effetti speciali» con la regia di Gianni Amelio. Tra gli interpreti: Aldo Reggiani, Angela Goodwin, José Quaglio, Olga Karlatos, Pamela Villoresi.

La vicenda si svolge nella villa di un vecchio regista di film del terrore, Boris Delvaux. In questa villa, con la moglie Gloria, attrice di cinema, arriva un giovane sceneggiatore con l'intenzione di proporre un film a Delvaux. Mentre comincia il colloquio la casa viene invasa da personaggi singolari: la misteriosa Marta, l'ambiguo Max. Il clima è di incubo, proprio come nei film di Delvaux. Si tratta di sogno o di realtà?...

* * *

«Sì, no, perché» (rete 2, ore 22.50) - Titolo della trasmissione in onda stasera: «La cultura italiana è provinciale?» Conduce in studio Paolo Glorioso; regista Giovanni Ribet. Gli interrogativi ai quali si cerca di rispondere è se sia possibile, oggi, dare una definizione obiettiva alla cultura italiana attuale. E' forse un luogo comune che essa vada «a rimorchio» delle linee di pensiero di altri paesi europei e degli Stati Uniti? In che senso è giusto parlare di provincialismo?

Approvato palinsesto della terza rete Tv

ROMA — Tre ore di trasmissione al giorno, dalle 18.30 alle 21.30, quasi esclusivamente di carattere culturale, educativo, d'informazione e di spettacolo :na di tipo particolare. Lo ha deciso il consiglio d'amministrazione della Rai che ha approvato il palinsesto della terza rete televisiva, con il solo voto contrario del liberale Compasso.

Secondo un comunicato dell'ufficio stampa, nella prossima seduta il consiglio si occuperà dei problemi relativi al personale e agli stanziamenti.

CON UNA SERATA ALL'«ELISEO»

Pirandello al cinema presentato da Valli

ROMA — Nel corso di una serata dedicata al grande scrittore e commediografo Luigi Pirandello, svoltasi all'Eliseo per iniziativa dell'associazione culturale che porta il nome del teatro di via Nazionale, è stato proiettato di fronte a un foltissimo pubblico un film sulla sua vita e sulle sue opere.

Si tratta di un film di montaggio che, curato da Francesco Callari, riunisce diversi periodi di Pirandello pubblico e privato, rivisto attraverso i luoghi natali, i suoi soggiorni all'estero, la sua attività romana, la sua partecipazione alle prove di qualche sua commedia, fino alla cerimonia con cui venne consacrato a Stoccolma premio Nobel. In uno dei pezzi se ne è potuta riascoltare la voce attraverso un'incisione effettuata nel 1926.

La seconda parte del film ha offerto un'antologia delle principali interpretazioni teatrali e televisive di sue opere, mentre in vari momenti sono ripassate sullo schermo immagini di alcuni film tratti da suoi lavori, come il «Fu Mattia Pacal» di L'Herbier e quello di Chenal. l'«Enrico IV» con Veidt e il «Come tu mi vuoi» con la Garbo. La serata è stata presentata da Romolo Valli.

Processi celebri ricostruiti alla radio

ROMA — Domani 10 febbraio, dalle 14.05 alle 14.35, prende il via sulla prima rete radiofonica una nuova serie, intitolata «Innocente o colpevole?», progettata e realizzata da Massimo Felisatti e Aldo Massasso. La serie si ispira ad alcune celebri vicende giudiziarie che hanno appassionato l'opinione pubblica.

Sono state sceneggiate per «Innocente o colpevole?» vicende complesse, curiose, melodrammatiche, tragedie d'amore, furti di incredibile destrezza, truffe clamorose, ma anche processi che toccano da vicino :nomenti decisivi della nostra storia: comunque testimonianze che ci aiutano a conoscere meglio i fatti, i modi, i sentimenti della vita di ieri per un possibile confronto con quella di oggi.

La serie radiofonica rimette in uso la tecnica che fu dei vecchi romanzi d'appendice: ogni puntata si chiude con i quesiti posti dal presidente della Corte ai giurati: «l'imputato è innocente o colpevole?»

I radioascoltatori potranno avere la risposta, e la sentenza, a distanza di una settimana, nella puntata successiva.

La prima trasmissione è dedicata al «processo Fadda», e vi partecipano gli attori Laura Ambesi, Mario Bardella, Dante Biagioni. Gloria Bonfiglioli, Gigi Angelillo, Werner Di Donato e Giorgio Trestini.

«Vizietto» batte «Ultimo tango»

ROMA — «Il vizietto», il film interpretato da Ugo Tognazzi e Michel Serrault che racconta la storia di una coppia di omosessuali conviventi «more uxorio», ha battuto il record d'incasso di «Ultimo tango».

Il film della «United Artists» ha sinora incassato quasi 5 miliardi di lire, e ha superato ampiamente a Roma e a Milano il mezzo miliardo di incasso ai botteghini.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-'79. Oggi alle Ore 20 terza rappresentazione (turni E-C) di «Abisso», di A. Smareglia. Direttore G. Masini, regia di D. Dalla Corte. Sabato alle ore 18 sesta di «Aida» (turni S). Biglietti presso la biglietteria del teatro.
TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 concerto con il «Gruppo d'ottoni del Teatro Verdi». Biglietteria centrale galleria Protti.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 20.30 «Il galantuomo e il mondo», da Giacomo Leopardi, con Renzo Giovampietro e Carlo Simoni. In abbonamento, tagliando n. 3. Prenotazioni biglietteria centrale. Ultima replica.
TEATRO CRISTALLO — Ogni martedì spettacolo di cinema - varietà, con una nuova Compagnia.
TEATRO SLOVENO - Stagione di concerti della Glasbena matica — Venerdì 9 febbraio, alle ore 20.30: Duo «Pahor-Slama».

LA CAPPELLA UNDEGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci) — Arrabal integràl. Solo oggi, ore 18, 20 e 22: «J'iral comme un cheval fou» di Fernando Arrabal, con Emmanuéle Riva, Marco Perrin. Versione originale e integrale.

ARISTON - I.N.C. 17, 19.30, 22: Finalmente anche a Trieste un'eccezionale prima visione: «Dodes'ka-den», di Akira Kurosawa, il grande maestro del cinema giapponese, autore di «Rashomon», «I sette samurai», «Dersu Uzala». Colore. Non vietato.
EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'amico sconosciuto». 90 minuti di thrilling continuo, con Elliott Gould e Susannah York. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa», con George Segal, Jacqueline Bisset.
FENICE. 14.30, 17, 19.30 ult. 22 precise: «Superman» con Marlon Brando, Gene Hackman.
FILODRAMMATICO. Film porno. 16 ult. 22: «Toro e vergine incontro pornoravvicinato». Severamente v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 15.30 ult. 22.15: Il più bel western di tutti i tempi. «Arriva un cavaliere libero e selvaggio», con James Caan, Jane Fonda, J. Robards. Technicolor.
MIGNON. 16: «Gli zingari del mare». Le meravigliose avventure della famiglia Robinson vi entusiasmeranno, con gli interpreti de «La grande avventura» Robert Logan e Heather Rattray.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Questa è l'America». V.m. 18 anni.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Amori miei». Technicolor, con Monica Vitti, Johnny Dorelli, Enrico M. Salerno, Edwige Fenech. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: Una spettacolare avventura che segna il ritorno sugli schermi di un genere gradito al pubblico di ogni età. «Aquila Grigia, capo cheyenne», con A. Cord. In technicolor. Prima visione assoluta per Trieste. Grande successo.
CAPITOL. 16 ult. 21.30: Walt Disney presenta «La carica dei 101». Technicolor.
CRISTALLO. 16.30, 19, 21.30: Un cast di dodici grandi attori mai riuniti fino a oggi nel giallo di Agatha Christie, «Assassinio sul Nilo» con Peter Ustinov, Mia Farrow, David Niven. Grande successo. Per tutti. Ultimo giorno.
MODERNO. 16: Ultimo definitivo giorno del film di S. Peckinpah «Convoy, trincea d'asfalto», con K. Kristofferson, A. McGraw ed E. Borgnine. Technicolor. V.m. 14 anni. Domani: Burt Lancaster in «Vittorie perdute».

VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor. «Kleinhoff hotel». Corinne Clery, Bruce Robinson, Katya Rupè, Michele Placido. Regia Carlo Lizzani. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. Domenica mattina ore 10 (si chiude cassa alle 11) Technicolor. «Silvestro contro Gonzales». Le fortissime nuove avventure animate di gatto Silvestro, Speedy Gonzales e i loro inseparabili amici.

ABBAZIA. 16: Renzo Montagnani e Ines Pellegrini simpaticissimi interpreti del piccante e divertentissimo technicolor «Una bella governante di colore». Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162) 16.30, 19.10, 22: «Incontri ravvicinati del terzo tipo», di Steven Spielberg, il regista de «Lo squalo». Il più emozionante film di fantascienza apparso sugli schermi. Ciò che vedrete non è mai stato visto in passato. Un film assolutamente fuori dal comune, un punto fermo della cinematografia mondiale. Scoopecolor. Per tutti.
ALDEBARAN. 16.30: «Il cinico l'infame il violento». Colori con M. Merli e T. Milian. V.m. 14 anni.
LUMIERE. 16 ult. 22: «Peccati in famiglia», con Michele Placido, Jenny Tamburi, Renzo Montagnani. V.m. 14 anni.
RADIO. 16: «Mazinga contro gli ufo-robot». Con Goldrake e tutti gli altri personaggi della serie televisiva. Colorscope.

MUGGIA

VOLTA. 17: Renzo Montagnani, Ines Pellegrini e Orchidea De Santis nel comicissimo e piccantissimo film «La governante di colore». V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 16: «Il vizietto».
CAPITOL. 15.30: «Il commissario di ferro».
CENTRALE. 15.30: «Il paradiso può attendere».
CRISTALLO. 16: «Voglia di donna». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Formula 1, la febbre della velocità».
ODEON. 16: «Carel, agente pericoloso».
PUCCINI. 15: «L'albero degli zoccoli».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «La coccolona».
ITALIA. 20. «Terrore a 12.000 metri».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Enigma rosso», con Fabio Testi.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Amori miei», con M. Vitti, J. Dorelli, E. M. Salerno. Scope a colori.
VERDI. 17,15, 22: «Convoy, trincea d'asfalto», con K. Kristofferson, A. McGraw. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «L'infermiera di notte», con G. Guida, L. Banfi. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR: 16.30: «Come perdere una moglie e trovare un'amante», con Johnny Dorelli, Barbara Bouchet. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Assassinio sul Nilo», di A. Christie. Colori.

STARANZANO

EDISON. 20.30: «Prima pagina». Cineforum.

CERVIGNANO

NUOVO: «Torino nera».

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «Zio Tom».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Le calde notti di Caligola», con C. Colombo, C. Romanazzi. Technicolor. V.m. 18 a.

RONCHI

RIO. 20: «Ma il tuo funziona... o no?».
EXCELSIOR. Oggi riposo.

PORDENONE

VERDI: «Superexcitation». Sexy. V. m. 18 anni.
CRISTALLO. «Tutto suo padre». Commedia, con Enrico Montesano e Marilù Prati.
CAPITOL. «Lo squalo n. 2». Drammatico.
SUPERCINEMA. «Fantasia». Cartoni animati, di Walt Disney.
CINEMAZERO. 21.15: «The playhouse», «Il generale» e «Film», tre pellicole con Buster Keaton.

CASARSA

ROMA. 20.10: «L'altra faccia di mezzanotte».

CORDENONS

RITZ. «Assassinio sul Nilo». Da un romanzo di Agatha Christie. Thrilling, con Jane Birkin, Mia Farrow, Bette Davis, Peter Ustinov.

MANIAGO

VERDI: «Squadra antidroga», con Tony Musante.

SACILE

NUOVO. «Bagarre express», con Jane Birkin.
ZANCANARO: «Alice nel paese delle pornomeraviglie». V.m. 16 anni.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.35: Bollettino della neve; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 11.30: Una regione alla volta; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Radiouno jazz '79; 14.30: Le buone maniere; 15.05: Tribuna politica; 15.55: Errepiuno; 17.05: Radiodramma; 17.25: Dischi fuori circuito; 18.05: Incontri musicali del mio tipo; 18.35: Lo sai?; 19.20: In tema di; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno jazz '79; 20.25: Le sentenze del pretore; 21.05: I concerti di Torino della Rai; 22.20: Appuntamento con; 23.15: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno - Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Il Bollettino della neve; 8.48: Cinema ieri, oggi, domani; 9.32: Corinna e Adolfo; (10); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F.; 11.32: Dal silenzio dei segni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue (2); 16.37: Qui radiodue (3); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Chi ha ucciso Baby Gate?; 18.33: Spazio X; 22.30: Panorama parlamentare - Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2) 9: Il concerto del mattino (3) 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 11.55: Racconto; 12.10: Long playing 13: Pomeriggio musicale 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio 3; 18.15: Dall'Auditorium della Rai: I concerti di Napoli 21: Nuove musiche; 21.30: Spazio tre opinioni; 22: Interpreti a confronto; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di Mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino 11.30: Spazio aperto: «Si discute sull'equo canone» (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto: «Si discute sull'equo canone» (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino;

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20. Il nostro buongiorno; 8.05: Pianeta Venere; 9.05: Musicalmente; 9.30: Block notes, appunti di Giuseppe Tavcar; 9.40: Disco music; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Le minoranze etniche in Italia; 11: La radio per le scuole: Trasmissione per la scuola media; 11.35: Dalle classifiche discografiche del 1978; 12: Tempi passati; 12.30: Motivi da operette; 13.15: Rassegna corale «Primorska poje 1978»; 14.10: Giovani studiosi; 14.20: Andiamo al cinema; 15: Novità discografiche della Jugoton; 15.35: Storia della musica rock e pop; 16.30: Giro girotondo; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Avvenimenti culturali nella Regione e ai suoi confini; 18.20: Album classico.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Bach ed i suoi contemporanei; 9: 4 passi; 9.15: 15 minuti con il pianista Horst Jankowski; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Disco inverno '78; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Momento musicale; 14.15: Edizioni Liscio Folk; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Edvin Fliser; 14.45: Savio Record; 15: Classifica LP; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: L'escursionista; 16.05: La vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Evviva domenica; 21.17: Suona Dutch Swing College Band 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Suona l'orchestra della RTV di Zagabria.

TV Svizzera

14 Telescuola: Ai confini del Tibet - Viaggio nel Ladakh; 15: Telescuola; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Il piccolo Pingi e il cane poliziotto; 18: Per i giovani: Ora G; 18.50: Telegiornale; 19.05: Scatola musicale; 19.35: Un armadio pieno di panini - Telefilm della serie «Heidi»; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Reporter; 22: Cineclub; 23.25: Prossimamente 23.40: Telegiornale.

TV Capodistria

20: Buona sera - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Un estate d'amore», film; 22: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.20: Notturno pittorico: Il mondo cromatico di Nicolaj Omersa.

TV Lubiana

9, 10, 15: TV scuola; 16.50: Notiziario; 16.55: TV dei ragazzi; 17.45: Concerto Rock; 18.35: Orizzonti; 18.45: Trasmissione culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: «Lee Harvey Oswald», serie TV; 21.45: Telegiornale; 22: La TV e i telespettatori; 22.20: Jazz sullo schermo.

TV Zagabria

17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Trasmissione culturale; 18.45: Programma musicale; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: Film di serie; 22.20: Telegiornale; 22.35: Dossier dei nostri tempi: il 1968.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti - Eredità dell'uomo (replica).* ✲
13.00 *Oggi disegni animati.* ✲
13.25 *Previsioni meteorologiche.* ✲
13.30 *Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✲
14.10 *Una lingua per tutti: Il francese.* ✲
17.00 *Il libro dei racconti - Piccola antologia: Con Garibaldi a Palermo, 1.a puntata.* ✲
17.25 *«Braccio di Ferro», cartone animato.* ✲
17.30 *Ragazzi sugli sci: «Ghiaccio che scotta».* ✲
18.00 *Argomenti - Industria chimica e territorio.* ✲
18.30 *Tg1: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.* ✲
19.05 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
19.20 *Happy days: «Una questione d'onore».* ✲
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✲
— *Previsioni meteorologiche.* ✲
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *Tam tam - Attualità del Tg1.* ✲
21.35 *Gli antenati: «Il figlio di Rockzilla».* ✲
22.00 *«Totò a Parigi», film, con Sylva Koscina.*
— *L'Anicagis presenta: Prima visione.* ✲
— *Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✲
— *Previsioni meteorologiche.* ✲

TV RETE 2

12.30 *Vedo, sento, parlo - I libri.* ✲
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *L'uomo e la terra - Alla ricerca degli Indios.* ✲
Tv 2 ragazzi
17.00 *«Bull e Bill», cartone animato.* ✲
17.05 *«Viki il vichingo», cartoni animati.* ✲
17.30 *Spazio dispari - Rubrica bisettimanale.* ✲
18.00 *I giovani e l'agricoltura, 6.a puntata.* ✲
18.30 *Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera.* ✲
18.50 *Buonasera con... Luciano Salce.* ✲
— *Dottori in allegria: «Amo Parigi...», telefilm.* ✲
— *Previsioni meteorologiche.* ✲
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *Portobello - Mercatino del venerdì.* ✲
21.50 *L'ultima scena: «Effetti speciali».* ✲
22.50 *Sì, no, perché - La cultura italiana è provinciale?*
— *Tg2 - Stanotte.* *

✲ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*



la COSCIENZA di ZENO

romanzo di ITALO SVEVO

V

Ada rise a lungo, molto a lungo. Mi parve persino troppo grande il mio successo perché m'immiserii e immiserii la mia avventura con ulteriori spiegazioni:

— Lo stesso libraio fu stupito del contegno del gatto che con tutti gli altri si comportava bene. L'avventura toccò a me perché ero io o forse perché ero italiano. *It was really disgusting* e dovetti fuggire.

Qui avvenne qualche cosa che pur avrebbe dovuto avvisarmi e salvarmi. La piccola Anna che fino ad allora era rimasta immota ad osservarmi, a gran voce si diede ad esprimere il sentimento di Ada. Gridò:

— E' vero ch'è pazzo, pazzo del tutto?

La signora Malfenti la minacciò:

— Vuoi stare zitta? Non ti vergogni d'ingerirti nei discorsi dei grandi?

La minaccia fece peggio. Anna gridò:

— E' pazzo! Parla coi gatti! Bisognerebbe procurarsi subito delle corde per legarlo!

Augusta, rossa dal dispiacere, si alzò e la portò via ammonendola e domandandomi nello stesso tempo scusa. Ma ancora alla porta la piccola vipera poté fissarmi negli occhi, farmi una brutta smorfia e gridarmi:

— Vedrai che ti legheranno!

Ero stato assaltato tanto impensatamente che non subito seppi trovare il modo di difendermi. Mi sentii però sollevato all'accorgermi che anche Ada era dispiacente di veder dar espressione a quel modo al suo proprio sentimento. L'impertinenza della piccina ci riavvicinava.

Raccontai ridendo di cuore ch'io a casa possedevo un certificato regolarmente bollato che attestava in tutte le forme la mia sanità di mente. Così appresero del tiro che avevo giocato al mio vecchio padre. Proposi di produrre quel certificato alla piccola Annuccia.

Quando accennai di andarmene non me lo permisero. Volevano che prima dimenticassi i graffi inflittimi da quell'altro gatto. Mi trattennero con loro, offrendomi una tazza di tè.

E' certo ch'io oscuramente sentii subito che per esser gradito da Ada avrei dovuto essere un po' differente di quanto ero; pensai che mi sarebbe stato facile di divenire quale essa mi voleva. Si continuò a parlare della morte di mio padre e a me parve che rivelando il grande dolore che tuttavia mi pesava, la seria Ada avrebbe potuto sentirlo con me. Ma subito, nello sforzo di somigliarle, perdetti la mia naturalezza e perciò da lei — come si vide subito — m'allontanai. Dissi che il dolore per una simile perdita era tale che se io avessi avuto dei figliuoli avrei cercato di fare in modo che m'amassero meno per risparmiare loro più tardi di soffrire tanto per la mia dipartita. Fui un poco imbarazzato quando mi domandarono in quale modo mi sarei comportato per raggiungere tale scopo. Maltrattarli e picchiarli? Alberta, ridendo, disse:

— Il mezzo più sicuro sarebbe di ucciderli.

Vedevo che Ada era animata dal desiderio di non spiacermi. Perciò esitava; ma ogni suo sforzo non poteva condurla oltre l'esitazione. Poi disse che vedeva ch'era per bontà ch'io pensavo di organizzare così la vita dei miei figliuoli, ma che non le pareva giusto di vivere per prepararsi alla morte. M'ostinai e asserii che la morte era la vera organizzatrice della vita. Io sempre alla morte pensavo e perciò non avevo che un solo dolore: la certezza di dover morire. Tutte le altre cose divenivano tanto poco importanti che per esse non avevo che un lieto sorriso o un riso altrettanto lieto. M'ero lasciato trascinare a dire delle cose ch'erano meno vere, specie trovandomi con lei, una parte della mia vita già tanto importante. In verità io credo di averle parlato così per il desiderio di farle sapere ch'io ero un uomo tanto lieto. Spesso la lietezza m'aveva favorito con le donne.

Pensierosa ed esitante, essa mi confessò che non amava uno stato d'animo simile. Diminuendo il valore della vita, si rendeva questa anche più pericolante di quanto madre natura avesse voluto. Veramente ella m'aveva detto che non facevo per lei, ma ero tuttavia riuscito a renderla esitante e pensierosa e mi pareva un successo.

Alberta citò un filosofo antico che doveva somigliarmi nell'interpretazione della vita e Augusta disse che il riso era una gran bella cosa. Anche suo padre ne era ricco.

— Perché gli piacciono i buoni affari — disse la signora Malfenti ridendo.

Interruppi finalmente quella visita memoranda.

Non v'è niente di più difficile a questo mondo che di fare un matrimonio proprio come si vuole. Lo si vede dal caso mio ove la decisione di sposarmi aveva preceduto di tanto la scelta della fidanzata. Perché non andai a vedere tante e tante ragazze prima di sceglierne una? No! Pareva proprio che mi fosse spiaciuto di vedere troppe donne e non volli faticare. Scelta la fanciulla avrei anche potuto esaminarla un po' meglio e accertarmi almeno che essa sarebbe stata disposta di venirmi incontro a mezza strada come si usa nei romanzi d'amore a conclusione felice. Io, invece, elessi la fanciulla dalla voce tanto grave e dalla capigliatura un po' ribelle, ma assettata severamente e pensai che, tanto seria, non avrebbe rifiutato un uomo intelligente, non brutto, ricco e di buona famiglia come ero io. Già alle prime parole che scambiammo sentii qualche stonatura, ma la stonatura è la via all'unisono. Devo anzi confessare che pensai: «Ella deve rimanere quale è, poiché così mi piace e sarò io che mi cambierò se essa lo vorrà». In complesso ero ben modesto perché è certamente più facile di mutare se stesso che di rieducare altri.

Dopo brevissimo tempo la famiglia Malfenti divenne il centro della mia vita. Ogni sera la passavo con Giovanni che, dopo che m'aveva introdotto in casa sua, s'era fatto con me più affabile e intimo. Fu tale affabilità che mi rese invadente. Dapprima feci visita alle sue signore una volta alla settimana, poi più volte e finii coll'andare in casa sua ogni giorno e passarci varie ore del pomeriggio. Per insediarmi in quella casa non mancarono pretesti ed io credo di non sbagliare asserendo che mi fossero anche offerti. Portai talvolta con me il mio violino e passai qualche poco di musica con Augusta, la sola che in quella casa sonasse il piano. Era male che Ada non sonasse, poi era male che io suonassi tanto male il violino e malissimo che Augusta non fosse una grande musicista. Di ogni sonata io ero obbligato di eliminare qualche periodo perché troppo difficile, col pretesto non vero di non aver toccato il violino da troppo tempo. Il pianista è quasi sempre superiore al dilettante violinista e Augusta aveva una tecnica discreta, ma io, che sonavo tanto peggio di lei, non sapevo dirmene contento e pensavo: «Se sapessi sonare come lei, come sonerei meglio!». Intanto ch'io giudicavo Augusta, gli altri giudicavano me e, come appresi più tardi, non favorevolmente. Poi Augusta avrebbe volentieri ripetute le nostre sonate, mai io m'accorsi che Ada vi si annoiava e perciò finsi più volte di aver dimenticato il violino a casa. Augusta allora non ne parlò più.

Purtroppo io non vivevo solo con Ada le ore che passavo in quella casa. Essa ben presto m'accompagnò il giorno intero. Era la donna da me prescelta, era perciò già mia ed io l'adornai di tutti i sogni perché il premio della vita m'apparisse più bello. La adornai, le prestai tutte le tante qualità di cui sentivo il bisogno e che a me mancavano, perché essa doveva divenire oltre che la mia compagna anche la mia seconda madre che m'avrebbe addotto ad una vita intera, virile, di lotta e di vittoria.

Nei miei sogni anche fisicamente l'abbellii prima di consegnarla ad altri. In realtà io nella mia vita corsi dietro a molte donne e molte di esse si lasciarono anche raggiungere. Nel sogno le raggiunsi tutte. Naturalmente non le abbellisco alterandone i tratti, ma faccio come un mio amico pittore delicatissimo, che quando ritratta delle donne belle, pensa intensamente anche a qualche altra bella cosa, per esempio a della porcellana finissima. Un sogno pericoloso perché può conferire nuovo potere alle donne di cui si sognò e che rivedendo alla luce reale conservano qualche cosa delle frutta, dei fiori e della porcellana da cui furono vestite.

M'è difficile di raccontare della mia corte ad Ada. Vi fu poi una lunga epoca della mia vita in cui io mi sforzai di dimenticare la stupida avventura che proprio mi faceva vergognare di quella vergogna che fa gridare e protestare. «Non sono io che fui tanto bestia!». E chi allora? Ma la protesta conferisce pure un po' di sollievo ed io vi insistetti. Meno male se avessi agito a quel modo un dieci anni prima, a vent'anni! Ma esser stato punito di tanta bestialità solo perché avevo deciso di sposarmi, mi pare proprio ingiusto. Io che ero già passato per ogni specie di avventure condotte sempre con uno spirito intraprendente che arrivava alla sfacciataggine, ecco ch'ero ridivenuto il ragazzetto timido che tenta di toccare la mano dell'amata magari senza ch'essa se ne avveda, eppoi adora quella parte del proprio corpo ch'ebbe l'onore di simile contatto. Questa ch'è stata la più pura avventura della mia vita, anche oggi che sono vecchio io la ricordo quale la più turpe. Era fuori di posto, fuor di tempo quella roba, come se un ragazzo di dieci anni si fosse attaccato al petto della balia. Che schifo!

Come spiegare poi la mia lunga esitazione di parlare chiaro e dire alla fanciulla: Risolviti! Mi vuoi o non mi vuoi? Io andavo a quella casa arrivandovi dai miei sogni; contavo gli scalini che mi conducevano a quel primo piano dicendomi che se erano dispari ciò avrebbe provato ch'essa m'amava ed erano sempre dispari essendovene quarantatré. Arrivavo a lei accompagnato da tanta sicurezza e finivo col parlare di tutt'altra cosa. Ada non aveva ancora trovata l'occasione di significarmi il suo disdegno ed io tacevo! Anch'io al posto di Ada avrei accolto quel giovanotto di trent'anni a calci nel sedere!

Devo dire che in certo rapporto io non somigliavo esattamente al ventenne innamorato il quale tace aspettando che l'amata gli si getti al collo. Non m'aspettavo niente di simile. Io avrei parlato, ma più tardi. Se non procedevo, ciò era dovuto ai dubbi su me stesso. Io m'aspettavo di divenire più nobile, più forte, più degno della mia divina fanciulla. Ciò poteva avvenire da un giorno all'altro. Perché non aspettare?

Mi vergogno anche di non essermi accorto a tempo ch'ero avviato ad un fiasco simile. Avevo da fare con una fanciulla delle più semplici e fu a forza di sognare che m'apparì quale una civetta delle più consumate. Ingiusto quell'enorme mio rancore quando essa riuscì a farmi vedere ch'essa di me non ne voleva sapere. Ma io avevo mescolato tanto intimamente la realtà ai sogni che non riuscivo a convincermi ch'essa mai m'avesse baciato.

E' proprio un indizio di scarsa virilità quello di fraintendere le donne. Prima non avevo sbagliato mai e devo credere di essermi ingannato sul conto di Ada per avere da bel principio falsati i miei rapporti con lei. A lei m'ero avvicinato non per conquistarla ma per sposarla, ciò ch'è una via insolita dell'amore, una via ben larga, una via ben comoda, ma che conduce non alla mèta per quanto ben vicino ad essa. All'amore cui così si giunge manca la caratteristica principale: l'assoggettamento della femmina. Così il maschio si prepara alla sua parte in una grande inerzia che può estendersi a tutti i suoi sensi, anche a quelli della vista e dell'udito.

Io portai giornalmente dei fiori a tutt'e tre le fanciulle e a tutt'e tre regalai le mie bizzarrie e, sopra tutto, con una leggerezza incredibile, giornalmente feci loro la mia autobiografia.

A tutti avviene di ricordarsi con più fervore del passato quando il presente acquista un'importanza maggiore. Dicesi anzi che i moribondi, nell'ultima febbre, rivedano tutta la loro vita. Il mio passato m'afferrava ora con tutta la violenza dell'ultimo addio perché io avevo il sentimento di allontanarmene di molto. E parlai sempre di questo passato alle tre fanciulle, incoraggiato dall'attenzione intensa di Augusta e di Alberta che, forse, copriva la disattenzione di Ada di cui non sono sicuro. Augusta, con la sua indole dolce, facilmente si commoveva e Alberta stava a sentire le mie descrizioni di scapigliatura studentesca con le guance arrossate dal desiderio di poter in avvenire passare anch'essa per avventure simili.

Molto tempo dopo appresi da Augusta che nessuna delle tre fanciulle aveva creduto che le mie storielle fossero vere. Ad Augusta apparvero perciò più preziose perché, inventate da me, le sembrava fossero più mie che se il destino me le avesse inflitte. Ad Alberta quella parte in cui non credette fu tuttavia gradevole perché vi scorse degli ottimi suggerimenti. La sola che si fosse indignata delle mie bugie fu la seria Ada. Coi miei sforzi a me toccava come a quel tiratore cui era riuscito di colpire il centro del bersaglio, però di quello posto accanto al suo.

Eppure in gran parte quelle storielle erano vere. Non so più dire in quanta parte perché avendole raccontate a tante altre donne prima che alle figlie del Malfenti, esse, senza ch'io lo volessi, si alterarono per divenire più espressive. Erano vere dal momento che io non avrei più saputo raccontarle altrimenti. Oggidì non m'importa di provarne la verità. Non vorrei disingannare Augusta che ama crederle di mia invenzione. In quanto ad Ada io credo che ormai ella abbia cambiato di parere e le ritenga vere.

Il mio totale insuccesso con Ada si manifestò proprio nel momento in cui giudicavo di dover finalmente parlar chiaro. Ne accolsi l'evidenza con sorpresa e dapprima con incredulità. Non era stata detta da lei una sola parola che avesse manifestata la sua avversione per me ed io intanto chiusi gli occhi per non vedere quei piccoli atti che non mi significavano una grande simpatia. Eppoi io stesso non avevo detto la parola necessaria e potevo persino figurarmi che Ada non sapesse ch'io ero là pronto per sposarla e potesse credere che io — lo studente bizzarro e poco virtuoso — volessi tutt'altra cosa.

Il malinteso si prolungava sempre a causa di quelle mie intenzioni troppo decisamente matrimoniali. Vero è che oramai desideravo tutta Ada cui avevo continuato a levigare assiduamente le guancie, a impicciolire le mani e i piedi e ad isveltire e affinare la taglia. La desideravo quale moglie e quale amante. Ma è decisivo il modo con cui si avvicina per la prima volta una donna.

Ora avvenne che per ben tre volte consecutive, in quella casa fossi ricevuto dalle altre due fanciulle. L'assenza di Ada fu scusata per la prima volta con una visita doverosa, la seconda con un malessere e la terza non mi si disse alcuna scusa finché io, allarmato, non la domandai. Allora Augusta, a cui per caso m'ero rivolto, non rispose. Rispose per lei Alberta ch'essa aveva guardata come per invocarne l'assistenza: Ada era andata da una zia.

A me mancò il fiato. Era evidente che Ada mi evitava. Il giorno prima ancora io avevo sopportata la sua assenza ed avevo anzi prolungata la mia visita sperando ch'essa pur avrebbe finito coll'apparire. Quel giorno, invece, restai ancora per qualche istante, incapace di aprir bocca, eppoi pretestando un improvviso mal di testa m'alzai per andarmene. Curioso che quella prima volta il più forte sentimento che sentissi allo scontrarmi nella resistenza di Ada fosse collera e sdegno! Pensai anche di appellarmi a Giovanni per mettere la fanciulla all'ordine. Un uomo che vuole sposarsi è anche capace di azioni simili, ripetizioni di quelle dei suoi antenati.

Quella terza assenza di Ada doveva divenire anche più significativa. Il caso volle ch'io scoprissi ch'essa si trovava in casa, ma rinchiusa nella sua stanza.

Devo prima di tutto dire che in quella casa v'era un'altra persona ch'io non ero riuscito a conquistare: la piccola Anna. Dinanzi agli altri essa non m'aggrediva più, perché l'avevano redarguita duramente. Anzi qualche volta anch'essa s'era accompagnata alle sorelle ed era stata a sentire le mie storielle. Quando però me ne andavo, essa mi raggiungeva alla soglia, gentilmente mi pregava di chinarmi a lei, si rizzava sulle punte dei piedini e quando arrivava a far addirittura aderire la boccuccia al mio orecchio, mi diceva abbassando la voce in modo da non poter essere udita che da me:

— Ma tu sei pazzo, veramente pazzo!

Il bello si è che dinanzi agli altri la sorniona mi dava del lei. Se c'era presente la signora Malfenti, essa subito si rifugiava nelle sue braccia, e la madre l'accarezzava dicendo:

— Come la mia piccola Anna s'è fatta gentile! Nevvero?

Non protestavo e la gentile Anna mi diede ancora spesso allo stesso modo del pazzo. Io accoglievo la sua dichiarazione con un sorriso vile che avrebbe potuto sembrare di ringraziamento. Speravo che la bambina non avesse il coraggio di raccontare delle sue aggressioni agli adulti e mi dispiaceva di far sapere ad Ada quale giudizio facesse di me la sua sorellina. Quella bambina finì realmente coll'imbarazzarmi. Se, quando parlavo con gli altri, il mio occhio s'incontrava nel suo, subito dovevo trovare il modo di guardare altrove ed era difficile di farlo con naturalezza. Certo arrossivo. Mi pareva che quell'innocente col suo giudizio potesse danneggiarmi. Le portai dei doni, ma non valsero ad ammansarla. Essa dovette accorgersi del suo potere e della mia debolezza e, in presenza degli altri, mi guardava indagatrice, insolente. Credo che tutti abbiamo nella nostra coscienza come nel nostro corpo dei punti delicati e coperti cui non volentieri si pensa. Non si sa neppure che cosa sieno, ma si sa che vi sono. Io stornavo il mio occhio da quello infantile che voleva frugarmi.

Ma quel giorno in cui solo e abbattuto uscivo da quella casa e ch'essa mi raggiunse per farmi chinare e sentire il solito complimento, mi piegai a lei con tale faccia stravolta di vero pazzo e tesi verso di lei con tanta minaccia le mani contratte ad artigli, ch'essa corse via piangendo e urlando.

Così arrivai a vedere Ada anche quel giorno perché fu lei che accorse a quei gridi. La piccina raccontò singhiozzando ch'io l'avevo minacciata duramente perché essa m'aveva dato del pazzo:

— Perché egli è un pazzo ed io voglio dirglielo. Cosa c'è di male?

Non stetti a sentire la bambina, stupito al vedere che Ada si trovava in casa. Le sue sorelle avevano dunque mentito, anzi la sola Alberta cui Augusta ne aveva passato l'incarico esimendosene essa stessa! Per un istante fui esattamente nel giusto indovinando tutto. Dissi ad Ada:

— Ho piacere di vederla. Credevo si trovasse da tre giorni da sua zia.

Ella non mi rispose perché dapprima si piegò sulla bambina piangente. Quell'indugio di ottenere le spiegazioni cui credevo di aver diritto mi fece salire veemente il sangue alla testa. Non trovavo parole. Feci un altro passo per avvicinarmi alla porta d'uscita e se Ada non avesse parlato, io me ne sarei andato e non sarei ritornato mai più. Nell'ira mi pareva cosa facilissima quella rinunzia ad un sogno che aveva ormai durato tanto a lungo.

Ma intanto essa, rossa, si volse a me e disse ch'era rientrata da pochi istanti non avendo trovato la zia in casa.

Bastò per calmarmi. Com'era cara, maternamente piegata sulla bambina che continuava ad urlare! Il suo corpo era tanto flessibile che pareva divenuto più piccolo per accostarsi meglio alla piccina. Mi indugiai ad ammirarla considerandola di nuovo mia.

Mi sentii tanto sereno che volli far dimenticare il risentimento che poco prima avevo manifestato e fui gentilissimo con Ada ed anche con Anna. Dissi ridendo di cuore:

— Mi dà tanto spesso del pazzo che volli farli vedere la vera faccia e l'atteggiamento del pazzo. Voglia scusarmi! Anche tu, povera Annuccia, non aver paura perché io sono un pazzo buono.

Anche Ada fu molto, ma molto gentile. Redarguì la piccina che continuava a singhiozzare e mi domandò scusa per essa. Se avessi avuto la fortuna che Anna nell'ira fosse corsa via, io avrei parlato. Avrei detta una frase che forse si trova anche in qualche grammatica di lingue straniere, bell'e fatta par facilitare la vita a chi non conosca la lingua del paese dove soggiorna: «Posso domandare la sua mano a suo padre?». Era la prima volta ch'io volevo sposarmi e mi trovavo perciò in un paese del tutto sconosciuto. Fino ad allora avevo trattato altrimenti con le donne con cui avevo da fare. Le avevo assaltate mettendo loro prima di tutto addosso le mani.

Ma non arrivai a dire neppure quelle poche parole. Dovevano pur stendersi su un certo spazio di tempo! Dovevano esser accompagnate da un'espressione supplice della faccia, difficile a foggiarsi immediatamente dopo la mia lotta con Anna ed anche con Ada, e dal fondo del corridoio s'avanzava già la signora Malfenti richiamata dalle strida della bambina.

Stesi la mano ad Ada, che mi porse subito cordialmente la sua e le dissi:

— Arrivederci domani. Mi scusi con la signora.

Esitai però di lasciar andare quella mano che riposava fiduciosa nella mia. Sentivo che, andandomene allora, rinunziavo ad un'occasione unica con quella fanciulla tutta intenta ad usarmi delle cortesie per indennizzarmi delle villanie della sorella. Seguii l'ispirazione del momento, mi chinai sulla sua mano e la sfiorai con le mie labbra. Indi apersi la porta e uscii lesto lesto dopo di aver visto che Ada, che fino ad allora m'aveva abbandonata la destra mentre con la sinistra sosteneva Anna che s'aggrappava alla sua gonna, stupita si guardava la manina che aveva subito il contatto delle mie labbra, quasi avesse voluto vedere se ci fosse stato scritto qualche cosa. Non credo che la signora Malfenti avesse scorto il mio atto.

(Continua)

Trieste ai tempi di Ettore Schmitz



Una delle scuole più prestigiose di Trieste è il liceo classico «Dante Alighieri», fondato nel 1863, che ebbe tra gli insegnanti Attilio Hortis, Giovanni Bartoli, Guido Voghera, Marino de Szombately, Giovambattista Brusin, Francesco Morteani e Giani Stuparich. Tra i «maturi» ricordiamo Vittorio Fano, Mario Nordio, Scipio Slataper, Bruno Pincherle, Aurelia Gruber Benco, Giorgio Voghera Fano, Gillo Dorfles, Manlio Cecovini, Fabio Todeschini, Dino Saraval, Callisto Cosulich, Giorgio Irneri, Raffaello de Banfield, Pasqualino Carpinteri e Claudio Magris. Tra professori e studenti, il «Dante» ha avuto 112 caduti nelle varie guerre, con 10 medaglie d'oro, 35 d'argento e 20 di bronzo al valor militare. Il secondo ginnasio comunale, il «Petrarca», fu istituito nel 1912-13. Nella foto: il gruppo degli studenti licenziati nel 1914 con il prof. Guido Corsi e il preside Baccio Ziliotto. (Museo civico di storia e d'arte)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SEMPRE PIU' GRADITO IL RITORNO DEL «CAVALLO D'ACCIAIO»

Il piacere di girare in moto o in bicicletta

La riscoperta delle «due ruote» in funzione di anticrisi energetica Apporto di praticità, costi modesti e anche snellimento del traffico

Il trasporto su due ruote gode di molte, spesso contraddittorie sfaccettature; in origine è giovane, qualche volta irresponsabile, spesso entusiasmante, sempre personalizzato in quanto la scelta di un mezzo meccanico come il motociclo o anche la stessa bicicletta, rappresenta una ribellione psicologica che ha come obiettivo la conquista di un modo di esprimersi improntato alla gaiezza, alla sportività, è ricco di speranze, permette d'immergersi in un mondo giovanile vibrante di segrete emozioni, un mondo cui anche l'adulto comincia ad adeguarsi riconoscendone la validità umana «in una società priva di prospettive personali e collettive, sicché chiunque abbia ancora il piacere di girare in moto o in bicicletta rappresenta un elemento di resistenza all'appiattimento generale»!

E' noto che negli ultimi trent'anni l'automobile è letteralmente «straripata» dilagando nel traffico pubblico e privato con un'altissima percentuale che tocca la quota del 93 per cento rispetto alle due ruote anche se queste ultime, per quanto in particolare attiene al traffico cittadino, costantemente pongono in evidenza la loro praticità di azione nel disimpegno da qualsiasi ingorgo che si possa verificare nelle ore di punta.

Le considerazioni positive sono molte e tutte ben registrate e documentate, l'uso della motocicletta, anche di minima cilindrata, consente rapidi spostamenti verso i posti di lavoro, ha una confortevole azione anti-stress in quanto evita le soste prolungate negli intasamenti, ha, quel che più conta, il suo peso determinante nel bilancio familiare in rapporto non solo al consumo, sempre minimo rispetto alla vettura, ma anche nella stessa manutenzione del mezzo meccanico che, infine, trova in ogni occasione la sua piccola area di posteggio producendo così un minor carico per la collettività, introducendo migliori condizioni di vita, dando luogo a un massimo appagamento delle personali aspirazioni.

Ci sono Paesi, e citiamo come esempio la Danimarca, dove la saggezza dei cittadini malati fra l'altro di ecologia, ha indotto all'uso costante della bicicletta sia per gli spostamenti in città sia per le gite in periferia, spingendo sui pedali e inebriandosi della propria presenza fisica è quindi un modo per giovare alla salute così come il tanto decantato footing che sta ottenendo un successo mondiale. Non è quindi la bici, veterana ma non davvero da relegarsi in un museo, una delle personalizzazioni che gli adulti ancora preferiscono e i giovani cominciano a gradire anche se il «cavallo d'acciaio» ha i suoi adepti che aumentano di anno in anno.

Fratellastro comodo della bicicletta, il ciclomotore è senza alcun dubbio il mezzo meccanico più salutare, configura la personalità di un utente della strada che ha scelto questo maneggevole mezzo di trasporto aderendo alla filosofia del nostro tempo che sfronda psicologicamente le remore di un boom industriale eccessivamente rivolto a finalità di prestigio in un campo della motorizzazione che deve necessariamente uscire dagli schermi della sua staticità per meglio rendersi conto delle reali esigenze della collettività.

Così, per fare un semplice esempio, quanto maggior spazio avrebbero le due ruote se ciclisti e motociclisti, sia sulle strade cittadine che su quelle periferiche e provinciali, trovassero a loro disposizione — così come si riscontra in alcune strade emiliane dove le due ruote sono ancora le dominatrici del traffico — la pista riservata con la striscia colorata così come nei centri storici si usa per i mezzi di trasporto urbani.

E' un fatto incontrovertibile che sta cambiando l'economia dei Paesi industrializzati, le popolazioni si adeguano alle nuove esigenze di vita, il cittadino è alla ricerca di nuovi mezzi adeguati alle sue quotidiane necessità che rispondano al risparmio unito al soddisfacimento tattico del trasporto individuale e così come un tempo si affiancava alla propria vettura l'utilitaria per città, tanto più economico e gradevole è oggi la sua sostituzione con le due ruote quale «risposta ai problemi del traffico».

N. C.

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In che anno fu costruito il palazzo sede attuale della scuola media «S. Benco» di via San Nicolò a Trieste?

Soluzione ____

Cognome ____

Nome ____

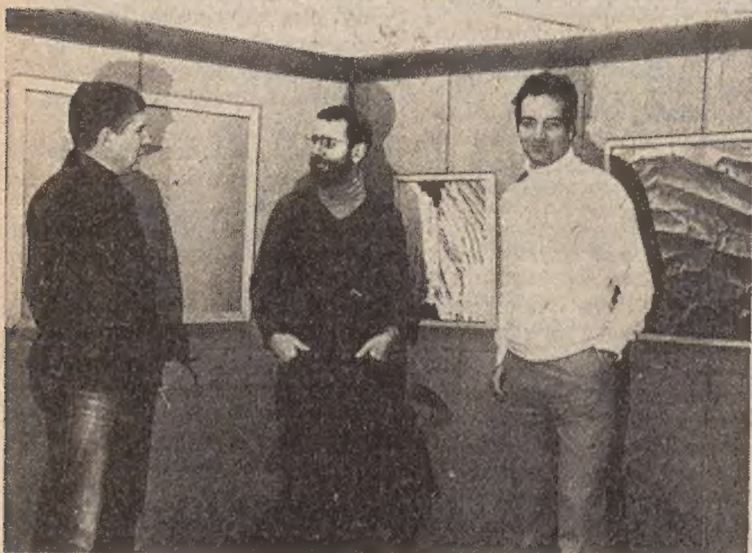
Città ____

Via ____

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 2 febbraio è «Aristide Briand». Ha vinto il libro il signor Valentino Ramani; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

A TRIESTE UNA «PINACOTECA CIRCOLANTE»

Dipinti in prestito agli amatori d'arte



In una galleria triestina espongono tre artisti locali, Mario Bessarione, Adriano Stok ed Enzo Mari (da sinistra a destra nella foto) riuniti nel gruppo &. Al di là del valore intrinseco dell'opera dei pittori, di cui si parlerà in sede critica, è da rilevare l'originale e significativo approccio con il pubblico.

«Da sempre la lettura dell'opera d'arte ha richiesto una certa durata nel tempo. E' curioso che proprio oggi, quando, per la complessità dei contenuti e la specializzazione dei linguaggi, questo tempo dovrebbe essere più lungo, esso si riduce invece alla breve durata di una visita e una mostra.

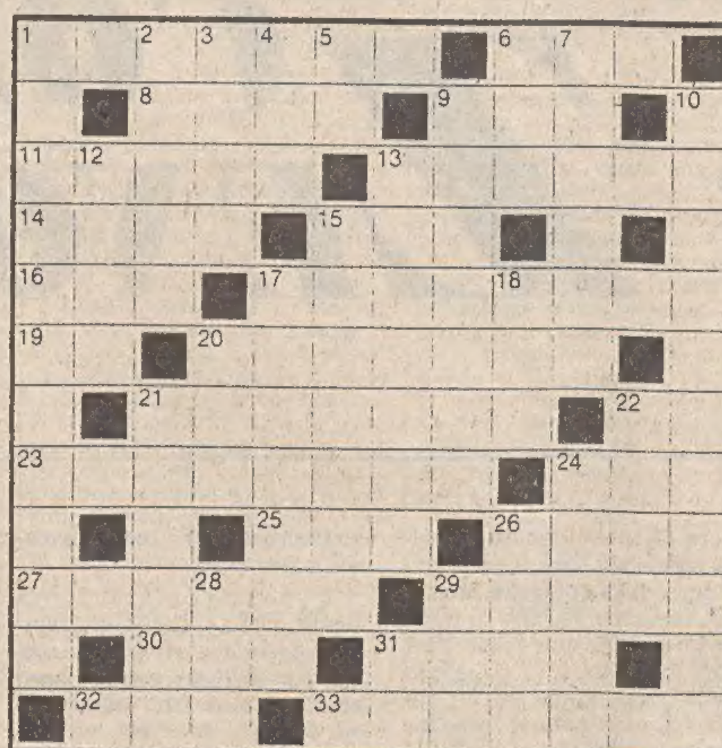
«Siccome noi vogliamo che i contenuti del nostro lavoro e il linguaggio con cui ci esprimiamo siano alla portata di tutti, abbiamo deciso che ogni visitatore che lo voglia possa prolungare il suo colloquio con un'opera d'arte e anzi che tale colloquio diventi diretto e personale, al di fuori dell'occasione, limitata nel tempo e nello spazio, di un'esposizione. E' per questo che abbiamo istituito la pinacoteca circolante». Questo sta scritto nel catalogo.

La «pinacoteca circolante» consente anche a chi non abbia possibilità economiche di fruire gratuitamente e per un tempo limitato dell'opera d'arte, istituendosi così come un importante servizio sociale che parte dalla personale iniziativa, dalla sensibilità e generosità dei tre artisti. A somiglianza delle biblioteche circolanti, chiunque può richiedere il temporaneo e gratuito prestito di un dipinto e portarselo a casa propria senz'altra formalità che il rilasciare il proprio indirizzo e impegnarsi a restituirlo nel termine di due mesi.

L'iniziativa, prima di essere presentata a Trieste, ha avuto un importante collaudo in Austria, al Museo «Nordico» di Linz, dove ha avuto luogo un grande successo e dove ha suscitato un vivissimo interesse. Nel corso di quest'anno la mostra sarà trasportata a Klagenfurt e a Graz.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il nome della Piccolo - 6 Lo nasconde l'esca - 8 Condimento untuoso - 9 Colui il quale - 11 Un'israelita - 13 Scaldabagno - 14 Serve per sollevare l'auto - 15 Fiume della Francia - 16 Pronome dimostrativo - 17 Veicolo da trasporto - 19 Centro di Lahore - 20 Una autonoma è la Valle d'Aosta - 21 Sono vipere - 22 Iniziali di Wedekind - 23 Animale con la proboscide - 24 Spiazzi campestri - 25 Questa in breve - 26 Una combinazione al poker - 27 Sono simili alle cambiali - 29 Il premio assegnato anche a Montale - 30 Numero dispari - 31 Si alza gridando - 32 Arnoldo attore - 33 La rivale di Aida.

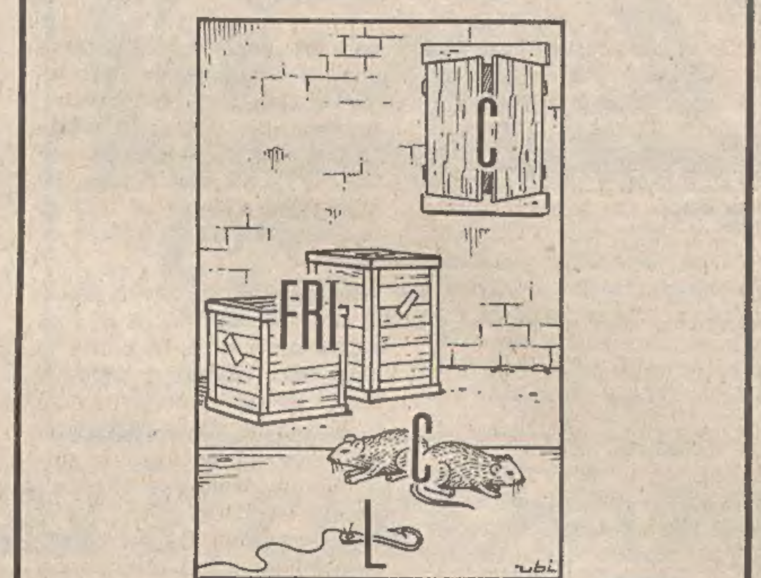
VERTICALI: 1 Cavità cardiache - 2 Elemento chimico che ha per simbolo Th - 3 Il nome di Guinness - 4 Lo dà lo starter - 5 Pronome personale - 6 Grido di chi si fa male - 7 E' noto quello Ignoto - 9 Intaccate dagli agenti atmosferici - 10 Il regista del film «Quarto potere» - 12 Spigliata vivacità - 13 Prepara anche espressi - 15 Che si sposta qua e là - 17 Altro nome della vipera cornuta - 18 Ente che ricerca idrocarburi (sigla) - 20 Il nome dell'attore Vallone - 21 La Mariangela del film «La classe operaia va in paradiso» - 22 Code di persone - 24 Musicò l'opera «La muta di Portici» - 26 Sbocco di un fiume - 28 Preposizione semplice - 29 Valle del Trentino - 31 Iniziali della Moriconi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 rotula; 6 bagno; 11 idem; 12 Mauriac; 14 fio; 15 talora; 16 oo; 17 airone; 18 fa; 19 Isere; 20 Stan; 22 mostra; 24 stato; 25 amari; 26 tuareg; 27 tara; 28 cacto; 29 OR; 30 giacca; 32 SA; 33 carico; 34 Raf; 35 isolani; 37 muli; 39 Orson; 39 anemia.

VERTICALI: 1 riformatorio; 2 odio; 3 teo; 4 UM; 5 amarra; 6 buon; 7 arrestata; 8 già; 9 NA; 10 oceanografia; 13 aloe; 15 Tieri; 17 astragalo; 18 fate; 19 Isar; 21 Taro; 23 Omar; 24 succo; 26 taccia; 28 Cain; 31 Iran; 32 sali; 33 cos; 34 rum; 36 SR; 37 ME.

REBUS (Frase: 9, 5, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

ACC lama; remo NI; cavi TTI = acclamare Monica Vitti.

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Quattro parole sulle rilegature settecentesche

La rilegatura — si diceva nella puntata precedente — ci testimonia in modo ancor più immediato della parte grafica del libro l'evoluzione del gusto e dell'arte nel tempo. Se ciò è vero, ci pare necessario aggiungere ancora qualche parola (sempre telegrafica) sulle rilegature del XVIII secolo.

L'esuberanza e la ricchezza dei motivi del Rococò erano penetrati in maniera così capillare in ogni forma artistica e artigianale, che non potevano non condizionare anche l'opera del rilegatore. L'importanza della funzione di quest'ultimo si accresce anzi in quest'epoca, soprattutto in Francia, patria della nuova corrente artistica, dove fin dal 1686 si forma la Congregazione dei rilegatori e doratori, prima assimilati a quella degli stampatori e dei librai.

E' l'epoca in cui inizia, sempre in Francia, lo splendore delle manifatture reali, soprattutto quella del Gobelin, e non è quindi un caso che anche l'arte della rilegatura raggiunga un livello e una raffinatezza prima sconosciuti.

La tipica rilegatura settecentesca (e facciamo soprattutto riferimento a quella francese) presenta decorazioni sul dorso e sui piatti.

Il dorso del libro è sempre ritmato, come nei secoli precedenti, dai nervi, cioè in rilievo della rilegatura, che ricoprono gli ispessimenti formati dalle cordicelle che rilegano i fascicoli (che vengono usate a tutt'oggi, anche se sono spesso occultate dalla copertina). Nello spazio tra i nervi (generalmente in numero di quattro o sei) trovano posto le decorazioni, che, di solito, costituite da un motivo centrale (foglia, fiore, animale stilizzato) incorniciato in vario modo. I nervi non compaiono però di necessità.

Talvolta, anche se più di rado, il dorso è completamente liscio, come nel tipo cosiddetto «alla greca» e può essere al più scandito da righe orizzontali che, delimitando le decorazioni, simulano i nervi assenti (che erano pur sempre considerati un marchio di qualità).

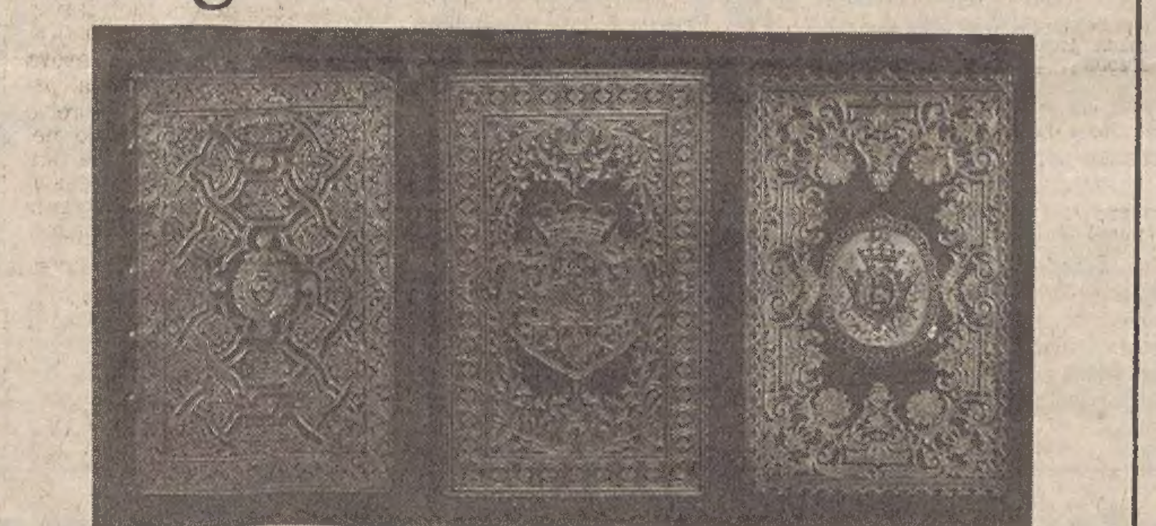
Ma sono soprattutto i piatti della rilegatura settecentesca ad essere i più riccamente decorati. Eccezion fatta per le rilegature in pergamena e in pelle di maiale, che si prestavano solo ad impressioni di limitato effetto, il cuoio offriva le migliori occasioni per un ornamento raffinato: dalla marmorizzazione, alle composizioni più fantasiose. Spesso le famiglie nobili desideravano che i loro volumi più pregiati riportassero sui piatti lo stemma del loro casato: gli esemplari che ci sono rimasti non di rado sono degli autentici capolavori per la precisione e la finezza del disegno e per la fantasia con cui è realizzato.

Talvolta la decorazione diventa addirittura policroma (ad esempio per riportare i colori dello stemma), soprattutto quando la rilegatura è ricoperta di seta.

Dopo la rivoluzione francese incomincia per l'arte della rilegatura un periodo di declino.

Nell'800 si usano spesso, al posto del cuoio, cartoni stampati per tutta la copertina e solo per i piatti, mentre il gusto per la marmorizzazione contagia le stesse pagine del libro che vengono tinte sul lato esterno.

Roberto E. Kostoris



Splendidi esemplari di «piatti» di rilegature francesi con stemma nobiliare

I «dorsi» abbelliti da «nervi» e decorazioni

Consigli pratici

Cosa dà valore ad un libro antico

Vi sono alcuni elementi da tenere presenti (ovviamente cum grano salis, come, del resto occorre sempre in antiquariato) per stabilire il valore di un libro antico a stampa. 1) La prima edizione di un'opera (per cui ad esempio una ristampa del '600 può avere valore commerciale inferiore ad una prima edizione dell'800 o anche del 900); 2) il pregio del contenuto; 3) l'aspetto tipografico; 4) la chiarezza e l'armonia della stampa; 5) lo stampatore; 6) le illustrazioni e il loro soggetto; 7) lo stato di conservazione; 8) il pregio della rilegatura; 9) eventuali dediche di un personaggio interessante; 10) la limitata tiratura o la scarsità di copie esistenti.

I volti della vita



Mattina al mercato coperto: un giro tra i banconi straripanti di frutta e verdura, un'occhiata ai prezzi, taccuini pronti all'uso, occhi attenti di chi sa cosa vuol dire fare la spesa ogni giorno. E' un'immagine scattata quest'estate, ma — maniche corte a parte — potrebbe appartenere a qualsiasi stagione: il via-vai non conosce soste. (Foto Dani)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Abbiate pazienza e sappiate attendere il momento opportuno se volete raggiungere un posto direttivo; dovete anche imparare a rispettare le opinioni altrui senza imporre le vostre idee. Novità per gli ultraventenni nati nella prima decade. Salute: accuserete qualche disturbo di stomaco.

TORO dal 21-4 al 20-5
La vostra instabilità sentimentale si sta ripercuotendo inevitabilmente sul rendimento professionale; occorre uscire al più presto dal labirinto in cui vi siete cacciati. Riceverete in serata un dono graditissimo dalla persona amata. Segni fallaci. Salute: prendete un periodo di riposo.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
E' ora di mettere a frutto il ricco bagaglio di esperienze professionali; non tiratevi indietro se qualche difficoltà vi sembrerà insormontabile. Più fiducia nella persona amata: non lasciatevi influenzare da gelosie assurde. Salute: evitate gli sforzi eccessivi e non siate nervosi.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Dovete superare la tendenza ai rimpianti e alle incertezze. La simpatia e la stima sono spesso le basi migliori per costruire giorno per giorno gli affetti più saldi: quindi non abbiate timore a manifestare i vostri sentimenti alla persona che amate. Salute: in generale buona.

LEONE dal 23-7 al 22-8
Avrete occasione di dimostrare le vostre non comuni qualità professionali, riuscendo là dove gli altri hanno fallito. Interperanze in famiglia per una decisione di carattere finanziario: cercate di far da paciere fra le due opposte fazioni. Salute: cercate di rilassarvi.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Cercate di frenare la vostra curiosità e non diventate assillanti con la persona amata; se non cambiate tattica minacciate di soffocarla con la vostra personalità travolgente. Un valido aiuto economico da un parente ricco. Salute: molti impegni possono intaccare la resistenza dei nervi.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Siamo meno drastici nelle faccende sentimentali; è il momento di dare spazio alla fantasia e all'imprevisto. Anche i rapporti di lavoro saranno favoriti da una maggiore disponibilità e comprensione. Una nuova vincita al gioco: non investite grosse somme. Salute: sarete in perfetta forma.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Avete modo e tempo di meditare su alcune recenti scelte professionali: non fatevi influenzare da cattivi consiglieri. In campo sentimentale dovete osservare una maggiore cautela per non incorrere in situazioni ambigue. Arrivano buone notizie. Salute: non abusate dell'attività sportiva.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Le vostre forze non sono sufficienti per superare una grossa difficoltà che otsacola l'ascesa professionale. Ricorrete tempestivamente all'aiuto di un personaggio influente. Buone possibilità in campo sentimentale. State attenti alla salute. Trascorrete la serata con i vostri familiari.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Lento ma sicuro mutamento generale: occorre prendere l'occasione al volo per porre la vostra candidatura; siate tempestivi e non fatevi prendere da scrupoli inutili. Salute in ottimo stato; lo sport vi fa riacquistare le perdute energie. Siate prudenti e diplomatici con tutti.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Le preoccupazioni di natura economica non influiranno su un rapporto affettivo basato su una profonda stima. Nel campo degli affari bisogna osservare un atteggiamento più cauto: diffidate in maniera particolare di un nuovo socio. Sogni fatui. Salute: evitate ogni genere di eccessi.

PESCI dal 20-2 al 20-3
Circostanze favorevoli cancelleranno momenti di pericolosa tensione nell'ambiente di lavoro; approfittate del momento opportuno per rilassarvi. Non siate assillanti in amore e eviterete così delle cocenti delusioni. In serata arriva un gradito ospite. Siate più concilianti con i familiari.

Impariamo lo sci di fondo con i fumetti

L'elasticità



Il lavoro di braccia

NEL FONDO IL LAVORO DI BRACCIA E DI SPALLE E' MOLTO IMPORTANTE. QUINDI QUALCHE ESERCIZIO TUTTE LE MATTINE CON I PESI E I MANUBRI TI FARA' UN GRAN BENE...

... E QUANDO ESCI DA UN NEGOZIO PORTA LA TUA BORSA DA SOLA PIEGANDO LEGGERMENTE LE BRACCIA, PIUTTOSTO CHE RICORRERE STUPIDAMENTE AL CARRELLO PER ANDARE FINO ALLA MACCHINA!

SE FOSSI PIU' CORAGGIOSA...

2

87

BORSE E MERCATI

Selettive migliorie

MILANO — Selettive migliorie nei prezzi con scambi modesti. Le sollecitazioni sui titoli delle partecipazioni statali, su quelli del gruppo Invest e il diffuso interessamento sulle Italcementi hanno impresso la tendenza al mercato, peraltro caratterizzato dal persistente riserbo degli investitori. L'attività è risultata, in fatti, modesta e solo nel settore dei premi si è registrata qualche iniziativa con scadenza marzo e aprile.

Al listino recuperi sensibili hanno acquisito alcuni valori delle partecipazioni statali, tra cui Cementir (più 12 p.c.), Italsider (più 5,9 p.c.), Finsider (più 4 p.c.) e Sme (più 2,1 p.c.), i titoli del gruppo Invest (Saffa più 5 p.c., Invest più 4,5 p.c. e Miralanza più 3,3 p.c.). Ulteriori progressi hanno acquisito poi le Generalfin (più 3,7 p.c.), Centrale (più 3,3 p.c.), Aedes e Coge (più 2,7 p.c.), Carlo Erba priv. e Mondadori (più 2,4 p.c.). In recupero anche le Profing (più 18 p.c.), Autostrada To-Mi (più 3 p.c.), seguite dalle Metalli, Olivetti priv., Trafilerie e Toro.

Le Italcementi hanno guadagnato l'1,6 p.c. superando quota 26 mila a seguito delle voci secondo le quali la società si appresterebbe a distribuire azioni Italmobiliare. Tra gli altri valori guida migliori le Generali (più 1,3 p.c.), mentre Fiat, Montedison, Viscosa e Pirelli Spa sono apparsi un po' trascurati terminando tuttavia su basi resistenti. Da segnalare, infine, il contrastante comportamento delle Pozzi a seguito delle illazioni secondo le quali il gruppo Ursini sarebbe intenzionato a cedere il pacchetto di controllo della società: il titolo ordinario ha registrato un recupero dell'8 p.c. mentre quello a risparmio ha perso il 20 p.c. In assestamento le Acqua Marcia (—3.5 p.c.), Burgo (—2,2 p.c.) e Superpila (—2 p.c.).

Attività modesta con contenute oscillazioni nei prezzi sul mercato obbligazionario. Resistenti i Bt. Tra le convertibili in ripresa le Liquigas.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 939 milioni; obbligazioni 2 miliardi 645 milioni 750 mila; azioni 6 milioni 500 mila 600.*

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 22300, Generali 36500, Ras 59000, Anic 34, Liquigas 28, Liquigas priv. 25, Liquigas risp. 16, Montedison 186, La Rinascente 62, La Rinascente priv. 49, Gerolimich 630, Premuda 400, Sip 1342, Tripcovich 25500, Bastogi 535, Finmare 92, Finsider 180, Pirelli S.p.A. 886, Sme 1256, Stet 1645, Beni Stabili 4520, Generale Immobiliare 68, Fiat 2835, Fiat priv. 2240, Dalmine 255, Italsider 409, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 840, Snia Viscosa priv. 475, Patriarca 2650.

LONDRA — Chiusure in ribasso per i titoli trattati in seguito all'innalzamento del tasso minimo sui prestiti, da parte della Banca d'Inghilterra, al 14 per cento. La situazione appare pesante anche considerando che nelle ultime cinque sedute operative, osservano gli investitori, la quota ha chiuso al ribasso ben quattro volte. Il valore medio dei titoli è sceso ai livelli molto bassi, pari a quelli registrati nell'aprile dello scorso anno. Secondo alcuni, poi, crescerebbero le possibilità di una nuova recessione nel 1980. I ribassi hanno interessato tutto l'arco dei titoli. Indice odierno 448,90, precedente 455,20, variazione —1.39.

PARIGI — Mercato ancora stabile con scambi moderatamente attivi. In rialzo i meccanici e i petroliferi. Air Liquide è salita di 90 centesimi a 383,90 dopo aver annunciato un aumento delle vendite nel 1978. Honeywell Bull è migliorata di 80 centesimi a 37,30, Pechiney ha perso leggermente terreno mentre Carrefour ha guadagnato due franchi. Stabile il settore estero.

FRANCOFORTE — Chiusura contrastata, con alcuni settori prevalentemente in rialzo e altri in ribasso dopo scambi moderati. Nel complesso si è avuto, tuttavia, un recupero della quota nel finale della giornata. Le maggiori perdite sono registrate tra i bancari, mentre tra gli elettrici Bbc ha perso cinque marchi, contrastati i chimici; tra i meccanici Preussag ha guadagnato due marchi. Generalmente in rialzo anche i grandi magazzini, poco variati gli automobilistici.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8-2 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-1/4	10-3/8	10-15/16
Sterlina b.	13-3/4	14-1/4	13- 3/8
Franco sviz.	1/16	1/8	5/16
Marco ger.	3-1/2	3-13/16	4- 1/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 6 febbraio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	249,74	(+ 6,27)
Hongkong	246,10	(+ 4,85)
Londra	251,60	(+ 7,10)
New York	255,60	(+ 7,10)
Milano	252,60	(+ 6,54)
Parigi	244,88	(+ 5,66)
Zurigo	249,—	(+ 5,65)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	10,77	—
Italamerica	»	9,43	10,00
Italunion	»	7,31	7,97
Fonditalia	»	11,84	—
Int. Sec. Fund	»	6,35	—
Europrogr.	frsv.	136,94	—
Robeco	fiorini	163,70	—
Rolinco	»	126,00	—
Rominvest	doll.	11,52	12,44
Fondo Tre R	lire	7072,92	—
Interfund	doll.	10,20	—
Mediolanum	»	10,99	11,94
Italfortune	»	8,36	8,88

Titoli azionari di Milano

TITOLI	7-2	8-2
Alimentari e agricole		
Alivar	3180	3180
Bonifiche Ferraresi	4900	4900
Chiari & Forti	2249	2260
Eridania	2230	2235
Imm. Vittoria	5880	5920
Ind. Buitoni Perug.	2670	2665
Romana Zucchero	105	105
Surmide	60	60
» priv.	60	60
» risp.	75	75
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	12850	12751
Assicuratrice Ital.	22380	22360
Ausonia	1290	1290
Bowring	1500	1500
Comp. Ass. Milano	7370	7300
» » pr.	3045	3025
Comp. Latina	640 40	633
Comp. Latina priv.	350	349
Firs	3175	3180
Generali	36010	36500
Italia Assicurazioni	9905	9920
L'Abeille Italiana	6510	6500
Fondiaria Incen.	5915	5900
La Fondiaria Vita	12770	13200
Ras	58800	58990
Sai	4310	4310
Toro Assicuraz.	5641	5760
Toro Assicuraz. pr.	2851	2895
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8620	8550
Banco di Roma	7005	7050
Banco Lariano	1898	1857
Credito Italiano	1410	1400
Cred. Varesino	3030	3050
Interbanca priv.	9450	9610
Mediobanca	32500	32270
Cartarie - Editoriali		
Binda	834	824
Burgo	5900	5770
Burgo priv.	5220	5220
De Medici	358	353
Mondadori priv.	1835	1880
Cementi - Ceramiche		
Cementir	700	785
Cer. Pozzi	62.50	67.50
» » risp.	56.50	45
Eternit	680	680
Eternit priv.	795	798
Italcementi	25895	26330
Richard Ginori	—	—
Unicem	5480	5520
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	34.50	34.75
Brioschi	9950	10100
Caffaro	276	279
Carlo Erba	1286	780
Carlo Erba priv.	810	830
Italgas	771	776
Lepetit	13765	13700
Lepetit priv.	13320	13350
Liquigas	28	28
Liquigas priv.	25.25	25.25
» risp.	17	18
Mira Lanza	20700	21400
Montedison	186	186.75
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1120	1120
Petrolifera Italiana	260	280
Pierrel	670	[illegible]
Rumianca	870	870
Saffa	5215	5400
» risp.	3355	3355
Siossigeno	7190	7100
Commercio		
La Rinascente	61.50	62
La Rinascente priv.	48.25	49.25
Silos di Genova	1805	1810
Standa	1660	1680
Comunicazioni		
Alitalia	1349	1370
Ausiliare	3587	3585
Aut. Torino-Milano	900	930
Italcable	2725	2740
Nai	279	283
Nord Milano	598	596
Sip	1336	1342

TITOLI	7-2	8-2
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	553	555
Marelli E.	225	226.50
Superfila	4050	3970
Tecnomasio	376.50	375 75
Finanziarie		
Acqua Marcia	1710	1650
Agricola	1810	1825
Bastogi	530	535
Siele	4360	4270
Buton	3125	3125
Centrale	4345	4489
Fin. Ernesto Breda	1551	1555
Finmare	92	92
Finsider	173	180
Generalfin	1051	1090
Gim	1875	1901
IFI priv.	2295	2299
IFIL	4010	4050
Invest	1511	1580
Mittel	840	835
Part. Fin.	1001	1020
Pirelli & C.	1810	1819
Pirelli SpA	880	882
Profing	250	295
Rejna	6070	6070
» risp.	5450	5600
Riva Finanziaria	5150	5190
Sarom	882	890
SME	1230	1256
SMI	2121	2170
Stet	1651	1645
Borgosesia	1960	1980
» risp.	1756	1751
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1510	1551
Beni Imm. Italia	373	1038
Beni Imm. It. pr.	202.75	376.50
Beni Stabili	4495	213.50
Coge	1010	1038
Condotte d'Acqua	218	218
De Angeli Frua	4360	4355
Finrex	2690	2650
Gen. Immobil.	68 25	68 50
Iniziativa Edilizia	3960	3980
Isvim	1870	1870
La Milano Centrale	29950	29920
Risanamento	3200	3230
Sifa	665	666
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2816	2830
Fiat priv.	2220	2230
Franco Tosi	13897	13895
Gilardini	3520	3501
Olivetti	975	976
Olivetti priv.	1180	1218
Westinghouse	9350	9400
Worthington	3465	3460
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	700	710
Dalmine	254 50	251.25
Falck	2695	2715
Falck priv.	2275	2280
Ilssa Viola	1660	1660
Italsider	386.50	409 50
Magona	2086	2078
Pertusola	1640	1650
Trafilerie	499	509.50
Tessili		
Centenari e Zinelli	39.50	40
Cantoni	3480	3530
Cucirini	2301	2301
Cascami Seta	4250	4201
Linificio	369	369
» risp.	310	310
Fisac	1165	1161
Marzotto priv.	1120	1120
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	14000	14000
Snia Viscosa	843	839
Snia Viscosa priv.	475	480
Unione Manifatture	8100	8100
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1270	1260
» » » risp.	1370	1371
Acque Potabili	642	649
Calz. di Varese	2800	2800
Ciga	1045	1044
Cir	7100	7100
Pacchetti	31	31 25
Terme Acqui	500	508
Trenno	1251	1260

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-2
Rendita	5%	65.05
Edil. Scol. '67	5,5%	68.30
» » '68	5,5%	85.50
» » '69	5,5%	82.45
» » '70	6%	81.45
» » '71	6%	79.20
» » '72	6%	77.—
» » '76	9%	84.90
» » '77	10%	83.40
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	99.60
» '79 II	9%	98.20
» '80	5,5%	95.20
» '80 Pol.	9%	97.70
» '81	10%	96.60
» '82	5,5%	83 95
» '82	12%	99.25
» '82 2A	12%	98.80
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.75
» » 68/88	6%	75.20
» » 68/89	6%	75.20
» » 70/90	7%	74.10
» » 71/86	7%	81.75
» » 72/87	7%	79.70
IMI XXIII	5,5%	88.40
» XXIV	6%	86.15
» XXV	6%	87.85
» XXVI	6%	75.80
» XXVII	6%	71.90
» XXVIII	7%	77.—
» XXIX	7%	75.95
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.30
» XXXII	7%	89.30
» XXXIII	7%	77 20
» XXXIV	7%	73.30
» XXXV	7%	77.15
» XXXVII	7%	69.40
» XXXVIII	7%	69.80
» XXXIX	7%	70.65
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.80
» XLII	8%	69.40
» XLIII	8%	85.50
» XLV	8%	83.75
» XLVI	8%	76.65
» XLVII	8%	91.50
» XLVIII	10%	90.—
» IL	10%	82.—
» L	10%	96.40
» Interfund	8%	90.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.30
» » »	5,5%	65 20
» » »	6%	62.55
» » »	7%	63.70
COP ss. I	6%	83 60
» ss. II	6%	80.60
» ss. III	6%	77.10
» ANAS '66	6%	63.70
» ANAS '72	7%	64.20
» Dotaz. I	6%	80.80
» Dotaz. II	6%	77.90
» Int. St. 1	6%	78.10
» Int. St. 2	6%	75.20
» Int. St. 3	6%	72.95
» Int. St. 4	6%	72.10
» Int. St. 5	6%	71.70
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.20
» Int. St. II	7%	71.95
» Int. St. III	7%	71.80
» Int. St. IV	7%	71.25
Ferrovie 1960	5%	90.70
» 1961	5%	87.90
» 1965 I	6%	81.40
» 1965 II	6%	83.15
» 1966 I	6%	78.30
» 1966 II	6%	78.80
» 1967	6%	75.10
» 1969 I	6%	73.50
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	73.60
» 1972 I	7%	[illegible]
» 1972 II	7%	71.60

TITOLI		8-2
Pubbl. Ut.	5,5%	91.10
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.80
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	84.50
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	99.80
» X	5,5%	96.10
» XI	6%	93.35
» XII	6%	92.—
» XIII	6%	88.70
» XIV	6%	67.70
» XV	7%	86.—
» XVI	7%	84.90
» XVII	7%	83.35
» XVIII	7%	81.40
» XIX	7%	78.80
» XX	7%	78.50
Enel 1965 I	6%	81.45
» 1965 II	6%	82.70
» 1966 I	6%	77.30
» 1966 II	6%	78 10
» 1967	6%	75 50
» 1968 I	6%	73.55
» 1968 II	6%	74.30
» 1969 I	6%	71.05
» 1969 II	6%	72.75
» 1970	7%	85 45
» 1971	7%	82.90
» 1972/87	7%	80.55
» 1972/92	7%	71.75
» 1973/93	7%	70.85
» 1974/81 Ind.	7%	123 55
» 1974/94	8%	83.60
» 1975/82 I	10%	95.05
» 1975/82 II	10%	93 80
» 1976/83	10%	92.40
» 1876/83 Ind.	10%	112.35
» 1977/84 Ind.	10%	111.—
» 1974/84 II Ind.	10%	100 65
» Europa	6%	95.66
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	94 50
» '66-'81	6%	92 50
» Gela	5,5%	96.—
» Sud '61 IV	5,5%	92.30
» » '62-'81 V	5,5%	90.—
» » '62-'81 VI	5,5%	91.80
» » '64-'79 IX	6%	—.—
I.R.I. '59-'79	6%	—.—
» '60-'80	5,5%	93.70
» '61-'86	5,5%	76.30
» '63-'83	5,5%	86.60
» Alfa R.	7%	78 65
» Stet	7%	80 25
Autostr. C.C. '63	5,5%	70 35
» C.C. '65	6%	82.50
» C.C. '67	6%	75.20
» C.C. '68 I	6%	72.80
» C.C. '68 II	6%	76.35
» C.C. '69	6%	70.—
» C.C. '71	7%	82.05
» C.C. '72	7%	77.90
» C.C. '73	7%	70.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	84.80
» » 1988	6%	87.20
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	71.—
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	69.60
» » 1992	6%	69.20
» » 1993	7%	74.20
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	69.—
» » 1995	7%	73.—
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	66.—
» » 1996	7%	70 75
» » 1996	9%	67.40
» » 1997	6%	73.90

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	89.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.60
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98.25
» '67-'87	6½%	90.—
» '68-'88 I	6¾%	98 50
» '68-'88 II	6¾%	98.25
» '69-'81	7%	98 50
I.M.I. '70-'81	7½%	92.50
B.E.I. '66-'86	6½%	91.—
» '67-'82	6½%	95.—
B.E.I. '67-'68 II	6½%	95.—
» '68-'80	6¾%	95.50
» '69-'84	7½%	85.50
» '71-'78	7¾%	90 —
» '71-'86	8,50½%	85.—
» '71-'88	8¾%	95 50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	89.—
» '66 dic.	6½%	89.—
» '67-'87	6½%	88.—
» '67-'87	6,5/8%	90.—
» '70-'85	8%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

TUTTI POSITIVI (O QUASI) GLI INDICATORI ECONOMICI DI QUESTO INIZIO '79

Italia in presenza di un nuovo boom

ROMA — «Clima più disteso quale non si era avuto da anni» dice l'Isco per l'economia italiana; il «boom è robusto» ribadisce il Censis; la produzione industriale in dicembre è aumentata del 4,5 p.c. secondo l'Istat, ma per il Ceep l'incremento annuale nel '78 è stato almeno del 6 p.c. e migliorerà ancora; i «sintomi positivi ci sono e sono confortanti», sostiene la Confcommercio; gli indici degli ordinativi dell'industria nel solo mese di settembre hanno fatto un balzo in avanti del 40,9 p.c.; insomma «la ripresa c'e». Questa confortante diagnosi ha trovato ampio riscontro nelle valutazioni dei maggiori istituti per lo studio della congiuntura, delle organizzazioni imprenditoriali e sindacali, di tecnici e di studiosi.

«Più robusta di quella degli anni '50 e '60 la ripresa della nostra economia alla soglia degli anni '80». Lo afferma un esperto del Censis rilevando che «siamo stati i primi, con la presentazione del nostro ultimo rapporto al Cnel in dicembre a sottolineare la fine della crisi. Vi sono una serie di aree economiche che denotano un vero e proprio boom non solo produttivo ma anche di vendite all'interno e all'esterno». A Vigevano, nel basso Valdarno e in alcune zone marchigiane il settore delle calzature e del cuoio va a gonfie vele. I depositi bancari sono cresciuti notevolmente toccando nel solo '78 un incremento di circa il 30 p.c. rispetto al 1977, mentre le esportazioni tirano.

A Biella, Carpi, Empoli, Prato e Martina Franca (Puglia) la nostra maglieria ha fatto dei grossi salti di qualità e di vendita. Inoltre le confezioni sofisticate di tipo sportivo hanno avuto un'impennata produttiva di quasi il 50 p.c. rispetto agli ultimi anni. Molto bene sta andando anche l'ortoflorovivaistica di Valdinievole in Toscana, di Pescia e di Fondi nel Lazio. La piccola elettronica e la metalmeccanica hanno avuto notevoli incrementi alla vendita in tutta la cintura milanese, Toscana e anche Campania.

Sono comunque soprattutto le piccole e medie imprese a dare questo slancio. L'assistenzialismo adottato negli ultimi anni aveva impigrito ed indebolito le imprese. Oggi si è riproposto il problema di produrre in modo autonomo di riorganizzarsi senza aspettare passivamente aiuti o incentivi. C'è stato, quindi, un vero e proprio risveglio dello spirito di imprenditorialità.

Gli industriali, inoltre, hanno capito che oggi è essenziale per essere concorrenziali con gli altri paesi, puntare soprattutto sulla qualità del prodotto. Diversa appare, invece, la situazione per le grandi industrie. Per queste la ripresa è ancora lontana. «Comunque — conclude l'esperto del Censis — i rischi per il futuro ci sono e sono anche molti. Il governo deve organizzare veri programmi, abbandonare l'assistenza passiva e fare rigorosi tagli per eliminare i rami secchi».

L'analisi degli imprenditori

MILANO — A fine 1978-inizio 1979 la domanda di prodotti industriali si sarebbe mantenuta per lo più sui livelli del mese precedente; valutazioni lievemente più caute si hanno tuttavia per la componente estera. La produzione pur prevalentemente normale, ha viceversa accusato la pausa stagionale segnando qualche regresso nei confronti del novembre. E' comunque proseguito il processo di smaltimento delle giacenze, ormai ininterrotto dal giugno scorso. Questi i risultati complessivi di un'inchiesta tra gli imprenditori italiani.

Le previsioni fino alla prossima primavera, nettamente migliori delle precedenti, scontano recuperi di domanda e progressi dal lato della produzione. Vi si potranno accompagnare nuovi e diffusi rincari nei prezzi di vendita; l'area degli aumenti non dovrebbe però ulteriormente allargarsi. Il quadro previsivo chiude su un clima d'opinioni complessivamente più disteso e quale non si era più avuto da alcuni anni.

Dalle risposte alle domande particolari fatte precedentemente, è emerso che a fine dicembre, la durata di produzione assicurata dal portafoglio ordini aziendale è stata valutata, nella media dei partecipanti all'inchiesta, dell'ordine di 4,5 mesi, vale a dire superiore sia ai 4,2 mesi del settembre scorso, sia ai 4,1 mesi del dicembre 1977. Per ritrovare un periodo più lungo bisogna risalire a tempi lontani, e precisamente ai dati dell'inchiesta del dicembre 1973.

Produzione industriale: +4,5% a dicembre

ROMA — L'indice provvisorio della produzione industriale, base 1970 = 100 — che misura il volume fisico della produzione effettivamente realizzata — nel mese di dicembre 1978 (23 giorni lavoratori di calendario) è risultato 118,6 segnando un aumento del 4,5 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (25 giorni lavorativi di calendario) il cui indice risultò 113,5. E' quanto sottolinea l'Istat, specificando che tenuto conto che nel dicembre 1978 vi sono stati due giorni lavorativi in meno, l'indice della produzione media giornaliera ha registrato, nello stesso mese, un incremento dell'11,7 per cento rispetto al dicembre 1977.

Nell'intero anno 1978 (304 giorni lavorativi di calendario) l'indice medio è aumentato dell'1,8 per cento rispetto all'anno 1977 (305 giorni lavorativi di calendario). Nei periodi precedenti del 1978 le variazioni rispetto agli analoghi periodi del 1977 sono state le seguenti: gennaio - febbraio meno 3,1 per cento, gennaio - marzo meno 4,1 p.c., gennaio - aprile meno 3,5 p.c., gennaio - maggio meno 3 p.c., gennaio - giugno meno 1,7 p.c., gennaio - luglio meno 0,9 p.c., gennaio - agosto meno 0,7 p.c., gennaio - settembre meno 0,3 p.c., gennaio - ottobre più 0,7 p.c., gennaio - novembre più 1,5 p.c.

Con riferimento alle principali classi di industria le variazioni percentuali dell'indice dell'anno 1978, rispetto all'anno 1977, sono: più 9,2 per le chimiche, più 5,5 per le alimentari, più 5,4 per i mezzi di trasporto, più 3 per le metallurgiche, più 1,5 per le meccaniche, meno 0,5 per la lavorazione dei minerali non metalliferi e meno 4,8 per le industrie tessili.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 840-850 franco svizzero 504-510, franco francese 198-200, marco tedesco 455-460, sterlina 1675-1695.

Unioncamere: Mengozzi eletto nuovo presidente

ROMA — Dario Mengozzi è stato eletto alla presidenza dell'Unioncamere dalla 56.a assemblea degli amministratori delle camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato. Mengozzi, che succede a Silvano Gestri, è attualmente presidente della camera di commercio di Modena.

Prima dell'elezione per acclamazione di Mengozzi il presidente uscente dell'Unioncamere, Silvano Gestri, aveva svolto la sua relazione all'assemblea. Gestri, che ha retto le camere di commercio nel corso degli ultimi cinque anni, ha detto che il 1978 è stato un anno moderatamente positivo per l'economia, almeno rispetto all'andamento del 1977.

Il presidente uscente dell'Unioncamere ha aggiunto che le indagini congiunturali sviluppate dalle singole camere di commercio su scala provinciale rilevano che la situazione dell'economia è «di poco migliorata» nel corso dell'anno passato. Gestri si è poi soffermato sul ruolo che debbono svolgere gli organismi camerali nel contesto della prospettiva «economia stimolata» indicata dallo stesso programma triennale. A questo fine — ha concluso Gestri — le associazioni debbono essere coordinate su scala regionale e nazionale.

ANALISI SULL'ITALIA DEL «FINANCIAL TIMES»

Meccanica: mesi cruciali

LONDRA — «I prossimi mesi saranno probabilmente cruciali per l'industria tecnico-meccanica italiana», scrive il «Financial Times» in un inserto dedicato a questo settore dell'industria italiana. «E' uno dei settori fondamentali della struttura industriale del Paese, che ha svolto un ruolo dominante nella rapida industrializzazione dell'Italia nell'ultimo trentennio», rileva il giornale finanziario londinese, il quale aggiunge che, ora, gli sforzi compiuti per superare la crisi del petrolio degli anni scorsi «sono messi in pericolo dall'incerta situazione politica italiana, dovuta alla caduta del governo minoritario democristiano di Andreotti e alla minaccia di elezioni generali anticipate».

Il foglio londinese sostiene anche che «l'industria italiana subirà gravi danni, negli anni futuri, se il programma di rinascita economica, così lungamente atteso, non verrà varato quanto prima e se non verrà fermato l'aumento del costo della mano d'opera». Secondo l'autore dell'articolo, P. Betts, corrispondente del giornale da Roma, due sono le principali minacce oggi per l'industria tecnico-meccanica italiana: la restrittiva politica monetaria in corso da due anni e il costo della mano d'opera, che fra il 1976 e il 1978 è aumentato del 18,65 per cento. Il giornale fa rilevare, tuttavia, che grazie alle misure prese negli ultimi tempi, la situazione dell'industria è migliorata.

NON ACCENNA A FERMARSI IL BOOM DEL METALLO

L'oro tocca un nuovo record

ROMA — Non accenna ad arrestarsi la corsa al rialzo delle quotazioni dell'oro: dopo aver «sfondato», mercoledì, a Londra, il «muro» dei 250 dollari l'oncia (circa 6.800 lire al grammo), il prezzo del metallo giallo ha continuato ieri a salire fino a raggiungere, al primo «fixing» della giornata, i 254 dollari l'oncia, contro la chiusura di mercoledì di 251,60 dollari.

Secondo gli operatori del mercato londinese, l'impennata subita ieri dalle quotazioni dell'oro è tanto più significativa in quanto si è verificata nonostante una certa stabilità manifestata sulle principali piazze valutarie dal dollaro: la moneta americana, infatti, che da alcuni giorni registra perdite attribuibili alle preoccupazioni degli ambienti internazionali sulla situazione politica in Iran, si sarebbe ripresa — secondo quanto sostengono gli operatori — in seguito a una dichiarazione del consigliere economico dell'ayatollah Khomeini secondo il quale l'Iran una volta costituito in «Repubblica islamica», riprenderà normalmente le proprie esportazioni petrolifere. Di solito, invece (e contrariamente, quindi, a quanto avvenuto oggi), le quotazioni dell'oro tendono a ridimensionarsi in presenza di un rafforzamento del dollaro.

Dollaro ancora in ribasso

ROMA — Nuovo anche se contenuto cedimento del dollaro sui principali mercati europei, dopo un esordio su basi più stabili. La miglior tenuta del dollaro, soprattutto nelle prime contrattazioni della mattinata, è stata attribuita dagli operatori alle dichiarazioni del consigliere economico di Khomeini.

Anche sul mercato italiano dei cambi la valuta americana si è ulteriormente assestata: la quotazione media dell'ufficio italiano dei cambi è stata infatti di 833 lire contro 834,75 lire di mercoledì. La lira, a sua volta, ha avuto un andamento sostanzialmente stabile rispetto alle altre principali valute estere ad eccezione del franco svizzero che è salito a 502,05 lire contro 500,25 lire di mercoledì. Il marco, infatti, è stato quotato 452,33 lire (452,115 lire); il franco francese 196,93 lire (196,595) e la sterlina 1.678 lire (1.676,89).

La quotazione dell'oro, come detto, è salita ancora toccando al «fixing» antimeridiano di Londra 254 dollari per oncia contro 251,60 dollari di mercoledì pomeriggio. Salgono anche i prezzi delle monete d'oro: a Roma la sterlina oro nuovo conio viene indicata (prezzo informativo) a circa 70 mila lire. L'ascesa del prezzo dell'oro ha trascinato al rialzo anche la quotazione del platino che ha raggiunto a Londra il nuovo record di 452,50 dollari l'oncia contro il precedente massimo di 419.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	425,29	445,—	452,33
Fiorino olandese	418,95	413,—	418,95
Franco belga	28,68	27,50	28,68
Corona danese	163,29	157,—	163,31
Corona norvegese	164,52	158,—	164,55

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	192,04	185,—	192,08
Dollaro USA	832,95	831,—	833,—
Dollaro canadese	698,20	670,—	699,22
Peseta spagnola	12,08	11,—	12,08
Escudo portogh.	17,80	17,50	17,79
Scellino austriaco	61,77	61,—	61,77
Franco svizzero	502,05	492,—	502,05
Franco francese	196,89	196,—	196,63
Yen nipponico	423,—	3,80	4,23
Lira sterlina	1677,95	1675,—	1678,12
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,25	—,—
» (Roma)	—,—	34,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39,50-40,75	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30.40 p.c. (30.77); nei confronti di tutte le valute 41.19 p.c. (41.24); nei confronti della Cee 49.44 p.c. (49.37).
ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 63000-65000, sterlina oro (nc) 69000-70000, marengo italiano 52000-55000; marengo svizzero 55000-58000, marengo francese 53000-55000; marengo belga 51000-53000; 20 dollari oro 270000-280000, 100 pesos cileni 135000-145000, 50 pesos messicani 255000-265000, oro 6550-6750, argento 194000-198000, platino 12170.

SCADE IL 29 MARZO IL TERMINE PER CHIEDERE LA SANATORIA

Inps: condono pensioni indebite

ROMA— L'Inps ha ricordato, in un comunicato, che il prossimo 29 marzo scade il termine entro il quale tutti coloro che percepiscono indebitamente una pensione sociale o una pensione integrata al trattamento minimo hanno facoltà di denunciare all'Istituto nazionale della previdenza sociale tale situazione «al fine di evitare la restituzione delle somme indebitamente percepite e le relative sanzioni». L'Inps ha, inoltre, precisato che sono interessati a chiedere la sanatoria coloro che abbiano percepito la pensione sociale pur fruendo di redditi annui superiori ai limiti fissati dalla legge che negli ultimi anni sono stati i seguenti: 608 mila 400 lire per il 1976; 692 mila lire per il 1977; 828.100 lire per il 1978.

«Coloro che possedevano redditi di importo anuo inferiori a questi limiti — precisa l'Inps — avevano diritto alla pensione sociale ridotta in misura corrispondente all'importo dei redditi percepiti sempre che i loro redditi, sommati a quelli del coniuge, non superassero i seguenti importi: un milione 663 mila 350 lire nel 1976; un milione 747 mila 850 lire nel 1977; un milione 883 mila 50 lire nel '78. Inoltre sono interessati a chiedere la sanatoria coloro che abbiano percepito pensioni integrate al trattamento minimo pur essendo titolari di altra pensione qualora dal cumulo di tali pensioni risultasse un importo superiore ai seguenti limiti mensili: 69 mila 950 lire per i lavoratori dipendenti e 66 mila 950 lire per i lavoratori autonomi nel 1976; 79 mila 650 lire per i lavoratori dipendenti e 76 mila 250 lire per quelli autonomi nel 1977; 102 mila 500 lire per quelli dipendenti e 91 mila 100 lire per gli autonomi nel 1978.

L'Inps ha quindi fatto presente che il trattamento minimo spetta comunque nel caso di cumulo fra pensione diretta (vecchiaia, anzianità, invalidità) e pensione ai superstiti e nel caso di cumulo tra pensione di invalidità a carico dell'assicurazione obbligatoria dei lavoratori dipendenti e altra pensione diretta a carico dello stato. L'Inps ha anche precisato che la presentazione della denuncia spontanea delle situazioni di indebita percezione eviterà gli interessati la restituzione delle somme indebite e il pagamento delle sanzioni. Tali sanzioni sono state stabilite nei seguenti termini: per l'indebita percezione della pensione sociale il pagamento di una somma pari al doppio di quella percepita; per l'indebita percezione di pensioni integrate al minimo una multa da un milione a cinque milioni di lire.

PREZZO METANO — Il prezzo del metano per usi civili aumenterà dal primo marzo. L'accordo dovrà essere ratificato dal Cip (Comitato interministeriale prezzi) e prevede un aumento di 9 lire al metro cubo.

Mediterranean Middle East Conference Medmecon

Con riferimento alla applicazione della rata minima di cambio per imbarchi dall'Italia, Spagna e Francia come pubblicato su queste stesse colonne a fine ottobre e inizio novembre 1978, le linee della Mediterranean Middle East Conference informano i sigg. ricevitori che la stessa regola verrà applicata per il carico Westbound con nolo pagabile a destino imbarcato su navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti del Golfo Persico/Arabico il 12 febbraio 1979 e dopo tale data.

VARATO DAL GOVERNO IL PIANO DI RISANAMENTO

Siderurgia: Belgio verso la guarigione

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — *Proprio per Francia e Belgio, tradizionali potenze siderurgiche europee, si sono posti e si pongono maggiormente i problemi e le misure di ristrutturazione e di recupero. Uno sguardo iniziale d'insieme porta a un'importante considerazione di carattere geografico-economico: la perdita di valore e di preciso di regioni che, favorite dalla concomitante presenza di miniere di carbone e di minerali di ferro, avevano rappesentato, fino a un passato abbastanza recente, la poderosa roccaforte della siderurgia europea ed extraeuropea. Oggi l'ago della bilancia si è indubbiamente spostato verso insediamenti periferici a diretto contatto con il mare o per lo meno serviti da vie d'acqua interne che possano favorire i collegamenti con le più lontane e necessarie (ed economicamente ora più vantaggiose) fonti di materie prime. Basterebbe ricordare lo stabilimento costruito in Belgio presso Gand accessibile alle navi oceaniche o quelli nati in Francia a Dunkerque e a Fos-sur-Mer presso Marsiglia.*

L'attaccamento a situazioni di «nobiltà industriale» (non si deve dimenticare che fino a pochi anni addietro la quantità di acciaio prodotta veniva considerata una diretta dimostrazione della potenza di una nazione), l'impossibilità o la mancanza di coraggio nell'affrontare situazioni in deterioramento, ha portato a un perpetuarsi, e se possibile a un aggravarsi di una congiuntura negativa, fino a raggiungere negli ultimi mesi del '78, una situazione di quasi catastrofe. Oggi, infine, si sta correndo ai ripari. Sia in Belgio sia in Francia drastici piani di razionalizzazione e di ristrutturazione sono entrati in funzione o stanno per essere definitivamente varati.

Il primo a passare effettivamente all'azione è stato il governo di Bruxelles, il quale, proprio lunedì scorso, ha approvato il piano siderurgico nazionale. Si tratta di una proposta di legge che porta all'acquisizione da parte dello Stato di una partecipazione maggioritaria delle imprese siderurgiche Cockerill, Thy - Marcinelle et Monceau, Hainaut - Sambre e Sidmar. In base a questo piano lo stato stanzierà 2,05 miliardi di franchi per l'acquisizione delle azioni della Cockerill, 355,1 milioni per quelle del la Hainaut-Sambre e 271,5 milioni per le azioni della Thy - Marcinelle. Lo Stato belga investirà, inoltre, 4,4 miliardi di franchi per acquistare il 21,97 per cento della Sidmar di Gand che appartiene in gran parte alla Arbed lussemburghese. Tali acquisti si tradurranno in un rapporto di 60 a 40 fra partecipazioni statali e azionisti privati.

Un piano, quindi, che si muove su tre linee ben definite: innanzitutto quello di conferire al sistema siderurgico belga, nel ristretto tempo di due anni, una struttura moderna e razionale, attraverso la chiusura di impianti vecchi e improduttivi, l'ammodernamento e la conversione di quelli ancora recuperabili, la formazione di gruppi autosufficienti e di dimensioni economiche. In tal modo si spera di recuperare, come obiettivo minimo, la produzione toccata nel '74 (16 milioni di tonnellate contro i 12,5 toccati nel '78) sia di riconquistare i mercati esteri perduti (il 50 p.c. della produzione belga era destinato all'estero).

Poi la ristrutturazione finanziaria, che, in pratica, sta a monte delle decisioni prese dal governo, e che ha lo scopo di sollevare le imprese dalle pesanti remore finanziarie al rilancio, ossia i debiti e gli interessi passivi: le scadenze di pagamento vengono dilazionate di cinque anni; il tasso degli interessi passivi viene abbattuto e portato dall'8 al 2-3 p.c. del fatturato globale; infine gli interessi stessi sono trasformati in obbligazioni convertibili a formare una contropartita parte del pacchetto azionario (ora si sa che rappresenta la maggioranza) passa in proprietà allo Stato.

Ultimo obiettivo del piano è quello di evitare eccessivi traumi sul piano sociale: nel '74 la siderurgia belga occupava 62 mila persone, oggi la cifra è scesa a 50 mila; entro il 1980 è previsto un ulteriore calo di 5-6 mila unità. I mezzi usati sono la sospensione del turn-over, il prepensionamento, la riconversione dei lavoratori verso altre attività economiche che, attraverso gli strumenti del piano, dovrebbero nascere nelle zone colpite dalla crisi. La convinzione generale e la sensazione che si riceve sono di un passaggio alla nuova fase di non eccessiva drammaticità.

Alessandro Cappellini

Londra eleva al 14 per cento il tasso di sconto

LONDRA — La Banca d'Inghilterra ha annunciato un aumento del tasso di sconto (minimum lending rate) di un punto e mezzo percentuale, dal 12-1/2 al 14 per cento. Il provvedimento ha effetto immediato.

MENTRE I GIUDICI SONO IN CAMERA DI CONSIGLIO

Il processo Lockheed: storia di uno scandalo

ROMA — Lo scandalo degli aerei da trasporto militare «C 130 Hercules» — sulle cui eventuali responsabilità da parte italiana i giudici costituzionali stanno discutendo già da quarantotto ore in camera di consiglio — scoppiò in Italia esattamente tre anni fa, con la pubblicazione del rapporto Church sulle multinazionali americane e sulle «bustarelle» elargite dalla Lockheed per favorire la vendita dei suoi aerei: per il nostro Paese c'era un conto preciso, due milioni e diciottomila dollari, pari, al cambio di allora, a circa un miliardo e trecento milioni di lire.

Dall'inchiesta aperta dalla magistratura ordinaria saltarono fuori nomi «grossi»: l'ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica Duilio Fanali, il presidente della Finmeccanica Camillo Crociani, un noto avvocato e docente universitario quale Antonio Lefebvre; si scoprì un vorticoso giro di assegni ed un groviglio inestricabile di società più o meno di comodo.

Ma soprattutto, fin dal 5 febbraio 1976, le prime notizie di agenzia e radiofoniche avevano fatto i nomi di due ex ministri della Difesa: il democristiano Luigi Gui e il socialdemocratico Mario Tanassi. Al sostituto procuratore della Repubblica Ilario Martella pervenne un mese dopo un «memoriale» da parte di Ovidio Lefebvre, consulente in Italia della Lockheed e fratello di Antonio: nel documento si accennava chiaramente a responsabilità di uomini politici, e al magistrato ordinario non restò che rimettere il tutto alla valutazione del Parlamento.

Il 2 aprile 1976 la commissione inquirente aprì un'inchiesta contro Gui e Tanassi, che intanto avevano già presentato una serie di querele contro i giornali che li avevano esplicitamente accusati di corruzione. Una delegazione della commissione si recò anche in America, mentre lo scandalo si allargava con la comparsa del «libretto nero» della Lockheed, contenente numerosi nomi in codice. Uno di essi, «Antelope Cobbier» (letteralmente «antilope ciabattino») indicava un presidente del Consiglio italiano. Ma quale? Si fecero molte ipotesi, e la «rosa» si restrinse a tre nomi: Leone, Moro, Rumor. Quest'ultimo ammise di aver ricevuto alcuni dirigenti della Lockheed, ma precisò che era stato un atto puramente formale, impostogli dalla sua carica. «Antelope» rimase nell'ombra.

Mutata la proporzione delle forze politiche in seno all'inquirente dopo le elezioni di giugno, l'indagine si fece più stringente. Dopo un secondo viaggio in America, la commissione accusò di corruzione, nel dicembre 1976, Rumor, Tanassi e Gui; Fanali, Crociani, Antonio e Ovidio Lefebvre; Bruno Palmiotti, segretario particolare di Tanassi; Victor Max Melca (cittadino francese) e Luigi Olivi (fratello di un deputato democristiano), amministratori della società «Ikaria», beneficiaria di una «bustarella» di 78 mila dollari; Maria Fava e Vittorio Antonelli, amministratori di una società di Crociani, la «Com.El», alla quale andò una «bustarella» di 140 milioni; Renato Cacciapuoti, dirigente di un istituto di credito campano. Di falsa testimonianza fu accusato Sergio Salieri, segretario di Crociani.

Il 29 gennaio 1977 la commissione inquirente prosciolse Rumor (con 11 voti contro 10; fu decisivo il voto del presidente Martinazzoli, democristiano); e mise in stato di accusa per corruzione aggravata, lasciando alle camere riunite l'ultima parola, Gui (11 voti contro 9); Tanassi (18 contro due); Fanali, Crociani, Ovidio e Antonio Lefebvre (tutti con 20 voti); Palmiotti, Olivi, Antonelli e Maria Fava (tutti con 15 voti contro cinque); Melca (13 voti contro sette).

I due Lefebvre furono anche accusati di truffa (con 19 voti contro uno, quello dell'on. Manco, di «Democrazia nazionale»); furono prosciolti Cacciapuoti (all'unanimità) e Salieri (12 voti contro otto).

Due mesi dopo il Parlamento confermò le accuse e rinviò gli undici accusati al giudizio della Corte Costituzionale allargata a collegio penale; sarebbe stato il primo processo, nella storia della Repubblica italiana, contro due parlamentari accusati di reati commessi nell'esercizio delle funzioni ministeriali.

A favore di Gui e Tanassi pronunciarono appassionati discorsi l'ex presidente della Repubblica Saragat e il presidente della Dc Moro. Il democristiano Pontello, primo relatore, difese esplicitamente Gui e definì inconsistenti gli indizi contro Tanassi; durissima fu invece la relazione del comunista D'Angelosante.

Proprio mentre D'Angelosante parlava si seppe a Montecitorio che uno dei discussi «C 130» era precipitato vicino a Pisa; non c'erano stati superstiti fra i cinque membri dell'equipaggio e l'ufficiale e i trentotto allievi dell'accademia navale che si trovavano a bordo.

Il 10 marzo 1977 la votazione per la messa in stato d'accusa dette questi risultati: contro Gui 487 voti, a favore 451; contro Tanassi 513 voti, a favore 425; contro i «laici» 835 voti, a favore appena 66 (la maggioranza richiesta era per tutti di 477 voti).

Ci furono due sole astensioni, quelle di Gui e Tanassi. Dopo la votazione Gui si definì «vittima di un'esecuzione politica preordinata dal Pci»; Tanassi si disse certo del proscioglimento davanti ad «una vera magistratura».

Spedite in Francia le impronte di Bozano

GENOVA — Le impronte digitali di Lorenzo Bozano, il giovane condannato quattro anni fa all'ergastolo per il rapimento e l'uccisione di Milena Sutter, sono state spedite ieri dalla questura di Genova all'Interpol di Parigi.

Ciò per confrontarle con quelle del giovane arrestato venti giorni fa a Grandburg, in Francia, con un passaporto falso ma con la fotografia di Lorenzo Bozano. La decisione è stata presa per fugare le voci secondo le quali durante l'interrogatorio al quale è stato sottoposto dai giudici francesi il giovane avrebbe detto di non essere Lorenzo Bozano.

Secondo notizie giunte dalla Francia, sembra che i giudici francesi siano intenzionati, se verrà concessa l'estradizione, a non perseguire Bozano per i reati commessi in Francia. Quindi, una volta deciso di trasferire Bozano in Italia, questi potrà essere avviato subito ad un carcere italiano dove inizierà a scontare la condanna inflittagli dalla Corte d'appello di Genova.

Agli alpini italiani la Coppa dell'amicizia

BOLZANO — La squadra della scuola militare alpina di Aosta ha conquistato la «Coppa dell'amicizia» vincendo la gara di pattuglia su 25 km con tiro effettuata con due rappresentative della «Bundeswehr» tedesco-occidentale e delle forze armate statunitensi in Italia.

La competizione fra le squadre dei tre paesi alleati si è svolta ieri sull'Alpe di Siusi nell'ambito dei campionati sciistici delle truppe Alpine. Gli alpini della scuola militare di Aosta hanno inflitto quasi dieci minuti alla pattuglia «B» della Germania federale, che si è classificata al secondo posto, seguita dall'altra pattuglia tedesca e da quella americana. La gara si è svolta sotto una fitta nevicata che ha reso particolarmente faticoso il percorso, caratterizzato da un dislivello di 900 metri.

Siccità e inondazioni in Brasile



BELO HORIZONTE — Nel Brasile, paese dai mille contrasti, anche i fenomeni meteorologici frantumano ogni regola e logica. Il paese infatti torna oggi a mostrare una drammatica realtà esplosa con un'«esuberanza» davvero tropicale: siccità e piogge torrenziali, allo stesso tempo.

Al Sud si agonizza per mancanza d'acqua, al centro e al Nord le precipitazioni hanno invece assunto l'aspetto di calamità pubblica: intere regioni inondate, fiumi in piena, città isolate, decine di migliaia di senzatetto e un tragico bilancio di vittime che, fino a questo momento, secondo dati non ufficiali, oltrepassa l'allarmante cifra di mille morti.

Gli stati maggiormente devastati dalle acque sono Rio de Janeiro, Minas Gerais ed Espirito Santo, le cui popolazioni, specialmente nei centri rurali, sono ormai in preda al panico, di fronte alla furia degli elementi.

LO RITIENE LA DIGOS DI CATANZARO

Una banca favorì la fuga di Ventura?

In questo senso le indagini del giudice

CATANZARO — Tre delle sei guardie di Pubblica sicurezza che la sera di sabato 13 gennaio erano di servizio davanti la casa di Giovanni Ventura, sono state interrogate ieri mattina dal giudice istruttore Emilio Le Donne, il magistrato che coordina le indagini sulla fuga dell'editore di Castelfranco Veneto.

Nella stessa mattinata, il magistrato ha interrogato anche due impiegati di banca, in relazione alle notizie raccolte dalla Digos di Catanzaro secondo le quali Giovanni Ventura, alcuni giorni prima della fuga, avrebbe ottenuto una consistente rimessa di denaro da parte di una banca veneta che avrebbe appoggiato l'operazione sull'istituto bancario di Catanzaro.

Sugli interrogatori viene mantenuto il massimo riserbo. Il magistrato ha solo detto ai giornalisti che «se le indagini verranno aiutate da un pizzico di fortuna, probabilmente si potrebbe giungere all'identificazione dei personaggi che hanno aiutato Ventura a fuggire».

Ieri mattina, inoltre, l'avv. Federico Ferrara, difensore di Carmela Papello, l'insegnante elementare arrestata su ordine di cattura del pubblico ministero, il 25 gennaio scorso, per favoreggiamento personale nella fuga di Ventura, ha presentato al giudice istruttore una istanza di libertà provvisoria. L'avv. Ferrara ha affermato nell'istanza, tra l'altro, che «non vi è più pericolo di inquinamento delle prove». Due giorni prima Carmela Papello, che si trova rinchiusa nel carcere di Lamezia Terme, era stata interrogata per la terza volta dal giudice istruttore.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, Carmela Papello avrebbe sostanzialmente confermato i contenuti della confessione fatta alla Digos prima e al magistrato dopo. Il nuovo interrogatorio dell'insegnante elementare sarebbe scaturito dalla necessità del giudice istruttore di verificare alcuni aspetti degli elementi in suo possesso. Per oggi il dott. Le Donne non ha in calendario altri interrogatori, in quanto è in attesa dei risultati di alcune verifiche fatte fare ai carabinieri e alla polizia.

Per il riserbo istruttorio non si conoscono comunque altri particolari. Il dott. Le Donne, prima di procedere ad altri interrogatori, attende i risultati delle indagini delegate, che gli inquirenti stanno espletando fuori di Catanzaro. Comunque, negli ambienti giudiziari, si manifesta ottimismo, poiché sembra che il cerchio stia per stringersi attorno ai favoreggiatori di Giovanni Ventura.

NESSUNA VITTIMA NELL'INCENDIO CHE HA DEVASTATO IL GRANDE SUPERMARKET VIENNESE

Distrutto dalle fiamme il «Gerngross»



Vienna — I vigili del fuoco impegnati a domare le fiamme che hanno distrutto il supermercato. (Telefoto Upi)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — Il grande magazzino viennese «Gerngross» si è presentato ieri ai passanti come un ammasso di rovine fumanti; lo ha distrutto pressoché completamente un furioso incendio scoppiato ieri notte, che ha provocato danni materiali per oltre 100 miliardi di lire, ma nessun danno alle persone.

Le fiamme si sono sviluppate prima della mezzanotte, in un'ora in cui il complesso commerciale, il più grande di Vienna, era vuoto, fatta eccezione per alcuni operai che stavano effettuando una saldatura a una scala mobile e per il portiere di notte.

Gli operai — che pare siano all'origine del sinistro — hanno sulle prime cercato di estinguere le fiamme con i modesti mezzi a loro disposizione. Il fuoco ha cominciato a svilupparsi sul rivestimento della scala mobile, e i saldatori sono intervenuti con i loro estintori portatili. Visto l'insuccesso del loro tentativo, gli operai hanno dato l'allarme al portiere di notte, il quale ha chiamato i vigili del fuoco.

Ma quando questi ultimi sono arrivati era già troppo tardi. Le fiamme si erano ormai estese con grande rapidità, avviluppando i primi due piani dell'edificio; e, nonostante i pompieri si prodigassero con grande spiegamento di mezzi, l'incendio ha inesorabilmente avvolto ben presto anche i due piani superiori.

Erano circa 200 i vigili del fuoco accorsi agli ordini del loro comandante Anton Santyr, con 30 autopompe. Il grosso dell'incendio è stato domato solo alle cinque del mattino, ma i vigili del fuoco non si fidano del fuoco che ancora cova sotto la cenere, e hanno deciso di tenere sotto osservazione la situazione per altre 48 ore come minimo. Di tanto in tanto dalle braci e dalle rovine fumanti esce ancora guizzando qualche lingua di fuoco, soprattutto dagli scantinati del grande magazzino distrutto.

L'operazione di spegnimento dell'incendio ha avuto momenti altamente drammatici, come quando tre vigili del fuoco sono rimasti intrappolati dalle fiamme; li hanno salvati i loro compagni. Mentre un enorme omorello di fumo nero si estendeva sulla zona, i vigili del fuoco dovevano lottare anche per impedire che l'incendio si appiccasse agli edifici vicini; vi sono pienamente riusciti, ma hanno dovuto prodigarsi, distogliendo preziose energie alla lotta all'incendio, per l'evacuazione di numerosi appartamenti i cui inquilini rischiavano di soffocare per il denso fumo che li aveva invasi.

T. B.

SORPRESI IN QUATTRO CON UN SACCO DI MATERIALE SOSPETTO

Banda arrestata nel Bergamasco mentre si prepara a un sequestro

BERGAMO — Quattro persone, che con ogni probabilità si preparavano a compiere un sequestro di persona, sono state arrestate dai carabinieri del gruppo di Bergamo. I quattro, tutti veronesi, che avevano un mitra, tre pistole, quattro passamontagna, cerotti e tamponi imbevuti di narcotico, sono stati bloccati all'alba nella zona di Sarnico (Bergamo). I quattro arrestati sono Gabriele Disma di 29 anni; Ugo Banterle di 33; Piergiorgio Fraccari di 33 e Marco Andraus di 26 anni; i primi tre abitano a Verona e l'ultimo a Caval Caselli (Verona). Sono accusati di associazione per delinquere, porto e detenzione abusiva di armi, oltre che di possesso di altro materiale idoneo per compiere sequestri di persona.

Sono stati sorpresi dai carabinieri mentre cercavano di recuperare sotto un pullman parcheggiato nella piazza di Sarnico un sacco contenente il materiale a cui si è accennato. Gli indiziati si sono rifiutati di rispondere alle domande dei carabinieri. Non si conosce in via ufficiale il nome della probabile «vittima designata»; a Sarnico tuttavia corre voce che potesse essere uno dei componenti della famiglia di Achille Bortolotti, il presidente della squadra di calcio «Atalanta» e della compagnia petrolifera «Amoco Italia»: nessuna conferma in questo senso è venuta comunque dagli investigatori.

Gabriele Disma è pregiudicato e ritenuto responsabile, con gli altri, di alcune rapine in banca; Ugo Banterle è anch'egli noto alla polizia di Verona per furti e rapine in negozi e uffici pubblici; Piergiorgio Fraccari avrebbe agito — secondo la polizia di Verona — in compagnia di Banterle, cui sarebbe legato anche da amicizia. Infine, Marco Andraus è il fratello minore di Vincenzo Andraus, condannato all'ergastolo per aver ucciso a Milano un vigile urbano e una donna.

«Anticrimine» nel Napoletano: dieci arrestati

NAPOLI — Nel corso di una vasta operazione, i carabinieri della compagnia di Giugliano, presso Napoli, hanno arrestato dieci persone accusate di reati che vanno dalla rapina al sequestro di persona. Gli arrestati per rapina sono sette: Raffaele Moio, di 20 anni, Domenico Zanella, di 19, e Cristofaro Candela, di 29 anni, tutti di Marano; Carmine Moriscardi, di 22 anni, i fratelli Stefano e Salvatore Capozzi, di 23 e 21 anni, un cugino di questi ultimi, Agostino Capozzi, di 22 anni, tutti di Napoli. Stefano Capozzi è stato trovato anche in possesso di una pistola calibro 9 e di un revolver. I sette hanno fatto numerose rapine nel Giuglianese, impossessandosi complessivamente di un bottino di una trentina di milioni.

I carabinieri hanno anche arrestato Umberto Passaro, di 20 anni, Raffaele D'Ambrosio, di 19, e Castrese Passaro (non parente di Umberto), di 22 anni, perché accusati di sequestro di persona, tentato omicidio e spari in luogo pubblico. I tre giovani, il 24 gennaio scorso, costrinsero con la forza a salire sulla loro auto i fratelli Francesco e Castrese Manco, di 20 e 22 anni. I malviventi, dopo averli condotti in una zona di campagna alla periferia di Marano, spararono contro di loro alcuni colpi di pistola, che però andarono tutti a vuoto. Subito dopo li rinchiusero in un cascinale e fuggirono.

I malviventi hanno dichiarato ai carabinieri che volevano dare una punizione ai fratelli Manco perché li credevano responsabili di alcuni furti che si erano avuti a Marano. I carabinieri hanno, invece, accertato che i fratelli Manco sono completamente estranei ai furti denunciati. Tutte le persone arrestate sono state chiuse nel carcere di Poggioreale.

■ ANELLO AL NASO — Ad una professoressa di una scuola media britannica di Derby è stato vietato di entrare in classe, perché aveva un anello in una narice del naso. L'insegnante, Janice Holt, di 38 anni e madre di due bambini, non è stata licenziata ma non potrà insegnare con l'anello al naso: così ha deciso il preside della scuola suscitando proteste e reclami.

■ DEFICIT — I massimi dirigenti del Partito repubblicano USA hanno proposto l'adozione da parte del Congresso di un emendamento costituzionale che imponga dei limiti massimi alle spese del governo federale.

IL PADRE DELL'UCCISO DENUNCERA' IL PRINCIPE IN ITALIA

Appartenne ai Leone lo yacht dove Vittorio Emanuele sparò

Se non fosse stato venduto (come dicono i figli) possibile la denuncia

ROMA — Il padre di Dirk Geerd Hamer, il giovane tedesco morto in seguito alle ferite procurategli da un colpo di fucile sparato da Vittorio Emanuele di Savoia lo scorso agosto nell'isola di Cavallo in Corsica, ha annunciato che presenterà formale denuncia alla magistratura italiana contro il principe per omicidio volontario e Marina Doria, sua moglie, per favoreggiamento.

«Mio figlio è stato assassinato nello "yacht" dell'allora presidente della Repubblica Giovanni Leone, il "Mapagia"... Territorio italiano a tutti gli effetti», scrive Geerd Hamer, il padre di Dirk, nella sua denuncia, diretta alla procura della Repubblica. Sulla base di questo nuovo dato, che il dottor Hamer dice di avere accertato, il denunciante chiede che la magistratura italiana «catturi e processi» il principe «come un qualunque criminale senza scrupoli, latitante».

Secondo quanto scrive nella denuncia il padre del giovane tedesco, infatti, il processo in Corsica «non può aver luogo a causa della fuga dell'assassino favorita dalle autorità francesi, belghe e svizzere e da uno scandaloso comportamento dei magistrato francese». Hamer — che ha detto ad un redattore Ansa di cercare solo giustizia — chiede anche accusa formale contro Marina Doria per favoreggiamento. Secondo il medico tedesco, infatti, l'inchiesta avrebbe accertato che la moglie di Vittorio Emanuele si trovava su una roccia nel momento dell'omicidio e «istigava il marito» a sparare contro «i ladri italiani».

In relazione alla denuncia annunciata da Geerd Hamer, il figlio dell'ex presidente della Repubblica Paolo Leone ha precisato che la sua famiglia ha posseduto effettivamente un motoscafo, e non uno yacht, di dieci metri dal nome «Mapagia» (dalle iniziali dei nomi dei tre figli del sen. Leone: Mauro, Paolo e Giancarlo). Ma il motoscafo — ha precisato Paolo Leone — acquistato nel 1967, fu rivenduto nei primi mesi del 1977 con normale atto di compravendita, per due milioni di lire in quanto era in disuso da tempo. Nessuno della nostra famiglia — ha concluso Paolo Leone — vi ha più messo piede da allora.

TOLTE LE GEMME CHE ABBELLIVANO LA TELA

Ladri violano il quadro della patrona di Torino

TORINO — Furto sacrilego, la scorsa notte, nel santuario della Consolata a Torino. Ignoti, calatisi con corde dalla cupola centrale, dopo aver disinnescato il sistema di allarme, hanno smontato il quadro che raffigura la Madonna della Consolata, patrona della città, posto sopra l'altare maggiore. Hanno quindi asportato i preziosi che abbellivano la tela, fra i quali anche la corona del «Capitolo del Vaticano» del 1829 e una corona di diamanti e diademi del 1904. Secondo quanto dichiarato dal rettore del santuario, mons. Bretto, i ladri si sarebbero addirittura fatti rinchiudere all'interno della chiesa già martedì sera e avrebbero agito in nottata in assoluta tranquillità. L'allarme è stato dato poco prima delle 7 di ieri mattina. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia che hanno avviato le indagini per identificare gli autori del furto.

Secondo una prima stima dei responsabili del santuario, il valore dei gioielli sottratti è «molto elevato». Una cifra precisa non è stata fatta, ma si parla di centinaia di milioni. I preziosi, però, sono difficilmente commerciabili. Per questo motivo gli inquirenti hanno avanzato l'ipotesi che i ladri abbiano agito su commissione. Si è trattato comunque di veri «professionisti». Con una scala smontabile di legno lunga una dozzina di metri, hanno raggiunto dall'esterno il tetto della cupola. Poi hanno calato una scala di corda, della stessa lunghezza della prima, e sono scesi nel santuario.

Nell'impossessarsi dei preziosi, i ladri hanno rotto le ali di un antico angelo in legno e danneggiato leggermente il quadro della Madonna Consolata. Oggi pomeriggio nel santuario — che è il più celebre e frequentato di Torino — l'arcivescovo mons. Anastasio Ballestrero celebrerà una messa di «riparazione» «E' un gesto che ci addolora profondamente — ha detto mons. Ballestrero — soprattutto per l'offesa alla Madonna. Il furto ferisce la città in uno dei suoi sentimenti più profondi. Tanta storia di Torino è segnata dalla presenza di questo santuario». Il presidente della Giunta regionale Viglione, ha lanciato un appello ai ladri perché la loro «coscienza civile possa indurli all'eventuale restituzione del patrimonio che ben poco pagherebbe in termini monetari rispetto alla grave offesa nei confronti della collettività».

Muore un battipista sull'Olimpia delle Tofane

Un lutto sulla pista Olimpia delle Tofane. Ieri, verso le ore 12 è rimasto vittima di un grave incidente il signor Giulio Zardini, di 42 anni, sposato con due figli, falegname alle dipendenze del Comune di Cortina d'Ampezzo. Non si conosce esattamente la dinamica della disgrazia: si sa solo che verso l'ora indicata il povero signor Zardini era alla guida di un «gatto delle nevi» e lavorava per conto dello Sci Club Cortina per la sistemazione della pista olimpica delle Tofane dove, dall'11 al 18 febbraio si svolgeranno i campionati italiani assoluti di sci prove alpine, ai quali concorreranno centinaia di sciatori.

Pare che il «gatto delle nevi», dopo aver superato la difficile curva ad «S» di questa pista meravigliosa, ch'è lunga oltre tremila metri, dove altre persone sembra siano scese dal mezzo, abbia slittato all'indietro e che il guidatore non sia stato in grado di dominarlo per cui il «gatto delle nevi» è rimbalzato velocemente all'indietro e con salti paurosi e spettacolari, ha scagliato fuori il guidatore ch'è stato trovato morto per la frattura della base cranica, molti e molti metri più sotto del posto dove il mezzo si era finalmente fermato.

G. C. O.

Tempo brutto e freddo dal 10 al 20 febbraio

ROMA — Tempo brutto e freddo dal dieci al venti febbraio è quanto promettono le previsioni di massima del servizio meteorologico dell'Aeronautica. Nella prima parte del periodo potremo sperare in un'alternanza di schiarite (temporanee) con tempo perturbato.

Le piogge saranno più frequenti sulle regioni centro settentrionali, ma poi ne soffriranno sia le regioni adriatiche sia quelle meridionali. La colpa è di perturbazioni che dall'Atlantico si spingeranno sul Mediterraneo centrale e alle quali si uniranno in seguito afflussi di aria fredda.

Così all'inizio del periodo la temperatura oscillerà attorno ai valori normali di questa stagione, poi diminuirà sensibilmente.

Precauzioni per farmaci a base di clofibrate

ROMA — Per i farmaci a base di clofibrate è sufficiente per il momento specificare nei fogli illustrativi delle specialità di usarlo contro gli alti livelli di colesterolo, di non insistere quando le risposte non siano chiaramente efficaci, e di preferire prima le diete e altre misure.

Questo parere del consiglio superiore di sanità dopo le preoccupazioni sui farmaci a base di clofibrate provocate dal loro ritiro dal commercio nella Germania Federale, è stato inviato ai presidenti delle giunte regionali e ai medici provinciali dalla direzione del servizio farmaceutico del ministero della Sanità.

LA DIFESA DI FREDA

Piazza Fontana: di scena la borsa dell'attentato

CATANZARO — L'arringa dell'avv. Albertini, difensore di Franco Freda, tesa a smantellare le prove a carico del principale imputato del processo, è stata incentrata ieri sulle borse utilizzate per i vari attentati, in particolare su quella per l'ordigno esploso alla Banca nazionale dell'Agricoltura. Il penalista ha sostenuto che «su questa vicenda è stata fatta una voluta confusione».

Infatti, i periti non sono concordi nell'indicare il tipo di borse e nemmeno nello stabilire se queste erano uguali tra di loro. Il giudice istruttore, poi, non è riuscito a stabilire che le borse degli attentati erano quelle comprate da Freda a Padova. Il discorso del magistrato, secondo Alberini, è stato induttivo: Poiché i «timers» sono stati acquistati a Bologna e a Padova, anche le borse usate devono essere quelle acquistate a Padova.

Non si è tenuto conto, ha detto il difensore, che tali borse erano di produzione estera e, quindi, potrebbero essere state acquistate all'estero. Come pure non sono stati fatti accertamenti sul fatto che quel tipo di borse veniva venduto in tutta Italia: in tutti i grandi magazzini veniva infatti venduta una borsa del tutto simile a quelle usate dagli attentatori.

Il fatto è — ha detto Alberini — che le indagini sono state condotte a senso unico. Infine, in relazione a questa vicenda, il difensore del legale veneto ha ricordato che il riconoscimento di Freda, nel corso di un confronto con la commessa di Padova, non c'è stato. La stessa ha parlato di un distinto giovane dai capelli bruni e il giudice istruttore, secondo Alberini, sapeva che Freda ha sempre avuto i capelli bianchi. La prova delle borse, ha concluso Alberini, è inconsistente e su questa base non può essere riconosciuta la responsabilità di Freda per la strage di Piazza Fontana.

Il difensore concluderà l'arringa oggi. La replica del pubblico ministero è invece fissata per il 15 febbraio. Il 20 febbraio, infine, la corte dovrebbe ritirarsi in camera di consiglio.

Rinviata a giudizio Gina Lollobrigida

ROMA — Il giudice istruttore Antonio Stipo ha rinviato a giudizio dinanzi al Tribunale Gina Lollobrigida.

L'accusa che le ha contestato è l'appropriazione indebita. Secondo l'accusa, l'attrice si sarebbe impossessata di alcune pellicole e di altro materiale appartenente agli operatori Corbi e Bagdikjan. I fatti risalgono al febbraio '76, allorché la «Lollo» fu incaricata dal governo filippino di girare un lungometraggio

L'attrice condusse con sé, a Manila, Corbi e Bagdikjan, ma, in seguito ad alcuni contrasti, avrebbe piantato in asso gli operatori, portandosi via le pellicole fino a quel momento impressionate. Furono i due cineasti, una volta rientrati in Italia, a denunciare il fatto all'autorità giudiziaria.

ELEVATA VELOCITA' E STRADA VISCIDA

Sorpasso fatale presso Padova Quattro giovani vite stroncate

PADOVA — Quattro giovani sono morti la scorsa notte in un'automobile uscita di strada in località Voltabarozzo, a pochi chilometri da Padova.

I quattro sono Lorella e Maurizia Betteila, due sorelle di 19 e 21 anni; Daniela Paiaro di 20 tutte e tre di Padova e Italo Cavalieri di 21 anni, di Rovigo. Quest'ultimo un agente di polizia, era alla guida dell'auto, un'Alfa 2000.

L'auto ha sbandato durante un sorpasso, ed è finita prima contro un paracarro e poi contro un palo di ferro che ha «scoperchiato» l'Alfa. I quattro occupanti sono morti durante il trasporto all'ospedale civile di Padova.

La forte velocità e l'asfalto reso viscido dalla pioggia sono, con tutta probabilità, le cause dell'incidente. L'«Alfa Romeo 2000» sulla quale i quattro viaggiavano era stata prestata a Cavalieri da un suo commilitone, Efraino Campagnolo.

Secondo le dichiarazioni di alcune persone che hanno assistito da lontano all'incidente, la vettura ha cominciato a sbandare rientrando sulla corsia di destra da un sorpasso; Cavalieri ha probabilmente toccato il freno e l'automobile ha fatto una serie di testa-coda andando dapprima a sbattere contro un paracarro.

■ ANPAC — Il presidente dell'Anpac, (Associazione nazionale aviazione commerciale), in una dichiarazione ha espresso lo sdegno dei piloti commerciali italiani per la fuga di notizie riguardanti il registratore di bordo del «DC-9» di Punta Raisi.

SONO STATI TRADITI DA UN DISGUIDO DELL'AEREO ROMA-MILANO

Arrestati due dipendenti dell'Alitalia Contrabbandavano partite di eroina

ROMA — Due dipendenti dell'Alitalia arrestati e due chili e 33 grammi di eroina purissima sequestrati (se «tagliata» e venduta «al dettaglio» sul mercato clandestino la sostanza avrebbe potuto fruttare circa quattro miliardi di lire) sono il bilancio di un'operazione antistupefacenti compiuta in due tempi negli aeroporti di Fiumicino e della Malpensa.

L'operazione ha avuto inizio quando una pattuglia della guardia di finanza ha trovato, fra i bagagli in arrivo da Bangkok, una borsa da viaggio con un doppio fondo in cui erano oltre due chili di eroina. La borsa doveva essere consegnata a Milano. Le indagini si sono così spostate da Fiumicino in Lombardia e sono stati anche controllati passeggeri e personale in partenza dal «Leonardo Da Vinci» per il capoluogo lombardo.

Uno stampato per la richiesta di esportazione di valuta, una fede matrimoniale ed una agendina, che erano stati pure trovati nella valigetta, hanno permesso successivamente ai finanzieri di Fiumicino di arrestare, con l'accusa di traffico di sostanze stupefacenti, Mario Carassai, impiegato dell'Alitalia nel settore manutenzione. Successivamente è stato individuato — secondo gli investigatori — il complice che era partito da Roma per Milano per prendere la valigetta.

I finanzieri hanno così arrestato alla Malpensa Sergio Rettaroli, anche lui dipendente della compagnia di bandiera. I due sono accusati di avere organizzato il traffico avvalendosi delle conoscenze dell'ambiente nel quale lavorano.

I due arrestati, Carassai e Rettaroli, entrambi abitanti a Roma, contavano sul fatto che alla Malpensa, per un volo sì internazionale, ma che aveva già fatto scalo in Italia (nel caso in questione a Roma), i controlli della finanza non sono troppo pignoli.

Il caso ha invece voluto che per un disguido imputabile all'Alitalia la valigetta con l'eroina restasse all'aeroporto di Fiumicino, dove è stata «fiutata» dai cani, con la conseguente scoperta della merce illecita. A Rettaroli che aspettava la sua valigia all'aeroporto della Malpensa si sono così presentati gli uomini della finanza che su ordine di cattura della magistratura romana lo hanno arrestato.

CRONACHE DELLO SPORT

NELLO «SPECIALE» DI COPPA DEL MONDO A MARIBOR

Trionfo di Hanni Wenzel La Quario al terzo posto

ORDINE D'ARRIVO

1) Hanni Wenzel (Lic) 92"71 (44"61+48"10); 2) Christa Kinshofer (Rft) 93"52 (45"66+47"86); 3) Maria Rosa Quario (It) 93"82 (45"87+47"97); 4) Regina Sackl (Au) 93"97; 5) Regina Moesenlechner (Rft) 94"; 6) Wilma Gatta (It) 94"25; 7) Lea Soellner (Au) 94"49; 8) Piera Macchi (It) 94"63; 9) Erika Hess (Svi) 94"73; 10) Brigitte Sirch (Rft) 95"39; 11) Ludmila Reus (URSS) 95"64; 12) Christin Cooper (USA) 95"87; 13) Brigitte Glur (Svi) 96"07; 14) Heidi Wiesler (Rft) 96"30; 15) Christa Zechmeister (Rft) 96"33; 16) Anne Flore Rey (Fr) 96"34; 17) Nadejda Patrakeeva (URSS) 96"57; 18) Marina Laurencon (Fr) 96"74; 19) Vicki Fleckenstein (USA) 96"96; 20) Jana Zemanova (Cec) 97".

CLASSIFICA DI COPPA

1) Moser-Proell (Austria) 211 punti; 2) Wenzel (Liechtenstein) 203; 3) Epple (Rft) 150; 4) Nadig (Svizzera 125; 5) Nelson (USA) 115; 6) Kinshofer (Rft) 110; 7) Sackl (Austria) 105; 8) Serrat (Francia) 91; 9) Giordani (Italia) 85; 10) Pelen (Francia) 77.

MARIBOR — Maria Rosa Quario ancora sul podio. Questa volta l'azzurra, vincitrice due settimane fa a Meilau, è salita sul gradino più basso conquistando il terzo posto nello slalom speciale di Maribor — il penultimo di Coppa del mondo — vinto dalla detentrice del trofeo di cristallo, Hanni Wenzel, del Liechtenstein, davanti alla tedesca occidentale Christa Kinshofer. La Quario si è così confermata la migliore specialista italiana fra i paletti portandosi in terza posizione nella classifica di Coppa di slalom, a sette punti da Claudia Giordani, che ieri ha mancato una porta nella prima manche ed è stata squalificata.

Stessa fine nella seconda discesa, hanno fatto le altre azzurre Thea Gamper e Daniela Zini, brillanti protagoniste della gara inaugurale. In particolare la Gamper si era messa in luce realizzando il secondo miglior tempo di manche a 52/100 dalla Wenzel. La Zini aveva ottenuto il settimo tempo a 1"23 dalla «leader» precedendo di un centesimo di secondo la Quario (ottavo tempo parziale).

Nella prima prova, con la Giordani, hanno mancato una porta l'austriaca Annemarie Moser Proell (che comunque ha conservato il primato nella classifica di Coppa) e la tedesca occidentale Irene Epple, terza nella graduatoria di Coppa. Nella seconda manche la Wenzel si è limitata ad amministrare il vantaggio acquisito in precedenza resistendo al ritorno imperioso della specialista di gigante Christa Kinshofer (quinto tempo nella prima manche a 1"05) e della Quario, le quali hanno realizzato rispettivamente il primo e il secondo tempo nella prova conclusiva con 11/100 di scarto.

Il duello tra queste due è stato avvincente e per il secondo posto in classifica l'ha spuntata la Kinshofer per 30/100. La Wenzel ha ottenuto nella seconda prova il quarto tempo, a 24/100 dalla Kinshofer, a 13/100 dalla Quario e a 12/100 dall'altra tedesca dell'Ovest Regina Moesenlechner (quinta in graduatoria) e con 2/100 e 43/100 sulle italiane Wilma Gatta e Piera Macchi, che hanno conquistato rispettivamente il sesto e ottavo posto finale in classifica a conferma della vitalità azzurra nella specialità.

Nel duello italo-tedesco, così, l'ha spuntata la campionessa del Liechtenstein Wenzel che ha ridotto a otto punti il suo distacco dalla Moser Proell in Coppa del mondo. Da segnalare ancora il quarto posto colto dall'austriaca Regina Sackl, prima nella classifica di Coppa della specialità.

Mentre, negli stessi giorni, la Coppa del Mondo prevede uno slalom gigante ed uno slalom speciale ad Are (Svezia), i discesisti torneranno in pista solo nella tournée americana di marzo ed è per questo motivo che si schiereranno nella doppia gara di Aprica, allo scopo di migliorare i propri punteggi, di collaudare il tracciato dove i più giovani molto probabilmente si contenderanno le medaglie mondiali e di non stare un mese lontano dalle competizioni.

Le iscrizioni alle due discese di Aprica sono state aperte da Herbert Plank e dal sovietico Vladimir Makeev. Complessivamente gli azzurri in gara saranno ventotto.

Bob su strada fra Razzo e Laggio

VIGO — I campionati italiani assoluti di bob su strada si effettueranno ancora una volta sulla più volte collaudata pista che dall'Altopiano di Razzo (m 1800) nel Centro Cadore porta a Laggio. E' questa la quinta volta che le Unioni Sportive Valpiova ed Aquilotti di Vigo di Cadore organizzano i campionati assoluti di bob su strada.

La manifestazione si aprirà domani alle ore 7.30.

Coppa Europa all'Aprica

SONDRIO — I più forti discesisti del mondo saranno impegnati all'Aprica da oggi all'11 febbraio in tre gare di Coppa Europa, due discese e uno slalom gigante. Teatro delle due discese sarà la pista Benedetti, intitolata al giornalista scomparso qualche anno fa a Val d'Isère, sulla quale dovrebbe svolgersi la gara mondiale se a Nizza in maggio sarà accolta la candidatura della Valtellina ai Campionati del 1982.

Per 15 purosangue l'handicap pisano

L'epidemia influenzale, ormai in via di estinzione su tutti gli ippodromi, ha imposto l'alt anche alle corse Tris rimaste «ferme» per due settimane. Oggi peraltro si riprende, ed è l'ippodromo pisano del Prato degli Escoli ad ospitare il terno del venerdì con un incerto handicap, il Premio Coltano sui 1500 metri.

Hanno risposto in quindici all'appello dell'handicapper, con My Hurricane in veste di «top weight» avendo in sella ben 60 chilogrammi. Sembra non semplice in apparenza il compito del cavallo di Fois, però, per la sua qualità, My Hurricane può superare il pur arduo cimento. Comunque si segnalano per una prestazione redditizia, sia West In sia Allegro e Val Calcino.

Premio Coltano, lire 9 milioni metri 1500. 1 My Hurricane (60, G. Fois). 2 Oro del Reno (55½, U. Cavalieri). 3 West In (53½, P. Bezzu). 4 Allegro (53, S. Dettori). 5 Princess Ott (52½, A. Parravani). 6 Val Calcino (52½, C. Cocca). 7 Salvador Dalì (51½, A. Rovetto). 8 Briza (51, R. Minisini). 9 Cortese (49½, V. Panici). 10 Overbeck (49, C. Castaldi). 11 Renan (49½, D. Campeis). 12 Tamigi (48, S. Bezzu). 13 Tello (47½, N. Mulas), 14 Eva Kant (46, F. Teodori). 15 Juif (45, F. Cassisi).

I nostri favoriti. Pronostico base: *1 My Hurricane. 3 West In. 9 Cortese.* Aggiunte sistemistiche: *4 Allegro. 6 Val Calcino. 2 Oro del Reno.*

GLI ALABARDATI DEVONO RISOLVERE IL PROBLEMA ANDREIS PER ANDARE IN «B»

I dieci undicesimi della Triestina assicurano un rendimento ottimale

Como punti 26; Triestina e Reggiana 24. Stessa media inglese fra Como e Triestina (—2); Reggiana un punto indietro (—3). Ancora, per quanto riguarda la media inglese, sono quattro punti indietro, rispetto alla Triestina, Novara, Parma e Biellese.

Sono cifre da guardare con attenzione. La serie C 1, come si sa (o non tutti lo sanno?) promuove in serie B le prime due classificate di ciascuno dei due gironi di cui è composta. Quindi in questo momento del campionato il Como è situato meglio di tutti, mentre Triestina e Reggiana si dividono la seconda poltrona disponibile. Ma siamo appena all'inizio del girone di ritorno e il discorso promozione ovviamente è ancora tutto da fare. Ma intanto... La Triestina ha dimostrato anche a Cremona di essere squadra di rango, di volere assolutamente la promozione. E lo hanno dimostrato anche i suoi dirigenti, mai visti tanto numerosi, da tanti anni a questa parte, a seguire la Triestina in trasferta. Segno inconfondibile di un interessamento ravvicinato per le sorti del campionato, che è anche una spinta per la squadra. Conforta infatti i giocatori constatare di essere seguiti così da vicino dal presidente Del Sabato e dagli altri componenti del direttivo, e li conforta osservare che anche per il recupero non sono mancati i tifosi fedelissimi, venuti da Trieste, nonostante la giornata feriale. Per premiare questa fedeltà è stato offerto ad alcuni di essi la possibilità di far rientro in sede sullo stesso pullman alabardato, trasformatosi sulla via del ritorno in un pullman di calciatori al seguito dei tifosi, dato che questi ultimi erano in maggioranza... Un pensiero in più per l'accompagnatore ufficiale rag. Aurelio De Vito, che doveva tenere in riga i due gruppi, evitando di lasciare a terra qualche componente.

Il discorso sulle possibilità di promozione in serie B è ormai costantemente sulla bocca di tutti i tifosi alabardati, che domenica avranno l'occasione di ritrovare i loro beniamini al «Grezar», in occasione della partita interna con lo Spezia. Una partita difficile, non tanto per il valore dell'avversario (che fra l'altro sarà privo dello stopper Giulietti, squalificato), quanto per la prevedibile tattica difensiva che sarà attuata a Valmaura. La Triestina gioca meglio in trasferta, quando agisce di rimessa, che in casa, allorché deve aggredire la formazione ospite per indurla alla resa. Ma l'ultima partita con l'Alessandria ha mostrato che Panozzo e compagni sanno giocare con intelligenza anche in casa e fare risultato. A parte l'incontro di fine anno con la Biellese, ci sono stati infatti cinque successi pieni, con altri due pareggi (Novara e Juniorcasale). La Triestina insomma deve farcela, per sfruttare le partite casalinghe e non rischiare di sprecare davanti al proprio pubblico il bottino collezionato in trasferta.

Dagli osservatori presenti a Cremona l'altro giorno (fra gli altri Fornasaro del Piacenza, Bolchi del Novara, Sonetti dello Spezia, tutti allenatori) sono stati espressi giudizi positivi sulla consistenza della compagine alabardata, ma sono state formulate anche delle riserve (poi riportate da qualche giornale sportivo) sulla forza dell'attacco alabardato, limitata, si fa notare, alla buona vena di Panozzo.

Giustissimo il rilievo, che del resto qui a Trieste viene fatto in pratica dall'inizio del campionato. Guardiamo le reti realizzate, guardiamo chi le ha realizzate, e balza fuori solo il nome di Panozzo. Bravo, bravissimo, ma troppo isolato, troppo solo nel compito di tradurre in gol il gioco dell'intera compagine. Le quindici reti della Triestina sono per oltre metà merito di Panozzo (otto); le altre sette nell'ordine sono venute da Muiesan, Lenarduzzi, Fontana, Politti, Andreis, Quadrelli e Franca. Una per ciascuno, insomma, in bella compagnia.

Eccoci al punto dolente: la Triestina dispone di un solo uomo-gol. E mentre vengono i brividi al pensiero che Panozzo possa inciampare per qualsiasi motivo, bisogna ricordarci (e ricordare all'interessato) che Andreis è quest'anno l'ombra del positivo giocatore che lo scorso campionato si era fatto ammirare e temere su tutti i campi, realizzando la bellezza di dodici reti. L'allenatore Tagliavini, anche se quest'anno tardava ad andare in forma, non gli ha mai negato la fiducia, nel tentativo di recuperarlo. Contro l'Alessandria, allorché il pubblico spazientito ha incominciato a fischiarlo, Andreis ha chiesto all'allenatore di uscire ed ha ceduto il posto a Muiesan.

E' opinione comune degli osservatori anche più distaccati delle faccende alabardate che la Triestina abbia concesso quest'anno in ogni partita un uomo di vantaggio alle avversarie, dato il modesto apporto fornito dal ragazzo di Malcesine. Che poi ragazzo non lo è più, perché ha 27 anni e «tiene famiglia», come dicono al Sud. Da cosa dipende questo calo del giocatore, che rappresenta allo stato attuale l'unica macchia grigia di una squadra brillante in ogni ruolo e che in definitiva condiziona l'apporto offensivo della squadra? Chiaro che Tagliavini a questo punto — ammesso che non esistano cause esterne, impensabili in un professionista, capaci di limitare il rendimento di Andreis — deve cercare alternative ad una soluzione che ormai è urgente. Panozzo sui campi esterni in particolare si batte da leone, accusa botte senza fare una smorfia, viene scalciato, atterrato, colpito alle spalle, come a Mantova. Ma non è giusto, oltreché prudente, vivere e puntare sulle sole sue forze, lasciando che altri, se utilizzati, si limitino a vivacchiare. Se uno non è in forma, quali che siano le ragioni, va rimpiazzato. A questo punto è doveroso fare una scelta. Dove sarebbe in classifica la Triestina, con un «vero» Andreis?

Non ci sono alternative? Si tratta forse solamente di dare fiducia a Muiesan, che nella partita in cui è stato utilizzato fin dall'inizio, il suo golletto decisivo lo ha cavato fuori, con un rendimento pratico quindi del cento per cento: una partita, un gol. Non è già titolo di merito sufficiente per decretargli la fiducia? La posta in palio per la Triestina è diventata ormai troppo importante per consentire sprechi. Ormai la squadra deve affrontare gli avversari in undici, non minorata. Tempo per rimettersi in sesto Andreis ne ha avuto. Adesso hanno diritto anche altri di essere sperimentati.

Lenarduzzi ha accusato un lieve calo a Cremona, Franca, che sta da tempo girando a pieno regime, è pure lievemente affaticato. Per fortuna in questo momento c'è un Politti mirabile per potenza e rendimento, oltreché intelligenza. E' il vero cuore della squadra, che «beccato» dai tifosi cremonesi ha risposto nel miglior modo possibile: raddoppiando il suo impegno. E gli altri? Bartolini, Fontana, Prevedini, Mascheroni, Lucchetta, Cei, Quadrelli: tutti meravigliosi per dedizione, bravi per rendimento. Adesso i tifosi pretendono, non si accontentano. Ma la squadra è in grado di dare molto. Alla terza doppia trasferta, la Triestina ha risposto nel modo consueto: una vittoria la prima partita (Treviso, Piacenza, Mantova) un pareggio in quella successiva (Padova, Reggio, Cremona). Forse una questione di scaricamento psicologico, oppure di stanchezza. Ma tre punti in due trasferte sono bottino da +1 in media inglese; bottino da promozione.

Adesso bisognerebbe riparlare del pubblico. La squadra il suo dovere lo sta facendo oltre le speranze. Ora tocca al pubblico ripagarla degnamente. E domenica attenderemo con ansia, da Valerio Covacich, il responso consueto del dopo-partita: spettatori paganti e incasso. Due cifre che devono indicare se la febbre della promozione è già scoppiata a Trieste oppure se non esiste contagio. Nel qual caso sarebbe proprio da dar ragione ad Andreis: perché darsi tanto da fare, se non ne vale la pena?

Dante di Ragogna

Panozzo, liberatosi dalla guardia di Fei, è atteso al varco dal libero Marella, che interviene scorrettamente su lui, respingendo il pallone dall'area cremonese. E' una fase dell'incontro risoltosi in parità tra grigiorossi e alabardati. (Foto Faliva)

PREPARATO DALL'ON. EVANGELISTI LO SCHEMA DEL DISEGNO DI LEGGE

In via di definizione il rapporto tra società e atleti professionisti

ROMA — I rapporti tra società sportive e atleti professionisti sono stati definitivamente regolamentati, in una serie di norme messe a punto in una riunione a Palazzo Chigi, dalla apposita commissione presieduta dal sottosegretario alla presidenza on. Evangelisti.

Si tratta di uno schema di disegno di legge molto articolato che l'on. Evangelisti dovrà sottoporre ai rappresentanti delle categorie interessate in incontri che avrà prossimamente nel corso dei quali illustrerà le linee e gli scopi del provvedimento.

Il testo del disegno di legge che dovrà tuttavia passare all'esame del Consiglio dei ministri, prima della presentazione alle camere entro il 31 marzo, definisce lo «status» del professionista sportivo sotto la voce di «lavoratore autonomo coordinato», il che esclude quindi la subordinazione nel rapporto d'impiego. Dal che si deduce che viene abolito il vincolo a vita e al suo posto subentra un accordo contrattuale tra l'atleta e la società sportiva di durata non superiore ai cinque anni.

Comunque l'eliminazione del vincolo non sarà immediata, ma si articolerà gradualmente nel tempo, ma limitatamente nell'arco di cinque anni. Le stesse società dovranno darsi una nuova struttura statutaria non più primariamente condizionata dal «patrimonio giocatori». Nel passaggio da una società all'altra l'atleta sarà indennizzato secondo parametri fissi che riflettono in sostanza la sua scheda personale.

Con questo disegno di legge che salvaguardia anche i diritti acquisiti di pensionamento e liquidazione, viene a cadere infine pure l'obbligo del rispetto delle norme comunitarie della Cee in quanto gli atleti perdono automaticamente la qualifica di «lavoratori subordinati».

Fissati i recuperi dei tornei dilettanti

La necessità di aggiornare quanto prima le classifiche dei tre maggiori campionati dilettanti di calcio (alcune squadre sono in ritardo sulla tabella di marcia di due gare) ha costretto il Comitato regionale a sospendere per domenica 25 febbraio tutti i campionati. Il direttivo del Cr ha inoltre fissato due turni supplementari di recuperi che verranno disputati mercoledì 28 febbraio e 7 marzo.

Questo il programma dei recuperi per le varie categorie.

Promozione. Domenica 25 febbraio: Sacilese - Cormonese, Tarcentina - Trivignano e Maniago - Sangiorgina. Mercoledì 28 febbraio: Cormonese - Cmm San Michele e Pro Aviano - Sangiorgina. Mercoledì 7 marzo: Cmm San Michele - Maniago.

Prima categoria. Domenica 25 febbraio: Buiese - Sanvitese, Castionese - Flumignano e Palazzolo - Brugnera per il girone «A»; Ponziana - Medea, Stock - Aquileia e Portuale - Fortitudo per il girone «B». Mercoledì 28 febbraio: Buiese - Gemonese per il girone «A»; Portuale - Aquileia per il girone «B».

Seconda categoria. Domenica 25 febbraio: Ronchis - Romans Varmo e Santa Maria la Longa - Pocenia per il girone «D»; Torriana - Pro Fiumicello, Ruda - Staranzano, Romana - Malisana e Audax - Pro Romans per il girone «E»; Rosandra - Gaja, Grandi Motori - Giarizzole, Sovrana - Costalunga e Zaule-Campanelle per il girone «F». Per lo stesso raggruppamento sono stati programmati inoltre questi recuperi: Rosandra - Campanelle e Grandi Motori - Primorje il 28 febbraio; Giarizzole - Rosandra il 7 marzo.

Basket - Campioni

BADALONA — Il Maccabi di Tel Aviv ha battuto per 83-77 la Juventud di Badalona, nel quinto turno del girone di finale della coppa dei campioni di pallacanestro.

In seguito a questo risultato, al comando della classifica si trovano Real Madrid, Bosna (Jug), Maccabi ed Emerson (It) con 8 punti; la Juventud ha 7 punti e l'Olympiakos (Gr) 6.

Windsurf con gli Amici del Bunker

Il «G.P.S. Amici del Bunker - Barcola» ha intenzione di promuovere un corso teorico e pratico di «windsurf» (tavola a vela) nei mesi primaverili, aperto a tutti, avvalendosi di un istruttore federale.

Considerando l'interesse che questo nuovo sport sta suscitando, tutti coloro che ne risultassero interessati, con l'intento futuro di costituire una apposita sezione, possono prendere contatti con la segreteria di via Nicolodi 7 (Barcola), tel. 410398, dalle ore 18 alle 19.

Il consiglio direttivo del G.P.S. Amici del Bunker Barcola con votazione unanime ha intanto associato per meriti il cineamatore Ferruccio Bossi per aver pubblicizzato il gruppo nell'ambito locale e regionale con i suoi filmati.

Albertosi: 500 in «A»

Milano — Il portiere del Milan, Ricky Albertosi, disputerà domenica prossima ad Ascoli la sua 500.a partita in Serie A. Ecco Albertosi nel suo ristorante milanese. (Telefoto Ansa)

PALLAVOLO DOMANI A MONTE CENGIO

L'ospite Edilcuoghi promette spettacolo

La grande Edilcuoghi, seconda in classifica, è attesa domani a Monte Cengio: buona occasione, quindi, per ammirare una squadra che pratica una pallavolo di grosso spettacolo. Per dare l'idea della potenza del «team», basterà ricordare i nomi dei due nazionali Marco Negri, schiacciatore e Mauro Di Bernardo, magnifica rivelazione degli ultimi mondiali, nonché dei veterani Barbieri e Giovenzana.

Il Cus Altura, come se non bastasse il dislivello, dovrà presentarsi a questa gara in formazione rimaneggiata. «Viaggiamo alla media di un infortunio alla settimana — ha detto Pavlica — e questa volta è toccato a Gerdol che ha subito un pesante colpo al piede, e non so se riuscirà a riprendersi. Per Di Bin nemmeno se ne parla mentre anche Sardi non è in perfette condizioni fisiche. Unica nota consolante il recupero di Sardos che sarà sicuramente in campo». Nell'allenamento infrasettimanale, l'Altura si è dimostrato in ripresa battendo per 3-1 il V.B.U. di Udine, vedovo di Tyborowski e affidato a Travaglini e Kleiner.

Tra i gialloblù Pavlica ha provato Mengaziol in regia.

Per la partita di domani, le previsioni non sono certo... rosee, ma quello che si chiede ai triestini è almeno una prova di carattere. Per quanto riguarda le «grandi» del campionato, che cercano talvolta di farsi valere a colpi di carta bollata, quando in campo le schiacciate non bastano..., ricordiamo che la commissione giudicante della Fipav ha respinto il reclamo della Tiber Toshiba relativo al confronto con la Paoletti, in merito alle presunte irregolarità di tesseramento dei giocatori Di Coste e Zarzycki.

F. C.

L'Oma a riposo

L'Oma Altura è tornata a Trieste dalla trasferta di Bergamo senza far drammi per una sconfitta prevista alla vigilia contro una formazione quotata come il Salora. Le salesiane però non hanno sviluppato un gioco preciso come nelle loro possibilità e questa difficoltà di concentrazione è la nota più preoccupante per l'allenatore Franco Cipolla. Tecnicamente infatti la formazione ha mostrato notevoli miglioramenti: anche il «muro», non eccellente nelle precedenti prestazioni, si è comportato egregiamente.

A Bergamo la buona prova della Goina, della Puzzer e di Silvia Magnaldi è servita a caricare la squadra solo nel secondo set, giocato a un buon livello, mentre il resto dell'incontro ha mostrato troppe pause nel gioco e la squadra non è mai riuscita a esprimersi al massimo, denotando una discontinuità allarmante.

Ora per l'Oma, che domani riposa causa lo svolgimento della fase finale del Trofeo Federale, il calendario prospetta degli incontri relativamente più facili, contro squadre che navigano nelle stesse posizioni di classifica, e sabato 17 sarà ospite a Monte Cengio il Carpi, una formazione abbordabile che sarà un valido test per le ragazze di Cipolla il cui obiettivo principale rimane la salvezza.

La classifica: Salora, Scandicci e San Lorenzo p. 10; Sesto San Giovanni 8; Noventa 6; Oma, Carpi e Casale 4; Cus Torino 2.

F. B.

S U P E R L E G G E R I

Al palalido di Milano il campione italiano dei superleggeri Martinese difenderà stasera il titolo contro lo sfidante Corbo.

RITORNANO AL PALASPORT I NEROVERDI DI LOMBARDI

Hurlingham tranquillo se supererà il Rodrigo

L'Hurlingham ha fatto ieri la «grande prova» in vista dell'incontro di domenica con il Rodrigo Chieti. I neroverdi hanno sostenuto un lungo allenamento con l'Alabarda, che dal canto suo si sta preparando per il primo impegno casalingo della seconda fase del campionato. Si è trattato di una amichevole proficua, anche perché Lombardi ha provato e riprovato alcuni schemi nuovi. La sconfitta subita nell'andata è stata senza dubbio quella che più ha pesato. Ma non si tratta soltanto di voler cancellare la... macchia; il voler saldare il conto in sospeso è una aspirazione giustificata ma l'Hurlingham vuole soprattutto ottenere una vittoria di quelle che non si può non considerare dal valore doppio.

Un successo farebbe piombare il Rodrigo in una posizione ancor più critica e invece consentirebbe ai neroverdi di guardare agli impegni futuri con maggior tranquillità. Ricordando la gara d'andata, Lombardi presenterà senza dubbio delle sorprese per gli avversari che certamente non saranno remissivi. A rendere più difficoltoso il compito dell'Hurlingham ci saranno probabilmente nella formazione del Rodrigo i recuperi di Marzoli, regista della squadra e dell'americano Sykes.

Una piccola nube nel cielo neroverde ed è rappresentata dalle condizioni di Meneghel. Il capitano risente di una tendinite e soltanto oggi si allenerà a parte. Conoscendo la tempra del giocatore e la sua volontà di non mancare al difficile appuntamento, si può fare comunque affidamento sulla sua presenza. Naturalmente la tifoseria è in fermento, non tanto perché è in attesa di ammirare gli avversari, quanto per il fatto che si rende conto dell'importanza che riveste questo incontro.

S. B.

I CAMPIONATI MILITARI DI SCI

Alla Scuola alpina la gara di pattuglia

DAL NOSTRO INVIATO

SIUSI — La Scuola militare alpina è stata la «vedette» della seconda giornata di gare ai campionati sciistici delle truppe alpine all'Alpe di Siusi. Si è aggiudicata, infatti, la Coppa dell'Amicizia, della competizione di pattuglia, che ha assunto quest'anno rilievo internazionale per la partecipazione di due rappresentative tedesco-occidentali e di una statunitense.

La gara di pattuglia, svoltasi per buona parte sotto l'inclemenza meteorologica, si è trasformata in una prova oltremodo dura, su un percorso di fondo di 25 chilometri, lungo un dislivello di circa mille metri. La Scuola alpina ha realizzato il tempo minimo di 2 ore 5'50", seguita dalle due pattuglie del 2.o Corpo d'armata tedesco, piazzatesi al secondo e terzo posto, rispettivamente in 2 ore 12'35" e 2 ore 13'23".

Generosa la partecipazione della pattuglia americana, inserita in un ambiente poco congeniale alle sue esperienze e al suo addestramento, che però ha tagliato il traguardo al completo.

Per il Trofeo Buffa, riservato alle unità alpino-operative, è stata ancora in un certo modo la Scuola alpina a vantare l'affermazione, grazie al battaglione Aosta che è aggregato a quel l'ente militare: tempo realizzato 2 ore 2'58". Al secondo e terzo posto si sono piazzati a distanze rispettivamente di poco più di cinque minuti e di sette minuti e mezzo i battaglioni Morbegno e Tirano, mentre la compagnia alpini paracadutisti, che aveva vinto la Coppa lo scorso anno, si è classificata al quarto posto.

Gara sfibrante, questa di pattuglia, che ha messo in risalto doti di resistenza fisica, orientamento e tiro, tipiche di squadre militari.

Nella terza giornata si è disputato lo slalom gigante su un tracciato di 2300 metri, 430 di dislivello, 51 porte con 192 partecipanti. Nella prima categoria, riservata ai classificati Fisi, ha vinto l'alpino Luigi Pilati della scuola militare di Aosta; nella seconda categoria (non classificati Fisi fino a 29 anni) la vittoria è andata all'alpino paracadutista Marco Valeruz della compagnia alpini paracadutisti del 4.o corpo d'armata alpino.

Oggi competizione di chiusura con la staffetta 3x10 km con tiro.

Fulvio Fumis

Il Memorial Fulvio Amodeo di sci sulle nevi del Priesnig a Tarvisio

Altra settimana intensa per lo sci regionale. Spicca — per importanza e sentimento affettivo — il «Memorial Fulvio Amodeo», uno slalom gigante di qualificazione zonale che lo Sci Cai Trieste organizza da quattro anni ormai per ricordare un suo giovane atleta, strappato alla vita quando da essa tutto ancora doveva avere.

La gara, che si disputerà domani a Tarvisio sul Monte Priesnig, sarà riservata ai seniores, a quella categoria cioè della quale Fulvio avrebbe dovuto far parte e in questa circostanza vogliamo ricordarlo ancora una volta sorridente, vivace, simpatico, amico di tutti.

Sempre a Tarvisio, domenica, altra gara organizzata dallo Sci Cai Trieste e patrocinata dalla ditta Tommasini. Si tratta di uno slalom gigante per cuccioli che rientra nel quadro delle manifestazioni valide per il G. P. Torvis.

Proseguendo nelle gare domenicali arriviamo a Cave del Predil, per una fase del Trofeo Lamborghini riservato a juniores e aspiranti maschile. Infine sullo Zoncolan scenderanno in pista gli allievi e i ragazzi della seconda circoscrizione per uno slalom gigante.

Fuori zona, a Recoaro in provincia di Vicenza, è prevista una discesa libera interzonale per il Trofeo Salomon. La gara è aperta a juniores e aspiranti maschili e vi parteciperà anche una selezione del nostro comitato.

Per quanto riguarda le prove nordiche, l'impegno più importante è a Tarvisio per i campionati zonali seniores e giovani maschile e femminile in programma per domani e domenica. Forni di Sopra e Pontebba, invece, ospiteranno due gare del «Trofeo Ciao Crem».

Oggi intanto 150 ragazzi delle scuole elementari (quarta e quinta) raggiungono Tarvisio per la fase provinciale triestina dei Giochi della gioventù.

G. B.

Il Cus juniores ai campionati indoor

Sono partiti alla volta di Castello d'Agogna, nel Pavese, i giovani del Cus Trieste per disputare la fase finale del campionato italiano juniores indoor, di hockey su prato. Agli ordini dell'allenatore Monteferri saranno: Aruffo A., Aruffo F., Bais, Balacich, Giacca, Grando, Giugovaz, Marolla, Orlando, Sergas, Sterni, Svaghei.

Il Cus Trieste, che si è imposto nella eliminatoria regionale di Gorizia, avrà come avversari Amsicora Cagliari, Record Bologna, Avezzano, Catania e Padova. Il campionato si concluderà con gli incontri di finale domenica.

Si parla di Belrosso presidente dell'Aero Club

Lunedì prossimo si svolgerà l'assemblea dell'Aero Club Trieste, nella sede di via Fabio Severo 6. Il sodalizio ora presieduto da Olivieri conta 20 soci ordinari, 53 soci piloti e 43 soci paracadutisti. All'ordine del giorno dei lavori figurano le elezioni del nuovo direttivo. Per la carica di presidente si fa il nome del dott. Gianni Belrosso, presidente onorario della Triestina.

T E N N I S T A V O L O

L'Italia (Bisi, Costantini, Milic) è stata battuta 6-1 dalla Polonia in un incontro della prima divisione della superlega europea. Unica vittoria, quella di Giovanni Bisi su Kucharski.

Determineranno penalizzazioni le irregolarità delle «liste»

La Commissione tesseramento della Federcalcio ha provveduto a notificare ai nove giocatori in posizione irregolare inclusi nella lista di svincolo, emessa con firma apocrifa per conto e nome del San Giovanni (altri quattro che figuravano nella stessa lista erano «liberi» in quanto le attuali società di appartenenza, Triestina e Costalunga, avevano provveduto a cautelarsi con altro idoneo documento) di aver accolto il ricorso della società rossonera. In base a tale provvedimento, i giocatori (otto giocavano per l'Esperia San Giovanni e uno per il Campi Elisi Prisco), con decorrenza 5 febbraio sono rientrati alla società rossonera che potrebbe già utilizzarli domenica prossima.

Una situazione... insolita, che potrebbe comunque subire ancora variazioni, considerato che le due società colpite dal provvedimento hanno sempre facoltà di ricorrere in seconda istanza.

A cosa vanno ora incontro l'Esperia San Giovanni e il Campi Elisi Prisco? Anche se non si conosce ancora il dispositivo della sentenza (il testo è atteso dalle società di giorno in giorno) si può sin d'ora anticipare che i risultati ottenuti nelle partite in cui sono stati impiegati uno o più dei nove giocatori in posizione irregolare non verranno modificati a tavolino per decorrenza di termini. Essendo trascorso più di un mese dalla disputa dell'ultimo incontro (la sospensione dei tornei per il maltempo è stata quanto mai propizia...) non è infatti possibile modificare i risultati conseguiti sul campo.

Esperia San Giovanni e Campi Elisi rischiano invece la penalizzazione di un punto in classifica per ogni gara alla quale hanno preso parte uno o più dei giocatori in posizione irregolare. La squadra dilettanti di terza categoria dell'Esperia, che si ritrova con 8 punti, finirebbe in questo caso a meno uno.

Tutti gli atti del procedimento sono stati rimessi alla Presidenza federale, la quale dovrà accertare se sono state commesse infrazioni all'art. 26 dello statuto (l'articolo riguarda la clausola comprimissoria) da parte del San Giovanni o del suo presidente nel caso in cui non sia stata richiesta preventiva autorizzazione alla Lega prima di adire le vie legali.

C. N.

Ripresa al Villaggio

Tagliavini ieri pomeriggio sul campo del Villaggio del pescatore ha allenato i giocatori che non avevano preso parte alla partita di Cremona (Andreis, Schiraldi e Muiesan) e Trainini, il quale è stato impiegato negli ultimi 7' di gioco (quarta apparizione stagionale). I quattro giocatori sono stati inseriti in una formazione mista, che ha affrontato la squadra primavera. I titolari riprenderanno la preparazione nel pomeriggio; il solo Mascheroni, colpito da un grave lutto familiare, si allenerà stamane per trasferirsi quindi a Sant'Angelo Lodigiano e partecipare domani mattina ai funerali.

Tribune «laterali»: abbonamenti riaperti

Si chiuderà domani sera la fase di riapertura della campagna abbonamenti limitata alle tribune laterali decisa dal consiglio direttivo dell'Us Triestina per venire incontro alle richieste di numerosi tifosi. Il costo per le nove restanti partite casalinghe del girone di ritorno è stato fissato in lire 42.500.

Avvisi economici

MINIMO DIECI PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78341.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste: l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 90 per parola

PENSIONATA referenziata anziana offresi stabile con dormire, pratica governo casa presso persona sola. Mit pretese. Telefonare 39902 dalle ore 15 alle 18. 2276 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi con pratica per coniugi anziani. Telefonare 774302. 278 B

SIGNORA sola cerca prestaservizi stabile con dormire. Tel. 30667. 2162 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 90 per parola

DIPLOMATO perito edile offresi come disegnatore arredamento edile o altro lavoro purché qualificante. Telef. al 70837. 2286 C

IMPIEGATA 22enne referenziata offresi presso ditte anche studio professionale. Telefonare al 65763 ore mattino. 2217 C

IMPIEGATA 26enne pratica contabilità fatturazione corrispondenza dattilografia telex segreteria conoscenza tedesco cerca lavoro. Telefonare 796596. 2274 C

IMPIEGATO lavori ufficio eventualmente altri incarichi fiducia offresi. Telefonare 794381. 2285 C

21ENNE offresi per lavoro banconista cameriera di sala per province Venezia Gorizia Trieste. Telefonare (0481) 76309 feriali. 109 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 200 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine giardini 414244 1938 CC

A. APPLICO parati, eseguo pitturazioni in genere, massima serietà, competenza. Telefonare 751631. 2110 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telefonare 754229. 1691 CC

ELETTRICISTA ditta autorizzata modifiche riparazioni collaudi aumento potenza. Telefonare 827606. 2277 CC

FALEGNAMERIA assume lavori su ordinazione, restauro appartamenti, negozi, riparazione, sostituzioni avvolgibili ecc. Tel. 573161. 2122 CC

IDRAULICO installatore autorizzato riparazioni sostituzioni impianti sanitari metano preventivi. Tel. 870148. 2211 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 230 per parola

AGENZIA di assicurazioni Gorizia cerca persona pratica lavoro amministrativo per impiego part-time. Presentarsi 9 febbraio 1979 ore 11 corso Verdi 96. 97 D

AUTISTA patente C disponibile anche per negozio ramo alimentari cercasi. Telef. 414443 tutti giorni dalle 10 alle 14. 2216 D

CERCANSI urgentemente camerieri capaci. Telefonare 31643 ore pasti. 2269 D

CERCASI panettiere pensionato capace. Telefonare 811212 dalle 8 olle 13. 280 D

CERCASI apprendista o commessa-o con conoscenza serbocroato. Presentarsi Realtex via Rossini 14. 2256 D

CERCASI aiuto commesso militesente negozio Giulio Meinl, via Roma 9, tel. 61676. 2156 D

CERCASI cuoca-o per trattoria. Rivolgersi «Bar Piccolo», via Prosecco, Opicina. 2159 D

CERCHIAMO a Trieste e Gorizia e relative province ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione in luogo. Breve training serale in luogo. Possibilità alti stipendi per ben qualificati. Telefona 02-200401 02-270889. Opp. scrivi: Società Welcher - via Pergolesi 31 - 20124 Milano. 146 D

COMMESSA-O pratica calzature con conoscenza lingue slave cerca «MADRAS» Spa, presentarsi via Roma 11/b. 2127 D

CUOCO esperto capace cerca Ghiottone, piazza Venezia 1. 2288 D

FATTORINO con conoscenza lavori elettricista dinamico patente B cercasi. Presentarsi Zinelli e Perizzi via Mazzini 31 ore 12-12.30. 277 D

IMPIEGATO pratico spedizioni terrestri munito patente guida cercasi. Tel. 732461. 281 D

LAVORANTE barbiere posto stabile cerca salone stazione centrale ferr. Stato. Presentarsi ore lavoro. 2120 D

MURATORI due assume impresa costruzioni. Telef. 795229 17-18 oppure 93202. 9260 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E — Lire 200 per parola

CERCASI stanza per signora sola. Telefonare 745025. 2250 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 230 per parola

CERCASI persona per condividere stanza ammobiliata centralissima riscaldamento uso bagno L. 75.000. Telefonare 62670 dopo le 10.30. 276 F

ISTRUZIONE
G — Lire 230 per parola

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, paghe contributi, libri Iva, corsi pomeridiani e serali. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13-2 G

INGLESE lezioni ripetizioni universitaria impartisce anche domicilio. Tel. (040) 39869. 2218 G

PERFORAZIONE IBM, corsi teorico-pratici diurni e serali, operatori, programmatori Cobol, registrazione dati su dischi. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13-2 G

YOGA inizio corsi 8 febbraio. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 2000 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 200 per parola

OCCHIALI vista bambina smarriti ore 18 mercoledì Bellosguardo 1. Tel. 567556, mancia. 2273 H

SCOMPARSO pastore telesco femmina nome Queen, Trieste centro, Pregasi tel. 573808, mancia. 2236 H

ZONA Gabrovizza smarriti mercoledì due cuccioli femmine, bracco marrone scuro, cocker nero. Pregasi telefonare 229322 o 755449, mancia competente. 2254 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 230 per parola

AFFITTO 55 mq uso ufficio. Telefonare 754885. 2154 I

D'ANNUNZIO piano 1.o tutti confort portiere mq 135 uso ufficio prontingresso affitta Immobiliare Italia. 61512. 4-2 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 230 per parola

ASSISTENTE universitaria cerca appartamento tranquillo o mansarda. Telefonare n. 730683 mattino. 1725 L

CERCASI affitto appartamentino centro telefono soggiorno stanza cucina bagno 62187.

CERCASI appartamento ammobiliato in affitto, minimo due stanze cucina bagno. Inintermediari. Tel. 62081, sig. Jubera. 2234 L

4 ricercatori chimici cercano 2 appartamenti ammobiliati in affitto 2 stanze letto cucina bagno soggiorno garage zone Udine, Gorizia, Monfalcone. Telefonare ore ufficio 0432 - 756091. 1914 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 230 per parola

VESTITO sposa vendesi tagl. 42. Tel. 757160. 2282 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO sempre soprammobili, quadri, tappeti, porcellane orologi oggetti antichi in genere. Tel. 31497. 2111 N

ACQUISTO giornalini «Mastroremo» stampati Trieste 1935, fumetti, riviste anteguerra. Bontempi Piazzale Corvi 13 Brescia. 102 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, cartoline e oggetti antichi, lampade, giocattoli, bilance, libri, fotografie, grammofoni, soprammobili eccetera compero. Telefonare 793972 abitazione 767134. 1761 N

LAMPADARI vecchi, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242.

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO vendo mobili tutti stili, tappeti, orologi, quadri, sgombero appartamenti soffitte. Tel. 68808. 1885 NN

A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni pianoforti orologi tappeti cianfrusaglie sgomberiamo appartamenti telefonare 68657. 2164 NN

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianini, mobili antichi moderni, sgombero appartamenti. Telefonare al 30353. 2108 NN

ACQUISTASI per campagna mobili pianoforte quadri orologi soprammobili telefonare 60450 - 30419. 2163 NN

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati, antichi moderni. Telefonare 31500. 2117 NN

ARREDAMENTO negozio abbigliamento in noce in perfetto stato vendesi occasione. Telefonare 62020. 2201 NN

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti mobili singoli prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9-2 NN

OCCASIONE vendesi camera matrimoniale seminuova causa trasferimento, prezzo da concordare. Telefonare dalle 9 alle 14 60445 int. 27 Cesca.

COMMERCIALI
O — Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 1719 O

ACQUISTO ORO 5300 grammo secondo titolo, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 14 O

DOMESTICA problema difficile Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli antichi, orologi vecchi. Via Malcanton 14/B. Tel. 31641. 2237 O

ALIMENTARI
OO — Lire 250 per parola

DI.BE.MA - DI.BE.MA - DI.BE.MA offre sino a sabato 17 febbraio ottimo vino merlot e tocai 11,5 g in damigianette da 5 litri non pastorizzato, direttamente dal produttore a sole 2.650 lire; acqua minerale naturale Evian da 1 litro e mezzo a 290. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente al vostro domicilio telefonando ai n. 569602 - 418762 - 793661. 1940 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 230 per parola

CERCANSI elementi giovani o pensionati vendita organizzata articolo casalingo inox. 02 - 3270614 Giacomo Bartoli, via Grigna 5, Milano. MI 161 P

RAPPRESENTANTE per provincia Trieste cercasi e per provincia Gorizia. Radio Tv hifi elettrodomestici, ditta affermata, clientela già acquisita, vaste possibilità di guadagno, iscrizione Enasarco. Richiesto lavoro a tempo pieno e continuità. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40-C 34100 Trieste. 43 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65, vende autovetture nuove, pronta consegna, massime valutazioni vs. usato, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Usato selezionato, garantito: 127 '74, 128 '70, 128 coupé '72-'73, 124 coupé 1400 '71, 1600 '70, 124 sport 1.8 '74, 131 special 1.3 '78, 124 familiare '68, 132 special '74, GLS '74, Alfa Romeo, Alfetta 2000 '77 condizionatore, Alfetta 1800 '72, Opel Manta '73, Alfa Duetto 1600 '73. Acquistiamo vetture usate. Visitateci! 262 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 128 rally, 128 SL coupé, 128 CL '76, Fiat 126, 850, 850 sport, 127 3 porte, A 112 Abarth 70 Hp, 124 ST automatico, 124, 125 special traino, Alfasud, A.R. 2000, Giulia 1300 TI, Bmw 1600 gas, Renault 5 TL, R 6, R 16, Opel Kadett, Mini 1001, Nsu 1200 C, Sunbeam 1250 TC, Simca 1000 LS/GLS, 1100 LX/GLS/Special, 1100 fam, 1301 S, 1307 GLS/Special, 1308 GT, Chrysler 180, 1609 gas. 232 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 2113 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-2 Q

A. ALFA Romeo Giulia 1300 vendesi viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

A. ALFASUD TI 76 perfettissima vendesi viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

A. AUTOBIANCHI A 111 vendesi viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

A. FIAT 850 coupé nuovissima vendesi viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

A. FIAT 128 4 P vendesi viale Ippodromo, 2 Duplica 7/2 Q

A. FIAT 128 2 P perfetta vendesi viale Ippodromo 2, Duplica. 7/2 Q

A. FIAT 128 fam. perfettissima vendesi viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

A. FIAT 128 Coupé 3 P 77 perfetta vendesi viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

A. BMW 2002 vendesi, viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

A. CHRYSLER 1307 GLS perfetta vendesi viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

A. FIAT 132 vera occasione vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

A. BAGHERA S 76 nuovissima vendesi viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

ACQUISTO contanti Guzzi 750-850. Telefonare ore serali 0432-26538. 64 Q

ALFA Romeo 1750 gancio traino radio con motore di scorta revisionato vendesi Lire 1.300.000. Tel. (0432) 756256. 62 Q

ALFAROMEO «ZANARDO, RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, telef. 796348. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali. Permutiamo usato per usato. ALFAROMEO 2000 GT Veloce '78, Alfetta 1.8 '75, 1750 GT Veloce '71, Alfetta 1.6 '75, Alfetta GT 1600 '76, Giulia Super nuova 1600 '75, Giulia Super nuova 1300 '75, Alfasud lusso '75. FIAT 130 coupé, 125 Special '70, 128 berlina '71, 128 coupé 1100 SL impianto gas '74, Furgone 900 T '78, 500 F '66 '65. INNOCENTI Mini 1001 '73. RENAULT 5 TL '76. CITROEN 2 Cv '77, CX 1000 '76, Club 1200 familiare '77. VOLKSWAGEN 1200 Maggiolone '72. FORD Fiesta 1100 L '77, Escort 4 porte '75. PEUGEOT 305 3., RANGE ROVER '76. BMW 320 '78. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 2098 Q

AUTOCCASIONE Carli vende 500 68 71 850 68 Mini 70 750 70 1724 69, 71; 124 Coupé 71, 74; ARGT 70; 128 Coupé 72, 74; Spitfire 1300 74; NSU 1200 72; Mercedes 200 B 71; Opel 1700 70 B. Casale 7 tel. 826084. T. A. 264

ALFASUD 1973 unipropietario ottime condizioni vende permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13; permuto rateizzo; Giulietta '78, Giulia '71, Spider '73, GT '71, VW Cabriolet '74, Fiesta '77, Renault R 5 '77, 125 S '71, 124 '71, 128 '71, Coupé '74, 127 C '77, 500 Giardiniera '72, Lancia Beta coupé '76. Acquisto auto usate. 263 Q

AUDI 50 GL '75 - LS '76 unipropietario vendonsi Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

AUTORICAMBI usati selezionati Fiat Lancia Simca Nsu Alfa Opel al «Mercatino dell'auto» Corridoni 9 (P.zza Garibaldi).

BMW 320 seminuova vendo permuto, facilitazioni pagamento, via della Valle 6. 2266 Q

CITROEN CX Pallas '78 metallizzata isother perfetta 25.000 km vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

CONCESSIONARIA Citroen Dinoconti, via Coroneo 33, vende a prezzi ribassati: Citroen Dyane 6 '73, Volkswagen Passat '73-'75, Lancia Fulvia Zagato '72, Citroen Ami 8 '70-'72, GS 1220 '73, 1015 '72, DS '72. Permute usato per usato. Rateazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo. 5/2 Q

FIAT 500 L motore nuovo appena verniciata, garanzia 6 mesi vendo. Tel. 828156. 2123 Q

FIAT 126 1973 - 74, 127 74, 76 3 porte, 128 71 vendonsi anche a rate. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

FINALMENTE anche a Trieste la nuova versione della Fiat 124 costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza con garanzia Fiat. Prenotatela per tempo presso l'autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19, tel. 766880, venditore esclusivo di zona. Permute, facilitazioni senza cambiali. 248 Q

GIULIA 1300 Ti '67 gancio traino vendesi. Tel. 766344. 2283 Q

HONDA 500 perfetta 1975 vendo L. 1.200.000. Tel. 828156. 2123 Q

LANCIA Beta 1300 1977 20.000 km perfetta vende dilazionando Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

LAND Rover 88 diesel Overdrive fine '75, perfette condizioni, qualsiasi prova, completamente accessoriato vendesi. Tel. orario ufficio 765672. 2175 Q

MINI 850 carrozzeria meccanica ottime condizioni vendo. Tel. 828156. 2123 Q

OCCASIONE Alfetta 1800, nuova Giulia Super 1300, Alfa Romeo 1750, R 5 TS, Honda 500 Four. Telefonare (0481) 45787, 9-12, 15-19. 117 Q

OCCASIONI: A 112, 127, 128, 124, 125, 131, A 112 Abarth, Alfasud, Alfetta, Lancia 2000, Beta coupé, BMW 2002, Mehari, Volkswagen Cabriolet, KTM 125, autocarro 238 doppia cabina, 238 finestrato camper, motoscafo con carrello, Roulotte Nardi Patrizia. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. Tel. 766880. 247 Q

Continua in 16.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DIMOSTRAZIONI DI MASSA MENTRE BAKTIAR RESPINGE IL «RICATTO»

Teheran: anche soldati in piazza per Khomeini

Teheran — Soldato in uniforme portato in trionfo dai sostenitori di Khomeini. (Telef. Ap)

TEHERAN — *Milioni di persone hanno espresso ieri, con marce e dimostrazioni pacifiche in tutto l'Iran, la loro approvazione per il governo provvisorio dello «ayatollah» Khomeini, mentre il primo ministro Shahpur Baktiar ha promesso elezioni «a breve scadenza», ma non «solo il ricatto della piazza».*

A Teheran, una folla di almeno un milione di persone si è riversata per le vie e le grandi piazze del centro, cantando slogan contro Baktiar e a favore del «primo ministro» del governo provvisorio, Mehdi Bazargan. Qualche centinaio di avieri, nelle loro uniformi blu, accompagnati da alcuni ufficiali superiori, hanno formato un corteo in mezzo a due ali di folla plaudente poi si sono recati a visitare Khomeini. Osservatori hanno fatto notare che è stata la prima volta che un folto gruppo di militari in divisa partecipa ad una manifestazione contro l'attuale governo.

In altre zone della città, si sono viste numerose divise di soldati confuse con la gente, in maggioranza studenti, operai, impiegati e donne velate nei loro «chador» neri.

In una conferenza stampa, il primo ministro iraniano nominato dallo Scià, Shahpur Baktiar, ha offerto di tenere libere elezioni nel giro di pochi mesi, ma ha insistito che si ponga fine alle manifestazioni di massa e agli episodi di violenza. Egli ha detto in pratica agli iraniani, provati da mesi di dure lotte politiche: «Democrazia sì, terrore no». Ha quindi definito la repubblica islamica proposta da Khomeini un sistema «arcaico e medioevale», ma ha lasciato la porta aperta a contatti con il campo dell'opposizione.

«La differenza tra me e Bazargan è che egli e un impegnato, un uomo legato ad un gruppo, io sono invece un uomo libero di dire quello che voglio», ha detto Baktiar. Egli ha comunque fatto intendere di ricercare un compromesso con la potente opposizione religiosa ed ha detto di essere disposto «a parlare con Bazargan, uomo peraltro assolutamente rispettabile».

Disordini sporadici, che hanno causato la morte di quattro persone, si sono frattanto registrati in due città dell'Iran del Nord. A Gorgan, sulla costa del Mar Caspio, due dimostranti sono morti in scontri con sostenitori dello Scià e truppe. La folla, inferocita, ha catturato un poliziotto e l'ha impiccato. A Mazil, una persona è morta ed altre sei sono rimaste ferite in scontri tra fazioni rivali.

La radio turca ha annunciato infine che il più importante valico di frontiera tra Iran e Turchia, presso il villaggio turco di Gurbulak, è stato completamente riaperto al traffico di autocarri, dopo che era stato chiuso per oltre un mese a causa della situazione iraniana. Centinaia di autocarri, provenienti principalmente dall'Europa occidentale, erano rimasti bloccati alla frontiera, a causa dello sciopero dei funzionari delle dogane iraniane.

PERCHE' AUMENTATO DAL PARLAMENTO EUROPEO

«No» di Parigi al bilancio Cee

In marzo sblocco dello Sme? - Giscard nel Camerun

PARIGI — La Francia si rifiuta di riconoscere il bilancio comunitario ratificato alla fine del 1978 dal Parlamento europeo, sostenendo che il Parlamento stesso ha superato i propri poteri ed ha agito nell'illegalità quando ha, con un emendamento, aumentato la dotazione del Fondo regionale Cee. Il ministro del bilancio francese, Maurice Papon, ha quindi reso noto che la Francia rispetterà le norme comunitarie e verserà regolarmente ogni mese un dodicesimo della quota di contributo annuale che le spetta, ma si baserà sulla proposta di bilancio approvata dal consiglio dei ministri Cee, l'unica a cui il governo francese riconosce un valore legale.

Il bilancio approvato invece dal Parlamento, che incorpora appunto un notevole aumento del Fondo regionale rispetto alla versione precedente, prevede una spesa di quasi 13,5 miliardi di unità di conto, contro i 13,2 miliardi previsti dal bilancio approvato dal consiglio dei ministri.

La spinosa questione degli importi compensativi, che blocca il varo del sistema monetario europeo, potrà forse essere definitivamente risolta solo dal consiglio europeo che si riunirà a Parigi fra circa un mese: è questa — a quanto si apprende — l'opinione che prevale nei circoli politici parigini dopo il relativo insuccesso della riunione, a Bruxelles, dei ministri dell'agricoltura dei «Nove». Fonti vicine all'Eliseo indicano che il Presidente Giscard d'Estaing si ripromette di consultare i dirigenti dei principali partiti francesi prima della riunione del consiglio europeo. Si prevede che il leader socialista Mitterrand accetterà l'invito, che sarà invece certamente declinato dal comunista Marchais.

La commissione esecutiva della Cee ha varato — da parte sua — i regolamenti per la concessione di abbuoni di interessi sugli appoggi finanziari ai Paesi «meno prosperi» della Comunità previsti dagli accordi di dicembre dei capi di governo sul futuro sistema monetario europeo. Lo ha reso noto ieri a Bruxelles il portavoce dell'organo esecutivo. Egli ha precisato che nei prossimi giorni i regolamenti verranno trasmessi, per l'approvazione, al consiglio dei ministri.

Da rilevare che tanto il Presidente Giscard, quanto il primo ministro Barre hanno lasciato ieri la capitale francese: il primo per una visita di tre giorni in Camerun; il secondo, per un viaggio di sei giorni in Canada. Durante la loro simultanea assenza, le redini del governo sono affidate al ministro della giustizia, Alain Peyrefitte.

Per Giscard, che restituisce al Presidente camerunese Ahidjo la visita da questi fatta in Francia nel luglio 1976, si tratta del settimo viaggio in Africa dopo il suo insediamento all'Eliseo. Quanto alla visita di Barre in Canada, essa dovrebbe favorire sia il superamento dei malintesi provocati fra Parigi e Ottawa dalla questione del Québec, sia un'intensificazione degli scambi commerciali bilaterali.

Il primo ministro canadese Trudeau ha escluso in un'intervista che Giscard e Barre vogliano «l'indipendenza del Québec», che avrebbe, afferma, effetti negativi per la Francia, poiché la secessione di quella provincia spingerebbe le altre province della federazione a gravitare nell'orbita statunitense con il risultato che, «a più o meno breve scadenza, il Canada cesserebbe di esistere».

L'EX PREMIER PAKISTANO

Valanga di appelli per salvare Bhutto

ISLAMABAD — Mentre il governo militare viene subissato da una valanga di appelli di statisti, primi ministri ed organizzazioni, con cui si chiede la grazia per Ali Bhutto, l'ex primo ministro pakistano, condannato a morte per istigazione di un delitto a sfondo politico, ha scritto una lettera al figlio nella quale afferma: «Solo Dio onnipotente e il popolo possono salvarmi». Estratti della lettera, scritta a mano al primogenito, che risiede a Londra, sono stati pubblicati dal giornale «Daily Express» sotto il titolo «una lettera dalla cella della morte».

Gli avvocati dell'ex primo ministro sperano che tutti gli appelli e l'opinione pubblica riescano a salvare Bhutto dalla forca. Ma funzionari di governo hanno detto che è prematuro fare commenti o rispondere agli appelli stranieri dato che il caso è tuttora all'esame della corte suprema.

Gli osservatori ritengono che Bhutto abbia maggiori probabilità di sfuggire al boia con un provvedimento di grazia che con cavilli legali. Ma non si ha alcuna indicazione che il voto dei giudici dell'alta corte (4 a favore della convalida della pena di morte e 3 contrari) abbia notificato l'atteggiamento del Presidente Zia, che era di non modificare la decisione della corte qualunque essa fosse. In un'intervista, il capo dello stato ha affermato che la decisione di respingere il ricorso di Bhutto ha dimostrato l'indipendenza del sistema giudiziario pakistano.

LETTERA DI UNA VITTIMA DELL'ATTENTATO AL METRO'

Ora Sakarov è accusato di «difendere assassini»

Rivelazioni sulle bombe a Mosca per screditare i dissidenti

MOSCA — Per la prima volta, la stampa sovietica fornisce ampi particolari sull'attentato alla metropolitana di Mosca (che causò due anni fa la morte di 7 persone ed il ferimento di altre 37), sul fallimento di un successivo attentato in una stazione ferroviaria moscovita e sul processo contro l'armeno Stefan Zatikian (riconosciuto colpevole dei due atti e recentemente giustiziato).

E' il quotidiano «Izvestia» a fornire numerosi dettagli sul misterioso attentato (e sull'ancor più segreto processo «a Zatikian ed ai suoi complici») attraverso la lettera di una delle vittime dell'esplosione, Dmitri Tiuzhin, che accusa duramente il fisico Andrei Sakarov per aver messo in dubbio la colpevolezza di Zatikian e aver così «difeso degli assassini».

Il leader del dissenso viene accusato da Tiuzhin di essere all'origine delle «calunniose informazioni circolate tra i corrispondenti esteri» sull'innocenza di Zatikian (Sakarov aveva detto ai giornalisti occidentali che l'armeno non era a Mosca il giorno dell'attentato). Nella lettera si afferma, è un particolare inedito, che «Zatikian ed i suoi complici» hanno «ammesso pienamente nel corso del processo di aver deliberatamente preparato e provocato» l'attentato.

L'esplosione di un ordigno posto in un vagone di un convoglio provocò la morte, l'8 gennaio 1977 di 7 persone, ed il ferimento di altre 37, rivela la lettera. Tiuzhin si trovava nel vagone con la moglie Valya, la figlia Larissa e suo fratello Vanya (10 anni). «L'esplosione mi causò un trauma cerebrale e la perdita di molto sangue — scrive Tiuzhin — mio fratello Vanya rimase ferito in modo molto grave e morì durante la corsa dell'autoambulanza verso l'ospedale. Mia moglie riportò numerose ferite (al capo, alla spalla, alle gambe) ed ancora oggi (dopo la rianimazione, numerose operazioni, trasfusioni di sangue) non tutti i frammenti sono stati estratti. Scrivere cosa è successo a mia figlia è per me molto doloroso. Le conseguenze delle gravissime ferite (allora aveva 5 anni) non sono ancora state eliminate, nonostante le numerose operazioni».

«Ho scritto questa lettera perché certa gente in Occidente (ed anche nel nostro Paese) sta cercando di proteggere quei vili mascalzoni che hanno messo la bomba nella metropolitana — si legge nella lettera — essi parlano di "sentenza troppo rigorosa" e cercano di presentare questi farabutti come "oppositori" del sistema. Consentitemi di chiedere cosa centra il sistema quando inveterati assassini levano le mani deliberatamente e a sangue freddo contro persone innocenti».

La lettera di Tiuzhin è scritta con perfetta tecnica giornalistica ed è nettamente superiore (sia come livello qualitativo, sia come conoscenza di informazioni) a quanto mai apparso prima sulla stampa sovietica sull'argomento.

Da Praga si apprende intanto che il dissenso cecoslovacco organizzato ha da ieri tre nuovi portavoce, i quali intendono dare un ulteriore impulso al movimento per il rispetto dei diritti umani che si riconosce attorno a «Charta 77». Si tratta di Vaclav Benda, Denise Tominova e Jiri Dienstbier — sono ben noti nell'ambiente intellettuale, anche per aver svolto una notevole attività in seno alla «Charta» nei due anni passati.

Benda, 32 anni, è dottore in filosofia e specialista di analisi matematica applicata alla teoria dei computer. Dopo aver firmato il manifesto dei dissidenti, venne allontanato dall'università di Praga. Attualmente lavora come fuochista. Denise Tominova, 38 anni, è diplomata in sociologia presso una università statunitense, ed è sposata con il prof. Julius Tomin — un filosofo noto nell'ambiente intellettuale praghese il quale ha perso il suo impiego all'università e lavora attualmente come guardiano notturno allo zoo. Dienstbier, 42 anni, giornalista professionista, è stato corrispondente dagli USA della radiotelevisione cecoslovacca nel '68-69, ed è impiegato attualmente come archivista in un ufficio.

■ ELETTO — Su 7.888.875 elettori residenti in Algeria, il 94,94 per cento ha votato. Di questi il 94,23 ha detto «sì» all'elezione del colonnello Chadli a Presidente.

PROTESTA DI STUDENTI CHE CONTESTANO L'INVIO COATTO NELLE CAMPAGNE

Gravi scontri nel centro di Sciangai

PECHINO — Manifestazioni con gravi incidenti come furti nei negozi, blocco di treni e danneggiamento di beni pubblici, sono avvenuti lunedì nel centro di Sciangai. Lo rivela il giornale di questa città «Jiefang Bao» («Liberazione»), nel suo ultimo numero giunto ieri a Pechino. Secondo un residente straniero, i manifestanti — circa mille — erano studenti inviati nelle campagna sin dalla rivoluzione culturale e che auspicavano il loro reinserimento in città.

E' la seconda volta che manifestazioni importanti di giovani studenti inviati nelle campagne avvengono a Sciangai. A metà dicembre, circa 3.000 di essi manifestarono per alcuni giorni davanti al municipio e per le vie della città chiedendo lavoro e tessere annonarie.

Il commentatore del giornale condanna duramente queste manifestazioni, scrivendo che il diritto di manifestare «non significa bloccare il traffico, creare disordini e limitare la libertà altrui. Quel gruppo di cattivi elementi che non sono soddisfatti del partito e del sistema socialista e mettono in pericolo la sicurezza della società saranno puniti secondo la legge».

Gli studenti inviati nelle campagne, a partire dal 1955, sono stati 17 milioni. Secondo dati seri, 300.000 sarebbero rientrati a Sciangai illegalmente e, a causa della mancanza di lavoro, la delinquenza sarebbe aumentata nella città, la seconda della Cina con i suoi 12 milioni di abitanti.

Si apprende intanto che, secondo quanto annunciato dal corrispondente da Pechino dell'agenzia giapponese «Kyodo», l'ex segretario particolare di Mao, Chang Yu-peng si è recentemente ucciso. Secondo l'agenzia, che cita una fonte cinese, le autorità di Pechino non hanno ancora reso noti i motivi di questo suicidio. Chang, uno dei principali consiglieri di Mao, sarebbe stato sottoposto ultimamente a interrogatori circa le strette relazioni che avrebbe avuto con la «banda dei quattro».

Il «nuovo corso» cinese ha invece pienamente riabilitato i tre autori di un manifesto che nel 1974 divenne un clamoroso caso di protesta, noto anche all'estero col nome di «Li Yizhe». Affisso per strada nel centro di Canton, il lungo manifesto denunciava tutta una serie di «violazioni della democrazia e della legalità socialiste»: fu giudicato all'epoca «reazionario» e i suoi autori furono imprigionati come «controrivoluzionari». Si tratta di giovani che avevano firmato con uno pseudonimo, formato da parti diverse dei loro tre nomi, Li Zhengtian, Chen Yiyang e Huang Xizhe: «Li Yizhe». Giunto all'estero e pubblicato integralmente, il testo aveva suscitato vasta eco, inducendo anche «Amnesty International» a interessarsi al caso in relazione all'arresto dei giovani.

Ieri il «Giornale della gioventù cinese» ha annunciato che il comitato provinciale del Partito comunista di Canton ha completamente rovesciato il verdetto pronunciato cinque anni fa, «riconoscendo i propri errori».

Il vice primo ministro Deng Xiaoping è rientrato dal canto suo a Pechino dopo una visita ufficiale negli Stati Uniti che la stampa cinese non si stanca di definire «storica». Il viaggio di Deng, otto giorni negli Stati Uniti e tre in Giappone, è stato seguito dalla stampa e dalla radiotelevisione con un tempismo e una ricchezza di particolari senza precedenti. Il vice primo ministro, che appariva in buona salute ma lievemente affaticato, è stato accolto all'aeroporto dal Presidente Hua Guofeng e da numerosi altri dirigenti del partito e del governo.

La Cina e il Vietnam si sono accusati nel frattempo a vicenda di aver provocato ieri e l'altro ieri nuovi scontri di frontiera, nel corso dei quali quattro soldati cinesi e sei soldati vietnamiti sono rimasti uccisi. L'agenzia «Nuova Cina» riferisce che truppe vietnamite sono penetrate nelnella provincia cinese meridionale dello Yunnan ed hanno aperto il fuoco contro una pattuglia, uccidendo un capo drappello. L'agenzia precisa che i cinesi hanno risposto al fuoco uccidendo o ferendo molti vietnamiti.

Il Vienam ha mosso ieri rinnovate accuse alla Cina di aver effettuato incursioni in zone di frontiera, con l'uccisione di miliziani e sconvolgimento della vita dei contadini.

A Mosca, infine, il settimanale «Tempi nuovi» si sofferma sulle presunte ingerenze cinesi nel conflitto che divampa in Cambogia e ricorda a Pechino quanto possa essere «pericoloso» continuare ad ammassare truppe al confine con il Vietnam.

■ CAMBOGIA — Un passo ufficiale dell'ex vice primo ministro Ieng Sary presso le Nazioni Unite e nuovi asseriti successi conseguiti sul campo di battaglia dai khmer sono gli ultimi sviluppi della situazione politico-militare in Cambogia. In una richiesta inoltrata da Pechino il «numero due» del deposto regime di Phnom Penh ha chiesto al segretario generale dell'Onu Waldheim di adoperarsi per il ritiro delle divisioni vietnamite dalla Cambogia.

I cinesi non hanno voluto riavere Macao da Lisbona?

LISBONA — Portogallo e Cina hanno stabilito piene relazioni diplomatiche. Lo scambio degli ambasciatori — annuncia un comunicato ufficiale — avverrà entro i prossimi tre mesi.

Il Portogallo ha rotto le relazioni diplomatiche con Taiwan nel 1975, nove mesi dopo la fine della dittatura. La principale questione delle trattative segrete con la Cina popolare, dal 1977 in poi, è stata la sorte di Macao, provincia del Portogallo a ridosso del territorio cinese.

Il primo ministro Mota Pinto ha precisato che lo stato giuridico di Macao non sarà modificato dall'allacciamento delle relazioni. Si ritiene che Lisbona abbia sollecitato il governo di Pechino ad assumere il controllo di Macao, ma pare che la Cina preferisca lasciare le cose come sono, dal momento che il minuscolo possedimento portoghese le consente operazioni commerciali indirette con l'Occidente.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La borsa di New York ha chiuso ieri in lieve rialzo, più che altro di natura tecnica. Si tratta, comunque, del primo rialzo che il mercato registra da una settimana in qua, pur se inficiato da una caduta del volume degli scambi. L'indice Dow Jones sui 30 industriali è salito di 2,86 punti, chiudendo a 818,87.

ZURIGO — Chiusure irregolari per i titoli trattati ieri. Il trend rialzista degli scorsi giorni è stato oggi temperato da una massiccia quantità di vendite di realizzo. Al listino 53 titoli hanno chiuso in rialzo, 46 in perdita e 26 stabili. Le contrattazioni sono state 381. L'andamento generale si rispecchia in tutti i settori. Indice odierno 268; precedente 268,10; variazione: meno 0,04.

Un «golpe» incruento nel Congo-Brazzaville

BRAZZAVILLE — Il ministro della difesa Denis Sassou è il nuovo Presidente del Congo, in sostituzione del generale Joachim Yhombi. Lo ha deciso il Partito dei lavoratori congolesi, unico partito ammesso nel Paese.

Sui motivi dell'avvicendamento al vertice — che ha tutta l'aria di un colpo di stato incruento — non vengono forniti particolari.

Sassou, che ha 37 anni, è stato uno dei più influenti membri del comitato militare che ha governato il Congo da quando, nel 1977, venne assassinato il presidente Marien Ngouabi.

Pajetta nella Rdt incontra Honecker

BERLINO EST — Più di tre ore è durato ieri sera un colloquio tra Erich Honecker, capo dello stato e segretario del Partito comunista della Repubblica democratica tedesca, e l'on. Giancarlo Pajetta, responsabile della sezione esteri del Pci. Il colloquio — ha riferito successivamente il parlamentare italiano — si è svolto «in un'atmosfera di amicizia e di reciproca comprensione».

Due agenti di polizia uccisi a Barcellona

BARCELLONA — Due agenti di polizia sono stati uccisi in un attentato mentre si trovavano in servizio in una via di Barcellona. Stando a testimoni oculari, i due poliziotti sono stati aggrediti da due giovani che, dopo aver sparato, hanno sottratto le armi alle vittime dandosi subito alla fuga a bordo di un camioncino.

L'attentato è stato rivendicato da un sedicente «Fronte di liberazione catalano».

■ PRESSIONI — La Gran Bretagna sta facendo pressioni sul governo americano affinché concluda al più presto l'accordo «Salt» con l'Unione Sovietica sulla limitazione degli armamenti strategici.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 7 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Simoni

Ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, la figlia BIANCA, il genero ABRAMO SCHMID e i nipoti CLAUDIO e MARIA CRISTINA, unitamente ai parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al medico curante dott. CARLO PAOLETTI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1979

Partecipano al lutto:
— ANNETTA, LUISA e MARIANO SCHMID

Trieste, 9 febbraio 1979

Rimpiange il caro amico:
— famiglia BUONANNO

Trieste, 9 febbraio 1979

Partecipano al lutto:
— GIOVANNI e MARCELLA BELLINI

Trieste, 9 febbraio 1979

Partecipa al lutto:
— famiglia PERNETZ

Trieste, 9 febbraio 1979

Prendono parte al lutto:
— LILIANA e LUCIO PROFETI
— LUCILLA e LUCIANO STOCCA
— GABRIELLA e ROBERTO STOCCA
— ANNA MARIA e FABIO STOCCA

Trieste, 9 febbraio 1979

†

Dopo lunga malattia si è spenta il giorno 7 febbraio

Luigia Cesanelli ved. Erti

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, i pronipoti, la sorella, la cognata e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto del I Lungodegenti.

I funerali seguiranno domani sabato 10 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1979

†

Dopo breve malattia è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari l'

ARCH.

Carlo Happacher
di anni 77

Ne danno l'annuncio la moglie ANGELA e i parenti tutti.

Si ringrazia anticipatamente tutti coloro che vorranno onorare la Sua memoria.

I funerali avranno luogo domani sabato 10 corrente, alle ore 11, nella chiesa del Cimitero ove la cara Salma giungerà dall'Ospedale Civile di Gorizia.

Monfalcone, 9 febbraio 1979

†

Il giorno 8 febbraio è mancato il nostro caro

Carlo Zeriali

Ne danno il doloroso annuncio la moglie STEFANIA, la figlia EMILIA con il marito CARLO, le sorelle GIOVANNA, ANGELA, il fratello LORENZO, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Bagnoli della Rosandra.

Bagnoli, 9 febbraio 1979

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Renato Giassi

Lo piangono la sua ROMETTA, il fratello NICOLETTO, la sorella GIUSEPPINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1979

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Renato Cattaruzza

Lo ricordano la moglie, il figlio e tutti i suoi cari con immutato affetto.

Trieste, 9 febbraio 1979

Nel trentesimo giorno della scomparsa del caro

Ernesto Scaramelli

gli amici e clienti del BAR TEO unitamente ai familiari tutti Lo ricordano.

Trieste, 9 febbraio 1979

†

Il giorno 7 febbraio, dopo lunghe sofferenze, è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Angela Grassi ved. Fabris
da Umago

Ne danno il doloroso annuncio il figlio NINO con la moglie ALBINA, i nipoti FRANCESCO e ROBERTO, i fratelli GIOVANNI e MARIO, cognate e cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 10 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Barcola.

Trieste, 9 febbraio 1979

Partecipa al lutto l'addolorata cognata MARIA DRAGAN FABRIS con i figli.

Trieste, 9 febbraio 1979

Partecipano al lutto i cognati CARLO e GIULIA FABRIS con i figli GIANCARLO e FRANCESCO con la moglie ANNA.

Trieste, 9 febbraio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— GIUSEPPE PELLEGRINO
— MARIO GRASSI

Trieste, 9 febbraio 1979

Prendono parte al dolore della famiglia le amiche IDA e LUCIA.

Trieste, 9 febbraio 1979

Il 7 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Erminio Bertocchi
pensionato portuale

Ne danno il triste annuncio i figli ERSILIA, MARCELLO, STELLA e RENATO unitamente ai coniugi; nipoti, alla pronipote e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno, con rito civile, oggi venerdì 9 corr. alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1979

Si associano al lutto le famiglie:
— NAGLIERI
— JURISSIC
— PIUCA

Trieste, 9 febbraio 1979

†

Il giorno 8 febbraio si è spenta serenamente

Olimpia Craich ved. Bilucaglia già ved. Lenardon

Ne danno il triste annuncio le famiglie KRATTER e DEL PIERO.

Un grazie di cuore alle suore, al personale assistente della Casa Serena per i tanti anni trascorsi insieme.

I funerali si svolgeranno domani sabato 10 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Bulfon ved. Pistan

Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio, i generi, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto del I Reparto Lungodegenti.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1979

Il primario, gli aiuti, gli assistenti della Divisione di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale Civile di Gorizia partecipano al lutto del loro collega GIORGIO per la morte del padre

DOTT.

Giuseppe Comel

Gorizia, 9 febbraio 1979

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della morte di

Amelia Lamprecht

e a due mesi della morte di

Armando Lamprecht

le famiglie CATTONAR, LAMPRECHT, MORPURGO ricordano i loro cari.

Trieste, 9 febbraio 1979

Nel primo triste anniversario della morte di

Egidio Zhepek

la mamma Lo ricorda con immutato dolore e rimpianto.

Trieste, 9 febbraio 1979

†

Il giorno 7 febbraio è mancata improvvisamente la mia cara mamma

Carla Faelli
di anni 91

Ne dà il doloroso annuncio il figlio EGIDIO con la moglie EMMA unitamente alla nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano le famiglie RANDO e STARZ per l'interessamento costante avuto per la defunta, suor VIDA e l'amica ANTONIETTA.

I funerali avranno luogo domani sabato 10 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1979

Si associa al dolore la famiglia RANDO.

Trieste, 9 febbraio 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Percali

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie OLIVA, le figlie CESARINA e BETTY, i generi GIORGIO e PIERO, gli adorati nipoti WALTER e CINZIA, i fratelli CESARINA, NELLO e TRIESTINO (assente).

Un sentito ringraziamento al prof. BABICH, ai medici e personale tutto del I Pneumologico del sanatorio Santorio. Un grazie particolare a suor PLACIDIA.

I funerali seguiranno oggi 9 febbraio alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1979

Si associano al dolore la famiglia di LETIZIA e LUIGI COCIANCICH e ANNA GIUGOVAZ.

Trieste, 9 febbraio 1979

Partecipa al lutto:
— Famiglia CASTRIOTTA

Trieste, 9 febbraio 1979

†

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Corinna Vuano ved. Querini

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, i figli GIOVANNI ed EGIDIO unitamente alle nuore, al genero ed ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 10 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1979

†

A distanza di un solo mese ha raggiunto il suo caro PIERO

Angelina Dugar ved. Marsilli

Ne danno il triste annuncio le cognate e i nipoti.

Le esequie si svolgeranno domani sabato 10 corrente alle ore 14 al Cimitero Evangelico.

Trieste, 9 febbraio 1979

Nel X anniversario della scomparsa di

Silvestre Genova

con rimpianto la moglie Lo ricorda a coloro che Gli hanno voluto bene.

Trieste, 9 febbraio 1979

Nel primo anniversario della morte di

Augusto Vengust

la moglie Lo ricorda con rimpianto.

Trieste, 9 febbraio 1979

Nel nono anniversario della morte di

Pietro Giurco

la moglie, la figlia, la sorella e parenti tutti Lo ricordano sempre.

Trieste, 9 febbraio 1979

Segue da pag. 14

OPEL Kadett City 1978 uniproprietario bellissima vende rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

PEUGEOT 504 diesel uniproprietario 1976 km 28.000 prezzo interessante vende dilazionando Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

PRIVATO vende Porsche 911 T cilindrata 2000, unico proprietario, ottimo stato, L. 3 milioni 500.000. Tel. 825480. 2245 Q

PRIVATO vende Fiat 500 L seminuova, massima garanzia, L. 1.200.000. Tel. 762871 ore pasti. 2245 Q

SIMCA 1005 '77 4000 km 2.000.000 vende Dinoconti F .Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

VENDO ciclomotore Malanca del 73 buone condizioni. Telefonare 813665, ore pasti. 2106 Q

VENDO furgone pulmino Fiat 750 per lire 750.000 in buone condizioni. Telefonare dalle 9 alle 12 al 732325. 2240 Q

112 1.100.000 e 128 1.000.000 ottime condizioni vendonsi. Tel. 793578. 2153 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.A.A. CEDESI attività licenza abbigliamento. Esclusivamente pomeriggio 93546. 2179 R

CEDESI attività commerciale ampie licenze (confezioni, arredamento, calzature, pelletterie, tessuti, generi abbigliamento) arredamento, merci, compresi muri, appartamento 230 mq in cui svolge attività, zona Giardino Pubblico. Scrivere a Publikompass cassetta n. 45 E, 34100 Trieste. 2232 R

NEGOZIO piccolo con soppalco 4 fori adatto articoli sportivi con licenza cedo per ritiro. Tel: 794459 pomeriggio. 2148 R

TRATTORIA di campagna avviata, primo piano da ristrutturare, campi bocce e vari annessi vendesi Cassegliano. Telefonare 0481-76396 dalle 8 alle 9. 050037 R

VENDESI prontamente bar analcoolico anche facilitando pagamento. Telefonare 54601 pomeridiane feriali. 105 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A. VENDESI appartamento ogni comforts. Esclusivamente pomeriggio 93546. 2179 S

A.A.A. LOCALE piazza Garibaldi vendesi. Esclusivamente pomeriggio 93546. 2190 S

A.A. CHALET rustico pietra carsica vendesi. Esclusivamente pomeriggio 93546. 2179 S

A.I. CRISPI (pressi CARDUCCI) PRONTINGRESSO due stanze, stanzetta, cucina, bagno, ogni conforts vendesi. ESPERIA, Battisti 4. 1207 S

A.I. OSPEDALE — PRONTINGRESSO 2 stanze, cucina, bagno, ogni confort vendesi lire 26.000.000. ESPERIA, Battisti n. 4. 1207 S

A.I. COMMERCIALE lussuoso, VISTA MARE e CITTA', 3 stanze, salone, doppi servizi, rifiniture extra, cantina, box 2 macchine, vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 1945 S

A.I. CADORNA appartamento 3 stanze, cucina, servizio, mq 96, occupato 14.500.000. MINIMO CONTANTI 6.000.000. ALTRA MANSARDA OCCUPATA 4 stanze, cucina, servizio proprio vendesi occasione 9 milioni 500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000. Vendonsi. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 1945 S

A.I. D'ANNUNZIO, IV piano, ascensore, stanza, saloncino, cucina, bagno, centralnafta. 29.000.000 LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1558 S

A.I. SANZIO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1558 S

A.I. BELPOGGIO III piano, rimesso nuovo, 3 stanze, cucina, bagno, PRONTENTRATA 28.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 261 S

A.C. SAN GIOVANNI piano ammezzato, appartamento libero, 2 camere, cameretta, cucina, doccia, autoriscaldamento vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1933 S

A.C. GRADO CENTRO locali d'affari varie grandezze vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 040-62636. 1933 S

A.C. GHEGA appartamento libero da restaurare, 3 camere, cucina, bagno, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1933 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze PIAZZA SAN GIOVANNI, XXX OTTOBRE, PONTEROSSO, IMBRIANI, GHEGA VENDONSI. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1933 S

A.C. OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze, cucina, zone GHIRLANDAIO, VASARI, TOTI, VICOLO OSPEDALE MILITARE. Possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1933 S

CERCHIAMO
A TRIESTE - GORIZIA
ambosessi da addestrare come programmatori I. B. M. per abbinare società. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 500 mila mensili. Per appuntamento nella tua città telefona (02) 200401 oppure (02) 270889. Ovvero scrivi: **Società Welcher, via Pergolesi 31 - Milano.**

A.C. GRADO LUNGOMARE primingresso, appartamento in mansarda lussuosamente arredato, camera, cameretta, soggiorno, cucinino, doccia, wc, aria condizionata, ascensore vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 040-62636. 1933 S

A.M. ROZZOL palazzina ultimo piano appartamento 3 stanze stanzetta cucina bagno terrazza panoramica, conforts moderni posto macchina vendesi prezzo interessante ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2188 S

A. ACIT. SISTIANA vendesi appartamento soggiorno 2 stanze cucina giardino proprio garage prontentrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 233 S

A. ACIT PRIMENTRATA vendesi appartamento in palazzina VILLA REVOLTELLA soggiorno due stanze cucina doppi servizi cantina 28 mq garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 233 S

A. ACIT. VILLA DOMIO vendesi con 1200 mq giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 233 S

A. ACIT. OCCUPATI VIA PASCOLI 2 stanze cucina wc, contanti 4.000.000. Resto mutuo, soffitte, stanza cucina, wc. Contanti 2.500.000. Resto mutuo. S. Lazzaro tel. 68810. 233 S

A. ACIT. MOLINAVENTO. Iniziata costruzione edificio condominio. Prenotansi appartamenti 2 stanze servizi, soggiorno 2 stanze doppi servizi. Disponibili attici con mansarda. Finiture accurate. Mutui approvati 65 p.c. Prezzi bloccati. Consegna dicembre 979. Visione progetti. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 233 S

A. ACIT. VILLA REVOLTELLA (vicinanze). Prenotansi appartamenti 1, 2, 3 stanze soggiorno, doppi servizi, tutti comforts, riscaldamento autonomo. Prezzi bloccati. Mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 233 S

A. ACIT STAZIONE prontentrata, extralusso vendonsi 40-50 mq, adatti anche ufficio. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 233 S

A. ACIT. CARLALBERTO. Vendesi appartamento soleggiato soggiorno due stanze, cucina servizi separati riscaldamento. ALTURA piano alto soggiorno due stanze doppi servizi garage. CARDUCCI 8 stanze cucina servizi, adatto abitazione e ufficio. MOLINAVENTO due stanze cucina bagno comforts. FABIO SEVERO 2 stanze cucina comforts. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 233 S

A. ACIT. S. ANDREA vendesi appartamento 260 mq ascensore riscaldamento in parte da ristrutturare. ATTICO vista mare S. GIACOMO 3 stanze soggiorno cucina servizi ascensore riscaldamento. ROIANO soggiorno due stanze comforts. BAIAMONTI stanza stanzetta cucinino soggiorno ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 233 S

A. APPARTAMENTO via Verga, due camere, soggiorno, cucinino, servizi, 4.o piano, vende occupato. Immobiliare Greblo, piazza Dalmazia 3. 2225 S

A. APPARTAMENTO Sistiana, palazzina signorile, recente costruzione, due camere, cucina con monoblocco, giardino condominiale con posto macchina, tutti i comforts, vende libero. Immobiliare Greblo, piazza Dalmazia 3. Tel. 68789. 2225 S

ACQUISTEREI villa con giardino a Trieste solo se occasione. Scrivere a Roald C. P. 27 20021 Bollate. 169/MI S

ACQUISTO appartamento due stanze, cucina, bagno. Telefonare 61712. 2249 S

ACQUISTO Monfalcone appartamento nuovo o usato mq 80-90, inintermediari. Scrivere Iannis, viale Duodo 74/4 - Udine. 66 S

APPARTAMENTI nuovi occupati complesso recente costruzione tutti i comforts mutui agevolazioni di pagamento inintermediari vendesi. Telef. 815213 9-11 - 14-18. 2070 S

APPARTAMENTI occupati, corso Italia, Foro Ulpiano, Revoltella, vendesi. Esclusivamente pomeriggio 93546. 2179 S

APPARTAMENTO libero 6 stanze servizi ascensore adatto anche ufficio-ambulatorio via Machiavelli; altro zona Roiano appartamento occupato circa 95 mq 3 stanze cucina ripostiglio doppi servizi due poggioli centralnata ascensore vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 2261 S

APPARTAMENTO CARLO ALBERTO vista mare piano alto salone due stanze stanzetta cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore soffitta e cantina vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 279 S

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, atrio grande, libero vendesi. Tel. 421084 dalle 17 alle 19. 2177 S

APPARTAMENTO libero restaurato 2, altro tristanze vendesi con mutuo. Visitare Ginnastica 16, ore 11-13 15-16.30. 1819 S

BATTISTI angolo appartamento 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, casa signorile vende privato 18 milioni contanti, rimanenza mutuo. Tel. 414398 pomeriggio. 2181 S

BONZANINI vende appartamento centrale adatto ufficio 175 mq III piano, riscaldamento, ascensore. Tel. 31792. 2187 S

BONZANINI vende appartamento seminuovo Sottolongera, due camere, soggiorno, cucina, riscaldamento, poggiolo. Tel. 31792. 2187 S

BONZANINI vende Stadio appartamento due camere, soggiorno, cucinino, terrazza, riscaldamento. Tel. 31792. 2187 S

CAMERA cucina liberi vendesi paraggi San Giacomo. Telefono 793090. 2258 S

CASETTA con appartamento, cortile, magazzini, cedesi. Tel. 825892. 2247 S

CERCASI appartamentino in condominio libero paraggi piazza Perugino. Scrivere a cassetta Publikompass 49-E - 34100 TS. 2267 S

CERVIGNANO bivio per Gorizia vendonsi appartamenti diverse grandezze. Mutuo fino al 70 per cento. Visite giornaliere sul posto. AGENZIA ALFA Monfalcone 41807. 113 S

COMPLESSO nuova costruzione, appartamenti prontingresso, tutti i comforts, mutui, agevolazioni di pagamento impresa vende. Tel. 815213 9-11, 14-18. 2070 S

CORGNOLETO VISTA MARE vendonsi appartamenti due tre stanze, cucina, servizi, tutti comforts. Informazioni e vendite STUDIO SBRIZZI, via S. Lazzaro 3, telef. 62837. 256 S

CORMONS in palazzina sei famiglie vendonsi appartamenti 1-2 letto cantina garage. Monfalcone AGENZIA ALFA 41807. 113 S

FABIO SEVERO 2 stanze, cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 2249 S

FIUMICELLO vendonsi appartamenti in palazzina 2-3 letto doppi servizi garage cantina. Possibilità contributo regionale. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. Monfalcone Agenzia ALFA. 41807. 113 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti mq 60-70-90-140 anche arredati, ottime finiture. Agenzia Caster, telef. (0433)-88157-88118. 58 S

FORNI di Sopra vendonsi ville tricamere, cucinino, soggiorno, servizi, scoperto. Agenzia Caster, tel. (0433)-88157-88118.

FORNI di Sopra vendonsi ville a schiera nei complessi «Praiola» e «Silvella», ottime finiture, facilitazioni di pagamento. Agenzia Caster, tel. (0433)-88157-88118. 58 S

GEOM. SBISA' vende centro recente ATTICO prestigioso con mansarda mq 150 più terrazze. Tel. 775700. 2178 S

GEOM. SBISA' vende D'Angeli soggiorno, cucinino, camera, bagno, terrazza, cantina, giardino proprio 32.000.000. Telef. 775700. 2178 S

GEOM. SBISA' vende Delmestri panoramico, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggioli, posto macchina, cantina, box doppio con magazzino 41.000.000. Tel. 775700. 2178 S

GEOM. SBISA' vende OPICINA appartamenti prestigiosi in parco abitabili mq 140-250. Altri in costruzione in palazzina. Tel. 775700. 2178 S

GINNASTICA appartamenti occupati 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo vende 10.500.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2249 S

GORIZIA vendesi casa 4 appartamenti, centralnafta, giardino. Telefonare 83384 ore ufficio. 93 S

GRADISCA Residence al Parco Viale Trieste, vendonsi appartamenti 95 mq garage orto privato. Nostro personale sul posto sabato mattina. Informazioni AGENZIA ALFA, Monfalcone. 41807. 113 S

GRADO vendo bellissimo appartamento centro, vista mare, 35.000.000; altro Pineta con giardino proprio 35.000.000. Telefonare mattina 768800. 2281 S

GRIM S.p.A. 764952 — Duino Aurisina, appartamento libero in villetta trifamiliare salone 2 camere cucina servizi terrazzo box giardino privato L. 56.500.000. 1000/2 S

GRIM S.p.A. 764952 — Trieste, S. Sabba, liberi 2 vani, servizi L. 24.800.000. 1000/2 S

GRIM S.p.A. 764953 — Trieste, piazza Perugino, appartamento uso ufficio o abitazione di circa 100 mq 3 stanze e stanzetta, servizi, riscaldamento autonomo L. 38.300.000. 1000/2 S

GRIM S.p.A. 764953 — Trieste, San Giovanni, liberi in costruzione recente soggiorno, due camere, cucina, servizi Lire 35.000.000 facilitazioni. 1000/2 S

GRIM S.p.A. 764952 — Trieste, Servola, soggiorno, 2 camere, cucinetta, servizi L. 18.100.000. 1000/2 S

LOCALE angolo Battisti 100 mq 2 fori vende privato 20 milioni contanti rimanenza mutuo. Tel. 414398 pomeriggio. 2181 S

LORENZA vende: Severo mq 110 bellissimo tutti comfort 48 milioni. ALTRO Giulia ultimo piano mq 100, comfort 38 milioni. ALTRO Campanelle, da restaurare mq 85, con giardino proprio 20.000.000. ALTRO Ghirlandaio, stanza, stanzetta, cucina, wc, doccia, poggiolo 18.000.000. ALTRO Conti, saloncino, 2 stanze, cucinetta, bagno 30.000.000, informazioni Toro 4. 1543 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende lotti terreno agricolo a Fogliano e San Piero. 41807. 115 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende terreno edificabile zona residenziale. 41807. 115 5

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 3 letto soggiorno cucina doppiservizi. Possibilità contributo regionale. 41807. 115 5

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Cormons casetta 15.000.000. 41807. 115 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende attico centrale entrata cucina salone doppiservizi 3 letto garage 41807. 115 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi appartamento 200 mq due cantine due garage. 41807. 115 S

MONFALCONE IMMOBILIARE VITTORIA vende zona centrale appartamenti in costruzione rifiniture signorili 1, 2, 3 stanze letto da 21.000.000 in poi. Nuovi, seminuovi 2, 3 stanze letto da 25.000.000 in poi Periferia ville unifamiliari. INTERPELLATECI! Aperto anche il sabato. Monfalcone, Largo Anconetta. Telefono 41569. 116 S

LORENZA vende prontamente zona centrale, I p. 4 stanze, cucina, bagno - wc,, terrazza, cantina 38.000.000 trattabili. Informazioni Toro 4, 734257. 1543 S

LORENZA vende: XX Settembre saleggiato piano alto mq 150 5 stanze, cucina, servizi 28.0000.000. Altro Rittmeyer mq 130 5 stanze, cucina, servizi, ascensore 28 milioni. Tel. 734257. 1543 S

MODERNA palazzina zona Grignano, saloni, n. 10 stanze e servizi; ascensore interno, portineria, parcheggio, facile accesso, giardino, vista panoramicissima, adatta a poliambulatorio o centro diagnostico, cedesi inintermediari. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 27 E, 34100 Trieste. 2070 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Gradisca appartamenti primo ingresso 1-2 letto. 41807. 87 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Sistiana mansarda, soggiorno, bagno, cucina. 41807. 87 S

PARAGGI Rossetti casa seminuova, saloncino due stanze da letto cucina servizi con tutti moderni confort vendesi libero, Tel. 793090. 2258 S

ROIANO stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2249 S

TRIESTE zona Gretta vendesi appartamento libero panoramico semi arredato, due stanze salone cucina servizi cantina. Tel. 412276. 95 S

VENDESI casetta Strada del Friuli e appartamento stanza grande 2 piccole cucina. Completo ammobigliato 10 milioni trattabili. Magazzini d'affittare. Tel. 411820. 2262 S

VENDESI appartamento San Giacomo L. 10.500.000. Telef. 93546 pomeriggio. 275 S

VENDO centro, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento. Tel. 200219. 2206 S

VIA TIMIGNANO appartamenti due tre stanze cucina servizi ottime finiture con o senza box-auto in palazzina prossima consegna PREZZI BLOCCATI vende STUDIO SBRIZZI, via S. Lazzaro 3, telefono 62837. 256 S

VIA SORGENTE 3, OCCASIONE, ultimo appartamento occupato, 2 stanze, cucina, wc, possibilità doccia. 8.500.000 contanti 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telef. 750777. 1558 S

VIA UDINE 33, appartamenti occupati, 1-3 stanze, cucina, wc, possibilità bagno, vendonsi, massime facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni telefono 750777. 1558 S

VILLA bifamiliare panoramicissima, terreno 1500 mq, vendesi. Esclusivamente pomeriggio 93546. 2179 S

VILLESCHIERA in costruzione vendonsi sulla statale per Udine bivio Borgnano Cormons. Nostro personale sul posto sabato 9.30 - 12.30 - 14.30 e domenica mattina. Informazioni AGENZIA ALFA Monfalcone 41807. 113 S

36.000.000 zona via Istria recentissimo soleggiato 86 mq soggiorno, 2 stanze, servizi, poggiolo, cantina, garage condominiale, possibilità mutuo. 766676. 2230 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 300 per parola

CENTRO Affittanze Val Biois Falcade - Affittasi appartamenti settimane bianche - Falcade Canale d'Agordo 0437 - 50180. 2143 T

RESIDENCE Lago Rotondo vicino Madonna Campiglio, 5 posti letto, tutti comfort affittasi ultima settimana febbraio. Tel. 824255. 2257 T

SAPPADA PENSIONE FLORALPINA. Settimane bianche prezzi convenienti, interpellateci. Tel. (0435) 69171. 050033 T

MATRIMONIALI

U Lire 300 per parola

CONTE ragioniere trentaquattrenne benestante cerca signorina bella affettuosa illibata scopo matrimonio. Scrivere fermo posta Udine pat. 15724. 2244 U

27enne, statale, bella presenza, corrisponderebbe con signorina carina scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10 E 34100 Trieste.

DIVERSI

V Lire 300 per parola

CHEIRO PARAPSICOLOGIA chiromanzia magnetismo, amori, affari, qualunque problema. Telefonare 775453. 2231 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

A. OCCASIONE Caravan Laverda 385 1976 accessoriata vendesi. Telefonare ore pasti 0481 - 92155. 65 Z

ADRIA: le roulotte più convenienti. Esposizione Rio Ospo Muggia, tel. 271256. 1845 Z

ARCA tutti modelli motorcaravan visibili, occasioni usati. Via Rio Primario 2, sabato aperto. 1739 Z

DIVERSE occasioni motori Johnson e altri dai 4 ai 40 HP privati vendono. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-2 Z

IMBARCAZIONI PNEUMATICHE PROFESSIONALI BAT finalmente anche a Trieste, l'unico gommone concepito e costruito per essere utilizzato con qualsiasi condizione di mare. Venite a vederli e confrontate anche i prezzi. Concessionario esclusivo: «Aria libera», via Settefontane 14, tel. 772295. 1832 Z

MOTOSCAFO sportivo adatto sci nautico veloce m 6,50 permutasi con autovettura presso Arca, via Rio Primario 2 tel. 811304. 1739 Z

OCCASIONE Roller 4.75 come nuova accessoriata vendesi. Telefonare Monfalcone 72752 via I.o Maggio 23. 104 Z

VENDO barchino legno m 4, nuova costruzione. Telefonare 813665, ore pasti. 2106 Z

Orario ferroviario

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

- 10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
- 13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
- 16.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
- 18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
- 19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979.
- 20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
- 20.20 L Villa Opicina
- 23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WL AB Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica)

ARRIVI

- 5.00 D Mosca - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma nei giorni di lunedì, martedì giovedì, sabato e domenica)
- 6.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/79. (Cuccette 2.a cl. Belgrado - Trieste)
- 8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia: cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia solo nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato; cuccette 2.a cl. Istanbul - Venezia solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Skopje - Venezia solo nei giorni di sabato)
- 9.10 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
- 13.35 L Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
- 16.38 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
- 18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi e Belgrado - Parigi)
- 21.30 L Villa Opicina

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

- 4.30 D Venezia S.L.
- 6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
- 6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi.
- 6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
- 8.00 Ex Venezia S.L.
- 8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
- 10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
- 13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.40 Ex Venezia S.L.
- 17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste-Catania). Circola dal 12 al 21/4/1979 (2)
- 17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
- 18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
- 18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
- 19.23 L Portogruaro
- 20.26 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
- 22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
- 22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

- 2.02 D Venezia S.L.
- 6.25 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
- 7.10 L Portogruaro
- 7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
- 7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia S.L.
- 10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste)
- 11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie). (*)
- 12.15 Ex Venezia S.L.
- 13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste). Si effettua dal 13 al 22/4/1979.
- 13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
- 13.55 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi).
- 15.17 D Venezia S.L.
- 17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
- 19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3), Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)
- 19.16 L Portogruaro
- 20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
- 20.43 R Roma - V. Mestre (*)
- 21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
- 23.00 L Venezia S.L.
- 23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Dall'8/1 all'11/4/79 e dal 22/4 al 28/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 5.25 L Udine
- 6.12 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
- 6.18 L Udine
- 7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
- 13.05 L Udine - Carnia
- 14.05 D Udine
- 14.30 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.30 D Udine - Venezia S.L. (sospeso nei giorni festivi)
- 17.56 L Udine
- 19.18 D Udine
- 20.15 L Udine
- 20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
- 23.00 L Udine

ARRIVI

- 0.50 L Udine
- 6.45 L Udine (sospeso nei giorni festivi)
- 7.28 L Udine
- 7.57 D Venezia S.L. - Udine (sospeso nei giorni festivi)
- 8.46 L Udine
- 9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
- 10.15 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
- 12.03 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.05 L Udine
- 16.10 D Udine
- 17.59 L Udine
- 19.25 L Udine
- 19.38 Ex Tarvisio - Udine
- 20.52 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi da Udine)
- 22.20 L Udine
- 22.50 D Vienna - Tarvisio - Udine